

**GLI INCUNABOLI  
DELLA BIBLIOTECA  
DELLA CITTÀ DI AREZZO  
(GIÀ FRATERNITA DEI LAICI)**

**CATALOGO**

a cura di

**MARIA GABRIELA NICO PAOLINI**

**GIUNTA REGIONALE TOSCANA  
EDITRICE BIBLIOGRAFICA**

Pubblicazione a cura del Servizio regionale per i beni librari e archivistici  
Coordinamento editoriale: Ufficio editoriale della Giunta regionale toscana

1<sup>a</sup> edizione: novembre 1989  
Copyright © 1989 by Giunta regionale toscana & Editrice Bibliografica, Milano  
Fotocomposizione: Nuovo Gruppo Grafico, Milano  
Stampa: Lito Velox, Trento

ISBN 88-7075-228-3

*Tiratura fuori commercio, stampata per uso della Regione Toscana*

*Catalogazione nella pubblicazione (CIP)*

**Biblioteca della città di Arezzo**

Gli incunaboli della Biblioteca della città di Arezzo (già Fraternita dei Laici). — (Inventari e cataloghi toscani ; 32). — ISBN 88-7075-228-3

I. Nico Paolini, Maria Gabriela II. Tit. 1. Incunaboli-Biblioteca della città di Arezzo-Cataloghi 2. Arezzo-Biblioteca della città di Arezzo-Cataloghi

011.42

## PRESENTAZIONE

*La decisione di rifare il catalogo degli incunaboli della Biblioteca di Arezzo e di affidarne l'esecuzione alla dott.ssa Maria Gabriela Nico fu presa dall'Amministrazione della Biblioteca agli inizi del 1980 nell'ambito di un programma, sempre da essa perseguito, di offrire al pubblico e agli studiosi gli strumenti più idonei di conoscenza del proprio patrimonio. Come si dice nell'introduzione, l'origine di questo catalogo risale al rinvenimento di 16 edizioni del XV secolo nei fondi della Biblioteca, il che fornì l'occasione per pensare ad un rifacimento del vecchio catalogo del Luzzatto del 1931. La necessità di avere a disposizione un nuovo strumento era dimostrata non solo dal rinvenimento dei nuovi esemplari, ma anche dalla vetustà e insufficienza del lavoro del Luzzatto, opera certamente utile e curata, ma ormai troppo invecchiata e priva di alcuni strumenti essenziali come gli indici.*

*Il nuovo catalogo descrive quasi 200 opere (per l'esattezza 197), fondo cospicuo per una biblioteca come quella di Arezzo, tenendo anche conto del come esso è venuto a costituirsi. Nell'introduzione si accenna ai criteri della descrizione, accurata e minuziosa, condotta, per quanto riguarda le intestazioni, sul modello del GWK e del BMC, così come fu suggerito da Piero Innocenti che ha seguito con cura tutte le fasi del lavoro, con particolare riguardo al problema delle legature. Particolarmente interessanti sono risultati gli ex libris e le note di possesso, che hanno permesso di identificare alcuni fondi originari e alcuni proprietari.*

*Nel ringraziare Maria Gabriela Nico per l'impegno profuso e la fatica sostenuta nel condurre a termine l'opera, ci auguriamo che essa possa costituire un utile strumento di studio e di consultazione.*

LAPO MELANI  
Direttore della Biblioteca di Arezzo



## INTRODUZIONE

### *I. Il nuovo catalogo degli incunaboli*

L'idea di un nuovo catalogo delle edizioni del XV secolo possedute dalla Biblioteca della città di Arezzo è nata dalla esigenza di descrivere alcune edizioni quattrocentine (16), rinvenute durante il lavoro di schedatura degli antichi fondi librari, iniziato all'incirca nel 1975 sotto la guida dell'allora direttore prof. Edoardo Mirri.

Avendo deciso di impostare delle schede che basassero la collazione di tali esemplari principalmente sui repertori delle edizioni quattrocentine del GWK e del British Museum e volendo privilegiare tutta quella parte relativa alle più antiche collocazioni degli esemplari come degli *ex libris* ho rivisto tutte le edizioni del XV secolo, adottando dei criteri diversi sia da quelli usati da Mario Luzzatto nel descrivere nel 1931<sup>1</sup> le 129 edizioni incunabile della Biblioteca sia da quelli usati da Bianca Toschi nel suo inventario « provvisorio » compilato, credo, sulla fine degli anni '60 e comprendente altre 23 edizioni, sempre del XV secolo.<sup>2</sup>

Le edizioni comprese nel presente catalogo sono complessivamente 168, anche se le schede compilate risultano di più, poiché quando si trattava di volumi miscelanei sono state fatte schede singole per ciascuna opera.

La scheda si compone di due parti: la prima contiene l'intestazione, quale risulta dalla collazione nei già citati repertori del GWK e del British, cui seguono riferimenti ad altri repertori, come Hain, Copinger, Reichling ed infine l'*Indice generale degli incunaboli*. In ultimo le citazioni dell'inventario del Luzzatto, relativamente agli esemplari da lui descritti; per quanto riguarda le edizioni curate dalla Toschi è stata adottata una particolare nota di riferimento nell'ambito della scheda, relativa alla descrizione analitica dei singoli pezzi. Dopo l'intestazione seguono le indicazioni del numero delle carte e del registro delle segnature. La seconda parte della scheda contiene tutti quegli elementi deducibili da un'analisi diretta dell'esemplare e cioè la legatura, le eventuali miniature ed ornamentazioni, con particolare riguardo alle note *ex libris* e alle più antiche collocazioni nella Biblioteca, al fine di ricostruire, dove possibile, in quale modo e in quale successione di tempo tali incunaboli siano entrati a far parte del patrimonio librario della Biblioteca stessa.

<sup>1</sup> M. LUZZATTO, *Inventario edizioni quattrocentine*, Arezzo 1931.

<sup>2</sup> Si tratta di un inventario manoscritto di cui probabilmente esisteva un esemplare dattiloscritto, che, come affermerebbe la Toschi stessa, fu inviato al Ministero della pubblica istruzione.

Innanzitutto sono state riportate le attuali collocazioni, cui ho fatto seguire, tra parentesi tonda, le collocazioni che gli esemplari possedevano quando si trovavano sistemati nell'antico fondo della Biblioteca. Queste ultime sono indicate con lettere maiuscole dell'alfabeto, semplici, composte e raddoppiate o in numeri romani e rispondono probabilmente ad una sistemazione che fu data a tutti i libri posseduti dalla Biblioteca sulla fine dell'800. Già dal 1874, stando a quello che afferma la Toschi, la sede della Biblioteca della Fraternita fu trasferita dal palazzetto omonimo, situato in piazza Vasari a palazzo Montauto.<sup>3</sup>

Tale operazione sarebbe confermata dal fatto che le « nuove » collocazioni non corrispondono più a quelle figuranti nei cataloghi settecenteschi della Biblioteca né in quelli ottocenteschi, di cui l'ultimo reca la data: « 1871 ». Tale sistemazione risulta invece in un catalogo a schede fatto compilare tra la fine del 1800 ed i primi del '900 da Gian Francesco Gamurrini in ordine alfabetico d'autore.<sup>4</sup>

Il presente lavoro permette di fare qualche passo avanti rispetto all'inventario di Luzzatto, sia circa l'identificazione di alcuni esemplari,<sup>5</sup> sia nel correggere alcune incerte attribuzioni. Inoltre, alcune edizioni da lui definite incunabole sono risultate ad un esame più attento chiaramente cinquecentesche. È il caso delle *Heroides* di Ovidio e *De l'Origine et facti veneti* di Marco Antonio Sabellico. In ultimo è stato possibile, principalmente sulla scorta delle note *ex libris*, datare con più precisione alcune edizioni. Cito come esempio il *Ninfale* del Boccaccio, la cui stampa è datata in Firenze nel 1485 circa per Bartolomeo de' Libri, anche se sul recto del primo foglio di guardia si legge di mano tardo quattrocentesca: « Ninfale di Jacopo di Maffio Berti speciale comperato nell'anno MCCCCLXXX 1480 ». Ora, se la nota è autentica, come sembra, consentirebbe di spostare la datazione almeno al 1480.

A questo punto vorrei aprire una breve parentesi sulle note di possesso, da cui si ricavano dati molto interessanti circa l'anno, il luogo e talvolta il prezzo per il quale furono acquistati alcuni esemplari. In quello numerato 180, ad esempio, edizione degli *Epigrammata* di Marziale, Venezia, Torti 1485, si legge di mano tardo quattrocentesca: « Ego Christophorus Nicolai de Albis de Civitate Castellis emi hunc librum Peruscii decem et octo bolonenis die XX Octobris 1490 regentibus in urbe illustrissimis Ballionibus [...] ». Di mano cinquecentesca è la nota relativa al prezzo dell'esemplare 72, ossia le *Commedie* di Aristofane, stampato in Venezia per Aldo Manuzio nel 1498: « Costo due ducati d'oro ». Ancora di mano cinquecentesca sembra il « giuli otto », che si legge nell'esemplare 66, cioè gli *Scriptores rei rusticae*, stampato per il Bruschi a Reggio Emilia nel 1482. Datata « 1693 » è la nota che figura nell'esemplare 115, le *Epistole* di Seneca, per Giovanni Rosso a Venezia nel 1500 circa: « Flo-

<sup>3</sup> B. TOSCHI, *La Biblioteca della Fraternita e il suo fondatore*, in « Almanacco dei bibliotecari italiani », (1953), p. 38.

<sup>4</sup> Gian Francesco Gamurrini fu direttore della Biblioteca dal 1892 al 1921 anche se in precedenza ebbe modo di occuparsi della medesima. Cf. U. PASQUI-U. VIVIANI, *Guida illustrata, storica, artistica e commerciale di Arezzo e dintorni*, Arezzo 1925, p. 236.

<sup>5</sup> « Abbiamo potuto identificare quasi tutte le edizioni, meno poche che, o non abbiamo trovate nei repertori bibliografici o mancavano delle prime pagine... » Così LUZZATTO, *Inventario*, cit., p. VI.

rentiae emit [...] anno 1693 VI Idus Maias », ma di altra mano sembra la notazione del prezzo: « uno pauolo ». Costa, invece, « Paoli 6 $\frac{1}{2}$  » l'opera 150, il *De ingenuis moribus di Petrus Paulus Vergerius*, in Firenze 1487-1490. In ultimo, nell'esemplare 68, ovvero l'*Ortographia* del Tortelli, stampata a Roma per Han e Cardella nel 1471, leggiamo di mano tardo ottocentesca: « la detta opera fu pagata 30 scudi levata dalla libreria dell'avvocato Senesi ». A proposito di questo esemplare Gian Francesco Gamurrini afferma trattarsi di una prima edizione rarissima, proveniente, appunto, dall'insigne libreria Senesi di Perugia.<sup>6</sup>

## II. L'inventario delle edizioni quattrocentine di Mario Luzzatto

« La presente opera fa parte di tutto un lavoro di riordinamento della Biblioteca della Fraternita dei Laici, che dura da qualche anno... Abbiamo ormai lo schedario generale alfabetico che comprende circa 60.000 schede, cifra non indifferente per una città come Arezzo. Tra gli altri problemi ancora rimasti insoluti rimaneva quello di stabilire una saletta riservata, concentrando tutti i manoscritti ed edizioni rare. Per arrivare a ciò bisognava col procedere all'inventariazione. Di ciò appunto mi incaricavano cortesemente l'attuale solerte direttore cav. Alessandro del Vita e il primo rettore del tempo ing. Cesare Pelleri. Abbiamo cominciato con le edizioni del XV secolo. Il lavoro non è stato facilissimo perché di queste edizioni ne abbiamo trovate nei più vari fondi librari, perfino nel Miscellanea Aretine... ».<sup>7</sup>

Ho ritenuto opportuno riportare per esteso questa prima parte dell'introduzione di Luzzatto al suo lavoro, poiché emergono qui alcuni elementi importanti circa la gestione e la valorizzazione del patrimonio librario più antico e cioè, prima di tutto il criterio di una sistemazione logistica più adeguata del materiale raro e pregevole ed in secondo luogo la necessità di una inventariazione condotta scientificamente al fine di consentire l'utilizzazione del medesimo. Per l'individuazione di tale materiale Luzzatto si avvale del catalogo ottocentesco a schede, cui abbiamo fatto cenno precedentemente e che l'autore cita espressamente nella sua introduzione,<sup>8</sup> eseguendo dei confronti anche nei cataloghi più antichi, come quello compilato da Filippo Vagnoni in due volumi nel 1833.<sup>9</sup>

Certamente Luzzatto fu il primo a condurre secondo criteri scientifici la descrizione degli incunaboli, dal momento che non può considerarsi un vero catalogo quello compilato da Gamurrini nel 1915, di cui si ha notizia dai registri della Fraternita e che doveva essere invece un semplice elenco delle opere edite tra il 1470 ed il 1500, elenco richiesto dal Ministero della pubblica istruzione in un quadro generale di informazione e di statistica sulla consistenza del patrimonio librario nazionale.<sup>10</sup>

<sup>6</sup> G.F. GAMURRINI, *Nota di alcuni doni fatti alla città di Arezzo e ad altri luoghi d'Italia da Gian Francesco Gamurrini*, Arezzo 1910, p. 37.

<sup>7</sup> Così M. LUZZATTO nel suo *Inventario*, cit., p. III.

<sup>8</sup> M. LUZZATTO, *Inventario*, cit., p. III.

<sup>9</sup> *Ibidem* p. III. Per quanto riguarda gli antichi cataloghi della Biblioteca della Fraternita, si veda l'appendice.

<sup>10</sup> ASFL., *Fraternita dei Laici, Registri delle deliberazioni dal 15/1/1914 al 22/6/1916, Adunanza del 17 febbraio 1915.*

Il catalogo di Luzzatto si compone di una prima parte e di un'appendice dove sono descritte complessivamente 129 opere in ordine alfabetico d'autore. La collazione degli esemplari è fatta sui repertori dello Hain, del Copinger e del Reichling, o non risultando in questi, sul GKW. La descrizione dei pezzi comprende, oltre l'intestazione, l'indicazione delle carte, delle segnature, dei caratteri tipografici, delle linee, del formato ecc., nonché la riproduzione per ogni esemplare dell'*incipit* e dell'*explicit*. In fine l'autore riporta notizie relative alla legatura, ad eventuali postille, ad *ex libris*, ma tralasciando le più antiche collocazioni che l'esemplare ha avuto nella Biblioteca della Fraternita. A Luzzatto va riconosciuto il merito di aver lavorato affrontando molte difficoltà,<sup>11</sup> ma forse la scheda da lui formulata risulta appesantita dalla riproduzione dell'*incipit* e dell'*explicit*, inutili dopo un raffronto degli esemplari sui repertori.

### III. Il catalogo degli incunaboli di Bianca Toschi

Fu compilato, come ho già detto, alla fine degli anni Sessanta, dopo che la Toschi, lavorando al catalogo topografico, aveva scrupolosamente rivisto tutte le opere contenute nei vecchi fondi.<sup>12</sup> In questa occasione si accorse dell'esistenza di altri incunaboli, precedentemente « sfuggiti » a Luzzatto. Si tratta di 23 edizioni,<sup>13</sup> che l'autrice elenca per ordine alfabetico d'autore, assegnando a ciascun pezzo un numero progressivo da 1 a 20. Il n. 21 è stato aggiunto da altra mano con la sola indicazione dell'autore, Boezio. Questa e le altre due opere (9), (159) furono senz'altro rintracciate dalla Toschi, che però non le elencò né le descrisse, almeno in questo inventario posseduto dalla Biblioteca, ma appose sul piatto anteriore interno il suo nome a matita come in tutti gli altri esemplari. Inoltre, sulla costola di ciascun pezzo è riportata l'iniziale « T », insieme al numero datogli dalla Toschi nel suo catalogo. Quest'ultimo è costituito da dieci fogli manoscritti e sciolti; per questo viene indicato come inventario « provvisorio » e interno.

Le schede, secondo l'impostazione dell'autrice, sono semplici ed esaurienti al tempo stesso. Nella medesima forma in cui appaiono nell'esemplare, vi sono riportati l'autore, il titolo dell'opera, le note tipografiche ed il formato; si procede poi ad un'analisi del pezzo per quello che riguarda le note *ex libris*, le postille, le miniature, etc. Nell'ultima parte si fa riferimento ai repertori del Hain, del Copinger, del Reichling, del GKW e del British Museum. Non vengono riportati né il numero delle

<sup>11</sup> « Non abbiamo potuto seguire criteri veramente scientifici per quanto riguarda lo studio dei tipi, la datazione delle edizioni non datate, le filigrane specialmente perché non vi poteva essere ad Arezzo comodità di consultazione di opere che generalmente non si danno in prestito dalle Biblioteche governative... » in M. LUZZATTO, *Inventario*, cit., p. IV.

<sup>12</sup> « ... Nel 1939 la Fraternita ampliò, restaurò, ed abbellì la propria sede, aprendo una vasta sala di lettura... Da quell'anno ha inizio una nuova fase di maggiore funzionalità per la Biblioteca. Si procedette all'inventario di tutto il materiale posseduto. Chi scrive queste brevi pagine ha compiuto questo lavoro; ha riveduto, controllato, descritto ad uno ad uno tutti i volumi e i manoscritti... ». Così B. TOSCHI, *La Biblioteca*, cit., p. 38.

<sup>13</sup> Nel nuovo catalogo corrispondono ai nn.: 9, 10, 39, 90, 91, 93, 103, 109, 110, 111, 117, 118, 126, 144, 145, 146, 147, 148, 150, 151, 155, 159, 160.



carte né il registro delle segnature di ciascun esemplare, cosa che ritengo, invece, di una certa importanza per avere un'idea della consistenza di ogni pezzo. Per quanto riguarda la seconda parte della scheda, quella, cioè, che attende ad una descrizione del pezzo dal punto di vista « fisico », non vi è alcun accenno alle legature, fatta eccezione per l'opera del Berlinghieri, *Geographia*, Firenze per Nicolò di Lorenzo prima del settembre 1482 (n. 90), a proposito della quale, la Toschi dice: « Carte 31 geografiche rilegate in asse e pelle... ».<sup>14</sup>

IV. *Gli incunaboli e gli antichi cataloghi della Biblioteca della Fraternita e dello Spedale di S. Agostino*

La Biblioteca, fino al 1953, anno di costituzione dell'attuale Consorzio,<sup>15</sup> fu di proprietà della Fraternita di Santa Maria della Misericordia, detta in seguito dei Laici,<sup>16</sup> una istituzione cittadina con vari compiti, tra cui anche quelli culturali. È in seno a detta Fraternita che nel XVII secolo si costituisce la Biblioteca, in seguito al lascito di circa 2.850 volumi da parte del medico e filosofo aretino Girolamo Turini.<sup>17</sup> La cosa è sicuramente nota, ma serve ad introdurre il discorso sui vecchi cataloghi della Biblioteca della Fraternita, per ricostruire, sulla traccia delle più antiche collocazioni presenti negli esemplari, in quale successione di tempo alcuni di questi siano entrati a far parte del patrimonio librario della Biblioteca stessa.

I più antichi cataloghi portano l'indicazione di appartenenza alla Biblioteca della Fraternita e allo Spedale di S. Agostino.<sup>18</sup> Il più antico, che mi risulti, è del 1717; in esso le opere sono divise per classi ed elencate secondo questo criterio. Di ciascuna opera figurano l'autore ed il titolo, mentre non sono riportate le note tipografiche. I successivi cataloghi del 1722 e del 1730, impostati anch'essi secondo una rigida divisione per classi, non forniscono delle opere né anno né luogo di edizione, e presentano pertanto, come il precedente catalogo del 1717, delle difficoltà circa l'individuazione di edizioni del XV secolo. Notizie interessanti circa la provenienza dei libri si ricavano invece dal catalogo generale del 1765. Infatti, sulla prima carta dopo l'« Avvertenza al lettore » si legge: « tornasi per la quarta fiata se pur la quinta non è, a compilare il bel nuovo indice di questa Pubblica Libreria, che dalla largità, e beneficenza de Turini, e degl'Accolti riconosce i suoi primi ingominciamenti e che alla prodigalità dei Redi e Maurizi deve parte dei suoi aumenti... ». Le libere-

<sup>14</sup> La legatura, molto bella, in assi e pelle con impressioni a secco è del XVI secolo.

<sup>15</sup> « Consorzio per la gestione della Biblioteca della Città di Arezzo » con la partecipazione del Comune di Arezzo, della Provincia di Arezzo, dell'Ente morale della Pia Fraternita dei Laici e dell'Accademia Petrarca di lettere, scienze ed arti. L'attuale sede della Biblioteca dal 1960 è a Palazzo Pretorio. Cf. *Annuario delle biblioteche italiane*, Roma 1969, vol. I, pp. 41-42.

<sup>16</sup> A. TAFI, *Immagine di Arezzo. Guida storico-artistica*, Arezzo 1978, p. 298.

<sup>17</sup> *Annuario*, cit., p. 42.

<sup>18</sup> G. Mancini afferma: « Torna qui opportuno il far menzione dello Spedale di S. Agostino, le cui rendite, in pari modo che altre, sono a tal uopo considerate. Appellasi con tal nome un beneficio ecclesiastico di padronato delle famiglie Bostoli e Brandaglia, il quale fu soppresso e riunito quindi alla Istituzione predetta colle bolle pontificie de' 19 Gennaio 1525 e de' 20 Agosto 1531 », in *Almanacco aretino per l'anno 1838. Anno terzo*, Arezzo 1837, pp. 57-58.

rie citate costituiscono, quindi, il nucleo originario del patrimonio librario della Biblioteca della Fraternita, anche se per quanto mi risulta, solo di quella appartenuta a Leone Maurizi esiste l'inventario originario. Ora, considerando il fatto che, come dimostrano gli antichi cataloghi, i libri sin dall'inizio furono smembrati dalle librerie di provenienza e divisi per classi, è certamente cosa non facile, soprattutto quando non sono disponibili gli inventari di queste, ricostruire la provenienza degli incunaboli e l'appartenenza alle librerie originarie, fatta eccezione per alcuni nuclei, dove sono presenti delle note *ex libris* sufficientemente esaurienti. Il catalogo del 1765 permette comunque di identificare la presenza per quel periodo di circa una ventina di edizioni del XV secolo, di cui, tuttavia, la maggior parte non risulta più nei cataloghi posteriori né fa parte del materiale ora preso in esame. A partire dai cataloghi ottocenteschi vengono destinati agli incunaboli, ai manoscritti e ai libri rari una classe apposita e uno scaffale riservato che corrisponde al « VI ». A questo proposito è molto esauriente un appunto manoscritto del bibliotecario Giovanni Guillichini dove si spiegano i criteri di sistemazione del patrimonio librario.<sup>19</sup> Pertanto, dietro l'indicazione di questa antica collocazione, ho avuto modo di constatare che sulla base dei cataloghi compilati da Filippo Vagnoni nel 1820 e quindi in due volumi nel 1833, e nel catalogo compilato nel 1857 da Giovanni Guillichini gli incunaboli risultavano all'incirca una settantina. I criteri adottati dai due autori nella elencazione delle opere non sono, comunque, identici, poiché Vagnoni rispetta un criterio alfabetico per autore, mentre Guillichini divide le opere secondo le rispettive classi.

Sulla base degli *ex libris* si ha modo di verificare che il nucleo più consistente di incunaboli era quello proveniente dal monastero delle SS. Flora e Lucilla dell'ordine benedettino, annesso alla chiesa della Badia e locato in Arezzo.<sup>20</sup> Da detto monastero tali incunaboli pervennero con tutta probabilità con le leggi di soppressione del 1809-1810. Alcuni di questi esemplari portano l'indicazione di appartenenza alla Badia Fiorentina, ma sicuramente giunsero alla Biblioteca della Fraternita tramite il monastero aretino. Sembra confermare questa tesi il Blum<sup>21</sup> il quale dice che era consuetudine della Badia Fiorentina « rifornire » quella aretina di libri necessari alle attività culturali dei monaci ivi dimoranti. Per precisione, due sono gli esemplari che portano l'indicazione: « Est abbatiæ Florentiæ » e si tratta della *Imitatio Christi* (Venezia 1483) e del *Confessionale* di Bartolomæus de Chainis (Milano 1474).<sup>22</sup> Inoltre, che questi esemplari siano pervenuti alla Fraternita tramite l'abbazia delle SS. Flora e Lucilla è confermato dalla loro presenza nel catalogo dei libri posseduti dal monastero aretino compilato nel 1790 da Maurizio Zanetti, il quale

<sup>19</sup> Tali fogli, datati « 1846 », sono indirizzati agli « Illustrissimi Componenti la Fraternita dei Laici d'Arezzo ». Le lettere, cui corrispondono determinate classi, erano: A-O, AA, BB, CC, DD, C-E, D-F, FF-KK, I-L, K-M, LL-OO, N-O. I numeri romani andavano dall'I al XVI. In miscellanea ms. « Biblioteca e Museo », raccolta da G.F. Gamurrini.

<sup>20</sup> A. TAFI, *Guida*, cit., pp. 349-351.

<sup>21</sup> R. BLUM, *La biblioteca della Badia Fiorentina e i codici di Antonio Corbinelli*, Città del Vaticano 1951, p. 16.

<sup>22</sup> BCA., Incunaboli nn. 165, 173.

elencava 2.270 opere. Comunque, consultando tale inventario, sembra che gli incunaboli posseduti dal monastero aretino fossero assai di più di quelli pervenuti alla Fraternita: infatti, nel catalogo ne figurano 52 mentre a noi ne risultano 16.<sup>23</sup>

Da una più attenta analisi delle note *ex libris* si vede come gli incunaboli fossero pervenuti al monastero aretino, oltre che dalla Badia Fiorentina, anche da altri monasteri dello stesso ordine, ma di area più lontana: è il caso del *Chronicon* di Eusebius Caesariensis (Venezia 1483) recante la nota: « Est Sancti Benedicti de Mantua » e ancora delle *Recuperationes Fesulanae* di Matthaëus Bossus (Bologna 1493), che reca questa nota di possesso: « Iste liber est Sancti Benedicti de Pandalirone [...] signatus numero 2131 ».<sup>24</sup> Questa nota è senza dubbio più esauriente della precedente, poiché ci dà un'idea della consistenza della biblioteca di quel convento che, credo, possa identificarsi con quello di S. Benedetto Po, in territorio mantovano. Per chiarire la meccanica di questi scambi ci viene in aiuto una notizia sulla permanenza in quest'ultimo convento di un erudito aretino, Gabriele Scarmagli,<sup>25</sup> che li visse come monaco per un certo periodo e che presumibilmente al suo ritorno in Arezzo portò con sé tale esemplare.

Un altro nucleo di incunaboli abbastanza consistente doveva essere quello di provenienza dalla famiglia Redi, anche se un solo esemplare porta quale nota di possesso: « Francisci Redi Patricii Aretini 1682 ».<sup>26</sup> Gli esemplari dovettero comunque pervenire per la maggior parte in seguito all'eredità di Francesco Saverio Redi nel 1831 dopo la divisione fatta della libreria appartenuta a quest'insigne studioso aretino tra la Biblioteca della Fraternita e l'Accademia Petrarca.<sup>27</sup> Infatti, gli esemplari che ho preso in esame<sup>28</sup> risultano anche nell'inventario dettagliato e accurato che di tale libreria fu compilato nel 1820.

È in periodo successivo che la Biblioteca incrementò il suo patrimonio incunabolistico con gli esemplari provenienti dal convento dei frati riformati di Sargiano, situato a poche miglia da Arezzo. Infatti, non risultando tali esemplari né nel catalogo del 1833 né in quello del 1857 possiamo dedurre che essi vi giunsero in virtù delle leggi di soppressio-

<sup>23</sup> BCA., Incunaboli nn. 3, 27, 29, 30, 32, 33, 45, 54, 82, 83, 89, 91, 102, 108, 121, 144.

<sup>24</sup> BCA., Incunaboli nn. 101, 121.

<sup>25</sup> G. ALIOTTI, *Epistolae et opuscula*, Arezzo 1769, vol. I, p. XXXVII. Le note *ex libris* presenti negli esemplari provenienti da S. Flora sono veramente interessanti, poiché oltre a testimoniare passaggi di esemplari da un monastero all'altro, ci danno, in un certo senso, notizia di momenti particolari della storia del monastero stesso. Infatti, negli esemplari del XV secolo troviamo due formule ricorrenti di cui una così si esprime: « Iste liber est Abbatiae Arretinae ad usum P. D. Placidi Gaci a Castillione Florentino decani casinensis ». L'altra, che così si articola: « Iste liber est Congregationis Sancte Iustine et monachorum sancti Benedicti deputatus monasterio Sanctarum Flore et Lucille de Aretio », testimonierebbe il passaggio del monastero alla Congregazione di S. Giustina da Padova. Non si conosce l'anno in cui avvenne tale passaggio, ma doveva essere ormai un dato di fatto nel 1446, poiché in tale data l'abate aretino di S. Flora, Girolamo Aliotti, chiede aiuti per sovvenire alle precarie condizioni in cui si trovavano chiesa e monastero al fiorentino Pietro Mellini, allora abate di S. Giustina, dal quale lo stesso Aliotti ebbe risposta largamente affermativa e concreta. Cf. A. TAFI, *Guida*, cit., p. 351.

<sup>26</sup> Stando al Massetani, dovrebbe trattarsi del naturalista e letterato, figlio di Gregorio, vissuto fra il 1626 e il 1697. Cf. F.A. MASSETANI, *Dizionario bibliografico degli Aretini ricordevoli nelle lettere, scienze, arti e religione*, Arezzo 1936-1942, (dattiloscritto), vol. 5, pp. 755-756.

<sup>27</sup> Notizia che si ricava da una nota contenuta in appendice a « Indice generale de' libri che si conservano nella Biblioteca pubblica della Fraternita di Arezzo, 1820 », inventario manoscritto.

<sup>28</sup> BCA., Incunaboli nn. 10, 22, 41, 66, 92, 124, 129, 134, 139.

ne del 1866.<sup>29</sup> Non si può, tuttavia, dire con certezza se tutti gli incunaboli conservati nel convento giungessero alla Fraternita; anzi, sembrerebbe far pensare proprio il contrario un piccolo inventario manoscritto dove, sotto la voce « Sargiano », sono elencate diverse opere dei secoli XV e XVI che non risultano completamente tra il materiale oggi posseduto dalla Biblioteca. Le opere provenienti da detto monastero, a differenza di quelle appartenute al monastero delle SS. Flora e Lucilla, che riguardano principalmente il diritto canonico ed ecclesiastico, sembrano spaziare su altri argomenti (abbastanza frequentemente vi figurano classici greci e latini). Sempre in virtù delle leggi di soppressione del 1866 dovettero pervenire alla Fraternita alcune edizioni appartenute al convento dei Padri Serviti di San Pier Piccolo in Arezzo.<sup>30</sup> Lo conferma la nota presente nel n. 195, che dice: « Concedimus licentiam Reverendo [...] Angelo Aretino ordinis Servorum [...] ».<sup>31</sup> Tale esemplare risulta, infatti, nell'inventario della libreria del convento di S. Pier Piccolo, compilato nel 1708. E quasi sicuramente proviene dal convento di S. Francesco in Arezzo<sup>32</sup> il n. 70 dove piuttosto lacunosamente si legge: « Iste liber est fratris Augustini [...] S. Francischi ».

In seguito la Biblioteca della Fraternita si arricchì sia per acquisto che per doni di altre edizioni del XV secolo. È il caso dell'esemplare n. 96, dove si trova questo cartiglio a stampa: « Libreria del dott. Francesco Sforzi »;<sup>33</sup> si tratta della *Commedia* di Dante, datata Venezia 1497. Sempre sulla base degli *ex libris* e anche dei timbri di proprietà si possono facilmente individuare incunaboli di provenienza dalla libreria di Gian Francesco Gamurrini. Alcuni di questi esemplari furono donati alla Biblioteca in varie occasioni, prima che il Gamurrini stesso facesse dono dell'intera sua libreria alla Biblioteca.<sup>34</sup> Il dono più antico fu sicuramente il n. 59, dove di mano del Gamurrini leggiamo: « ex libris Francisci Ga-

<sup>29</sup> A questo proposito il Gamurrini afferma che nel convento di Sargiano, prima della legge di soppressione, vi era una buona biblioteca che doveva congiungersi con quella pubblica di Arezzo. L'autore aggiunge inoltre che le autorità cittadine si contentarono che vi si trasferissero alcuni « incunaboli della stampa » e che rimanesse integra per essere luogo di studio la biblioteca del convento. Cf. G.F. GAMURRINI, *Nota*, cit., p. 42. Gli incunaboli provenienti da Sargiano corrispondono ai nn. 2, 25, 64, 67, 75, 81, 101, 104, 105, 112, 156.

<sup>30</sup> A. TAFI, *Guida*, cit., pp. 140-141.

<sup>31</sup> La provenienza di tali esemplari dai citati conventi, come da quello di S. Francesco, è testimoniata anche dai registri dello Spedale di S. Agostino, dove risultano elencate le librerie di alcuni conventi che in seguito alle leggi del 1866 furono assegnate alla Biblioteca di Arezzo e cioè: Libreria dell'Eremo di Camaldoli, dei Padri Minori Osservanti di Pieve S. Stefano, dei Padri Riformati di Sargiano, dei Padri Teresiani di S. Maria delle Grazie, dei Padri Cappuccini, dei Padri Conventuali di S. Francesco, del convento di S. Maria delle Vertighe di Monte San Savino, di S. Maria del Sasso di Bibbiena e della Madonna dei Lumi di Pieve S. Stefano. Cf. ASFL., *Spedale di S. Agostino, Protocollo delle deliberazioni magistrali dal 31 maggio 1864 al 31 dicembre 1873, Adunanze del 1° dicembre 1864 e del 22 maggio 1868*. Le opere che passarono poi effettivamente da questi conventi alla Biblioteca sembra che fossero le seguenti: 1.032 opere dal convento di S. Maria delle Grazie, 556 opere dai Padri Serviti di S. Pier Piccolo, 170 opere dai Padri Conventuali di S. Francesco, 1.037 opere dai Padri Cappuccini, 2.128 opere dai Padri Riformati di Sargiano. Cf. ASFL., *Spedale di S. Agostino, Protocollo delle deliberazioni magistrali dal 31 maggio 1868 al 31 dicembre 1873, Adunanza del 30 luglio 1868*.

<sup>32</sup> A. TAFI, *Guida*, cit., p. 124.

<sup>33</sup> Con delibera del 25/1/1874 viene stabilito l'acquisto della libreria medico-chirurgica del dottor Francesco Sforzi, aretino, libreria composta da 3.000 volumi. Cf. ASFL., *Spedale di S. Agostino, Protocollo delle deliberazioni magistrali dal 25/1/1874 all'11/9/1885*.

<sup>34</sup> Nell'Adunanza del 21 dicembre 1917 si ha notizia dell'intenzione di accettare, da parte del magistrato della Fraternita, la volontà di Gian Francesco Gamurrini di donare alla Biblioteca la sua cospicua libreria. Cf. ASFL., *Fraternita dei Laici, Protocollo delle deliberazioni dal 25/5/1917 al 28/7/1925*.

murrini Aretini 1856 ». Segue un'opera del Tortelli (n. 68) dove si ha la seguente nota: « Hoc opus Franciscus Gamurrinius dono dedit Kalendas Aprilias MDCCCLXV ». La stessa formula si trova nell'opera n. 8 che reca la data « 1866 ». Altre opere del XV secolo furono donate dal Gamurrini rispettivamente nel 1861, nel 1881 e il 22 gennaio 1921.<sup>35</sup>

Si ha notizia, inoltre, dai registri dello Spedale di S. Agostino di alcuni doni fatti alla Biblioteca della Fraternita da privati, ma questa volta non si tratta di intere librerie bensì di singoli esemplari. Mi preme riferire, a questo proposito, il dono fatto nel 1861<sup>36</sup> dalla signora Anna Castellani, vedova Tortelli, dell'esemplare dell'*Ortographia* di Giovanni Tortelli, stampata a Treviso nel 1477 (n. 156). E ancora, nell'adunanza del 30 novembre 1877, si prende atto del dono fatto dal canonico Antonio Duranti degli *Opuscula* di San Bernardo di Chiaravalle (Venezia, 1494) (n. 192). In ultimo abbiamo potuto stabilire che l'esemplare n. 174, privo di qualsiasi nota *ex libris*, proviene dalla libreria di Cosimo Burali-Forti, come dimostra l'indicazione contenuta nell'elenco dei libri donati da costui alla Fraternita nel 1867.<sup>37</sup>

#### V. *Su alcuni ex libris*

Come già detto nel primo paragrafo, un aspetto interessante del gruppo di incunaboli su cui si incentra il presente lavoro è la presenza in taluni esemplari di note di possesso, le più varie, poiché di esse risultano possessori, generalmente privati, appartenenti ad aree geografiche diverse e a diverso, anche se non troppo, come si vedrà meglio dopo, *status* sociale. Un discorso a parte meritano invece i conventi ed i monasteri in numero inferiore rispetto ai privati e più facilmente identificabili. Dunque, fatta eccezione per alcuni nuclei abbastanza compatti di esemplari provenienti da librerie di una certa consistenza e di un certo livello culturale, come quella dei Turini, dei Redi, dei Gamurrini o da fondi di enti religiosi, come quelli delle SS. Flora e Lucilla o di Sargiano, si ha l'idea, per il resto, di una grande frammentazione di dati, difficile da ricomporre in un quadro unico. Inoltre, le note di provenienza sono state scritte in epoche diverse e si riferiscono perciò ad un arco di tempo molto lungo, che va dal XV secolo al primo ventennio del XX secolo. Certamente è difficile ricostruire la storia di questi incunaboli perché, anche ammesso di poter rintracciare e identificare alcuni proprietari in repertori bibliografici, rimane sempre la difficoltà, se non l'impossibilità, di ricostruire sulla base dei pochi dati in possesso l'*iter* dei libri, in che modo e attraverso quali passaggi siano confluiti nel fondo della Fraternita. In

<sup>35</sup> BCA., Incunaboli nn. 111, 127, 188. Gli incunaboli, invece giunti alla Fraternita insieme con l'intera libreria Gamurrini corrispondono ai nn. 48, 64, 95, 97, 99, 136, 162, 170.

<sup>36</sup> ASFL., *Spedale di S. Agostino, Protocollo delle deliberazioni magistrali dal 29/4/1859 al 17/3/1864, Adunanza del 30 aprile 1861.*

<sup>37</sup> L'intera libreria dei discendenti di Cosimo Burali-Forti fu donata alla Fraternita nel 1948, come si apprende dall'Adunanza del 23 febbraio 1948. Cf. ASFL., *Fraternita dei Laici, Registro delle deliberazioni dal 14/4/1947 all'8/3/1948.* La libreria Burali-Forti come quella del Gamurrini e la raccolta delle Miscellanee Aretine risultano collocate e schedate per fondo. Tale sistemazione figura nell'indice cronologico d'entrata e topografico, curato da Bianca Toschi.

taluni casi, ma sono pochi, sulla base di più note *ex libris* si può ricostruire l'appartenenza di un esemplare ad un privato, poi ad un monastero, quindi ad un privato ancora, così come possiamo verificare scambi di libri tra un monastero e l'altro nell'ambito dello stesso ordine. Questa è l'unica « storia » possibile e, si badi bene, solo relativamente ad alcuni casi; per il resto ci dobbiamo accontentare di una serie di notizie talvolta interessanti, talvolta semplici curiosità. Tuttavia mi è sembrato opportuno ricomporre, per quanto possibile, i dati che emergono dalle note più dettagliate.

Un piccolo nucleo di incunaboli è quello costituito da tre esemplari dei quali si pronuncia proprietario tale « Baldassar de Marris » di Anghiari, in territorio aretino, di professione « utriusque iuris doctor », dunque esperto in diritto civile e in diritto canonico. Si tratta del *Super sexto Decretalium* di Domenico da S. Gemignano (Perugia, c. 1480), dei *Consilia* di Nicolaus de Tudeschis (Ferrara, 1475) e del *Super secundo libro Decretalium* di Francesco Accolti (Bologna, 1481). Tutte opere di diritto, quindi, che certo bene dovevano corrispondere agli interessi e ai bisogni di un giurista qual era, appunto, il possessore in questione. Tali opere, come confermano le note *ex libris* di mano posteriore a quella sicuramente quattrocentesca del giurista, passarono da costui al monastero di S. Flora e da questo, con la soppressione del 1810, alla Biblioteca della Fraternita.

A parte questo caso, non è possibile ricomporre altri nuclei di incunaboli, anche se piccoli, per cui si può passare ad analizzare a livello informativo alcune note *ex libris*, che ci introducono nell'area aretina. Infatti, tra i possessori e quindi estensori delle note di possesso, abbastanza numerosi sembrano gli aretini, che spesso scrivono accanto al loro nome « civis aretinus » o semplicemente « Aretii ». Ma anche mancando questa indicazione, è possibile individuare alcune famiglie aretine (o semplici cittadini), alcune delle quali risultano essere state proprietarie di librerie; mi riferisco ai Dal Borro, ai Farinelli, ai Tortelli, ai Tigrini, ai Rondinelli ecc.<sup>38</sup>

Mi sembrano, invece, sufficientemente sicure alcune identificazioni, come quella tra l'estensore della nota di possesso « fratris Antonii Sinigardi Aretini Ordinis Minorum conventualium Arretii » dell'incunabolo n. 178, ossia il *Quadragesimale* di Ruberto da Lecce (Novara, 1478) con fra' Anton Francesco Sinigardi, minore conventuale, vissuto nel XVII secolo, teologo predicatore, segretario assistente alla Provincia, maestro in sacra teologia, guardiano definitore.<sup>39</sup>

Ancora mi pare si possa identificare con Anton Domenico Laghi, ecclesiastico morto nel 1767,<sup>40</sup> l'autore della nota *ex libris*: « Antonii Marie de Laghis Aretini sacerdotis 1751 », che si legge nell'incunabolo n. 126, copia delle *Epistole familiari* del Petrarca (Venezia, 1492). È un notaio

<sup>38</sup> Tutte sono ricordate da F.A. MASSETANI, *Dizionario*, cit.

<sup>39</sup> F.A. MASSETANI, *Dizionario*, cit., vol. V, p. 856. E si tratta della stessa persona di cui parla Gregorio Sinigardi nei suoi Ricordi: « ... nel 1621 muore Anton Francesco Sinigardi dei Minori di San Francesco, conventuale », BCA., ms. 94, c. 63r.

<sup>40</sup> Sempre secondo il Massetani, egli fu priore della chiesa di S. Andrea alle Serre di Rapolano. Cf. F.A. MASSETANI, *Dizionario*, cit., vol. V, p. 550.

Tommaso Romani, autore della nota presente nel n. 184, ossia le *Epistolae in cardinalatu* di papa Pio II (Roma, s.d.): « Di ser Thomaso Romani Aretii ». Dato che la scrittura è una cinquecentesca, si potrebbe con buona probabilità identificare tale Romani con il notaio che il 28 settembre 1530 rogò gli atti di capitolazione della città di Arezzo con la Repubblica fiorentina.<sup>41</sup> Oltre ai possessori aretini, ve ne sono altri di diversa provenienza (Prato, Pistoia, Siena, Firenze, Perugia, ecc.) per i quali poche sono le indicazioni relative all'attività svolta, indicazioni che, pur nella loro limitatezza, riconducono per lo più all'ambito ecclesiastico, giuridico e medico, che configurano uno *status* sociale piuttosto elevato, dato anche il materiale librario assai costoso. Un caso facilmente identificabile è quello di Vincenzo Baglioni, che nella nota del n. 110 scrive con grafia tardo quattrocentesca: « Hunc librum dominus Vincentius Perusinus Ballionis conventui Sancti Dominici de Perusio donavit ».<sup>42</sup> Come ho già detto, i possessori hanno modi diversi di segnare i loro libri, talvolta con note complesse, in cui si fa riferimento a parenti o ad amici, soprattutto se donatori, oppure all'occasione o al modo in cui il libro è giunto nelle loro mani.

Non manca neppure un tentativo di uscire dal formulario, piuttosto asettico, con una nota in versetti: « Se a sorte questo libro perdessi e venissi alle mani di persona / et nulla del mio nome sapessi, lega lo verso che / di soto sona che gli dirà del nome del casato Giovanbattista Sinarti io son ciamato// ». Poco o niente sappiamo di questo estroso siglatore, così come poco o niente sappiamo di tale Annibale Tondinelli che aveva siglato forse di sua mano l'incunabolo n. 47, *Epistole familiari* di Cicerone (Venezia, 1480).<sup>43</sup> Maggiori notizie si hanno sul proprietario del n. 120, i *Trionfi* del Petrarca (Vicenza, 1474), che con tanta grazia si esprime nella nota: « Del Signor Giuseppe Puccini Genthilomo Pistolese », il quale risulta citato nella Bibliografia pistoiese del Capponi.<sup>44</sup> Rimanendo in ambito toscano, ma al di fuori dell'area aretina, è possibile identificare l'autore della nota del n. 80, *Lectura super institutionibus*, voll. I e II (Venezia, 1484) di Angelo Gambigliani, che così si presenta: « Iulianus Guicçellmus Pratensis utriusque iuris doctor minimus » con Giuliano della nobile ed antica famiglia Guizzelmi di Prato. Costui, nato nel 1446 e laureato in diritto canonico e civile, riformò gli statuti di Arezzo su commissione della Repubblica fiorentina, e quelli di Prato, nel 1505.<sup>45</sup>

È fiorentino, invece, tal Frosino Lapini, che sigla la nota del n. 71, *Vita Sanctorum Patrum* ecc. di S. Girolamo (Venezia, 1493-1494). Di lui sappiamo che fu letterato e scrittore, vissuto nella metà del XVI secolo.<sup>46</sup>

<sup>41</sup> Così il Massetani nel suo *Dizionario* cit., vol. V., p. 794. L'autore aggiunge, inoltre, che questo notaio visse tra il 1516 ed il 1566 e che compilò tra le altre cose il Beneficario di tutta la diocesi aretina. Costui è citato anche dal Pasqui, quale autore del Romano o *Liber collectaneus*, nel quale furono da lui raccolte memorie riguardanti la chiesa aretina e notizie di vario genere. Cf. U. PASQUI-U. VIVIANI, *Guida*, cit., p. 252.

<sup>42</sup> Di questo Vincenzo di Francesco di Ludovico dei Baglioni di Porta S. Pietro, si sa che nel 1498 (presumibilmente) era iscritto alla Compagnia del S. Anello, così come appare dalla matricola I, conservata nella Biblioteca Comunale Augusta di Perugia, ms. 3106. (Ringrazio la dottoressa Giovanna Casagrande dell'Università di Perugia per questa segnalazione.)

<sup>43</sup> F.A. MASSETANI, *Dizionario*, cit., vol. V, p. 910.

<sup>44</sup> V. CAPPONI, *Geografia pistoiese o Notizie della vita e delle opere dei Pistoiesi*, (ristampa anastatica dell'edizione di Pistoia del 1878), Bologna, 1972, pp. 321-322.

<sup>45</sup> C. GUASTI, *Bibliografia pratese*, (ristampa anastatica dell'edizione di Prato del 1884), Sala Bolognese, 1976, pp. 119-121.

<sup>46</sup> G. NEGRI, *Istoria degli scrittori fiorentini*, (ristampa anastatica dell'edizione di Ferrara 1722), Farnborough, 1969, p. 228.

In ultimo una nota veramente interessante è quella che figura nel bellissimo esemplare di Francesco Berlinghieri, *Geographia* (Firenze, prima del settembre 1482) e che corrisponde al n. 90. Per la verità si tratta di due note, strettamente collegate fra di loro. La prima dice: « Di messer Ruberto », la seconda: « Iste liber est Helisabeth de Montefeltro ». Visto che dall'esame paleografico entrambe le scritture sembrano appartenere al XV secolo, parrebbe logico identificare i due proprietari in questione con Elisabetta da Montefeltro, figlia di Federigo e con il marito Roberto Malatesta.<sup>47</sup> Questa nota suscitò sicuramente l'interesse e la curiosità degli studiosi, che in passato presero in esame quest'opera. Infatti, nell'esemplare stesso, sotto la nota siglata da Elisabetta vi è un appunto del Gamurrini, datato « 11 aprile 1861 ».<sup>48</sup> Inoltre, in un altro appunto di mano ottocentesca, depennato, di cui non conosciamo l'autore<sup>49</sup> sotto la voce « Stampati rari » è scritto: « Atlante in folio dell'opera del Berlinghieri senza data ma edito nel 1478 in Firenze: questo apparteneva ad Elisabetta da Montefeltro moglie di Roberto Malatesta e faceva parte della Libreria dei Duchi di Urbino come ancora apparisce dall'Inventario compilato nel XV secolo e pubblicato nel Giornale storico degli archivi toscani vol. VII p. 132 ».

La nota relativa ai Malatesta ed ai Montefeltro, se autentica, è una tra le più particolari che appaiono nelle edizioni del 1400, possedute dalla Biblioteca aretina. Ma come si può vedere da numerosi *ex libris*, riportati nelle schede di ciascun esemplare, si è di fronte ad un materiale molto interessante, che fa parte della « storia » di ciascuna edizione.

Da segnalare in ultimo l'incunabolo 196 (Lucanus, *Pharsalia*, Venezia, 1486) acquisito recentemente dal Convitto nazionale e aggiunto alla raccolta della Biblioteca di Arezzo. L'*ex libris* presente in quest'opera indica la sua appartenenza a Francesco Raimondo Adami.<sup>50</sup>

Nel momento in cui il presente lavoro va alle stampe, sento il dovere di ringraziare l'Amministrazione della Biblioteca di Arezzo, promotrice dell'iniziativa, nonché l'amichevole disponibilità del suo Direttore, Dott. Lapo Melani.

Ringrazio, inoltre, il Prof. Piero Innocenti per la sollecitudine con cui ha seguito tutto il lavoro, il Dott. Piero Scapecchi, prodigo di utili consigli e suggerimenti e il Dott. Erminio La Vecchia per le informazioni fornitemi riguardo all'archivio storico della Fraternita.

MARIA GABRIELA NICO PAOLINI

<sup>47</sup> Roberto di Sigismondo Pandolfo (1442-1482), signore di Rimini dal 1468, sposò il 25 giugno 1475 Elisabetta da Montefeltro. Cf. V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, Milano 1931, vol. IV, ad vocem Malatesta-Ripanti, curata da Temistocle Bertucci, pp. 260-261.

<sup>48</sup> Il Gamurrini, fornendo alcune notizie sulla vita di Elisabetta da Montefeltro, fa riferimento all'opera di FILIPPO UGOLINI, *Storia dei Conti di Urbino*, Firenze 1859, vol. II, p. 113.

<sup>49</sup> Cf. *Miscellanea ms.*, « Biblioteca e Museo » raccolta da G.F. Gamurrini.

<sup>50</sup> Cf. *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma 1960, vol. I, pp. 233-235.

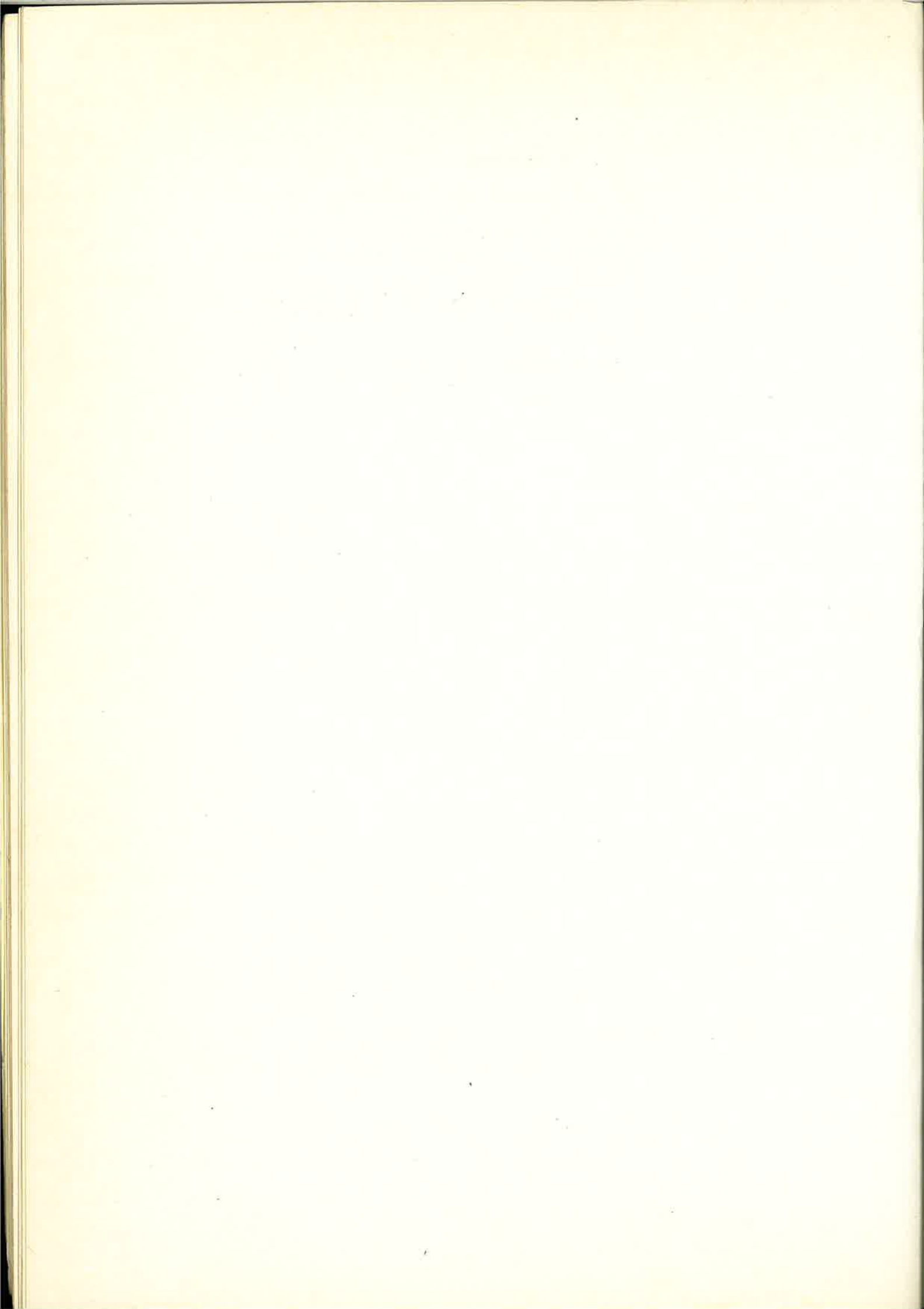


*Appendice dei cataloghi e degli inventari consultati*

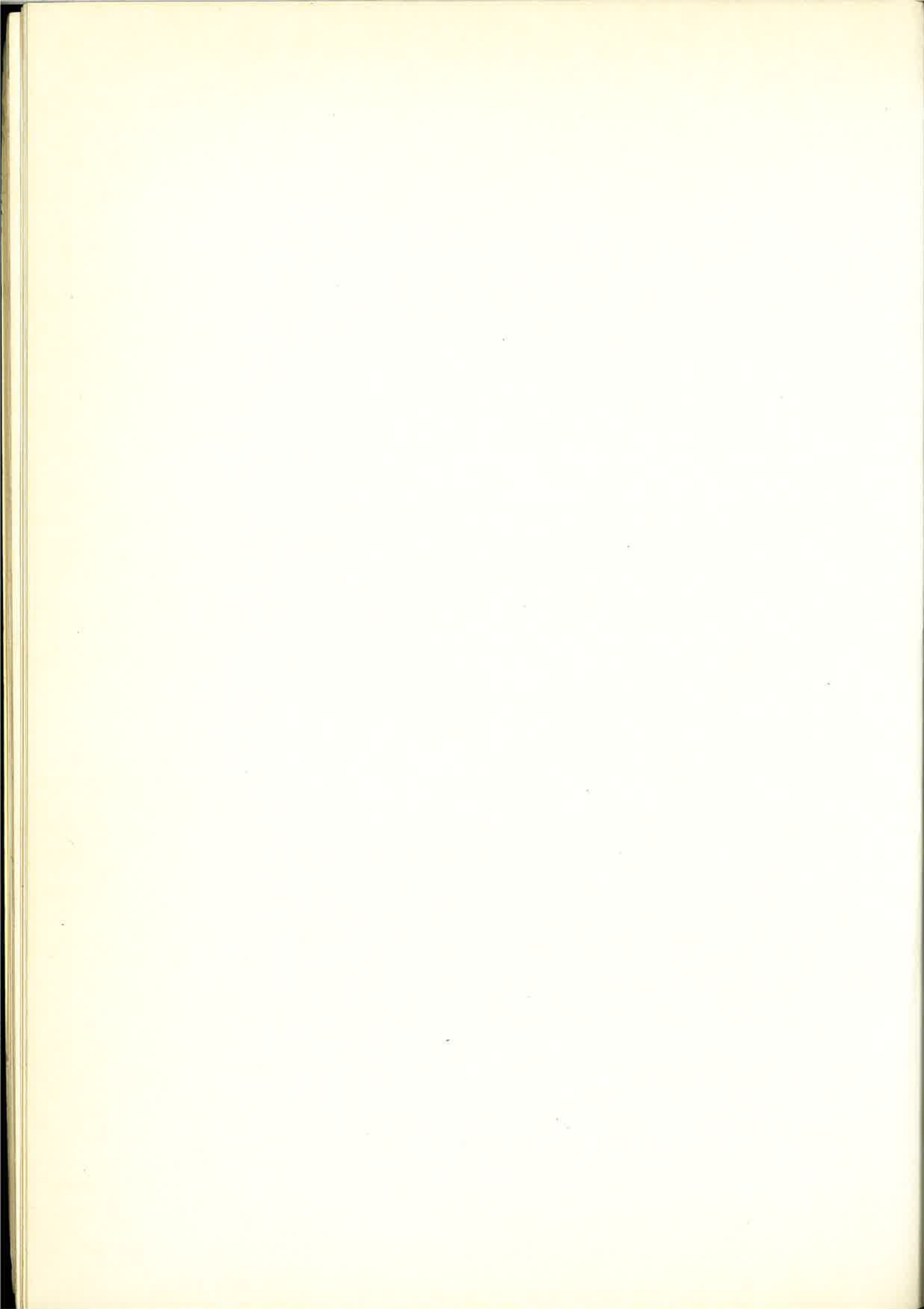
- 1708 « Inventario dei libri che si trovano nella Libreria di San Pier Piccolo fatto quest'anno 1708 ». Senza autore. BCA., vol. ms. Senza coll.
- 1717 « Index librorum existentium in hac Bibliotheca Hospitalis S. Augustini membri uniti huic Fraternitati S. Mariae Misericordiae de Aretio per Dominos Equitem Baccium Franciscum de Baccis et I.U.D. Petrum de Buralis deputatos die XIX Octobris 1717: compilatus, et in hanc formam redactus et per me [...] infra-scriptum de eorundem mandato trascryptus. Donatus de Hyppolitis [...] manu propria subscripsi et scripsi [...] ». BCA., vol. ms. Senza coll.
- 1722 « Index librorum existentium in hac Bibliotheca Hospitalis S. Augustini membri uniti huic Fraternitati S. Mariae Misericordiae de Aretio per me infrascriptum V. Cancellarium extractus ex suo originali existente in Cancellaria ejusdem Fraternitatis. Donatus de Hyppolitis [...] scripsi et subscripsi [...] die prima januarii 1722 ab incarnatione ». BCA., vol. ms. Senza coll.
- [1730] « Indice generale della Libreria pubblica della Fraternita di S. Maria della Misericordia della città di Arezzo ». [1730]. Senza autore. BCA., 2 voll. mss. Senza coll.
- 1762 « Inventario dei libri ritrovati nella Casa del fu [...] Leone Maurizi ». 1762. Senza autore. BCA., opuscolo ms. in Raccolta miscellanea « Biblioteca e Museo » per Gian Francesco Gamurrini.
- 1765 « Indice della Libreria pubblica della Fraternita di S. Maria della Misericordia della Città di Arezzo ». 1765. Senza autore. BCA., vol. ms. Senza coll.
- 1781 « Catalogus librorum Novae Bibliothecae Aretinae ex Delectu Laurentii Loreti anno MDCCLXXXI 1781 ». Autore Salvatore Gamurrini. BCA., vol. ms. Senza coll.
- 1790 « Catalogo di tutti i libri che trovansi nella Biblioteca del Monastero delle SS. Flora e Lucilla detto la Badia di Arezzo in questo presente giorno ». 1790. Autore Maurizio Zannetti. BCA., vol. ms. Senza coll.
- 1820 « Inventario della Libreria di proprietà di Francesco Saverio Redi ». 1820. Autore Ranieri del fu Girolamo Lanfranchi Chiccoli, notaio. BCA., opuscolo ms. in Raccolta miscellanea « Biblioteca e Museo » per Gian Francesco Gamurrini.

- 1820 « Indice dei libri che si conservano nella Biblioteca Pubblica della Fraternita ». 1820. Autore Filippo Vagnoni. BCA., vol. ms. Senza coll.
- 1833 « Indice generale dei libri ed autori che si conservano nella Pubblica Libreria di proprietà dell'Illustrissimo e Piissimo Magistrato di Fraternita di Arezzo compilato dal Canonico Filippo Vagnoni Bibliotecario della medesima l'anno 1833 Tomo primo ». 1833. BCA., 2 voll. mss. Senza coll.
- 1846 « Nota dei libri esistenti nella Pubblica Biblioteca della Fraternita d'Arezzo al 30 marzo 1846 epoca della morte del Bibliotecario Monsignor Filippo Vagnoni ». 1846. Autore Giovanni Guillichini. BCA., fascicolo ms. in Raccolta miscellanea « Biblioteca e Museo » per Gian Francesco Gamurrini.
- 1847 « Supplemento all'Indice della Biblioteca della Fraternita dei Laici d'Arezzo a tutto il 7 giugno 1847 ». Autore Giovanni Guillichini. BCA., vol. ms. Senza coll.
- 1851 « Indice delle Miscellanee esistenti nella Pubblica Biblioteca della Fraternita dei Laici di Arezzo ». 1851. Autore Giovanni Guillichini. BCA., vol. ms. Senza coll.
- 1857 « Indice generale dei libri della Biblioteca della Fraternita dei Laici d'Arezzo al 26 marzo 1857 con le variazioni ed aumenti successivi. Proprietà Giovanni Guillichini ». BCA., vol. ms. Senza coll.
- 1867 « Nota dei libri donati alla Biblioteca Pubblica della Fraternita dei Laici di Arezzo dal 1 gennaio 1863 a tutto il dì 20 luglio 1867 ». Senza autore. BCA., opuscolo ms. in Raccolta miscellanea « Biblioteca e Museo » per Gian Francesco Gamurrini.
- Sec. XIX Raccolta miscellanea ms. della Biblioteca della città di Arezzo, per G.F. Gamurrini. BCA., senza coll.
- Sec. XIX « Inventario della Libreria Redi del 1820, pervenuta parte all'Accademia Petrarca e parte alla Biblioteca della Fraternita per atto notarile del 14 settembre 1820 ». BCA., senza coll.
- [Sec. XIX] [Indice di alcuni libri provenienti dal convento di Sargiano]. Senza autore. BCA., bifolio ms. in Raccolta miscellanea « Biblioteca e Museo » per G.F. Gamurrini.
- [Sec. XIX fine] [Catalogo a schede dei libri della Biblioteca della Fraternita dei Laici di Arezzo. Autore G.F. Gamurrini]. BCA., schedario ms.

- 1896 « Inventario dei manoscritti della Biblioteca della Fraternita di S. Maria di Arezzo » (Estratto dagli Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia a cura di G. Mazzatinti, vol. VI). Forlì 1896. Autore G.F. Gamurrini.
- Sec. XX Catalogo generale dei libri della Biblioteca della Fraternita dei Laici a cura di G.F. Gamurrini. BCA., 10 voll. mss. Senza coll.
- 1939-[1961] « Indice cronologico d'entrata e topografico ». 1939-[1961]. Autore Bianca Toschi. Vol. 6 relativi agli antichi fondi librari. BCA., 11 voll. mss.



CATALOGO



1. Priscianus. Opera. Con comm. di Giovanni di Aingre e di Daniele Caetani. Venezia, Filippo Pinzi, \*19 Marzo 1500.

cc. 284; reg.: A-Z AA<sup>8</sup> BB CC<sup>6</sup> DD-NN<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*13365; BMC V. 499; IGI 8057; L 106.

BCA., Inc. 1-106 (XV-28) 29,8×20,6 cm. Leg. del sec. XVIII in pergamena a tamburo su cartoncino di 31×21×4½ cm, cucitura su 4 nervi; capitello bianco e giallo con l'anima passante all'esterno. Sul dorso note di due mani: « Prisciani carmin. », « Rhemii Opera ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche, a matita: « XV-28 »; « 1-106 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Esemplare mutilo di c. NN<sup>8</sup>, bianca. A c. A<sup>1</sup>r, timbro a olio: « Biblioth. Fratern. S. Mariae Arretii ». <sup>1</sup> Note mss. della fine del sec. XVI alle cc. K<sup>1</sup>r, M<sup>2</sup>r, quest'ultima di difficile lettura per una mutilazione della c. Altre note, lavate, alle cc. A<sup>3</sup>r-v, A<sup>6</sup>r-v, A<sup>7</sup>r, B<sup>5</sup>r-v, B<sup>6</sup>r-v, B<sup>7</sup>r, B<sup>8</sup>v, G<sup>4</sup>v, G<sup>5</sup>r-v.

2. Josephus, Flavius. De bello judaico [in italiano]. Firenze, Bartolomeo de' Libri, 6 Luglio 1493.

cc. 208; reg.: [\*]<sup>2</sup>; a z Et ϑ<sup>8</sup> R<sup>6</sup>.

Hain-Copinger 9460; BMC VI. 649; IGI 5391; L 66.

BCA., Inc. 2-66 (XV-21), 32×19 cm. Leg. cinquecentesca in piena pelle con 4 borchie ant. e 4 post. e 2 fermagli ant.; impressioni a freddo (doppia losanga inserita in un doppio rettangolo); ne sopravvive solo parte dei piatti, riportata su una legatura in piena pelle novecentesca di 32×20,8×5 cm; cucitura iniziale su 5 nervi (?); l'attuale cucitura su 3 nervi doppi (falsi?) ha il capitello a macchina posticcio. Sul piatto ant. int. nota ms.: « 2-66 », attuale coll. Sulla prima c., coeva al restauro, nota ms.: « XV-21 », precedente coll. Esemplare mutilo del bifoglio iniziale [\*]<sup>2</sup>. A c. a<sup>1</sup>r due note mss.; la prima del sec. XVII: « Pertinet ad locum Sargiani B<sup>o</sup>BN<sup>o</sup>8 »; la seconda: « I n. 38 ». L'ultima parte della prima, indicante una collocazione, è depennata. Sul mg. inf. timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Ivi di mano moderna e a matita nota del rilegatore: « Arezzo C XV 417 ». A penna nota settecentesca « M 154 », depennata e di significato risultato incomprensibile. A c. R<sup>6</sup>v, bianca, altra nota *ex libris*: « Pertinet ad Bibliothecam Sargiani ». Sul recto della c. di guardia post., nota di mano del sec. XVIII: « Pertinet ad Bibliothecam Sargiani tria fere milliaria extra famosissimam Civitatem Aretij Anno Domini:

<sup>1</sup> Si tratta della Biblioteca della Fraternita dei Laici, confluita nel Consorzio per la gestione della Biblioteca della città di Arezzo.

MDCCCCLXXXI [sic]. Ego frater Benvenutus ab Aretio ». Con ogni probabilità da leggersi: 1791. Interv. mss. del sec. XVI-XVII alle cc. b<sup>2v</sup>, b<sup>3r-v</sup>, b<sup>4v</sup>, d<sup>2r</sup>, g<sup>8v</sup>, h<sup>7r</sup>, i<sup>1r</sup>, k<sup>2v</sup>, x<sup>1r</sup> [censura], y<sup>1v</sup>, y<sup>8v</sup>, z<sup>3r</sup>, z<sup>4r</sup>, z<sup>5r</sup>, z<sup>6r</sup>, z<sup>8r</sup>, Et<sup>1r</sup>, Et<sup>2r-v</sup>, Et<sup>3r</sup>, Et<sup>4v</sup>, Et<sup>8v</sup>, ρ<sup>1v</sup>, ρ<sup>2r</sup>, ρ<sup>4r</sup>, ρ<sup>5r</sup>, ρ<sup>6v</sup>, R<sup>3r</sup>, R<sup>4v</sup>.

3. Blondus, Flavius. Roma instaurata. Segue: De origine et gestis Venetorum. Italia illustrata. Con aggiunte di Hieronymus Broianicus. Verona, Bonino Bonini, 1481-1482.

cc. 60, 94; reg.: [6] a<sup>10</sup> b-f<sup>8</sup> g<sup>4</sup>; A-L<sup>8</sup> M<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*3243 + \*3247; GKW 4423; BMC VII. 951; IGI 1760; L 20; 19.

BCA., Inc. 3-19 (XV-45), 29×20 cm. Leg. del sec. XVIII in pergamena rigida, incollata, con rimbocchi, su cartoncino ricavato da frammenti a stampa e mss. (è riconoscibile all'int. del piatto post. una bolla a stampa del Pontefice Clemente XII) di 30,3×20,3×3 cm; prima legatura su 5 nervi, attuale su 2. Sul piatto ant. int. note novecentesche mss. a matita: « 3-19 »; « XV-45 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. A c. [2]r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto a c. [3]r; sul mg. inf. piccolo cartiglio *ex libris* a stampa: « Est abbatiae Arretinae SS. Florae et Lucillae ». A c. a<sup>1r</sup> nota *ex libris*, soprascritta ad una nota precedente del medesimo tenore: « Iste liber est monasteri SS. Flore et Lucille ad usum P.D. Placidi Gaci Decani casinensis ». Postille di varie mani, anche cinquecentesche alle cc. d<sup>2r</sup>, B<sup>1r</sup>, B<sup>2r-v</sup>, D<sup>4r</sup>, E<sup>7r</sup>, E<sup>8v</sup>, F<sup>2v</sup>, F<sup>4v</sup>, F<sup>5r-v</sup>, F<sup>6r</sup>, F<sup>7r-v</sup>, F<sup>8v</sup>, G<sup>1r</sup>, G<sup>2r-v</sup>, G<sup>3r</sup>, G<sup>4r</sup>, G<sup>7r-v</sup>, H<sup>2v</sup>, H<sup>6r-v</sup>, H<sup>7r</sup>, H<sup>8r</sup>, I<sup>8r</sup>, K<sup>3r</sup>, K<sup>7r</sup>, M<sup>3r</sup>, M<sup>4r-v</sup>, M<sup>5r</sup>.

4. Cora, Ambrosius de. Defensorium ordinis Eremitarum. Roma, Georg Herolt, non datato.

cc. 126; reg.: [a<sup>10</sup> b-e<sup>8</sup> f<sup>6</sup> g<sup>8</sup> h<sup>6</sup>; i-q<sup>8</sup>].

Hain-Copinger \*5684; BMC IV. 127; IGI 437; L 32.

BCA., Inc. 4-32 (XV-63), 27,5×20 cm. Legato con il n. 5. Leg. del sec. XVIII in pergamena a tamburo di 28,1×20,4×6 cm; cucitura su 4 nervi in traccia, su una preesistente (?) le cui tracce sono parzialmente riutilizzate; ogni bifolio centrale di sezione ha fino dalla prima cucitura una brachetta di rinforzo per la quale sono stati utilizzati frammenti di un ms. (trecentesco?). Sul dorso note mss.: « 588 » e, della stessa mano, « Corolanus Commentaria ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche a matita: « 4-32 »; « XV-63 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. A c. [a]<sup>1r</sup> iniz. « Q » miniata, di tipo vegetale di colore rosa con sfumature, riquadrata in oro (65×65 mm). Il taglio della « Q » ed un fregio verticale verde fino a tutto il mg. sup. del foglio sono costituiti da foglie arricciate. Nel campo int. della lettera è miniato un frate amanuense che reca in mano lo stilo e il raschietto. A c. [p]<sup>5r</sup> iniz. « Q », a penna, rossa e viola, decorata con semplice motivo geometrico-floreaie (40×45 mm). Per il resto capolettera in inchiostro rosso e azzurro come i segni di paragrafo; alcuni di questi sono tracciati in inchiostro nero. Alla fine della miscellanea si trova un bifolio di *errata corrige*, che non figura in BMC. Postille e *notabilia* coeve all'esemplare, o al massimo cinquecentesche, alle cc. [m]<sup>4v</sup>, [n]<sup>6v</sup>, [n]<sup>7v</sup>, [n]<sup>8v</sup>, [o]<sup>1v</sup>, [o]<sup>2r</sup>, [o]<sup>4r-v</sup>.

5. Cora, Ambrosius de. Vita S. Augustini. Commentarii super Regula S. Augustini. Roma, Georg Herolt, \*8 Dicembre 1481.



cc. 248; reg.: [a<sup>10</sup> b-z A-E<sup>8</sup> F<sup>6</sup> G H<sup>8</sup>].

Hain \*5683; BMC IV. 126; IGI 439; L 31.

BCA., Inc. 4-32a (XV-63). Legato con il n. precedente (vedi). A c. [a]<sup>2</sup>r iniz. « S » miniata di tipo vegetale, con decorazione a foglie e fiori verdi e azzurri su fondo oro (ca. 60×60 mm). A c. [D]<sup>1</sup>r iniz. « S » azzurra, decorata con motivi floreali di stile geometrico, di colore rosso (ca. 40×40 mm). Inoltre capolettera rossi e azzurri come i segni di paragrafo; quest'ultimi tracciati anche in inchiostro nero. Interv. mss. del sec. XVI-XVII alle cc. [g]<sup>2</sup>r, [n]<sup>1</sup>r, [o]<sup>1</sup>v, [B]<sup>8</sup>v, [C]<sup>4</sup>r, [D]<sup>2</sup>r.

**6. Petrarca, Francesco. Opera latina. Basilea, Johann Amerbach, 1496.**

cc. 389; reg.: A<sup>8</sup> B<sup>6</sup> C<sup>8</sup>; A<sup>8</sup> B-D<sup>6</sup> E<sup>8</sup> F<sup>4</sup> a-f<sup>8,6</sup> g<sup>10</sup> h<sup>8</sup> i-l<sup>6</sup> m<sup>8</sup> n-p<sup>6</sup> q<sup>8</sup>; a<sup>8</sup> b c<sup>6</sup>; a<sup>10+1</sup> b c<sup>6</sup> d<sup>8</sup> e<sup>6</sup> f g<sup>8</sup>; aa<sup>8</sup> bb<sup>10</sup>; A-K<sup>8,6</sup> L<sup>8</sup> M<sup>10</sup>; a<sup>6</sup> b<sup>10</sup>; A<sup>8</sup> B<sup>6</sup> C<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*12749; BMC III.757; IGI 7564; L 89.

BCA., Inc. 5-89 (XVIII-20), 28×19,5 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di pelle e carta rossa su cartone; dorso in pelle di color rosso scuro con titolo e fregi dorati. Cucitura su cinque nervi, con tracce di precedente cucitura non determinata; capitello con due fili grezzo e verde. Sul piatto ant. int. note novecentesche mss. a matita: « 5-89 »; « XVIII-20 », rispettivamente l'attuale e la precedente collocazione. Anche a matita « L. 60 »; sempre a matita « 1361 »; a penna « φ ». Nell'angolo sup. cartiglio *ex libris* ms. sec. XVIII-XIX: « Dei conti Alessandro e Stefano Sanvitale ». Sul piatto post. int. brevi annotazioni di mani diverse a penna e a matita (prezzi?). Sul recto dell'ultima c. di guardia post. nota ms. del sec. XIX: « editio prima [...] volum. 3 pag. 124 S. 380 ». A c. A<sup>1</sup>r, sul mg. inf., nota di possesso del sec. XVII: « Francesco Sperla ». La disposizione dei fascicoli non corrisponde a quella indicata da BMC; infatti il duerno « F » si trova nell'esemplare dopo il 27° fascicolo. Inoltre mancano gli ultimi tre fascicoli. Interv. mss. sec. XVII-XVIII alle cc. a<sup>2</sup>r, a<sup>3</sup>r (*Tractatus de ocio et solitudine*); alle cc. a<sup>10+1</sup>r, b<sup>1</sup>r, b<sup>5</sup>r, c<sup>1</sup>r, c<sup>5</sup>r, d<sup>1</sup>r (*Tractatus de studio et doctrina*).

**7. Bossus, Matthaeus. Epistolae familiares et secundae. Con aggiunte di Jason Mayno e Balthasar Crassus. Mantova, Vincenzo Bertocchi, V Id. Nov. [9 Novembre] 1498.**

cc. 144; reg.: A<sup>10</sup>; b-i K l-y<sup>6</sup> z<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*3671; GWK 4956; BMC VII. 934; IGI 2019; L 23.

BCA., Inc. 6-23 (AA.3), 30,3×20,6 cm. Leg. del sec. XVIII in pergamena semifloscia di 32,1×21,4×2 cm, taglio spruzzato; cucitura su 3 nervi; tracce di prima cucitura; capitello azzurro passante all'esterno. Sul dorso intestazione coeva: « Bossi Epistol. Familiar. Mantue 1498 ». Sul piatto ant. int. note novecentesche mss. a matita: « 6-23 »; « AA. 3 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione; ivi nota ms. a penna e depennata: « XIX, 14 », una più antica collocazione. A c. A<sup>1</sup>r due parole depennate (antica nota di possesso) e timbro della Fraternalità dei Laici (cf. nota scheda n. 1) ripetuto a c. A<sup>1</sup>v e A<sup>2</sup>r. Alla c. A<sup>3</sup>r nota ms. cinquecentesca a penna: « Conventus Sancti Antonii de Stagia Frater Sylvester collegit VG. 1534 ». Esemplare mutilo delle ultime due cc., di cui l'ultima bianca. *Notabilia* marginali alle cc. A<sup>3</sup>r, A<sup>6</sup>v, A<sup>7</sup>r-v, A<sup>8</sup>r-v, A<sup>9</sup>r-v, A<sup>10</sup>r e interv. di mano cinquecentesca a c. f<sup>4</sup>v.

8. Landinus, Christophorus Florentinus. Disputationum Camaldulensium libri IV. S.l., tip., a. (Venezia c. 1498).

cc. 72; reg.: a-g<sup>6</sup> h-n<sup>4</sup> o<sup>6</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 9851; L 73.

BCA., Inc. 7-73 (XVIII-12), 32×21,4 cm. Leg. del sec. XVIII-XIX in un quarto di pelle con punte e c. marmorizzata di 33×22,1×5 cm; dorso impresso in oro, tassello in pelle verde con titolo e cornice dorati, nota: « Landini. Quest. Camald. Florentiae 1480 ». Sul piatto ant. est. cartiglio recante nota a inchiostro ms.: « 743-4 ». Sul piatto ant. int. due note mss. a matita: « 7-73 », « 3-7 », indicanti, la prima, l'attuale collocazione, incompresa la seconda. Ivi, a penna, nota di collazione: « Di 72 fogli V. Panzer T. IV pag. 316 N° 261 ». Sul recto della prima c. di guardia nota ms. a penna: « Franciscus Gamurrinius dono dedit III Kal. Martias anno 1866 ». Ivi altre due note, a matita; la prima, « XVIII-12 », riproduce l'antica collocazione; la seconda, « 163-m », in verde, è incompresa. Postille mss. (sec. XVI) in quasi tutte le cc. dell'esemplare. *Notabilia* marginali alle cc. a<sup>6</sup>v, a<sup>7</sup>v, b<sup>2</sup>v, c<sup>1</sup>r, d<sup>8</sup>r, g<sup>4</sup>r, g<sup>6</sup>v, h<sup>1</sup>r, i<sup>1</sup>v, l<sup>1</sup>r, m<sup>4</sup>r, n<sup>3</sup>r.

9. Seneca, Lucius Annaeus. Epistolae. [Tradotte in Italiano da Sebastiano Manilio]. Venezia, Sebastiano Manilio e Stefano e Bernardino di Nalli, 14 Aprile 1494.

cc. 176; reg.: [\*<sup>4</sup> \*<sup>2</sup> \*<sup>2</sup>]; a-o<sup>6</sup> p q<sup>4</sup> r-y<sup>6</sup> & ç R A-E<sup>4</sup> F<sup>6</sup>.

Hain-Copinger 9808; BMC V. 545; IGI 8865.

BCA., Inc. 8-T.79, 30,2×20,5 cm. Leg. settecentesca a cartella in c. grigia di 31,5×21,2×2 cm, cucitura su 4 nervi in traccia con tracce di cucitura precedente; taglio colorato (rosso). Sul piatto ant. int. la seguente nota ms.: « 8-T.79 », indicante l'attuale collocazione. *Notabilia* marginali e interlineari alle cc. [I]v, [II]v, [III]v, m<sup>2</sup>r-v, m<sup>6</sup>r-v, n<sup>6</sup>r.

10. Tortellius, Joannes. Orthographia dictionum e graecis tractarum. A c. di Hieronimus Bononius. Venezia, Andrea Paltasichi, \*15 Dicembre 1488.

cc. 186; reg.: A-H<sup>8.6</sup> I<sup>6</sup> K<sup>8</sup>; a-k<sup>8.6</sup> l m<sup>8</sup> n-r<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*15571; BMC V. 355; IGI 9687.

BCA., Inc. 9 - T. 18 (XVIII-195) 30,5×20,5 cm. Leg. ottocentesca in un quarto di pergamena e c. marmorizzata di 31,9×21,6×2 cm; cucitura incollata e nervi (5) falsi, capitelli pure falsi; sul dorso tassello in pelle con titolo e cornice dorati. Sul piatto ant. int. due note mss.: « 9-18 »; « XVIII-195 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Sul recto della prima c. di guardia nota a matita « Toschi »<sup>2</sup> Sul recto della terza c. di guardia (antica) nota ms.: « Jo. Tortellii 1488 »; e prove di penna. Sul mg. sup. della stessa c. altra nota ms.: « Hieronimus de Collegio Montepulciano ». Della stessa mano dell'autore della nota precedente, sul recto della c. seguente altra nota: « Iste liber est Hieronimi Tortelli Civis Aretinus et Suorum ». Sul verso della c. di guardia post. nota: « Hieronimus Tortellius Aretinus Civis ». A c. A<sup>2</sup>r iniz. « C » tracciata a penna e riempita di in-

<sup>2</sup> Sta per Toschi Bianca. Arezzo, Biblioteca consortile, Inventario interno.

chiodo; ivi timbro ad inch.: « Bibl. Gust. C. Galletti Flor. ». Alle cc. A<sup>3</sup> e A<sup>5</sup>r le iniz. « S » e « H » sono tracciate a penna. Note e interv. mss. (sec. XVI) in quasi tutte le cc. dell'esemplare. (Il testo è ampiamente rifilato). A c. r<sup>6</sup>v alcuni versi mss.

**11.** Crescentiis, Petrus de. *Ruralia commoda*, ital. Firenze, Nicolò di Lorenzo, 15 VII 1478.

cc. 202; reg.: [6] a<sup>10</sup> b c<sup>8</sup> d<sup>6</sup> e-g<sup>8</sup> h<sup>6</sup> i<sup>8</sup> l-n<sup>6</sup> o<sup>8</sup>; aa<sup>6</sup> bb<sup>8</sup> cc<sup>6</sup> dd-ff<sup>8</sup> gg-ii ll-oo<sup>6</sup>; aaa<sup>6</sup> bbb<sup>8</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 5837; GWK 7826; BMC VI. 627; IGI 3266; L 17 bis.

BCA., Inc. 10-17 bis (XV-7), 33,1×22,5 cm. Leg. di 34,2×23,2×6 cm del sec. XVI in tutta pelle, con impressioni a freddo, con due fermagli esterni; restaurata su 4 nervi doppi, falsi, con capitelli falsi nel sec. XX; resti di taglio dorato; dorso pure recente, con tassello in pelle rosso scuro con titolo e cornice dorati. Sul piatto ant. int. note mss. successive al restauro: « XV-7 »; « 10-17 bis », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Sul piatto post. int. timbro del rilegatore. A c. [I]r, bianca, vistosamente restaurata, le segg. note mss.: sul mg. sup.: « Fratris Dominici de Ripoli »; di mano del sec. XVI una nota non decifrata: « di ser con [...] na [?] ». Inoltre a matita e di epoca recente « XV-7 » (vedi sopra), « c. 190 » e « C. 16-I [...] », leggibile solo in parte a causa del restauro. Sul verso della medesima c., timbro a olio della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto a c. [II]r. Esemplare mutilo delle cc. a<sup>1</sup>, e<sup>1</sup>, e<sup>2</sup>. Interv. mss. alle cc. h<sup>4</sup>r, aa<sup>6</sup>v, bb<sup>7</sup>r, dd<sup>2</sup>v, dd<sup>3</sup>v, dd<sup>5</sup>r. *Notabilia* interlineari alle cc. f<sup>1</sup>r, h<sup>4</sup>r-v, h<sup>5</sup>r-v, h<sup>6</sup>r-v, l<sup>1</sup>r-v, bb<sup>2</sup>v, bb<sup>8</sup>v, cc<sup>6</sup>v, dd<sup>1</sup>r, dd<sup>5</sup>r, dd<sup>7</sup>r, dd<sup>8</sup>r, ee<sup>1</sup>r. Capolettera in inchiostro rosso e azzurro come i segni di paragrafo.

**12.** Lucas Pacioli de Burgo. *Somma di aritmetica geometria proporzioni e proporzionalità*. Venezia, Paganino de' Paganini, 10-20 Novembre 1494.

cc. 308; reg.: (1-4)<sup>8</sup>; a-z C ρ<sup>8</sup> Ψ<sup>10</sup> AA<sup>14</sup>; A-H<sup>8</sup> I K<sup>6</sup>.

Hain-Copinger 4105; BMC V. 457; IGI 7134; L 26.

BCA., Inc. 11-26 (XVII-119), 30,4×20,2 cm. Leg. a cartella del sec. XVIII in un quarto di perg. con punte e c. colorata di 31,2×21×4<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm; taglio colorato in azzurro; cucitura su 3 nervi in traccia; tracce di cucitura più antica. Sul dorso nota ms.: « Pacioli. Lucas de Burgo S. Sepul. Arithmetica, et Geom. 1494 ». Sul piatto ant. int. note novecentesche mss. a matita: « 22 » e « 11-26 », quest'ultima indicante l'attuale collocazione. Segue, di mano novecentesca, nota di collazione: « È uguale all'esemplare della Nazionale di Palermo (inc. 841) ». Sul recto della c. di guardia ant. nota ms. a matita: « XVII-119 », cioè la precedente collocazione. A c. [I]r *ex libris* a inchiostro recante le iniziali « D.O.P. », ripetuto a c. 2r. Ivi « C » iniziale tracciata a penna. Postille mss. di almeno due mani, una delle quali cinquecentesca, l'altra molto posteriore, alle cc. t<sup>4</sup>r, t<sup>6</sup>r, x<sup>1</sup>r, x<sup>7</sup>r, ρ<sup>7</sup>r, Ψ<sup>3</sup>v, AA<sup>12</sup>v, AA<sup>13</sup>r; B<sup>1</sup>r.

**13.** Mesue, Joannes. *Opera*. In Italiano. Firenze, Bartolomeo de' Libri, non datato.

cc. 228; reg.: (1-3)<sup>8</sup>; a-z & ρ Ψ A<sup>8</sup> B<sup>4</sup>.

Hain-Copinger 11113; BMC VI. 663; IGI 6396; L 79.

BCA., Inc. 12-79 (XV-67), 27,8×20,3 cm. Leg. originale cinquecentesca in tutta pelle, su assi, con fregi a secco, tracce di due fermagli anteriori, taglio oro, di 28,7×20,4×5 cm; cucitura su tre linguette in pelle con capitelli grezzi. Sul taglio nota ms.: « Mesue ». Sul piatto ant. int. note mss. a matita: « 12-79 »; « XV-67 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna, nota ms. « VI.3 », antica coll. Inoltre, nota ms. cinquecentesca a penna « 2.10 ». Nella prima c., qualche annotazione ms. A c. a<sup>1</sup>r nota di collazione di mano del sec. XVIII: « Confrontato col testo a penna in cartapeccora questo è un altro e molto diverso volgarizzamento. In alcuni luoghi però pare lo stesso ». Sul mg. inf. nota ms. di possesso: « de Iacomo domesteci de santa Anateglia. Cerusicho 1587 secondo libro N° 2 ». Ivi timbro a olio della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sul verso dell'ultima c. due note mss.; la prima della stessa mano dell'autore della nota di possesso, la seconda forse addirittura del sec. XV: « Ego P. Pacinus Presbyter ». Sul piatto post. int. un indice di mano settecentesca. A c. a<sup>1</sup>r la iniz. « N » xilografica (11 righe tipografiche) è stata colorata internamente con inchiostro rosso. Per il resto iniziali più piccole in inchiostro rosso. Una numerazione a penna sul mg. sup. destro inizia a c. a<sup>1</sup>r con 1 e procede fino a c. 219. Sono ripetuti i nn. 36, 105, 171, mentre il 191 è saltato. Interv. mss. della stessa mano del proprietario (v. la prima nota *ex libris*), alle cc. a<sup>2</sup>r, a<sup>5</sup>r, a<sup>7</sup>r, b<sup>2</sup>v, b<sup>3</sup>r, b<sup>6</sup>r, c<sup>1</sup>r-v, c<sup>3</sup>r, c<sup>4</sup>r-v, c<sup>5</sup>r, c<sup>6</sup>v, e<sup>4</sup>r, e<sup>8</sup>r, f<sup>4</sup>v, f<sup>5</sup>r-v, f<sup>6</sup>r, g<sup>2</sup>v, g<sup>4</sup>v, g<sup>5</sup>v, h<sup>3</sup>r, h<sup>6</sup>r-v, h<sup>7</sup>r, i<sup>5</sup>r, k<sup>1</sup>r, l<sup>5</sup>v, m<sup>3</sup>r, m<sup>7</sup>r, n<sup>3</sup>r, o<sup>1</sup>v, p<sup>3</sup>r, p<sup>4</sup>r, p<sup>7</sup>r, q<sup>1</sup>r, r<sup>4</sup>r, s<sup>2</sup>r, t<sup>5</sup>r-v, t<sup>6</sup>r-v, u<sup>1</sup>r, x<sup>3</sup>v, z<sup>7</sup>r, Ψ<sup>7</sup>r, A<sup>4</sup>v, B<sup>1</sup>r. *Notabilia* marginali e interlineari alle cc. a<sup>2</sup>r, a<sup>4</sup>r, a<sup>5</sup>v, a<sup>6</sup>v, a<sup>8</sup>v, b<sup>1</sup>r-v, b<sup>2</sup>v, e<sup>2</sup>r-v, e<sup>5</sup>r, e<sup>7</sup>r, x<sup>3</sup>r.

14. Tortellius, Ioannes. Orthographia dictionum e graecis tractarum. [A c. di Pyrrhus Pincius]. Georgii Vallae. Tractatus De orthographia. Venezia, Filippo Pinzi, \*12 Aprile 1493.

cc. 188; reg.: a-y<sup>8</sup> z &<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*15572; BMC V. 494; IGI 9688; L 130.

BCA., Inc. 13-130 (XVIII-192), 30,4×20 cm. Leg. del sec. XVIII in pergamena a tamburo su cartoncino di 31,3×20,6×3,4 cm che ha comportato una rifilatura; cucitura su 5 nervi in traccia, capitello bianco e beige; taglio spruzzato. Sul dorso note mss. « Tortelli Orthogr. »; « 1493 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 1-130 »; « XVIII-192 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Carte numerate a penna, sul recto e sul verso, per complessive cc. « 373 » (con errori, in realtà « 374 »; inoltre non è stata numerata l'ultima c.). Sulla prima c., nota ms. « Dittionarium ». A c. n<sup>4</sup>v la lettera « H » iniziale è tracciata a penna. Note marginali di una mano forse coeva e di una posteriore alle cc. d<sup>6</sup>r, d<sup>7</sup>v, f<sup>2</sup>r, i<sup>4</sup>r, k<sup>7</sup>r, l<sup>1</sup>v, l<sup>2</sup>v, l<sup>3</sup>v, m<sup>8</sup>r-v, n<sup>1</sup>v, o<sup>8</sup>r, p<sup>5</sup>r, p<sup>7</sup>r, s<sup>1</sup>r, x<sup>6</sup>r.

15. Cicero, Marcus Tullius. De natura deorum etc. Reggio Emilia, Bazalero Bazalero e Bologna, Caligola Bazalero 1498-1499.

cc. 32, 22, 18, 16, 46; reg.: A<sup>8</sup> B-E<sup>6</sup>; Aa-Cc<sup>6</sup> Dd<sup>4</sup>; Aaa-Ccc<sup>6</sup>; Ddd Eee<sup>6</sup> Fff<sup>4</sup>; Ggg-Nnn<sup>6</sup> Ooo<sup>4</sup>.

Hain 5331 (V), Hain-Reichling \*5333 (I), Hain 5336 (I-IV), \*5338 (II), 5339 (II.III), \*5344 (III.V); GKW 6903; BMC VII. 1092, VI. 387; IGI 2883; L 34; 35; 37.

BCA., Inc. 15-34-35-36-37 (XV-51), 28,5×20 cm. Legato con il n. 16 e con Crinitus Petrus, Libri de poetis latinis, Firenze F. Giunti, 1505. Leg. tardo-ottocentesca di 27,9×4,5 cm in un quarto di pergamena e carta marmorizzata su cartone, che ha comportato una drastica rifilatura, cucitura a macchina con capitelli falsi. Sul dorso note mss. « Petri Criniti De poetis latinis et Vallae Commentaria in Opuscolis Ciceronis »; e a matita, di mano posteriore, « 1499-1505 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 15 », (indicante in forma incompleta l'attuale coll.) e « XV.51 », la precedente collocazione. Inoltre, sempre a matita, ma depennata, nota ms.: « XIII, 3 », una più antica collocazione. Sulla prima c. dell'esemplare timbro della Fraternalità (cf. nota scheda n. 1). A c. Aa<sup>3</sup>r la « Q » iniziale è tracciata con una matita rossa; a c. C<sup>4</sup>r la « P » iniziale è tracciata in inchiostro nero. Nota ms. a c. Bb<sup>4</sup>v. *Notabilia* interlineari alle cc. Fff<sup>2</sup>v, Fff<sup>3</sup>r-v, Fff<sup>4</sup>r.

**16.** Cicero, Marcus Tullius. De fato. Topica. Timaeus. Con il commento di Giorgio Valla. Venezia, Antonius de Strata, 11 Luglio 1485.

cc. 46, 20; reg.: a<sup>8</sup> b<sup>10</sup> c d<sup>8</sup> e f<sup>6</sup>; A<sup>8</sup> BC<sup>6</sup>.

Hain \*5343 = 5112 + 5342; GKW 6908; BMC V. 294; IGI 2860; L 36.

BCA., Inc. 15-34-35-36-37a (XV-51). Legato con il numero precedente (v.). Interv. mss. del sec. XVI alle cc. a<sup>2</sup>v, a<sup>3</sup>r-v, c<sup>1</sup>r.

**17.** Silvaticus, Matthaeus. Opus pandectarum. Venezia, Boneto Locatelli, ed. Ottaviano Scoto, 11 Marzo 1498.

cc. 182; reg.: a-y<sup>8</sup> z<sup>6</sup>.

Hain \*15202; BMC V. 449; IGI 8986; L 120.

BCA., Inc. 16-120 (Q-92), 31×21,4 cm. Legato con Simo Ianuensis, Clavis sanationis, Venezia, Boneto Locatelli, ed. Ottaviano Scoto, 5 Giugno 1510. Leg. del sec. XVIII in pergamena a tamburo su cartoncino di 30×21×3,4 cm; cucitura su 5 nervi in traccia, capitello bianco e beige (della stessa mano del n. 14?); taglio spruzzato; questa rilegatura ha comportato una drastica rifilatura. Sul dorso note mss.: « S.T. Simonis Ianuensis: Clavis sanationis »; « et Silvatici Pandectae medicae » (quest'ultima nota di mano diversa). Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « 16-120 », indicante l'attuale collocazione. A c. z<sup>6</sup>v nota ms. *ex libris* del sec. XVII: « Hic liber est Federigi Antonii Farinelli ». Note e interv. mss. alle cc. g<sup>2</sup>r, h<sup>7</sup>r, m<sup>8</sup>r, o<sup>5</sup>r, q<sup>5</sup>v.

**18.** Crastonus, Iohannes. Lexicon Graeco-latinum. [Milano, Bono Accursio non dopo il 1478].

cc. 368; reg.: A <BC> C-O<sup>8</sup> P<sup>10</sup> Q-Z & ∩ R̄ R̄R̄ ∪ ∪ && zz AA PP<sup>8</sup> qq.<sup>6</sup>

Hain-Copinger \*5812; GKW 7812; BMC VI. 754; IGI 3250; L 16 bis.

BCA., Inc. 17-16 bis (XV-39), 32×22,6 cm. Leg. del sec. XVIII in pergamena rigida di 32,6×24×7<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm, dorso staccato, cucitura su 4 nervi; capitello bianco e beige; taglio spruzzato. Sul dorso tassello in pelle con titolo e cornice dorati. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 17-16 bis »; « XV-39 », indicanti l'attuale e la precedente colloca-

zione. A c. A<sup>2</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1); sul verso nota *ex libris* di mano tardo-quattrocentesca: « Ramnerii Sernigii Andree filii: -5) ». L'esemplare inizia con c. A<sup>2</sup>, poiché la c. A<sup>1</sup> è stata rilegata in fine. A c. H<sup>2</sup>r lettera iniz. « B » tracciata in inchiostro. Interv. mss. del sec. XV-XVI in quasi tutte le cc. dell'esemplare.

**19.** Plotinus. Opera. [Tradotte con commento da Marsilio Ficino]. Firenze, Antonio Miscomini, \*7 Maggio 1492.

cc. 442; reg.: a<sup>10</sup> b<sup>8</sup> c-n<sup>10</sup> o<sup>12</sup> p q<sup>10</sup>; r-z & aa-uu<sup>10</sup>; [\*]<sup>2</sup>.

Hain-Copinger \*13121; BMC VI. 640; IGI 7906; L 100.

BCA., Inc. 18-100 (XV-19), 34×23 cm. Leg. del sec. XVIII di 34×22,9×8 cm, che ha comportato una drastica rifilatura; in pergamena rigida con tracce di due lacci in stoffa, di due colori, all'esterno; dorso aderente; cucitura su 3 nervi; capitello giallo e verde. Sul dorso note mss.: « Plotini Opera omnia »; « 1492 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 18-100 »; « XV-19 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi tracce di un *ex libris*, asportato. Sul verso della seconda c. di guardia, traccia di alcune parole erase. A c. a<sup>2</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Note e interv. mss. del sec. XVI alle cc. a<sup>5</sup>r, b<sup>1</sup>r, b<sup>2</sup>v, b<sup>3</sup>v, b<sup>5</sup>r-v, b<sup>6</sup>r-v, b<sup>7</sup>r, c<sup>2</sup>r, c<sup>3</sup>r, c<sup>4</sup>r, h<sup>10</sup>v, i<sup>1</sup>r, m<sup>7</sup>r-v, m<sup>8</sup>r-v, m<sup>9</sup>r-v, m<sup>10</sup>r-v, n<sup>2</sup>v, n<sup>7</sup>v, n<sup>8</sup>r-v, n<sup>9</sup>v, o<sup>1</sup>r, q<sup>4</sup>r, r<sup>5</sup>v, r<sup>9</sup>r; aa<sup>2</sup>v, aa<sup>3</sup>r-v, aa<sup>9</sup>r-v, ee<sup>10</sup>r-v, ff<sup>5</sup>v, ff<sup>6</sup>r, uu<sup>3</sup>r.

**20.** Valerius Maximus. Facta et dicta memorabilia. Con commento di Oliverius Arzignanensis. Venezia [Milano, Leonhard Pachel], 26-III-1496.

cc. 210; reg.: a-z & O<sup>8</sup> R<sup>10</sup>.

Copinger-Reichling 5929; IGI 10074; L 136.

BCA., Inc. 19-136 (XV-44), 30×20,6 cm. Leg. del sec. XVIII di 30,8×21×4 cm, che ha comportato una drastica rifilatura; in pergamena a tamburo, dorso staccato; cucitura su 3 nervi doppi (linguette di pelle); capitello come al n. 17 (v.); maculatura a stampa all'interno dei piatti ant. e post. e nell'indorsatura. Sul dorso nota ms.: « V[a]lerio Massimo cui Olivieri 1496 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 19-136 »; « XV-44 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Sulla prima c., nota *ex libris* ms. sec. XVII: « Est abbatiae Arretinae ad usum P.D. Placidi Gaci Castilionensis Decani Casinensis ». Sul mg. inf. piccolo cartiglio a stampa: « Est Abbatiae Arretinae SS. Flore et Lucillae » (v. sopra). Inoltre timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Esemplare mutilo dell'ultima c., bianca. Chiose e interv. mss. in quasi tutte le cc.

**21.** Serapion, Joannes. Breviarium medicinae. [Tradotto da Gerardus Cremonensis]. Liber aggregatus in medicinis simplicibus. [Tradotto da Simon Januensis]. - Ioannis Platearii. Pratica et De simplicibus medicina. Venezia, Boneto Locatelli, ed. Ottaviano Scoto, \*16 Dicembre 1497.

cc. 212; reg.: a-k<sup>8</sup> l<sup>10</sup>; m-v<sup>8</sup> x<sup>6</sup>; y<sup>10</sup> z  $\tau$   $\vartheta$ <sup>8</sup>  $\psi$ <sup>10</sup>.

Hain-Copinger \*14695; BMC V. 448; IGI 8924; L 119.

BCA., Inc. 20-119 (Q-48), 28×22 cm. Leg. del sec. XVIII in pergamena rigida di 30×21×4 cm, che ha comportato una drastica rifilatura; cucitura su 3 nervi doppi; capitello bianco e rosso; taglio spruzzato. Sul dorso nota ms.: « Serapionis Pratic. Medic. ». Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « 20-119 », indicante l'attuale collocazione. Ivi timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Il miniatore ha colorato le iniziali floreali xilografiche alle cc. a<sup>2</sup>r, z<sup>7</sup>v, z<sup>8</sup>r. Breve nota ms. del sec. XVI a c. z<sup>8</sup>v, leggibile solo in parte.

**22.** Persius Flaccus, Aulus. Saturae. [Con il commento di Bartholomaeus Fontius] Venezia, Antonio Battibovi, 17 Settembre 1485.

cc. 22; reg.: a-c<sup>6</sup> d<sup>4</sup>.

Hain \*12725; BMC V. 404; IGI 7500; L 87.

BCA., Inc. 21-87 (XV-48), 28,3×21,3 cm. Legato con il n. 23 (v.). Leg. del sec. XVIII-XIX a cartella, in un quarto di pergamena e c. marmorizzata, con punte, di 29×22½×2 cm. Sul dorso note mss.: « F. Persii Satyrae. A. Politiani Miscellanae 1499 », il tutto depennato. E, inoltre, a matita « 1485 » e « 8 », scritto sopra il « 9 », per correggere la data scritta erroneamente « 1499 », anziché « 1489 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 21-87 »; « XV-48 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna, nota ms.: « VI-2 », una più antica collocazione. Sul recto della prima c. di guardia alcune prove di penna e, ripetute più volte, le iniziali « VA. CHM. ». Sul verso della c. seguente due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). A c. p<sup>3</sup>r iniziali mss. « VA. CHM. », ai lati della marca tipografica « AA ». A c. p<sup>4</sup>v altre prove di penna. L'esemplare presenta ampie postille, in particolare nelle prime cc. e numerosi interv. e *notabilia* interlineari di almeno due mani, una coeva all'esemplare e una posteriore, in quasi tutte le cc.

**23.** Politianus, Angelus. Miscellaneorum centuria prima. Firenze, Antonio Miscomini \*19 Settembre 1489.

cc. 94; reg.: a b<sup>8</sup> c-o<sup>6</sup> p<sup>4</sup>; [\*]<sup>2</sup>.

Hain-Copinger \*13221; BMC VI. 638; IGI 7959; L 104.

BCA., Inc. 21-87a (XV-48). Legato con il numero precedente (v.). Esemplare mutilo del bifolio [\*]<sup>2</sup>. Carte numerate « 1-91 » (con errori, in realtà « 92 »). Chiose mss. di almeno due mani, di cui una coeva e una posteriore, e *notabilia*, in quasi tutte le cc.

**24.** Avicenna: Canon. lib. 3, trad. di Gerardus Cremonensis. [Ital. stampatore di Avicenna, Canon (Hain 2213)], 23 Dicembre 1472.

cc. 266; reg.: [a<sup>4</sup> b<sup>10</sup>-i<sup>10</sup> k<sup>8</sup> l<sup>10</sup>-q<sup>10</sup> r<sup>12</sup> s<sup>10</sup>-z<sup>10</sup> A<sup>10</sup> B<sup>12</sup> C<sup>10</sup> D<sup>10</sup>].

Hain-Reichling 2213; GWK 3125; IGI 1126; L 5 bis.

BCA., Inc. 22-5 bis (XV-1), 43×27,5 cm. Leg. del sec. XX in un quarto di pelle con fregi impressi e assi di 44,8×28,2×8 cm, con due fermagli; capitelli a macchina. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « 22-5 bis », indicante l'attuale collocazione. Sulla prima c., contenente l'indice, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). A c. b<sup>1</sup>r lettera « I » iniziale in azzurro, ornata con motivi floreali, che scendono sul mg. sinistro della c. Sulla colonna destra lettera « C » iniziale ornata in rosso e turchino. Nell'ultima c., sul recto, sul mg. sup. destro, traccia di una antica numerazione a penna: « 264 ». Per il resto iniziali in rosso e turchino, come i segni di paragrafo.

**25.** Plutarchus. Vitae Parallelae. [Trad. di diversi autori, a c. di I.A. Campanus]. Roma, Ulrich Han, non datato.

cc. 304; reg.: [A<sup>10</sup> B<sup>8</sup> C<sup>6</sup>; D E<sup>10</sup> F<sup>6</sup>; G<sup>10</sup> H I<sup>8</sup>; K L<sup>10</sup>; M N<sup>8</sup>; O<sup>12</sup>; P Q<sup>8</sup>; R<sup>10</sup> ST<sup>8</sup>; V<sup>10</sup> X<sup>8</sup>; Y<sup>10</sup> Z<sup>8</sup>; Aa Bb<sup>10</sup>; Cc<sup>10</sup> Dd<sup>12</sup>; Ee<sup>12</sup>; Ff<sup>6</sup>; Gg<sup>8</sup>; Hh<sup>12</sup>; Ii<sup>12</sup>; Kk<sup>8</sup>].

Hain-Copinger \*13125; BMC IV. 21; IGI 7920; L 101.

BCA., Inc. 23-101 (XV-2), 41×27,6 cm. Leg. del sec. XX, in un quarto di pelle e assi con quattro fermagli in testa, in piede e laterali, di 43,9×29×8<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm; capitelli a macchina. Sulla prima delle nuove cc. di guardia, nota ms. novecentesca: « 23-101 », indicante l'attuale collocazione; sul verso della prima c. coeva, indice ms. (sec. XVI-XVII). Ivi nota ms.: « Iste videntur esse Vite Plutarchi ex Graeco in Latinum converse a Cimonis scilicet vita ad vitam usque Pomponii Attici. Auctor vero caeterarum iis adiunctarum mihi latet ». Inoltre, nota ms.: « [...] 5-18 ». A c. [A]<sup>1</sup>r nota *ex libris* del sec. XVII: « Pertinet ad locum Sargiani B<sup>9</sup>In<sup>2</sup> ». Ivi timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). L'esemplare presenta due numerazioni: una antica, da « 1 » a « 259 » con inizio a c. [A]<sup>1</sup>r (mg. sup. destro); l'altra, più recente, a matita, da « 1 » a « 9 », con inizio a c. 259 (sempre mg. sup. destro). Sull'ultima c. nota ms.: « carte 304 ». Interv. mss. alle cc. [1]r, [2]r, [8]r, [17]-[21]r-v, [25]r, [37]r, [47]r.

**26.** Dominicus de S. Geminiano. Super sexto Decretalium. P.1 [...] Venezia, Andrea Torresano, [20-IX] 1491.

cc. 176; reg.: a-y<sup>8</sup>.

Hain \*7535=7532; GWK 8654 (P.1°); IGI 3538; L 54.

BCA., Inc. 24-54,1 (AA.1), 42,9×28,8 cm. Leg. del sec. XVIII, a cartella, in pergamena su pergamena di 43<sup>1</sup>/<sub>2</sub>×30<sup>1</sup>/<sub>2</sub>×3<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm. Sul dorso nota ms.: « Dom. de S. Gem: Sup. VI Decre. Par. 1<sup>a</sup> ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.1 »; « 24-54,1 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, a penna, e depennata, nota ms. « XIX,4 », una più antica collocazione. Esemplare mutilo dell'ultima c., bianca. A c. a<sup>2</sup>r due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Postille e *notabilia* alle cc. a<sup>2</sup>r-v, a<sup>3</sup>r-v, a<sup>4</sup>r-v, a<sup>6</sup>r-v, a<sup>7</sup>r, a<sup>8</sup>r-v, b<sup>2</sup>v, b<sup>3</sup>r, b<sup>6</sup>v, b<sup>7</sup>v, b<sup>8</sup>r-v, c<sup>1</sup>r-v, c<sup>2</sup>v, c<sup>3</sup>r, c<sup>4</sup>r, c<sup>5</sup>r-v, c<sup>6</sup>r-v, c<sup>7</sup>r, d<sup>1</sup>r, d<sup>2</sup>r, d<sup>3</sup>r, d<sup>4</sup>r, d<sup>5</sup>r, d<sup>6</sup>r, d<sup>7</sup>r, d<sup>8</sup>r, e<sup>1</sup>r, e<sup>2</sup>r, e<sup>6</sup>r, e<sup>7</sup>v, e<sup>8</sup>r, f<sup>3</sup>v, g<sup>1</sup>r, g<sup>3</sup>r, g<sup>6</sup>r, g<sup>7</sup>r, i<sup>1</sup>v, i<sup>3</sup>v, i<sup>5</sup>r, l<sup>3</sup>r-v, l<sup>7</sup>r-v, l<sup>8</sup>r, n<sup>3</sup>r, o<sup>3</sup>r, o<sup>5</sup>r-v, o<sup>6</sup>v, o<sup>8</sup>v, q<sup>8</sup>r, r<sup>6</sup>v, t<sup>2</sup>r, t<sup>7</sup>r, u<sup>1</sup>r, u<sup>7</sup>r, x<sup>1</sup>r-v, x<sup>2</sup>r.

**27.** Dominicus de S. Geminiano. Super sexto Decretalium. P.2. [Perugia, tip. del Robertus Anglicus, BCM VI 878 = Pietro da Colonia, Giovanni di Corrado e Federico Eber, prima del 28 VIII 1480].



cc. 172; reg.: [a-c<sup>8</sup> d<sup>6</sup> e f<sup>8</sup> g<sup>6</sup> h<sup>8</sup> i<sup>10</sup> k l<sup>8</sup> m<sup>6</sup> n-y<sup>8</sup>].

GKW 8645; IGI 3545 (Vol. VI); L 54.

BCA., Inc. 24-54,2 (AA.1), 42,9×28,8 cm. Legato con il numero 28 (v.). Leg. del sec. XVIII in pergamena rigida di 43<sup>1</sup>/<sub>2</sub>×29,9×4<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm, che ha comportato una drastica rifilatura; cucitura su 5 linguette di pelle, capitello in rosso. Sul dorso note mss.: « Geminiano »; « Dom. de S. Gem. Super 2<sup>a</sup> partem VI. Decret. cum Dino de Reg. Iur. 1484 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.1 »; « 24-54,2 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, a penna e depennata una nota più antica « XIX,4 ». Sul recto dell'ultima c. dell'esemplare nota *ex libris*: « Hic liber est magistri domini Baldassaris de Marris de Anglaro ». A c. [a]<sup>1</sup>r lettera iniziale « C » in inchiostro rosso, filettata (gli spazi bianchi sono riempiti di azzurro), corrispondente a 8 righe tip. Per il resto altre lettere simili all'inizio di ciascuna rubrica, alternativamente in rosso e in azzurro. Inoltre lettere più piccole (3 righe tipografiche) non filettate, in rosso ed azzurro, come i segni di paragrafo. Ivi, due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sul margine inferiore altra nota *ex libris*: « Hic liber est Congrégationis Casinensis deputatus Monasterio Sancte Flore de Aretio signatus n. 196 ». Postille e *notabilia* in quasi tutte le cc. dell'esemplare.

**28.** Dinus de Mugello. De regulis iuris. Venezia, Andrea Bonetti, 10 VI 1484.

cc. 26; reg.: a-c<sup>6</sup> d<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*6175; GKW 8358; BMC V. 394; IGI 3439; L 40.

BCA., Inc. 24-54,2a (AA.1). Legato con il numero precedente (v.).

**29.** Biblia. Precede: Aristeas: ad Philocratem de LXX interpretibus, lat. di Matthias Palmerius. A cura di Johannes Andreae, vesc. di Aleria. Roma, Konrad Sweynheym e Arnold Pannartz, 1471 [non prima del 15 Marzo].

cc. 628; reg.: [a b<sup>8</sup> c-g<sup>10</sup> h<sup>8</sup> i-m<sup>10</sup> n<sup>12</sup> o-r<sup>10</sup> s t<sup>8</sup> v-z A<sup>10</sup> B<sup>8</sup> C-E<sup>10</sup> F<sup>12</sup>; G-L<sup>10</sup> M<sup>8</sup> N-R<sup>10</sup> S<sup>8</sup> T-Y<sup>10</sup> Z<sup>12</sup> aa-ee<sup>10</sup> ff<sup>8</sup> gg-kk<sup>10</sup> ll mm<sup>8</sup> nn-qq<sup>10</sup> rr-tt<sup>8</sup>].

Hain-Copinger \*3051; GKW 4210; BMC IV. 12; IGI 1636; L 15.

BCA., Inc. 25-15,1; 25-15,2 (AA.2), 38×26 cm. L'esemplare è diviso in due volumi: 1. Leg. del sec. XVIII in pergamena rigida, dorso aderente, di 38,3×26,3×7<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm, che ha comportato una drastica rifilatura; cucitura su 5 nervi; capitello in rosso. Sul dorso note mss.: « Biblia Sacr. Tom. P.us Anno 1471 »; più sotto, nota ms.: « 490 », un'antica collocazione. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 25-15,1 »; « AA.2 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna, e depennata, nota ms. « VI.2 », una più antica collocazione. Alle cc. [2]r, [3]r, [4]r (molto danneggiate) timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sull'ultima c. nota ms. *ex libris*: « Abbatiae Aretinae Sancte Flore ». Esemplare mutilo della c. a<sup>1</sup>, bianca, di un bifolio, bianco, compreso tra i fascicoli « a » e « b » e della c. F<sup>8</sup>. A c. [248]r inizia un'antica numerazione a penna per complessive cc. « 27 ». L'esemplare presenta, all'inizio di ciascun libro, iniziali filigranate in rosso ed azzurro (7 righe tip.), con decoro di stile geometrico-floreale in viola e in rosso, con fregio a meandri che si prolunga inf. e sup. sul mg. sinistro della c. Inoltre iniziali più

piccole, dello stesso tipo alle cc. [69]r, [76]r, [148]r-v, [149]r-v, [153]v, [156]v, [221]r. 2. Leg. della stessa confezione della precedente (v.), di 38,3×27,2×9,5 cm. Sul dorso note mss.: « Biblia Sacr. Tom. 2 us. Anno 1471 »; « 490 », quest'ultima indicante un'antica collocazione. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 25-15,2 »; « AA.2 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna, e depennata, nota ms. « VI.1 », una più antica collocazione. A c. [a]<sup>2</sup>r due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sul mg. inf. nota *ex libris* ms. sec. XVI: « Abbatiae Arretinae S. Flore ». Ivi lettera iniz. « P » in lamina d'oro (43×40 mm) decorata int. e riquadrata con motivi di stile geometrico-floreale in violetto. Dall'estremità sup. ed inf. della lettera si dipartono due appendici vegetali (195 mm), con piccole campiture d'oro. Inoltre l'esemplare presenta 26 iniziali ricavate entro uno spazio di 7 righe tip., rosse ed azzurre, filettate, decorate internamente e riquadrate con motivi di stile geometrico-floreale. Dall'estremità sup. ed inf. della lettera si dipartono appendici vegetali. Sono presenti, poi, molte iniziali calligrafiche minori, poco elaborate: lettere rosse ed azzurre con semplice ornato filigranato di colore inverso a quello della lettera. Esemplare mutilo della prima e delle ultime due cc., bianche.

**30.** Zabarellis, Franciscus de. *Lectura super Clementinis*. Venezia, Giovanni e Gregorio de' Gregori, \*9 Giugno 1487.

cc. 186; reg.: a<sup>10</sup> b-i<sup>8</sup> m<sup>6</sup> n-y<sup>8</sup> z C<sup>10</sup>.

Hain \*16253; BMC V. 341; IGI 10422; L 140.

BCA., Inc. 26-140 (AA.1), 39,4×26,9 cm. Leg. del sec. XVIII, analoga a quella del n. 28 (v.), di 43,3×28,2×3<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm. Sul dorso nota ms.: « Zabarel. Super Clement. ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.1 »; « 26-140 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, a penna, e depennata, nota ms. « XIX,4 », una più antica collocazione. A c. a<sup>1</sup>v indice ms. del sec. XVI-XVII. A c. a<sup>2</sup>r, sul mg. inf., nota *ex libris* ms. del sec. XV-XVI: « Hic liber est Congregationis sancte Iustine ordinis sancti Benedicti deputatus monasterio sanctissimarum Florae et Lucillae de Aretio. Signatus numero 194 ». Ivi timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Tracce di un'antica numerazione a penna di lettura quasi incomprensibile. Iniziali all'inchiostro rosso. Note e *notabilia* alle cc. d<sup>8</sup>v, e<sup>1</sup>r-v, g<sup>4</sup>r, i<sup>1</sup>r, i<sup>7</sup>r, s<sup>1</sup>r, t<sup>3</sup>r, x<sup>5</sup>v, v<sup>4</sup>r, v<sup>5</sup>r-v.

**31.** Gratianus. *Decretum*. [Con glossa di Bartholomaeus Brixiensis. A cura di Alexander de Nevo e Petrus Trecius] - *Flosculum Decreti di Johannes de Deo Hispanus*. Venezia, Nicolas Jenson, 28 Giugno 1474.

cc. 390; reg.: [a-h<sup>10</sup> i<sup>12</sup> k-t<sup>10</sup> v<sup>12</sup> x-z A-C<sup>10</sup> D<sup>8</sup> E-I<sup>10</sup> K<sup>12</sup> L-O<sup>10</sup> P<sup>8</sup>; Q<sup>8</sup>].

Hain-Copinger \*7886; BMC V. 174; IGI 4391 (Vol. VI); L 59.

BCA., Inc. 27-59 (AA.1), 43×28,3 cm. Leg. del sec. XVIII in pergamena rigida di 43<sup>1</sup>/<sub>2</sub>×29<sup>1</sup>/<sub>2</sub>×8<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm, che ha comportato rifilatura; cucitura su 6 linguette in pelle; capitello giallo. Sul dorso note mss.: « Gratiani Decretum. Codex Decretorum »; « Decretales [...] Petri Albigiani », quest'ultima nota depennata. Inoltre « 1474 » e « Nicolai Jenson », quest'ultima nota anch'essa depennata. Infine « I ». Sul piatto ant. int., note mss. novecentesche: « AA.1 »; « 27-59 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi nota ms. depennata: « XIX,4 », una più antica collocazione. Sulla prima c. tre timbri della Fraternita (cf. nota scheda n. 1). L'esemplare è mutilo delle prime due e delle ultime nove cc. Inoltre mancano le cc. f<sup>2</sup>, f<sup>3</sup>. Lettere iniziali rosse ed azzurre come i segni di para-

grafo. Inoltre, i numeri romani, relativi alle rubriche, sono tracciati a penna in inchiostro rosso ed azzurro; in caratteri più piccoli il numero in cifre arabiche (sul margine superiore al centro). Letterine di richiamo in inchiostro nero.

**32.** Gregorius IX. Decretales. [A c. di Petrus Albinianus Trecius]. Venezia, Johannes de Colonia e Johann Manthen, \*31 Marzo 1479.

cc. 326; reg.: a<sup>10</sup> b<sup>12</sup> c-i<sup>10</sup> k<sup>8</sup> l-z C q<sup>10</sup> ʃ<sup>8</sup> aa bb<sup>10</sup> cc dd<sup>8</sup> ee ff<sup>10</sup> gg<sup>12</sup>.

Hain-Copinger 8008; BMC V. 234; IGI 4455; L 60.

BCA., Inc. 28-60 (AA.1), 42,1×28,7 cm. Leg. del sec. XVIII in pergamena rigida, dorso staccato di 43×29×9 cm; cucitura su 6 linguette doppie; capitello beige. Sul dorso nota ms.: « Decretales Greg. IX. Cum notis Petri Albignani 1479. III ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.1 »; « 28-60 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, nota ms., depennata, « XIX,4 », una più antica collocazione. All'inizio, c. di guardia in pergamena, recante sul recto e sul verso, indice ms. del sec. XVI-XVII. A c. a<sup>2r</sup>, bianca, nota *ex libris* ms. sec. XV-XVI: « Iste liber est monachorum sancti Benedicti seu Congregationis sancte Iustine deputatus monasterio sanctarum Flore et Lucille Signatus 103 ». Esemplare mutilo della prima e dell'ultima carta, entrambe bianche. Carte numerate in inchiostro rosso: « 1-323 », con inizio a c. a<sup>3r</sup>. Iniziali in inchiostro rosso ed azzurro, di cui alcune con motivo a risparmio in bianco (v. a c. a<sup>1v</sup>). Segni di paragrafo pure in inchiostro rosso ed azzurro; titoli delle rubriche in inchiostro nero sul mg. destro in alto; al centro della c., numeri romani, in inchiostro rosso, per indicare i capitoli. A c. 221r, la segnatura « z<sup>4</sup> », errata, è corretta a penna in « z<sup>3</sup> ».

**33.** Tudeschis, Nicolaus de. Consilia, cum additionibus aliorum doctorum. Emendavit Ludovicus Bologninus. [Precede: Ludovicus Bologninus, Tabula]. P. I, II. Ferrara, André Belfort, 22 Febbraio 1475.

cc. 132; reg.: [11]; [a b<sup>8</sup> c<sup>10</sup> d<sup>8</sup> e<sup>10</sup> f g<sup>8</sup> h<sup>10</sup> i-l<sup>8</sup> m-p<sup>6</sup>].

Copinger I, 365 = 4592; IGI 9730; L 84.

BCA., Inc. 29-84 (AA.1), 43×28½ cm. Legato con i nn. 34 e 35. Per quanto riguarda la legatura v. il n. 32; esso misura qui 44×29½×8 cm. Sul dorso note di più mani: « Decretales Nicolai abbatis de Tudeschis 1475 [...] », il tutto depennato. Inoltre: « Durantis rept. Iuris et de Tudeschis Consilia. Ubaldi super Cap. Rainutius de Testamentis II ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.1 »; « 29-84 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, nota ms. depennata, « XIX,4 », una più antica collocazione. Sul recto della prima c. dell'esemplare, due timbri della Fraternalità dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sulla medesima c., nota ms. del sec. XVI ex.: « Hic liber est Abbatiae Sanctarum Flore et Lucille de Aretio ». L'esemplare di *Nicolaus de Tudeschis* risulta di cc. 122, compresa la *Tabula*, che, diversamente dai repertori, si trova all'inizio e non in fine. Risultano mancare i *Consilia* LXXXV-LXXXIX. Inoltre, le cc. [22]-[29] sono bianche come la c. [12]. A c. [121]r altra nota *ex libris* del sec. XV-XVI: « Hic liber [est] Baldassarri de Marris de Anglario utriusque iuris doctoris ». Iniziali in inchiostro rosso ed azzurro (4-8 righe tip.), di cui alcune con motivo a risparmio in bianco. Traccia, in alcune cc., di una antica numerazione a penna, sul mg. inf. dt., quasi illeggibile per la drastica rifilatura. Postille di due mani, alle cc. [1]-[4]r-v, [8]v, [9]r-v, [10]r-v, [11]r, [40]v, [46]r-v, [61]v (*notabilia*), [62]r, [67]r, [73]v.

**34.** Berengarius Fredoli. *Inventarium speculi iudicialis*. Padova, Johann Herbort, 21-XI-1478.

cc. 116; reg.: a<sup>10</sup> b-k<sup>8</sup> l<sup>6</sup> m<sup>4</sup> n-p<sup>8</sup>.

Hain \*6511; GKW 9154 (II.); BMC VII. 916; IGI 3655. L 61.

BCA., Inc. 29-84a (AA.1). Legato con il numero 33 (v.). Si tratta della parte II dell'opera di Durandus Guillelmus, *Speculum Iudiciale*. Padova, Johann Herbort 1478-1479.

**35.** Ubaldus, Petrus de. *Repetitio super c. Rainutius de testamentis*. Perugia. Jakob Böttiger, non datato.

cc. 78; reg.: (2-4)<sup>8</sup>; A a-c<sup>8</sup> d-g<sup>6,8</sup> h<sup>10</sup>.

Copinger-Reichling 5902; BMC VI. 819; IGI 10013; L 132.

BCA., Inc. 29-84b (AA.1). Legato con i nn. 33 e 34. Nell'esemplare mancano le cc. contenenti il repertorio. A c. A<sup>1r</sup> iniz. « R » in rosso con filetti bianchi, con motivi geometrico floreali in azzurro che riquadrano e riempiono il campo della lettera (55×35 mm). Sul mg. sn. un fregio continuo, che si diparte dalla lettera, accompagnando lo specchio di scrittura. Segni di paragrafo in rosso. Interv. mss. in quasi tutte le carte dell'esemplare.

**36.** Plinius Secundus, Gaius. *Historia naturalis*. [Tradotta in italiano da Cristoforo Landino]. Venezia, Nicolas Jenson, \*1476.

cc. 415; reg.: [a-x<sup>10</sup> y z A-C<sup>8</sup> D-N<sup>10</sup> O<sup>10.1</sup> P<sup>10</sup> Q<sup>8</sup> R S<sup>10</sup> T<sup>8</sup> V<sup>10</sup>].

Hain \*13105; Copinger II, 4773; BMC V. 176; IGI 7893; L 98.

BCA., Inc. 30-98 (AA.2), 38×21½ cm. Leg. a cartella del sec. XVIII in perg. rigida di 39×26×9 cm; cucitura a catenella (?). Taglio spruzzato. Sul dorso tassello in c., recante nota ms.: « Plinio Cajo Istoria naturale », e di altra mano, nota ms. « 1476 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.2 »; « 30-98 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, a matita nota ms. « 37 », e a penna e depennate, note mss.: « XIX,6 »; « VI.1 », indicanti più antiche collocazioni. A c. [a]<sup>2r</sup> due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Nell'esemplare mancano le cc. contenenti il principio dei libri: VI, IX, X, XV, XX, XXXV. Mancano, inoltre, le cc. contenenti gli indici dei libri III-V. Manca del tutto il libro I, mentre è incompleto il XIX. La c. contenente i capp. XVI-XVII e l'inizio del XVIII del libro IX è stata sostituita con una c. manoscritta. All'inizio di ciascun libro, lettere capitali in oro su fondo bleu con un ornato sottile a fitto intreccio di foglie e rami in oro (entro lo spazio di 10 righe tip.). Postille e *notabilia* marginali di due mani, di cui una coeva all'esemplare e una posteriore, all'indice e ai capp.: I-XI, XLV, LVIII-LXII, CII-CIV del libro II; ai capp.: XVI, XVII, XX, XXVI, del libro XII; ai capp.: XXXI, XXXII del libro XVIII; al cap. XII del libro XXXIII; ai capp.: I-VII del libro XXXIII; ai capp.: I-XI, XII, XIII, XV del libro XXXV.

**37.** Gambilionibus, Angelus de. *Lectura super titulo de exceptionibus*. Padova, Alberto da Stendal, 31 I 1476.

cc. 133; reg.: [a<sup>10</sup> b c<sup>8</sup> d e<sup>6</sup> f-i<sup>8</sup> k<sup>6</sup> l-o<sup>8</sup> p q<sup>6</sup> r<sup>4</sup> s t<sup>6</sup>].

Hain \*1615; IGI 4151; L 52.

BCA., Inc. 31-52 (XVIII-100), 43,3×28,2 cm. Leg. del sec. XVII-XVIII in mezza pelle e assi con quattro fermagli (due laterali; uno in vista e uno in piede), restaurata durante il sec. XX con restituzione di tutti gli elementi, tranne il piatto ant.; di 44×29×6 cm; cucitura su 4 nervi doppi (probabilmente falsi) e capitello cucito a macchina. Sul piatto ant. est. nota ms.: « Angelus Aretinus De Exceptionibus et Repplicationibus »; al centro stemma gentilizio contenente tre strisce rosse in campo giallo. Ad ambo i lati iniziali a penna: « I » e « G ». Sul piatto ant. int. nota a matita « 37 » e piccolo cartiglio ms.: « 614 », indicante un'antica collocazione. Sul verso della c. di guardia, in pergamena, all'inizio, ampie note famigliari mss., relative agli anni compresi fra il 1494 e il 1502. Sul recto della prima c., bianca, di mano coeva all'esemplare, nota: « Angelus de Aretio de exceptionibus ». Ivi note mss. novecentesche: « XVIII-100 »; « 31-52 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. A c. [a]<sup>2</sup>r iniz. « O » (entro lo spazio di 7 righe tip.) in rosso con riquadro interamente decorato con motivi floreali in verde, giallo e rosso. Fregio con gli stessi motivi che si prolunga sul mg. sinistro per tutto lo specchio di scrittura. Iniz. « I » dello stesso tipo a c. [118]r. A c. [123]r iniz. « A » in azzurro, filigranata in rosso, con decoro di tipo geometrico-floreali (entro lo spazio di 8 righe tip.). Per il resto iniz. di medie dimensioni, filigranate, alternativamente rosse ed azzurre, come i segni di paragrafo. Sempre a c. [a]<sup>2</sup>r, sul mg. inf. lo stesso stemma gentilizio del piatto esterno, inserito su di un tondo, incorniciato da ghirlanda. Ai lati le iniziali « B »; « G », a penna. A c. [r]<sup>4</sup>v nota ms. (sec. XV?): « Studere incepi die 24 iulii et die XXma augusti complevi ipsum videre unde laus summo [...] ». Carte numerate anticamente da c. [a]<sup>1</sup>r a c. [s]<sup>1</sup>r per complessive cc. « 122 ». Postille e *notabilia* in tutte le cc. di due mani, di cui una coeva all'esemplare e una posteriore.

**38.** Augustinus, Aurelius. De civitate Dei. Venezia, Giovanni e Vindellino da Spira, 1470.

cc. 274; reg.: [a b<sup>8</sup> c-z<sup>10</sup> A-C<sup>10</sup> D<sup>8</sup> E<sup>10</sup>].

Hain \*2048; GWK 2877; BMC V. 153; IGI 969; L 12.

BCA., Inc. 32-12 (AA.2), 38,2×27 cm. Leg. del sec. XVIII in pelle maculata di 40×27×7 cm, col dorso impresso in oro; cucitura su 6 nervi, capitello bianco e rosso, sguardie a colori (dadi bianchi e neri); taglio colorato in verde. Sul dorso tassello in pelle con titolo e cornice dorati. Sul piatto ant. int. antica coll. « VI.3 ». Sul verso della prima c. di guardia note mss. novecentesche; « AA.2 »; « 32-12 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Sul verso della seconda c. di guardia, a matita, nota ms.: « 38 ». A c. [2]r due timbri della Fraternalità dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Esemplare mutilo delle cc. [16] e [274], entrambe bianche. A c. [15]r iniz. « I » campita su fondo dorato rettangolare (30×80 mm), costituita da un intreccio di racemi stilizzati verdi, azzurri e rosa. Sul mg. inf. iniz. « G » rosa, dello stesso tipo (50×50 mm). Le due lettere si affiancano ad una colonna che incornicia lo specchio di scrittura nella parte sup., laterale sin. e inf., listata in oro, fondo azzurro con decorazioni di girari bianchi. Le punte terminano con decorazioni di punti aurei. Sul mg. inf., al centro del fregio, in campo circolare, su fondo bordato d'oro e rosa, le iniziali « IHS », in oro. Inoltre 16 lettere capitali in oro (entro lo spazio di 8 righe tip.) su campo azzurro, con girari bianchi e piccoli fregi, fuoriuscenti dal mg., arricchite da punti aurei raggiati. I titoli e i numeri delle rubriche sono mss. in rosso, come i numeri dei libri. Segni di paragrafo azzurri. Note mss. in tutte le cc. dell'esemplare.

**39.** Gregorius PP. IX. Decretales cum glossa. Roma, Georg Lauer, 5 XI 1474.

cc. 469; reg.: [a b<sup>10</sup> c<sup>8</sup> d-s<sup>10</sup> t v<sup>8</sup> x-z A-D<sup>10</sup> E<sup>12</sup> F-H<sup>10</sup> I<sup>8</sup> K-O<sup>10</sup> P<sup>12</sup> Q<sup>8</sup> R-Z<sup>10</sup> aa<sup>14</sup>].

Hain \*8001; IGI 4453.

BCA., Inc. 33-10 T. (AA.1), 43<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 28<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm. Leg. della fine del sec. XVIII in mezza pergamena e c. marmorizzata con punte, di 44 × 28<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 10<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm, dorso staccato, cucitura su 4 nervi in traccia (?), con traccia di cucitura più antica. Sul dorso nota ms.: « Decretales Gregorii Pape IX Rom: 1474 ». Sul piatto ant. int., note mss. novecentesche: « AA.1 », la precedente collocazione e « 33-10 Toschi », l'attuale collocazione (cf. nota n. 2). Ivi, a penna, note mss., depennate: « XIX,8 »; « VI.1 », indicanti più antiche collocazioni. A. c. [1]r due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sulla stessa c. « incipit » delle *Decretales* al centro del foglio nella parte sup., incorniciato dalla glossa. Il medesimo è costituito da due parti: la sin. è un riquadro miniato (57 × 93 mm) raffigurante papa Gregorio IX aureolato, con sullo sfondo la facciata di un palazzo; la destra reca il testo, con iniz. « G » di tipo vegetale (entro lo spazio di tre righe tipografiche) riquadrata, con appendici attorcigliate ad uno stelo verticale che separa, al centro del foglio, lo specchio di scrittura. Lo stelo si collega in alto ed in basso con fregi di tipo floreale, che occupano l'intero margine. Il fregio del mg. inf. è costituito da tre grandi volute, di cui quella al centro è occupata interamente da uno stemma gentilizio che reca in campo azzurro, diviso trasversalmente da una fascia color marrone, due balestre puntate in alto, una sul campo inf. e l'altra su quello sup. Per il resto iniziali all'inchiostro rosso ed azzurro come i segni di paragrafo. Titoli delle rubriche mss. sul mg. destro della carta, in alto. Esemplare mutilo di c. a<sup>1</sup> (?). Carte numerate anticamente a penna. Sul mg. inf. destro, invece, sempre a penna, traccia delle segnature mss. dei fascicoli (non tutte visibili, per la rifilatura del testo). Sull'ultima c. sul verso, indice ms. del sec. XVI-XVII. Interv., qualche ampia postilla e *notabilia* per lo più interlineari alle cc. [1]v, [8]r, [9]v, [14]v, [16]r, [19]v, [20]r, [21]r-v, [24]r, [25]v, [26]r-v, [77]r, [96]r, [105]r, [155]r, [173]r, [198]r, [201]v, [203]r, [207]v, [222]r, [249]r, [257]v, [266]r, [277]r, [282]r, [321]r, [323]r, [328]r, [334]r, [335]v, [336]v, [338]r, [380]r, [384]r, [385]r, [387]r, [391]r, [400]r, [413]r, [443]v, [444]r, [445]r, [447]r, [466]r, [467]r.

40. Petrus Comestor. *Historia Scholastica*. Strasburgo, tip. dell'Henricus Ariminensis, non datato.

cc. 254; reg.: [a-h<sup>10</sup> i<sup>8</sup> k<sup>6</sup> l-z A-C<sup>10</sup>].

Hain \*5529; BMC I. 79; IGI 7623; L 9 bis.

BCA., Inc. 34-9 bis (AA.1), 38,3 × 27,2 cm. Leg. del sec. XVIII in mezza pergamena su pergamena, di 38<sup>1</sup>/<sub>2</sub> × 27 × 7 cm, che ha comportato una drastica rifilatura; cucitura su 5 nervi di spago. Sul dorso nota ms.: « Historia veteris et novi Testamenti 1474 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.1 »; « 34-9 bis », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi nota di collazione, di mano recente: « Petrus Comestor. *Historia scholastica*. [Strasburgo, tip. dell'Henricus Ariminensis, non dopo il 1475] », seguono le citazioni dei repertori dello Hain e dell'IGI. Inoltre, entrambe depennate, due antiche coll.: « XIX.7 » e « VI.2 ». Esemplare mutilo della prima e delle ultime due carte, bianche. Sul recto della prima c., restaurata in parte su due lati, due timbri della Fraternita (cf. nota scheda n. 1). Tracce di un'antica numerazione a penna che corre sul mg. sup. ed inf. destro della c. Interv. mss. alle cc.: [2]r, [16]v, [20]v, [30]v, [34]r, [40]v, [50]v, [60]v, [70]r, [75]r, [80]v, [84]r, [88]v, [94]r-v, [105]r, [114]r-v, [116]r (*notabilia*), [124]v, [128]v, [134]v, [144]v, [154]v, [164]v, [166]r, [174]v, [184]r-v, [194]v, [204]v, [214]v, [224]v, [234]v, [244]v. Titoli delle rubriche mss., iniziali all'inchiostro rosso, letterine di richiamo a penna.

41. Dioscurides. De materia medica. [Περὶ ὕλης ἰατρικῆς] etc. Venezia, Aldo Manuzio, Luglio 1499.

cc. 136; 38; 10; reg.: \*<sup>6</sup> α-ο<sup>8</sup> π<sup>10</sup>; A-Δ<sup>8</sup> E<sup>6</sup>; α<sup>10</sup>.

Hain-Copinger \*6257; GWK 8435; BMC V. 560; IGI 3491; L 41.

BCA., Inc. 35-41 (XV-41), 31½×22 cm. Leg. del sec. XVI in pelle impressa (una doppia losanga centrale con iscritto un fregio e quattro circoli, altri quattro circoli ai lati, il tutto inscritto entro una cornice rettangolare) con traccia di due fermagli sul lato lungo, su assi di 32×21×5 cm. Cucitura su 4 nervi, dorso attaccato, taglio colorato in azzurro. Restauro posteriore (sec. XVIII?): dorso rinforzato da due strisce in pelle. Sul medesimo, targhetta in carta recante nota ms.: « Dioscoridis Pedanii et Nicandri Operae ». L'esemplare non comprende la parte 3ª (In Nicandri Alexipharmaca scholia), contemplata nei repertori e corrispondente al fascicolo « α ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 35-41 »; « XV-41 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota ms. « IX.3 », una più antica coll. Inoltre, nota ms.: « Dioscoridis Pedanii ». Sul recto della c. di guardia, all'inizio, nota a penna: « B 1-50 », notevolmente più antica delle precedenti.

42. Campanus, Johannes Antonius. Opera. Ad istanza di Iacobus Antiquarius. A c. di Michael Fernus. Con aggiunte e privilegio. Roma, Eucharis Silber, a spese dell'editore, pridie Kal. Nov. [31 Ottobre] 1495.

cc. 16, 50, 56, 82, 8, 60, 32; reg.: <II III><sup>6</sup> <i ii iii iiiii v><sup>10</sup>; [2] a-c<sup>8</sup> d<sup>6</sup> e<sup>6</sup> k<sup>6</sup> l<sup>6</sup>; [2] a<sup>8</sup> b-d<sup>6</sup> e<sup>4</sup> f<sup>8</sup> g<sup>6</sup> h<sup>6</sup> i<sup>4</sup>; <i ii iii><sup>6</sup> a<sup>8</sup> b<sup>6</sup> c<sup>3</sup> d<sup>6</sup> e<sup>8</sup> f<sup>6</sup> g<sup>8</sup> h-k<sup>6</sup> l<sup>4</sup> m<sup>4</sup>; [2] A<sup>10</sup> B<sup>6</sup> C<sup>8</sup> D<sup>6</sup> E<sup>8</sup> F<sup>6</sup> G<sup>8</sup> H<sup>6</sup>; A<sup>8</sup> B<sup>4</sup> C<sup>6</sup> D-F<sup>4</sup> [2].

Hain-Copinger 4286 = 4287; GWK 5939; BMC IV. 117; IGI 2383; L 28.

BCA., Inc. 36-28 (XV-29), 30,4×21 cm. Leg. in pergamena rigida (sec. XVIII) di 31½×21×6 cm, che ha comportato rifilatura, cucitura su 3 nervi in traccia con capitello bianco-giallo, con l'anima passante all'esterno; taglio colorato in verde. Sul dorso note mss.: « Campani Opera. Romae 1495 »; « Sabini in Nov. Camp. editum », il tutto depennato, fatta eccezione per « Camp. ». Sul piatto ant. int., note mss. novecentesche: « 36-28 »; « XV-29 » indicanti l'attuale e la precedente collocazione. A c. [1]r note mss. *ex libris* (sec. XV-XVI): « Antoni rapi hoc est Carrarie [...] volumen [...] cuius fidorum πάντα que κοίνα φίλον [...] » e, di mano posteriore: « Hoc codex Antonii rapi carrariens <is> est et amicorum dummodo [...] ». Ivi altre note mss.: « 16 »; « 0.13 ». Inoltre, timbro della Fraternita dei Laici (cfr. nota scheda n. 1). Nell'opera « Epistolarum libri », traccia di una antica numerazione a penna da c. a<sup>1</sup>r a c. f<sup>4</sup>r, per compressive cc. « 39 ». Note di almeno due mani alle cc. <II>r, c<sup>8</sup>r-v, d<sup>1</sup>r-v, d<sup>2</sup>r, d<sup>4</sup>r-v, e<sup>1</sup>r-v, k<sup>1</sup>r-v, k<sup>2</sup>r-v, k<sup>3</sup>r-v, k<sup>4</sup>r, k<sup>6</sup>r-v, l<sup>1</sup>r, l<sup>2</sup>r-v, a<sup>2</sup>r-v, a<sup>3</sup>r, a<sup>5</sup>r, f<sup>8</sup>r, i<sup>1</sup>r; <i>r-v, <ii>r-v; b<sup>1</sup>r, b<sup>2</sup>r-v, b<sup>3</sup>v, b<sup>4</sup>r, c<sup>1</sup>r, c<sup>2</sup>r, c<sup>5</sup>r, d<sup>2</sup>r, e<sup>1</sup>r, e<sup>7</sup>r, f<sup>4</sup>r, f<sup>5</sup>r-v, g<sup>1</sup>r-v, i<sup>1</sup>r; E<sup>4</sup>r. *Notabilia* alle cc. f<sup>8</sup>v, i<sup>1</sup>r (2° gruppo di signature); g<sup>4</sup>r.

43. Biblia. Venezia, Franz Renner e Nicolaus de Frankfortia, \*1475.

cc. 455; reg.: [a-h<sup>10</sup> i-l<sup>12</sup>; m<sup>10</sup>; n-s<sup>10</sup> t v<sup>12</sup>; x-z A-E<sup>10</sup> F-I<sup>12</sup>; K-M<sup>10</sup> N<sup>12</sup> O-Q<sup>10</sup> R<sup>12</sup>; S<sup>10</sup> T<sup>12</sup> V<sup>10+1</sup>].

Hain-Copinger \*3054; GWK 4216; BMC V. 193; IGI 1642; L 16.

BCA., Inc. 37-16 (XV-31), 29×20,3 cm. Leg. in mezza pergamena su c. marmorizzata

del sec. XVIII-XIX, con punte, di 30×21×8 cm; cucitura a catenella (?), dorso staccato, sul taglio (tracce di doratura?), scritto ad inchiostro con lettere capitali: « Biblia ». Sul dorso nota ms.: « Biblia Sac. Venet: 1475 ». Sul piatto ant. int., note mss. novecentesche: « XV-31 », la precedente collocazione e « 7 ». Ivi, a penna e depennata, nota ms. « VI.2 », una più antica collocazione. Sul verso della prima c. di guardia nota ms., pure novecentesca, « 37-16 », indicante l'attuale coll. A c. [a]<sup>2</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Ivi iniz. « F » miniata in oro (entro lo spazio di 14 righe tip.), riquadrata con ampio fregio di foglie, frutti e punti aurei raggiati, di colore azzurro, rosa e verde, che incornicia su tre lati lo specchio di scrittura. Sul mg. inf. si trovava uno stemma inscritto in un festone di foglie, sostenuto da tre puttini alati; il corpo centrale dello stemma è stato asportato e vi si legge: « di ser Martino Guidoni », scritto a c. [a]<sup>3</sup>r. Inoltre iniz. di medie dimensioni in rosso ed azzurro su fondo filigranato (nello spazio di 6 righe tip.) e lettere piccole, alternativamente rosse e azzurre. Carte numerate: « 1-454 », con inizio a c. [a]<sup>2</sup>r. L'esemplare presenta sia brevi note, che ampie postille di una mano coeva e di una molto posteriore, in quasi tutte le carte.

**44.** Balbus, Johannes. *Catholicon*. Venezia, Hermann Liechtenstein, VII id. Dec. [7 Dicembre] 1490.

cc. 312; reg.: a-x<sup>8</sup> y<sup>6</sup> A-I<sup>8</sup> L-P<sup>8</sup> Q-S<sup>6</sup> T<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*2261; GKW 3195; BMC V. 358; IGI 1162; L 6 bis.

BCA., Inc. 39-6 bis (AA.3), 32,4×20,4 cm. Leg. in pergamena rigida del sec. XVIII di 33×21×7 cm; cucitura su 3 nervi (essa ha subito un restauro durante il quale le è stato aggiunto un capitello falso), taglio spruzzato. Sul dorso nota ms.: « Ioannes de Ianua 1490 ». Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « 39-6 bis », indicante l'attuale collocazione; a penna, la precedente collocazione, « AA.3 ». Sulla c. di guardia, all'inizio, note mss. (sul recto): « XV-8 » (« 8 » riscritto sopra « 9 » depennato) e « XIX-10 », indicanti più antiche collocazioni. Esemplare mutilo della prima c., bianca. A c. a<sup>2</sup>r, due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Iniziali colorate in rosso e verde, con riquadro interamente decorato a risparmio in bianco, con motivo geometrico-floreale di colore inverso a quello della lettera. La prima iniz. « A », a c. g<sup>8</sup>r, occupa lo spazio di 12 righe tipografiche, le altre di 8. A c. T<sup>6</sup>v traccia di scrittura di più mani. Interv. mss. alle cc. d<sup>1</sup>r, d<sup>4</sup>r, f<sup>5</sup>r, l<sup>8</sup>r.

**45.** Livius, Titus. *Decadi*. [Con la Guerra punica dell'Aretino]. Venezia, Bartolomeo di Alessandria e Andrea di Asola, \*13 Agosto 1485.

cc. 372; reg.: A B<sup>10</sup>; a-o<sup>8</sup> p<sup>6</sup>; q-z aa-ff<sup>8</sup> gg<sup>6</sup>; hh-ss<sup>8</sup> tt<sup>10</sup>; uu<sup>8</sup> xx<sup>10</sup>.

Hain-Copinger 10147; BMC V. 308; IGI 5785; L 74.

BCA., Inc. 40-74 (XV-24), 31×22 cm. Leg. in un quarto di pergamena e c. colorata (sec. XIX), a cartella, di 32×22×6 cm, che ha comportato una rifilatura; cucitura a catenella, taglio spruzzato in rosso. Sul dorso si legge: « 1485 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 40-74 »; « XV-24 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Esemplare mutilo del fascicolo « r ». A c. A<sup>2</sup>r, in parte lacerata, due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). È stato asportato, inoltre, dal mg. inf., un cartellino *ex libris* a stampa, che doveva essere quello del Monastero delle SS. Flora e Lucilla. Iniziali a penna in inchiostro nero e bleu. Postille, di una mano forse coeva e di una posteriore, alle cc. b<sup>1</sup>v, b<sup>2</sup>r, b<sup>5</sup>r, h<sup>5</sup>r, h<sup>6</sup>r. *Notabilia* a c. n<sup>7</sup>v.



46. Gellius, Aulus. *Noctes Atticae*. Brescia, Bonino Bonini, \*3 Marzo 1485.

cc. 192; reg.: AA BB<sup>8</sup>; a<sup>8</sup> b-d<sup>6</sup> e<sup>8</sup> f-o<sup>6</sup> p<sup>8</sup> q-z & q R A<sup>6</sup> B<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*7521; BMC VII. 968; IGI 4190; L 53.

BCA., Inc. 41-53 (XV-30), 29,8×19 cm. Leg. del sec. XVI in tutta pelle con impressioni a freddo (4 cornici rettangolari degradanti l'una dentro l'altra), di 31×21×5 cm, con 4 fermagli (2 laterali, 1 in testa, 1 in piede), su assi, restaurata nel sec. XX; cucitura su 3 nervi doppi falsi, capitello falso; sul taglio, a penna, le iniziali: « A. G. ». Sul piatto ant. int. di mano forse del sec. XVII, nota *ex libris*: « Ex dono [...] Sebastiani Pennonii Collegii Urbevetani Societatis Iesu » (di altra mano l'aggiunta delle ultime due parole). Ivi, a lapis, annotazione del rilegatore. A c. AA<sup>2</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Postille alle cc. AA<sup>1</sup>v; a<sup>1</sup>-a<sup>6</sup>r-v, b<sup>1</sup>-b<sup>4</sup>r-v, b<sup>5</sup>r, b<sup>6</sup>v, d<sup>6</sup>r, f<sup>1</sup>r, g<sup>3</sup>v, g<sup>5</sup>v, g<sup>6</sup>r-v, h<sup>1</sup>-h<sup>6</sup>r-v, i<sup>1</sup>-i<sup>3</sup>r-v, i<sup>6</sup>v, k<sup>1</sup>r, k<sup>2</sup>v, k<sup>3</sup>r-v, k<sup>4</sup>r, l<sup>6</sup>v, m<sup>1</sup>v, m<sup>2</sup>r-v, n<sup>1</sup>v, n<sup>2</sup>r-v, n<sup>3</sup>r, o<sup>3</sup>v, o<sup>4</sup>r, p<sup>1</sup>r, p<sup>3</sup>r, p<sup>6</sup>v, q<sup>1</sup>r, q<sup>6</sup>v, r<sup>1</sup>v, r<sup>2</sup>r, s<sup>4</sup>v, s<sup>5</sup>r, z<sup>4</sup>r, &<sup>3</sup>v, R<sup>3</sup>r. *Notabilia* alle cc.: AA<sup>3</sup>r, AA<sup>4</sup>r-v, AA<sup>5</sup>r-v, AA<sup>6</sup>v, AA<sup>8</sup>r, BB<sup>1</sup>r, BB<sup>2</sup>v, BB<sup>3</sup>r, BB<sup>4</sup>r-v, BB<sup>5</sup>v, BB<sup>6</sup>v; b<sup>1</sup>v, i<sup>6</sup>v, k<sup>3</sup>v.

47. Cicero. *Epistulae ad familiares*. Con commento. Venezia [tipografo di Marziale]. Kal. Quint. [1 Luglio] 1480.

cc. 296; reg.: a-d<sup>8</sup> e<sup>6</sup> f-y<sup>8</sup> z<sup>10</sup> A-O<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*5187; GWK 6834; BMC V. 296; IGI 2833; L 38.

BCA., Inc. 42-38 (XV-23), 40,8×21<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm. Leg. a cartella in un quarto di pergamena e c. marmorizzata (sec. XVIII-XIX) di 42×22×5 cm, che ha comportato una drastica rifilatura: cucitura a catenella (?). Dorso staccato. Sul dorso nota ms.: « M. T. Ciceronis Epistulae Familiares 1480 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 42-38 »; « XV-23 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna, e depennata, un'antica collocazione « VI.2 ». A c. A<sup>1</sup>r varie note mss. Sul mg. sup.: « Compro in Fiorenza [...] a dì 9 di novembre 1569 », e della stessa mano, al centro della c.: « Anibalis Tondinelli Ar[etini] », di cui l'ultima parte, qui, tra parentesi, è caduta per la rifilatura. Questo nome è ripetuto più volte nella c.; inoltre prove di penna e disegni. A c. O<sup>8</sup>r versi di mano del sec. XVII-XVIII: « Se a sorte questo libro perdessi et venissi alle mani di persona / et nulla del mio nome non sapessi lega lo verso che / di soto sona che gli dirà del nome e del casato Giovanbatista Sinarti io sono ciamato » //; seguono brevi note della stessa mano che sembrano prove di traduzione latino-italiana: « nuncupare [sic] votum / sodisfare, solve-re votum sodisfare / sacrificare (depennato in soprilinea) dare l'aqua benedeta immolare / omnibus rebus felix egli [...] felicissimo / revocare se riciamarsi ad retro » // . Sul verso della medesima c. O<sup>8</sup> si leggono tre distici in corsiva umanistica, coeva all'incunabolo. Ivi altre note della stessa mano di cui al recto (e anche prove di penna). In fine un'ulteriore annotazione di altra mano (posteriore). Carte numerate anticamente. Inoltre, numeraz. ms. dei capitoli in numeri romani; iniziali a penna, in inchiostro nero. Numerosi interv. e qualche postilla alle cc. a<sup>2</sup>v, a<sup>4</sup>r-v, m<sup>4</sup>r, m<sup>5</sup>r-v, m<sup>6</sup>r-v, n<sup>2</sup>r, n<sup>6</sup>r, n<sup>7</sup>r, n<sup>8</sup>v, o<sup>4</sup>r, p<sup>1</sup>v, p<sup>4</sup>v, p<sup>5</sup>r-v, p<sup>6</sup>v, r<sup>2</sup>v, s<sup>4</sup>v, s<sup>5</sup>v, s<sup>7</sup>r, z<sup>1</sup>v, z<sup>4</sup>r, z<sup>9</sup>v, A<sup>1</sup>r. *Notabilia* alle cc. e<sup>2</sup>-e<sup>5</sup>r-v, n<sup>8</sup>v.

48. Blondus, Flavius. *Historiarum ab inclinatione Romanorum imperii decades*. Con note di Joannes Antonius Campanus. Venezia, Ottaviano Scoto, XII Kal. Aug. [16 Luglio] 1483.

cc. 372; reg.: a-l<sup>8</sup> m-z<sup>10</sup> A-C<sup>10</sup> D E<sup>8</sup> F-M<sup>10</sup> N-S<sup>8</sup>.

Hain-Copinger 3248; GWK 4419; BMC V. 277; IGI 1756; L 18.

BCA., Inc. 43-18 (Gamurrini 79), 29,7×21 cm. Leg. in un quarto di perg. e c. marmorizzata, di 31½×22×6 cm, cucitura su 3 nervi in traccia, con capitello falso (sec. XVIII-XIX). Sul taglio, a penna: « Blon. ». Sul dorso nota ms.: « Blondi Historiae 1483 ». Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « 43-18 », indicante l'attuale collocazione. Sul recto della c. di guardia ant., nota ms.: « G-79 », ovvero la precedente coll. A c. a<sup>2r</sup> timbro: « Libreria G.F. Gamurrini ». Carte numerate anticamente « 1-370 », con inizio a c. a<sup>2r</sup> (non è compresa nella numeraz. l'ultima c. contenente il registro). Note di almeno due mani in quasi tutte le cc., comprese tra c. a<sup>2r</sup> e c. C<sup>1r-v</sup>. Inoltre, alle cc. F<sup>2r</sup>, F<sup>3r</sup>, G<sup>6r</sup>, G<sup>7r</sup>.

**49. STATUTA.** Statuta et decreta communis Genuae. Bologna, Caligola Bazalieri [a cura di Antonius Maria Visdominus] \*[4 Luglio], 30 Giugno 1498.

cc. 124; reg.: A<sup>6</sup>; b-l<sup>6</sup> m<sup>4</sup> n-o<sup>6</sup> p-r<sup>4</sup>; b-f<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*15007; BMC VI. 837; IGI 4211; L 123.

BCA., Inc. 44-123 (XV-33), 30,2×20 cm. Leg. del sec. XVI in perg. floscia di 31½×22×3 cm con tracce di due lacci in capra allumata; cucitura su tre linguette di capra allumata, capitello bicolore (bianco e beige); frammenti mss. usati per l'indorsatura. Sul dorso nota ms.: « Stat. Genue ». Sul piatto ant. est. monogramma a penna « F.C. ». Sul recto della prima c. di guardia note mss. novecentesche: « 44-123 »; « XV-33 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota ms. « III.2 », una più antica collocazione. Sul recto della seconda c. di guardia nota *ex libris* ms.: « (Segno della croce) Iesus a dì 10 di Maggio 1546 questo libro è di Giovanni Francesco Castagnella [...] de li Statuti di Genoa »; ripetuto, della stessa mano, il monogramma che si trova in coperta. A c. A<sup>1r</sup> timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). *Notabilia* marginali alle cc. A<sup>4v</sup>, A<sup>5r-v</sup>; g<sup>5r</sup>, g<sup>6r-v</sup>.

**50. Lactantius, Lucius Coelius Firmianus.** Opera. [A c. di Johannes Andreae, vescovo di Aleria]. Roma, Konrad Sweynheim e Arnold Pannartz \*[non prima del 30 Agosto] 1470.

cc. 225; reg.: [a<sup>12</sup> b-x<sup>10</sup> y<sup>12</sup>].

Hain-Copinger-Reichling 9808; BMC IV. 10; IGI 5621; L 71.

BCA., Inc. 45-71 (AA.3), 31,3×22 cm. Leg. recente in pergamena rigida; taglio inchiostro. Sul piatto ant. int. nota ms. « 45-71 », attuale collocazione. Sulla prima c. di guardia, ant., rilegata posteriormente, nota ms.: « AA.3 », precedente collocazione. Sulla 2<sup>a</sup> c. di guardia nota moderna a lapis: « 192 ». Mancano le prime due carte dell'esemplare e l'ultima c., bianca. Sulla c. di guardia, in fine, annotazione recente: « manca la carta 222 ». Numerazione moderna a lapis. A c. 221r annotazione del rilegatore e timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). La c. 12r è mancante per metà e vi è incollato un foglio ms. del sec. XV, contenente alcuni versi. A c. 13r « M », iniziale miniata in oro (50×50 mm), campita su fondo azzurro e decorata con motivi di bianchi girari, che accompagnano sul mg. sinistro lo specchio di scrittura. Inoltre, iniziali miniate in oro e dipinte internamente di color arancio e verde, campite su fondo quadrangolare o rettan-

golare azzurro, decorate con lievi motivi floreali in bianco alle cc. 38v, 61v, 85v, 111v, 133r, 161r, 185r, 202v. Per il resto iniziali all'inchiostro azzurro (50×50 mm; 30×30,5 mm). Interventi mss. in quasi tutte le cc. dell'esemplare. *Notabilia* per lo più marginali alle cc. 14r, 64v, 79v, 91v, 95r, 97r, 114v, 137v, 138v.

**51.** Sallustius Crispus, Gaius. Opera. [Con il comm. di Lorenzo Valla su Catilina. A c. di Pomponius Laetus]. Venezia, Bernardino Benali, \*[1493?].

cc. 46; reg.: a-c<sup>6</sup> d<sup>8</sup> e f<sup>6</sup> g<sup>8</sup>.

Hain-Copinger 14221; BMC V. 374; IGI 8555; L 114.

BCA., Inc. 46-114 (AA.3), 32×21 cm. Legato con i nn. 52 e 53 (v.). Leg. del sec. XVI in tutta pelle su assi, di 32<sup>1</sup>/<sub>2</sub>×21×5 cm, con impressioni sia a freddo che in oro (due cornici rettangolari con inscritta al centro una losanga, sopra e sotto la quale si trovano due piccoli fregi, in oro; sul dorso decorazione geometrica con un reticolato di quadrati orientati). Traccia di quattro fermagli (due laterali, uno in testa, uno in piede); cucitura su tre linguette in capra allumata, capitello in quattro colori: azzurro, verde, marrone e beige. Sul taglio nota ms.: « 378 Salustio / Svetonio Declama P.Q. R. C.A. / Iustini L. Flori // ». La sguardia ant. è costituita da un foglio stampato, così come le due cc. di guardia all'inizio e in fine. (Si tratta di alcuni frammenti a stampa del *De re rustica* di Lucio Giunio Moderato Columella). Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.3 »; « 46-114 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, timbro della Fraternalità dei Laici, ripetuto a c. a<sup>1</sup>r (cf. nota scheda n. 1). Ivi nota ms. *ex libris* « Ex libris Francisci Redi Patricii Aretini anno 1652 ». Inoltre, a penna e depennate, più antiche collocazioni: « VI.2 »; « XIX,28 ».

**52.** Justinus. Epitome in Trogi Pompeii Historias. Lucii Flori Epitome. [A c. di Marcus Antonius Sabellicus]. Venezia, Giovanni e Albertino Rosso, non datato.

cc. 58; reg.: a<sup>8</sup> b-h<sup>6</sup> i<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*9654; BMC V. 421; IGI 5558.

BCA., Inc. 46-114a (AA.3). Legato con il n. precedente (v.).

**53.** Svetonius Tranquillus, Gaius. Vitae Caesarum, comm. Marcus Antonius Sabellicus. [Con:] Marcus Antonius Sabellicus, Epistola Augustino Barbadico; Vita Svetonii; Ausonius, Versus. Venezia, Battista Torti, 15 II 1490.

cc. 133; reg.: a-f<sup>8</sup> g h<sup>10</sup> i-m<sup>8</sup> n-r<sup>6</sup> s<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*15122; IGI 9235; L 125.

BCA., Inc. 46-114b (AA.3). Legato con il numero 51 (v.).

**54.** Jacobus Philippus [Foresti] Bergomensis. Supplementum chronicarum. Brescia, Bonino Bonini, \*1 Dicembre 1485.

cc. 382; reg.: a b<sup>10</sup>; aa<sup>2</sup>; a b<sup>10</sup> c-t<sup>10</sup> v x<sup>6</sup> y z T Q P A-E<sup>8</sup> F<sup>6</sup> G-O<sup>8</sup> P<sup>6</sup> Q-T<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*2806; BMC VII. 969; IGI 5076; L 14.

BCA., Inc. 47-14 (AA.3), 30,9×20,9 cm. Leg. del sec. XVIII in perg. rigida su cartone di 32×21½×8 cm, cucitura su 4 nervi, capitello color marrone. Sul dorso note mss.: « 927 », un'antica coll.; « Supplementum Chronic. Jacobi Bergomen. 1485 ». Sotto il cartellino recante l'attuale collocazione, si intravede un cartellino più antico, settecentesco. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.3 »; « 47-14 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota ms. « XIX,21 », una più antica coll. A c. A<sup>2</sup>r nota *ex libris* ms. (sec. XV-XVI): « Hic liber est Congregationis sancte Iustine ordinis sancti Benedicti deputatus usui monachorum habitantium in s. Flora et Lucilla signatus numero 208 ». Sopra alla nota è incollato un piccolo cartiglio a stampa: « Est Abbatiae Arretinae SS. Florae et Lucillae ». Sempre sulla stessa c., due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Nell'esemplare, dopo il fascicolo « b », seguono due fogli privi di segnatura. Interv. di più mani alle cc. a<sup>4</sup>v, a<sup>3</sup>v, a<sup>10</sup>v, b<sup>1</sup>r-v, b<sup>3</sup>r, f<sup>8</sup>r, k<sup>8</sup>r, l<sup>1</sup>v, n<sup>2</sup>v, n<sup>3</sup>r-v, n<sup>4</sup>r, v<sup>2</sup>r, B<sup>6</sup>v, B<sup>8</sup>r, E<sup>3</sup>r.

**55.** Savonarola, Joannes Michael. Practica. Venezia, Boneto Locatelli, ed. Ottaviano Scoto, \*27 Giugno 1497.

cc. 282; reg.: a<sup>6</sup>; A-E<sup>8</sup> F<sup>10</sup>; G-Z AA-KK<sup>6</sup> LL<sup>10</sup>.

Hain-Copinger \*14484; BMC V. 448; IGI 8813; L 117.

BCA., Inc. 48-117 (Q.81), 31,2×21,8 cm. Leg. del sec. XVIII in perg. su cartone di 31½×22×5 cm, che ha comportato una drastica rifilatura, cucitura su tre linguette doppie, capitello in giallo e verde. Sul dorso nota ms.: « Savonar. Practic.: Medic: ». Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca « 48-117 », indicante l'attuale collocazione. A c. a<sup>1</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Ivi nota *ex libris* della fine del sec. XVI: « Hieronymi Taurinii ». Interv. mss. in quasi tutte le cc. dell'esemplare. (Alcune note sono lavate).

**56.** Quintilianus, Marcus Fabius. Institutiones oratorie. [A c. di Omni-bonus Leonicensus]. Venezia, tip. del Valla del 1480 [Hain 15809]. Non datato.

cc. 202; reg.: [\*]<sup>2</sup> a b<sup>8</sup> c-s<sup>6,8</sup>; t-z &<sup>8</sup> A<sup>6</sup> B<sup>8</sup> C<sup>6</sup> D<sup>4</sup>.

Hain-Copinger 13644; BMC VII. 1137; IGI 8262; L 107.

BCA., Inc. 49-107 (XV-62), 28,3×20,4 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di perg. e c. disegnata a motivi bianco, nero e bleu, con punte, che misura 29½×20½×4 cm, che ha comportato rifilatura; taglio spruzzato bianco e rosso; cucitura a catenella. Sul dorso nota ms.: « M. Fabii Quintil. Institutiones ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche:

« 49-107 »; « XV-62 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Sulla prima c. non numerata (che è in realtà [a]<sup>1</sup>, fuori posto) nota ms.: « Quintilianus ». Sul verso di essa e sul recto della successiva, due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Nell'esemplare il bifolio contenente l'indice, non si trova all'inizio, ma dopo l'epistola dedicatoria. Numerazione ms. dei capitoli in cifre arabe. Postillato da più mani in quasi tutte le cc.

**57.** Valla, Laurentius. *Elegantiae*. Venezia, Bartolomeo Zani, 2 Maggio 1488.

cc. 102; reg.: A<sup>6</sup>; a-c<sup>8</sup> d e<sup>6</sup> f-l<sup>8</sup> m n<sup>6</sup>.

Hain-Reichling 15816; BMC V. 431; IGI 10093; L 137.

BCA., Inc. 50-137 (XV-69), 29,2×20,2 cm. Leg. del sec. XVIII-XIX in un quarto di pelle e c. marmorizzata, con punte, di 30×21×2 cm, che ha comportato rifilatura; cucitura a catenella; segnalibro rosa; taglio spruzzato. Sul dorso tassello con titolo e cornice dorati; inoltre cartiglio recante nota ms., « 290 », forse un'antica collocazione. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 50-137 »; « XV-69 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a matita, nota di mano moderna « 196 ». Alle cc. A<sup>1v</sup> e A<sup>2r</sup>, timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Carte numerate anticamente. Ampie postille, forse di due mani, del sec. XVI, alle cc. a<sup>3r-v</sup>, a<sup>4r-v</sup>, a<sup>5v</sup>, b<sup>3</sup>-b<sup>5v</sup>, b<sup>7v</sup>, f<sup>1r</sup>, g<sup>4v</sup>. *Notabilia* interlineari a c. m<sup>2r</sup>. Sul verso dell'ultima c. alcune prove di penna di mano coeva all'esemplare.

**58.** Justinus. *Epitome in Trogi Pompeii Historias*. [In una traduzione italiana]. Venezia, Giovanni da Colonia e Johann Manthen, \*[non prima del 12] Settembre 1477.

cc. 124; reg.: a<sup>10</sup> b-o<sup>8</sup> p<sup>10</sup>.

Hain-Copinger 9659; BMC V. 233; IGI 5562; L 67.

BCA., Inc. 51-67 (XV-42), 30×20,8 cm. Leg. tardo settecentesca in un quarto di pelle e c. marmorizzata bleu, di 31½×21×3 cm, cucitura su 4 linguette doppie in capra allumata; sul dorso impressione in oro di autore e titolo. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 51-67 »; « XV-42 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Sul verso della prima c., bianca, nota di mano moderna « 203 », a matita. A c. a<sup>1r</sup> timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sul recto della c. di guardia, in fine, nota *ex libris* ms., (in cui è depennato il nome del proprietario): « Questo libro è di me [...] 1766 ».

**59.** Lactantius, Lucius Coelius Firmianus. *Opera*. [A c. di Joannes Andreea vesc. di Aleria]. Venezia, Vincenzo Benali, \*22 Marzo 1493.

cc. 140; reg.: A<sup>8</sup>; a b<sup>8</sup> c d<sup>6</sup> e<sup>8</sup> f-m<sup>6</sup> n<sup>8</sup> o p<sup>6</sup> q-t<sup>8.6</sup> v<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*9816; BMC V. 525; IGI 5628; L 72.

BCA., Inc. 52-72 (AA.3), 30×19,8 cm. Leg. in pergamena su cartone del sec. XVIII di 31×21×3½ cm, cucitura su 4 nervi in traccia, capitello bianco e beige; taglio spruzzato.

Sul dorso tassello in pelle con titolo e cornice dorati. Sul dorso nota ms. « 57 », indicante probabilmente un'antica collocazione. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.3 »; « 52-69 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Sul verso della terza c. di guardia (sul mg. sup.) nota ms. *ex libris*: « Ex libris Francisci Gamurrini Aretini 1856 [...] », e di altra mano, nota: « Donò ». Inoltre di mano del sec. XV-XVI nota ms. depennata: Ex libris Alexandri Andreae. Ivi, ancora, nota ms.: « Ex libris Dominici Cosi Del Vollia 1794 ». Inoltre un'antica collocazione depennata « XIX,24 ». A c. A<sup>1</sup>r due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). A c. a<sup>2</sup>r iniz. « M » tracciata in inchiostro rosso. Interv. mss. alle cc. b<sup>3</sup>r, c<sup>1</sup>r. *Notabilia* interlineari alle cc. a<sup>3</sup>r, e<sup>8</sup>v, f<sup>1</sup>r-v, f<sup>6</sup>v, h<sup>1</sup>r, l<sup>4</sup>v, n<sup>5</sup>v.

**60.** Persius Flaccus, Aulus. Saturae. [Con il commento di Bartholomaeus Fontius]. Venezia, Battista Torti, \*6 Dicembre 1482.

cc. 26; reg.: a-c<sup>6</sup> d e<sup>4</sup>.

Hain-Copinger \*12721; BMC V. 322; IGI 7496; L 86.

BCA., Inc. 53-86 (AA.3), 24×21½ cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di perg. e c., a cartella, di 26×22×1½ cm; taglio spruzzato. Sul dorso note mss. (leggibili parzialmente): « AU [...] Per [...] Satira 1482 »; inoltre « P ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 53-86 »; « AA.3 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, depennata, nota ms. « XIX,8 », una più antica collocazione. Sul verso della c. di guardia, all'inizio, nota a matita, di mano moderna, « 211 ». A c. a<sup>1</sup>v timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto a c. a<sup>2</sup>r. Carte numerate anticamente. Sul piatto post. int., di mano settecentesca, le iniziali « G G ». Esemplare ampiamente postillato in quasi tutte le cc.

**61.** Andreae, Antonius. Quaestiones super XII libros Metaphysicae Aristotelis. A cura di Thomas Penket. Vicenza, Hermann Liechtenstein per Nicolaus Petri, 12 Maggio 1477.

cc. 116; reg.: A-C<sup>8</sup> D E<sup>6</sup> a<sup>10</sup> b-i<sup>8</sup> k<sup>6</sup>.

Hain \*975; GKW 1658; IGI 470; L 4 bis.

BCA., Inc. 54-4 bis (AA.3), 29,3×20 cm. Legato con il n. 62 (v.). Leg. novecentesca in un quarto di pelle e assi di 31×21×5 cm, con due fermagli; cucitura su 3 nervi doppi falsi; capitello pure falso. Sul recto della prima c. di guardia note mss. novecentesche: « 54-4 bis »; « AA.3 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Sul recto della seconda c. di guardia note di mano recente: « AA.3.194 » (di cui « 194 » depennata). Inoltre, pure depennata, una più antica collocazione « XIX,30 ». A c. A<sup>1</sup>r due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), e annotazione, a matita, del rilegatore. Postillato da più mani cinquecentesche alle cc. A<sup>1</sup>-A<sup>8</sup>r-v, B<sup>1</sup>-B<sup>8</sup>r-v, C<sup>1</sup>-C<sup>4</sup>r-v, C<sup>7</sup>v, C<sup>8</sup>r-v, D<sup>1</sup>-D<sup>4</sup>r-v, D<sup>6</sup>r-v, E<sup>1</sup>r-v, E<sup>3</sup>r, E<sup>5</sup>r, E<sup>6</sup>r, a<sup>1</sup>r, a<sup>3</sup>r. *Notabilia* per lo più marginali alle cc. A<sup>1</sup>v, A<sup>2</sup>v, A<sup>4</sup>r-v, A<sup>5</sup>r, B<sup>5</sup>r, B<sup>6</sup>v, C<sup>1</sup>v, D<sup>1</sup>r.

**62.** Andreae, Antonius. Quaestiones de tribus principiis rerum naturalium. Segue: Formalitates. — Thomas de Aquino: De ente et essentia. A c. di Thomas Penket. Padova, Laurentius Canozius, 1475.

cc. 66; reg.: [a<sup>10</sup> b-e<sup>8</sup> f-i<sup>6</sup>].

Hain-Copinger 990; GKW 1667; BMC VII. 908; IGI 476; L 3 bis.

BCA., Inc. 54-4 bis a (AA.3). Legato con il numero precedente. Postillato in quasi tutte le carte.

**63.** Vergilius Maro, Publius. Opera. [Con i commenti di Servio, Donato, e Landino]. Firenze, Bernardus Nerlius, 18 Marzo 1487-1488.

cc. 382; reg.: <i-iiii><sup>8</sup>; A-C<sup>8</sup> [D-K<sup>8</sup> L<sup>4</sup>; \*<sup>2</sup>] a<sup>10</sup> b-f<sup>8</sup> [g h<sup>8</sup> i<sup>6</sup> k-z &<sup>8</sup> O<sup>4</sup>; aa-hh<sup>8</sup> ii<sup>6</sup>; kk<sup>8</sup> ll<sup>6</sup> mm<sup>8</sup>].

Copinger 6061; BMC VI. 678; IGI 10211; L 139.

BCA., Inc. 55-139 (XX-3), 28,1×21 cm. Leg. novecentesca in mezza pelle e c. marmorizzata con 4 nervi doppi falsi, due fermagli chiusi da borchie sul lato esterno; capitello falso. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « 55-139 », indicante l'attuale collocazione. Inoltre, timbro del rilegatore. L'esemplare è mutilo dei quaterni <i>, A, B. Del quaterno C non vi è che il foglio segnato C<sup>3</sup>. Inoltre vi è un quinterno segnato a, tre quaterni segnati b, c, d; tre cc. segnate e<sup>1</sup>, e<sup>2</sup>, e<sup>3</sup>; due cc. segnate f<sup>3</sup>, f<sup>4</sup>; una c. segnata x<sup>1</sup>. Sul mg. sup. destro traccia di un'antica numerazione a penna da « 1 » a « 50 », con inizio a c. 17r. Al centro di ogni c., sul mg. sup. indicazione ms. in lettere e in numeri dei capitoli. Postille sia cinquecentesche che più tarde e *notabilia* in diverse cc. dell'esemplare.

**64.** Biblia. Venezia, Nicolas Jenson, 1479.

cc. 452; reg.: a-z<sup>10</sup> T O P<sup>10</sup> A-E<sup>10</sup> F<sup>6</sup> G<sup>8</sup> H-O<sup>10</sup> P<sup>12</sup> Q-S<sup>10</sup> T V<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*3073; GKW 4238; BMC V. 180; IGI 1659; L 17.

BCA., Inc. 56-17 (Gamurrini I, 71), 29×21,6 cm. Leg. del sec. XVIII in pergamena su cartone di 29×22×9 cm; cucitura su 4 nervi, capitello beige. Sul dorso nota ms.: « B.I. Biblia Sacra ». Sul piatto ant. est., a penna, nota ms. « 79 », un'antica collocazione. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « I.71 »; « 56-17 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. A c. a<sup>1v</sup> timbro *ex libris*: « Libreria G.F. Gamurrini », ripetuto a c. a<sup>2r</sup>. Ivi sul mg. inf. nota ms.: « n. 132 », e più in alto nella c., di mano posteriore nota: « B.P. 208 », indicanti entrambe antiche collocazioni del Convento di Sargiano. A c. V<sup>8v</sup> note di varie mani dal sec. XV al sec. XVII, tra cui una nota *ex libris* (sec. XV): « Ad usum [...] de convento sancti Georgii », cui soprascritto, di mano più tarda: « Biblia latina ». I capolettera sono in inchiostro nero.

**65.** Vincentius Bellovacensis. Speculum morale. Venezia, Hermann Liechtenstein, \*30 Settembre 1493.

cc. 266; reg.: a-z T p P aa-ff<sup>8</sup> gg<sup>10</sup>.

Copinger 6241 (III) = 6255; BMC V. 358; IGI 10322; L 7 bis.

BCA., Inc. 57-7 bis (XV-15), 32×22 cm. Leg. del sec. XVIII in perg. a tamburo su carto-

ne, di 33×23×4 cm; cucitura su 3 linguette doppie in pelle; capitello bianco e beige. Sul dorso nota ms.: « Belvacensis Vincentii Speculum morale ». Inoltre piccolo cartiglio recante, a stampa, la precedente collocazione: « XV-15 ». Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « XV-15 », indicante appunto la precedente collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, l'attuale collocazione: « 57-7 bis ». A c. a<sup>1r</sup> due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Ivi nota *ex libris* ms. (sec. XV): « Abbatiae [...] n. 2 ».

**66.** *Scriptores rei rusticae*. Cato. Varro. Columella. Palladius. [Curati dopo Georgius Merula e Franciscus Colucia da M.B.]. Reggio Emilia, Bartolomeo e Lorenzo Bruschi, \*1482; 5 Giugno 1482.

cc. 303; reg.: A<sup>6</sup> a<sup>8</sup>; b c<sup>10</sup> d<sup>8</sup>; e-g<sup>10</sup> h<sup>8</sup> i<sup>6</sup>; k l<sup>10</sup> m-z & ꝑ R̄ aa<sup>8</sup> bb<sup>12</sup> cc dd<sup>8</sup> ee-gg<sup>10</sup> hh<sup>10+1</sup>.

Hain-Copinger \*14565; BMC VII. 1086; IGI 8854; L 29.

BCA., Inc. 58-29 (XV-14), 33,3×23 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di perg. e c. marmorizzata di 34×23,4×7 cm. Sul dorso note mss.: « M. Catonis. I.T. Varronis. L. Columellae et Palladii Rut. De re rustica 1482 ». Sempre sul dorso etichetta recante, a stampa, la prec. collocazione e cioè « XV-14 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 58-29 »; « XV-14 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota ms. « VI.2 », una più antica collocazione. A c. A<sup>2r</sup> timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Inoltre, sul mg. inf., nota ms. « giuli otto ». Carte numerate anticamente: « 1-13 », (da c. A<sup>2r</sup> a c. a<sup>8r</sup>) e « 1-283 », (da c. b<sup>6r</sup> a c. hh<sup>10r</sup>). A c. b<sup>6r</sup> iniz. « E » in oro su fondo azzurro, filettato in bianco con motivo floreale (40×40 mm). Il corpo interno della lettera è bicolore (verde e rosa) filettato in bianco e giallo con motivo floreale. Un fregio continuo di fiori e foglie (in verde, rosa, giallo ed azzurro) intercalati da punti aurei raggiati, incornicia lo specchio di scrittura sul mg. inf., laterale sn. e superiore. Al centro del fregio, sul mg. inf., vi è uno stemma circondato da ghirlanda, recante su campo oro, sei palle rosse, disposte in senso circolare, con al centro un piccolo giglio dorato, su un tondo azzurro. Sotto allo stemma si legge: « OB CLIENTELAM ». Per il resto iniziali all'inchiostro azzurro. Interv. di più mani (sec. XV e posteriore) alle cc. b<sup>2r-v</sup>, b<sup>6r</sup>, b<sup>7r-v</sup>, b<sup>8r</sup>, b<sup>9v</sup>, k<sup>10v</sup>, l<sup>2r-v</sup>, l<sup>3v</sup>, l<sup>4r</sup>, l<sup>7r</sup>, n<sup>8r</sup>, p<sup>6v</sup>, q<sup>2r</sup>, q<sup>7r</sup>, q<sup>8r</sup>, r<sup>2r-v</sup>, r<sup>3r</sup>, R̄<sup>7r</sup>. *Notabilia* alle cc. b<sup>7r-v</sup>, b<sup>8r</sup>, k<sup>10v</sup>, l<sup>2r-v</sup>, l<sup>6v</sup>, p<sup>4v</sup>, p<sup>6v</sup>, q<sup>1v</sup>, q<sup>2r</sup>, q<sup>7r</sup>, s<sup>7r</sup>.

**67.** Gregorius I. *Moralia in Job*. [Traduzione in italiano di Zenobio da Strata e di altra mano]. Firenze, Nicolò di Lorenzo, \*15 Giugno 1486.

cc. 626; reg.: a<sup>10</sup> b-z T ꝑ aa-ee<sup>8</sup> ff<sup>10</sup>; gg<sup>10</sup>; hh ii ll-tt<sup>8</sup> uu<sup>12</sup>; A-Q<sup>8</sup>; Aa<sup>10</sup> Bb-Ii Ll-Rr<sup>8</sup> Ss<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*7935; BMC VI. 631; IGI 4447; L 58.

BCA., Inc. 59-58 (XV-38), 30×20 cm. Leg. del sec. XVIII in perg. su cartone, di 31×21×8<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm; cucitura su 3 linguette doppie; capitello beige. Sul dorso note di più mani: « Morali di San Gregorio »; « Sargiano Ts. Ss. N. 80 »; « 1486 »; « A » (quest'ultima in inchiostro più scuro e riferentesi probabilmente ad una posteriore collocazione nel Convento di Sargiano). Il foglio di sguardia ant. è costituito da un foglio membranaceo, contenente un brano di codice liturgico e musica [il testo è in *antiqua*]. Il foglio di sguardia post., sempre membranaceo, contiene, invece, la sottoscrizione notarile relativa ad un documento del 1341. Esemplare mutilo dei fascicoli compresi tra « a » e « ff », per



complessive cc. 252. A c. ff<sup>10</sup>r, bianca, note mss. novecentesche: « 59-58 »; « XV-38 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi nota ms. *ex libris* del sec. XVI: « Questo libro sie di bastiano d'antonio Canigiani »; ivi sec. XVII: « Sargiano B [...] n. 13 » (di cui la lettera e il numero sono depennati). Sotto, di altra mano, e in inchiostro più scuro: « A n. 71 », indicante probabilmente una successiva collocazione nel Convento. Inoltre, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto sul verso.

**68.** Tortellius, Joannes. *Orthographia*. Roma, Ulrich Han e Simone Cardella, [dopo il 10 Agosto] 1471.

cc. 304; reg.: [a b<sup>10</sup> c d<sup>8</sup> e<sup>10</sup> f<sup>8</sup> g<sup>6</sup> h i<sup>10</sup> k<sup>8</sup> l<sup>10</sup> m<sup>8</sup> n<sup>6</sup> o-q<sup>10</sup> r<sup>8</sup> s<sup>6</sup> t<sup>8</sup> v<sup>10</sup> x<sup>8</sup> y z A-D<sup>10</sup> E<sup>8</sup> F<sup>12</sup> G-I<sup>10</sup> K<sup>12</sup>].

Hain-Copinger 15563; BMC IV. 23; IGI 9682; L 127.

BCA., Inc. 60-127 (XVIII-5), 31½×23 cm. Leg. del sec. XIX in un quarto di pelle e tela, con punte; il dorso e le punte sono filettate in oro, di 33×26×7 cm; cucitura su 4 nervi; capitello falso. Sul dorso titolo e cornice dorati. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca « 60-127 », indicante l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, altra nota ms. novecentesca « XVIII-5 », la precedente collocazione. Sul recto della prima c. di guardia con il titolo (ma si tratta di un titolo falso, ricomposto tipograficamente) nota ms. *ex libris*: « Hoc opus Ioh. Franciscus Gamurrinius Bibliothecae Fraternitatis Sanctae Mariae de Arretio dono dedit K. Aprilis MDCCCLXV ». Sul verso dell'ultima c., nota ms. relativa alla vita di *Restaurus Castaldi jureconsultus Perusie natus*. Sul recto della c. di guardia, in fine, notizie mss. (sec. XIX) su Giovanni Tortelli. Sul verso della medesima c., nota ms.: « La detta opera fu pagata 30 scudi levata dalla libreria de l'avvocato Senesi ». Esempio mutilo della c. contenente il registro. Mancano, inoltre, le prime 13 cc. Interv. mss. e qualche ampia postilla alle cc. [14]r, [19]r, [48]r, [61]r, [86]r, [110]v, [111]r, [113]r, [116]r, [118]r, [121]v, [124]v, [127]v, [133]v, [143]r, [209]r, [214]r-v, [215]r, [235]r, [243]r, [261]v, [284]r. *Notabilia* alle cc. [7]r, [61]r.

**69.** Brunus Aretinus, Leonardus. *Historiae Florentini populi*, ital. di Donatus Acciaiolus. Venezia, Iacopo Rosso, 12 Febbraio 1476.

cc. 218; reg.: a-k<sup>10</sup> kk<sup>6</sup> l-p<sup>10</sup> q<sup>12</sup> r-x<sup>10</sup>.

Hain-Copinger \*1562; GW 5612; BMC V. 215; IGI 2202; L 9.

BCA., Inc. 61-9 (XVIII-6), 34,3×23 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. marmorizzata, con punte, di 35×23×5 cm; cucitura su 3 nervi in traccia. Sul dorso nota ms.: « Acciaiolus Storia Florent. Leon. Bruni 1476 ». Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca « 61-9 », indicante l'attuale collocazione e, a penna e depennata, una più antica collocazione « VI.2 ». Sul recto della c. di guardia, all'inizio, nota ms. novecentesca « XVIII-6 », indicante la precedente coll. A c. a<sup>2</sup>r nota ms. del sec. XVII-XVIII: « Storia universale di Messer Lionardo Bruni Aretino. Composta da Lui in Latino e tradotta in lingua Toscana per Messer Donato Acciaiuoli Cittadino Fiorentino ». Carte numerate a matita. Un'altra numerazione, sempre a matita, e della stessa mano, corre, invece, sul mg. destro in basso, ogni dieci pagine. Il quinterno « o », mancante., è sostituito da otto cc., scritte nel recto e nel verso, da una mano del sec. XVII-XVIII. Interv. mss. alle cc.: f<sup>10</sup>v, g<sup>1</sup>r-v, s<sup>2</sup>r.

**70.** Tortellius, Joannes. Orthographia dictionum e graecis tractarum. [A c. di Hieronymus Bononius]. Venezia, Hermann Liechtenstein, \*12 Novembre 1484.

cc. 198; reg.: A<sup>8</sup> B-M<sup>6</sup>; a b<sup>8</sup> c-u<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*15569; BMC V. 357; IGI 9686; L 126.

BCA., Inc. 62-126 (XVIII-13), 32,8×21,9 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. marmorizzata di 33×22½×4 cm; cucitura su 3 nervi in traccia. Sul dorso nota ms.: « I. Tortellii Aretini de Orthographia Venetiis 1484 ». Sul recto della seconda c. di guardia note mss. novecentesche: « XVIII-13 »; « 62-126 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Sul verso della terza c. di guardia, a matita e di mano novecentesca, nota « 154 ». Alla c. A<sup>2</sup>r nota ms. *ex libris* del sec. XVI: « Hic liber est fratris Augustini quem traerunt fratres sibi ». Seguono prove di penna. Sul verso della c. di guardia, in fine, nota della stessa mano di cui sopra: « hic liber est fratris Augustini [...] S. Francischi quem duxerunt fratres mihi eius [...] ». A c. A<sup>2</sup>v iniz. « C » tracciata in inchiostro nero. Esemplare mutilo del fascicolo « M ». Postille di più mani (sec. XV-XVII) alle cc. A<sup>2</sup>v, A<sup>3</sup>r-v, A<sup>4</sup>r, B<sup>1</sup>r, B<sup>5</sup>r-v, B<sup>6</sup>r-v, C<sup>1</sup>r-v, C<sup>3</sup>r-v, C<sup>4</sup>r (in inchiostro rosso), C<sup>4</sup>v, C<sup>6</sup>v, E<sup>1</sup>v, E<sup>2</sup>r-v, E<sup>3</sup>r, I<sup>1</sup>v, I<sup>8</sup>v, I<sup>3</sup>v, I<sup>4</sup>r, K<sup>3</sup>r (in inchiostro nero).

**71.** Hieronymus. Vitas sanctorum Patrum. [In italiano] - Prato spirituale di Giovanni Eucrato. Venezia, Giovanni Codecà [Ed. L. Giunta] \*4 Febbraio 1493-94.

cc. 158; reg.: a-t<sup>8</sup> u<sup>6</sup>.

Hain-Copinger 8625; BMC V. 487; IGI 4771; L 64.

BCA., Inc. 63-64 (AA.3), 20×19½ cm. Leg. del sec. XVIII in mezza perg. e c. marmorizzata a cartella di 31×20×3 cm. Sul dorso nota ms.: « Vite de' SS. Padri ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.3 »; « 63-64 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, a penna e depennate, note mss.: « VI.2 »; « XIX,7 », due più antiche collocazioni. Inoltre, di mano novecentesca, nota di collazione: « BMC V. 487. Sander n. 3406. Essling n. 569. Manca la c. u<sup>6</sup> con le note tipografiche: Venezia, Giovanni Codecà 4 Febbraio 1493 ». A c. a<sup>1</sup>r, sul mg. sup., nota ms.: « [...] e de compagni suoi a dì 14 Aprile 1496 »; nella seconda metà della c., nota del sec. XVI: « questo libro è di ser Fruosino Lapini in Firenze ». Ivi nota ms. del sec. XVII: « Nunc vero Maichaelis Vanninii ». A c. a<sup>1</sup>v altre note *ex libris*: la prima del sec. XVI: « Questo libro sie di Giovanni di Zanobi di Giovanni Lapini ("Lapini" sembra di mano diversa ed è scritto sopra altro nome depennato) al ponte [vecchio] e degli amici suoi »; ivi ancora del sec. XVI nota: « Questo libro è di Giovanni d'Antonio di Giovanni di Zanobi di Giovanni di Frosino Lapini e de fratelli ». A c. a<sup>2</sup>r due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1).

**72.** Aristophanes. Comoediae novem. I-VII a cura di Marcus Musurus. Venezia, Aldo Manuzio, Id. Quint. [15 Luglio] 1498.

cc. 348; reg.: <2-4><sup>8</sup> α-γ<sup>8</sup> δ<sup>10</sup> ε-ξ<sup>8</sup> ο<sup>10</sup> π-ν<sup>8</sup> φ<sup>6</sup> χ<sup>8</sup>-ω<sup>8</sup> A-E<sup>8</sup> Z<sup>6</sup> H-Λ<sup>8</sup> M<sup>4</sup> N-O<sup>8</sup> Π<sup>10</sup> P<sup>8</sup> Σ<sup>8</sup> T<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*1656; GKW 2333; BMC V. 559; IGI 790; L 11.

BCA., Inc. 64-11 (AA.3), 31×21 cm. Leg. del sec. XVIII in mezza pergamena su pergamena, di 32×22×6 cm; cucitura su 3 linguette di pelle doppie; capitello beige. Sul dorso nota ms.: « Aristophanes Graecus ». Sul piatto ant. est. nota ms.: « Aristophanes GRECUS ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 64-11 »; « AA.3 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennate, note mss.: « XIX,3 »; « IX.3 ». Ivi nota ms. del sec. XVI: « Costo due ducati d'oro ». A c. [1]r, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto a c. [3]r.

**73.** Unzola, Petrus de. Aurora novissima super continuatione capituli quinti, sexti et septimi Summae Rolandini de Passageriis. Vicenza, Enrico di Ca' Zeno [dopo il 21 IV] 1485.

cc. 198; reg.: a-d<sup>8</sup> e<sup>6</sup> f-z<sup>8</sup> & C<sup>8</sup>.

Hain \*16093; IGI 10025; L 133.

BCA., Inc. 65-133 (XV-43), 30×21 cm. Leg. del sec. XVI in pergamena floscia con resti di due lacci esterni, di 30½×21×4½ cm, che ha comportato rifilatura; cucitura su linguette doppie di pelle. Sul dorso nota ms.: « 1485 Petrus de Unzola », e di altra mano: « Petrus de Unzola [...] Aurora Novissima », sul piatto ant. est. Sul piatto ant. int. nota ms.: « Anno Domini MDLXII [...] ». Sul recto della prima c. di guardia note mss. novecentesche: « XV-43 »; « 65-133 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. A c. a<sup>2</sup>r nota *ex libris* ms. (sec. XVII): « Valerii de Tigrinis », e timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Carte numerate anticamente, con inizio a c. a<sup>7</sup>r. Non sono comprese nella numerazione la c. contenente il registro e l'ultima c., bianca. Note mss. alle cc. a<sup>3</sup>r-v, a<sup>5</sup>v, d<sup>5</sup>v, d<sup>6</sup>r-v, e<sup>3</sup>r, f<sup>7</sup>r, g<sup>1</sup>v, g<sup>3</sup>-g<sup>8</sup>r-v, h<sup>2</sup>-h<sup>4</sup>r, h<sup>5</sup>r-v, h<sup>6</sup>r, i<sup>7</sup>v, l<sup>2</sup>r, m<sup>3</sup>r, n<sup>6</sup>v, p<sup>7</sup>r, r<sup>3</sup>r-v, r<sup>4</sup>r-v. *Notabilia* alle cc. a<sup>3</sup>r-v, b<sup>2</sup>r.

**74.** Valerius Maximus. Facta et dicta memorabilia. [Con il commento di Oliverius Arzignanensis]. Venezia, Giovanni e Gregorio de' Gregori, \*8 Marzo 1487.

cc. 248; reg.: [\*]<sup>4</sup>; a-f s-z & A-D<sup>8</sup> E F<sup>6</sup>.

Copinger-Reichling 5928; BMC V. 340; IGI 10068; L 135.

BCA., Inc. 66-135 (Gamurrini K.5), 31,4×21,4 cm. Leg. probabilmente del sec. XVI in tutta pelle con impressioni, restaurata nel sec. XX, di 35×22×6 cm, che ha comportato rifilatura. Traccia delle borchie originali, 4, sia sul piatto ant. che su quello posteriore; cucitura su tre nervi doppi falsi con capitelli pure falsi. Le risguardie ant. e post. sono costituite da fogli membranacei mss. sec. XV. Sul recto della c. di guardia, all'inizio, nota ms. novecentesca « 66-135 », l'attuale collocazione. Inoltre, sempre di mano novecentesca, nota ms. « Gamurrini K.5 », la precedente collocazione. A c. [\*]<sup>1</sup>r timbro: « Libreria G.F. Gamurrini » e, a matita, nota ms. « 177 », e l'annotazione del rilegatore. A c. [\*]<sup>4</sup>r nota *ex libris* ms. del sec. XVII: « Sebastianus Gentilis dominus meus et in saecula si datur potestas mortalibus post mortem et etc. ». A c. F<sup>6</sup>v ancora nota *ex libris*: « Dominat hunc librum dominus Sebastianus Gentilis [...] datum Anconae IV ID. Maias MDCVIII », e al-

tre prove di penna, autografe dello stesso Gentili. Esemplare mutilo della prima c., bianca. Postille e interv. di più mani in quasi tutte le cc. dell'esemplare.

**75. Bessarion. Adversus calumniatorem Platonis.** Roma, Konrad Sweynheym e Arnold Pannartz, [non prima del 13 Settembre 1469].

cc. 234; reg.: [a<sup>8</sup> b<sup>6</sup> c-r<sup>10</sup> s<sup>12</sup> t v<sup>10</sup> x<sup>12</sup> y<sup>10</sup> z A<sup>8</sup>].

Hain-Copinger \*3004; GWK 4183; BMC IV. 7; IGI 1621; L 8 bis.

BCA., Inc. 67-8 bis (XV-4), 34×22,8 cm. Leg. in assi e pelle, rifatta nel sec. XX, con due fermagli falsi, di 36×24×8 cm; cucitura su tre nervi doppi; capitello grezzo, volante; si conserva una striscia di pelle con apposti alcuni cartellini di antiche collocazioni, residuo del dorso originale. Sul piatto ant. int. note di mano novecentesca: « XV-4 », indicante la precedente collocazione, e, a matita, « 4 », ripetuto due volte. Ivi, a penna, e di mano anteriore, altre note: « B-54 »; « φ-r 5-15 ». Sul recto della prima c. di guardia nota ms. novecentesca « 67-8 bis », indicante l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. dell'esemplare nota ms. *ex libris* (sec. XVII): « Pertinet ad locum Sargiani B. [A n. 69] (di cui la collocazione è depennata). Sotto, di mano posteriore, « L n. 7 », indicante probabilmente una successiva collocazione nel convento di Sargiano. Ivi timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Carte numerate anticamente, con inizio a c. [a]<sup>1</sup>r. Esemplare mutilo della prima e dell'ultima carta, entrambe bianche. Interv. di mano coeva alle cc. [c]<sup>10</sup>r-v, [d]<sup>7</sup>r-v, [d]<sup>10</sup>v, [e]<sup>3</sup>r-v, [f]<sup>1</sup>r-v, [f]<sup>2</sup>r-v, [f]<sup>3</sup>r, [f]<sup>4</sup>r-v, [f]<sup>5</sup>v, [f]<sup>6</sup>r-v, [f]<sup>7</sup>v, [f]<sup>9</sup>v, [g]<sup>7</sup>r-v, [h]<sup>1</sup>r, [h]<sup>10</sup>v, [i]<sup>5</sup>r, [i]<sup>7</sup>v, [i]<sup>9</sup>r-v, [A]<sup>8</sup>v.

**76. Vincentius Bellocensis. Speculum historiale.** Venezia, Hermann Liechtenstein, 5 Settembre 1494.

cc. 478; reg.: (CC I-CC III)<sup>8</sup>; CC bb<sup>8</sup> CC cc<sup>6</sup>; CC a-CC δ CC d-CC r CC CC s-CC z CC T<sup>8</sup> CC ρ CC ♯<sup>6</sup>; CC A-CC Z CC AA-CC EE<sup>8</sup> CC FF CC GG<sup>6</sup>.

Copinger 6241 (I); BMC V. 359; IGI 10317; L 13.

BCA., Inc. 68-13 (0.140), 34,3×22 cm. Leg. del sec. XVIII in perg. rigida di 35×23×8 cm; cucitura su 5 nervi, capitelli beige. Sul dorso nota ms.: « Speculum historiale Vincentii Belvacensis ». Sul recto della prima c. di guardia nota ms. novecentesca: « 68-13 », l'attuale collocazione. Ivi timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto nella prima c., contenente l'indice. L'esemplare è mutilo delle prime 26 cc.; infatti inizia con l'indice dell'ultima parte del libro XX<sup>o</sup>. Esemplare non postillato, ma sul verso dell'ultima c. si legge di mano sei-settecentesca: « Non fa comoda merito ».

**77. Eusebius Caesariensis. Historia ecclesiastica, lat. di Rufinus.** Roma, [Johannes Philippus de Lignamine], 15 V 1476.

cc. 220; reg.: [a-m<sup>10</sup> n<sup>12</sup> o<sup>10</sup> p<sup>8</sup> q-y<sup>10</sup>].

Hain-Copinger \*6710; GWK 9436; BMC IV. 34; IGI 3761; L 44.

BCA., Inc. 69-44 (XV-8), 33×22 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di perg. con punte e c. marmorizzata, di 34×23×5 cm, dorso staccato. Sul medesimo nota ms.: « Eusebii Caes. Histor: Eccles: 1476 ». Ivi cartiglio recante a stampa la precedente collocazione « XV-8 ». Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « XV-8 » e a penna, e depennata, « VI.2 », una più antica coll. Sul recto della prima c. di guardia, altra nota di mano novecentesca « 69-44 », l'attuale collocazione. Sul verso dell'ultima c. un'invocazione al Signore, di mano coeva all'esemplare. Interv. mss. alle cc. [e]<sup>8</sup>r, [m]<sup>1</sup>r, [m]<sup>5</sup>r, [m]<sup>6</sup>r, [m]<sup>9</sup>r.

**78.** Lucianus. *Διάλογοι*. Firenze, Lorenzo D'Alopa, 1496.

cc. 264; reg.: A B<sup>8</sup>; α-Θ I κ-ο<sup>8</sup>; π-τ<sup>8</sup>; ν-ω αα-ηη<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*10258; BMC VI. 667; IGI 5834; L 75.

BCA., Inc. 70-75 (XV-5), 34×32,4 cm. Leg. del sec. XVI in tutta pelle su assi con impressioni geometriche a freddo, traccia di due fermagli, di 35×33×6 cm; cucitura originale su quattro nervi doppi in pelle. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 70-75 »; « XV-5 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna, e depennata, una più antica collocazione: « IX.2 ». Ancora nota ms.: « Luciani samosatensis dialoghi Florentiae 1497 ». A c. A<sup>1</sup>r timbro della Fraternalità dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Note mss. alle cc. k<sup>4</sup>v, k<sup>5</sup>r, k<sup>6</sup>v, k<sup>7</sup>r-v, k<sup>8</sup>r; π<sup>5</sup>r, π<sup>4</sup>r.

**79.** Gambilionibus, Angelus de. *Lectura super titulo de actionibus*. [Segue:] *Lectura super titulo de appellationibus et relationibus*. [Venezia, Vindelino da Spira, s.a.].

cc. 278; reg.: [a-n<sup>10</sup> o<sup>8</sup> p q<sup>10</sup>; r s<sup>10</sup> t<sup>12</sup> v-z<sup>10</sup> A<sup>10</sup> B<sup>8</sup> C-F<sup>10</sup>].

Hain \*1612; \*1616; IGI 4148; 4149; L 51.

BCA., Inc. 71-51 (XVII-99), 38,4×27 cm. Leg. probabilmente del sec. XVI nella struttura di base (mezza pelle e assi), con tre fermagli; uno in testa, uno in piede, e uno di lato, su cui però si sono avuti interventi successivi, non databili con certezza, di 40×28×7 cm; il piatto ant. è mutilo in senso longitudinale; cucitura su quattro nervi; capitelli falsi in stoffa. Sul piatto ant. int. è incollato un cartellino recante ms. « 529 », in inchiostro. Sul recto della prima c., bianca, note mss. novecentesche: « XVII-99 »; « 71-51 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. A c. [a]<sup>2</sup>r iniz. « C » colorata in giallo; sul mg. sup., al centro, stemma con tre strisce rosse orizzontali su campo giallo; ai lati due angioletti (cf. anche il n. 37). Sul mg. inf., sempre al centro, è disegnata un'aquila nera tra le iniziali « B » e « G ». Iniziali in inchiostro rosso come i segni di paragrafo. Chiose e *notabilia* di almeno due mani (sec. XV-XVI) in quasi tutte le cc. dell'esemplare.

**80.** Gambilionibus, Angelus de. *Lectura super Institutionibus*. P.I., II. Venezia, Johann Herbolt e Bernardino Stagnino, 1484.

cc. 286; reg.: [a<sup>10</sup> bc<sup>8</sup> d<sup>6</sup> e f<sup>4</sup> g-s<sup>6</sup> S<sup>4</sup> t-x<sup>6</sup> y<sup>4</sup>; aa bb<sup>8</sup> cc dd<sup>6</sup> ee<sup>8</sup> gg-ll<sup>6</sup> mm nn<sup>4</sup> oo-SS<sup>6</sup> ss<sup>4</sup> tt zz<sup>6</sup> TT<sup>4</sup>] [1-4]<sup>8</sup>.

Hain \*1602; IGI 4140; L 50.

BCA., Inc. 72-50 (XVIII-89), 42×28,4 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di pergamena con punte e c., di 45×30×6 cm, cucitura su quattro nervi in traccia. Sul dorso nota ms.: « Angeli de Arizio In Iustiniani Institutiones Commentaria Venez. 1484 ». Sul recto della prima c. di guardia note mss. novecentesche: « 72-50 »; « XVIII-89 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Sul recto e sul verso della terza c. di guardia, ampie annotazioni di carattere giuridico del sec. XV. A c. a<sup>2</sup>r nota ms. *ex libris* sec. XVI: « Hunc librum emi ego Iulianus Ghuççelmus pratensis utriusque iuris doctor minimus tempore et pretio de quibus in meo codice rationum ». Della stessa mano nota a c. CC<sup>3</sup>v. Chiose mss. in quasi tutte le cc. dell'esemplare.

**81.** Strabo. Geographia. [Tradotto da Guarinus Veronensis e Gregorius Tiphernas. A c. di Joannes Andreae vesc. di Aleria]. Roma, Konrad Sweynheym e Arnold Pannartz [1496].

cc. 242; reg.: [a-c<sup>10</sup> d<sup>12</sup> e-g<sup>10</sup> h<sup>8</sup> i-z<sup>10</sup> T<sup>12</sup>].

Hain-Copinger-Reichling 15086; BMC IV. 8; IGI 9170; L 124.

BCA., Inc. 73-124 (XV-3), 41×28½ cm. Leg. in mezza pelle e assi, con due fermagli (sec. XX), di 43×30×8 cm. Sul piatto ant. int. è riportato un foglio membranaceo con le seguenti note mss. anticamente a penna: « L.191 »; « Sr-5-20 ». Ivi, a matita e di mano novecentesca nota: « XV-3 », indicante la precedente collocazione. Sul recto della prima c. di guardia altra nota ms. novecentesca « 73-124 », ovvero l'attuale collocazione. A c. [226]r nota *ex libris* del sec. XVII: « Pertinet ad locum Sargiani B. B n. 32 » (di cui la collocazione è depennata). Segue altra nota ms.: « I n. 1 », indicante probabilmente una successiva collocazione nel Convento di Sargiano. Note di più mani alle cc. [10]v, [45]v, [46]r, [51]r, [54]v, [55]r, [58]r-v, [60]r, [61]r-v, [62]r-v, [63]r, e inoltre, da c. [77]r a c. [142]r. *Notabilia* alle cc. [58]r-v, [59]r-v, [60]r, [62]r, [63]r. Nell'esemplare, probabilmente in fase di rilegatura, il quinterno iniziale è stato rilegato in fine.

**82.** Andreae, Johannes. Novella super VI. Decretalium. Venezia, Andrea Torresano, VII id. mart. [9 Marzo] 1491.

cc. 160; reg.: a-v<sup>8</sup>.

Hain \*1079; GWK 1732; IGI 490; L 6.

BCA., Inc. 74-6 (XV-18), 40×27 cm. Leg. del sec. XVIII in perg. rigida di 44×29×4 cm; cucitura su cinque linguette in pelle; capitello in filo grezzo. Sul dorso nota ms.: « Novella (depenn.) Andreas super sexto Decret. 1491 ». Inoltre, vi è applicato un cartellino recante a stampa « XV-18 », la precedente collocazione. Sul recto della prima c. di guardia nota « 74-6 » di mano novecentesca, indicante l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). A c. a<sup>2</sup>r nota ms. *ex libris* (sec. XVI-XVII): « Est monasterii ss. Florae et Lucillae Aretii »; sul mg. inf. della stessa c. tracce di colla corrispondenti ad un *ex libris* a cartellino (probabilmente analogo a quello rilevato al n. 3), oggi caduto.

**83.** Butrio, Antonius de. Super primo libro Decretalium [pars prima]. Milano, Leonhard Pachel, 11 Agosto 1488.

cc. 190; reg.: a-n<sup>8</sup> o p<sup>6</sup> A-H<sup>8</sup> I<sup>10</sup>.

Hain 4175; GWK 5820; IGI 729; L 27.

BCA., Inc. 75-27 (AA.1), 40×28 cm. Legato con i nn. 84-88 (v.). Leg. del sec. XX in perg. rigida effettuata a cura dell'Ufficio Incunaboli della BNR (cf. foglio dattiloscritto incollato sulla prima c. di guardia), di 41,3×29×8 cm. Sul piatto ant. int. e sul recto della prima c. di guardia sono incollati frammenti della costola pergamenacea, esistente precedentemente al restauro. Sul recto della seconda c. di guardia note mss. novecentesche: « 75-27 »; « AA.1 », indicanti la attuale e la precedente collocazione. A c. a<sup>1r</sup> due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Ivi nota ms. *ex libris* sec. (XV-XVI): « Hic liber est Congregationis Casinensis deputatus Monasterio S. Flore de Aretio signatus numero 207 ». Carte numerate anticamente « 1-189 », con inizio a c. a<sup>2r</sup>. Sulla stessa c. iniz. « G » in rosso con filetti bianchi a risparmio, che occupa il campo equivalente a 12 righe tip.; per il resto lettere in inchiostro rosso. Note mss. del sec. XVI in quasi tutte le cc. dell'esemplare.

**84.** Lanfrancus de Oriano. Repetitio capituli « Quoniam contra falsam » de probationibus. [Siena, Enrico da Haarlem, 1489-1496].

cc. 46; reg.: a<sup>8</sup> b-f<sup>6</sup> g h<sup>4</sup>.

Copinger 3486; IGI 5677; L 81.

BCA., Inc. 75-27a (AA.1). Legato con il n. 83 (v.).

**85.** Giocchis, Fabianus de. Tractatus de emptione et venditione. Siena, Enrico da Colonia, Kal. apr. [1-IV] 1489.

cc. 34; reg.: a<sup>6</sup> b c<sup>4</sup> d e-g<sup>6</sup> h<sup>2</sup>.

Hain 11601; IGI 4301; L 80.

BCA., Inc. 75-27b (AA.1). Legato con il n. 83 (v.).

**86.** Socinus, Marianus. De instantia. [Segue:] Jacobus de Butrigariis, De terminis. Lucca, Enrico da Colonia e Enrico da Haarlem, ed. Benedetto Ciccolini, X Kal. aug. [23 VII] 1491.

cc. 10; reg.: a<sup>6</sup> b<sup>4</sup>.

Hain 14855; IGI 9067; L 122.

BCA., Inc. 75-27c (AA.1). Legato con il n. 83 (v.). A c. b<sup>4r</sup> nota ms. *ex libris* del sec. XV-XVI: « Hic liber est mei Baldassarris de Marris de Anglaro utriusque iuris doctoris ».

**87.** Socinus, Marianus. Repetitio paragraphi « Quod si super positi » de nominatione in iudicio. Siena, Enrico da Colonia e Enrico da Haarlem, ed. Benedetto Ciccolini, 1491.

cc. 10; reg.: a<sup>6</sup> b<sup>4</sup>.

Hain 14864; IGI 9077; L 121.

BCA., Inc. 75-27d (AA.1). Legato con il n. 83 (v.).

**88.** Ubaldis, Nicolaus de. De successionibus ab intestato. Roma, [Vitus Puecher] 5 Agosto 1477.

cc. 32; reg.: [a<sup>8</sup> b-c<sup>6</sup>].

Hain-Copinger \*15893; BMC IV. 66; IGI 10003; L 131.

BCA., Inc. 75-27e (AA.1). Legato con il n. 83 (v.).

**89.** Accoltis, Franciscus de. Super secundo libro Decretalium. A c. di Dominicus Ruffus. Bologna, Ugo Ruggeri per Antonio Cisti e Enrico da Colonia, 20 Dicembre 1481.

cc. 176; reg.: A<sup>6</sup> BB-FF<sup>6</sup> GG<sup>8</sup> a b<sup>6</sup> c<sup>4</sup> d-g<sup>6</sup> A-C<sup>6</sup> D<sup>4</sup> E F<sup>6</sup> G<sup>4</sup> GG<sup>10</sup> H<sup>6</sup> HH<sup>10</sup> I<sup>4</sup> K<sup>8</sup> M<sup>6</sup> [!] N<sup>6</sup> [!] N<sup>4</sup>.

Hain \*40; GWK 147; BMC VI. 806; IGI 18; L 2.

BCA., Inc. 76-2 (XVII-93), 34×29 cm. Leg. del sec. XVIII in perg. rigida di 36×30×7 cm, cucitura su quattro nervi doppi in pelle, capitello beige. Sul dorso nota ms.: « Accolti Franciscus de Acc. in Lib. Secundum Decret. 1481 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 76-2 »; « XVII-93 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. A c. A<sup>2</sup>r nota *ex libris* ms. sec. XV-XVI: « Hic liber est Congregationis Casinensis deputatus Monasterio sancte Flore de Arretio signatus numero 209 ». A c. N<sup>4</sup>r altra nota ms. *ex libris* (sec. XV-XVI): « Hic liber est mei Baldassaris de Anglaro utriusque iuris doctoris ». Le segnature dei fascicoli M e N sono corretti in « L » e in « M », a penna. Iniziali per lo più in inchiostro rosso, con filetti bianchi a risparmio, grandi e medie (alcune in inchiostro azzurro). Postille mss. alle cc. A<sup>3</sup>v, A<sup>4</sup>r, A<sup>5</sup>r, EE<sup>3</sup>r, EE<sup>4</sup>r, FF<sup>1</sup>r, FF<sup>3</sup>r-v, FF<sup>4</sup>r-v, FF<sup>6</sup>r-v, GG<sup>5</sup>r, a<sup>1</sup>r-v, a<sup>2</sup>r, e<sup>1</sup>r-v, e<sup>2</sup>-e<sup>4</sup>r, F<sup>6</sup>r, GG<sup>1</sup>v, GG<sup>2</sup>v, h<sup>1</sup>r, h<sup>6</sup>r, k<sup>7</sup>v. *Notabilia* alle cc. A<sup>4</sup>r, EE<sup>3</sup>r, GG<sup>5</sup>r, a<sup>1</sup>v, f<sup>2</sup>v, f<sup>3</sup>r, A<sup>3</sup>r, GG<sup>5</sup>v, K<sup>7</sup>r. Sul mg. destro, in alto, titoli delle rubriche mss.

**90.** Berlinghieri, Francesco. Geographia. Con aggiunte di Marsilio Ficino. [Firenze, Nicolò di Lorenzo, prima del Settembre 1482].

Si tratta dell'album di cc. che occupa le pp. [127-188] della descrizione BMC VI. 629; è impossibile stabilire a quale delle due tirature risalga; cf. Hain \*2825; GWK (I variante) 3870; IGI 1492.

BCA., Inc. 77-2T. (AA.1), 42×28,6 cm. Leg. del sec. XVI in tutta pelle su assi con impressioni a secco: due cornici una entro l'altra; nella più piccola sono iscritti tre circoli tangenti fra loro sull'asse verticale, nel mediano dei quali era incastonata una borchia sia sul piatto ant. che post.; tracce di quattro fermagli; uno in testa e in piede, due laterali. La legatura misura 44×29×4 cm; cucitura su cinque linguette in pelle, spaccate in mez-



zo; capitello beige; taglio colorato. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca « AA.1 », indicante la precedente collocazione, e, a penna e depennata nota « XIX,3 », una più antica collocazione. Sul recto della c. di guardia in pergamena nota ms. *ex libris* del sec. XV-XVI: « Di messer Ruberto ». Sul verso altra nota ms. novecentesca « Toschi-77-2 », indicante l'attuale collocazione (cf. nota n. 2). A c. [1]r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto alla carta seguente. Sul piatto post. int. altra nota ms. sec. XV-XVI: « Illustrissime domine Helisabeth de Montefeltro est liber iste ». Sul margine superiore è incollato un foglio ms. (sec. XIX) con notizie su Elisabetta da Montefeltro di mano forse di Gian Francesco Gamurrini.

**91. Bonifacius VIII Papa. Liber sextus Decretalium. Con le glosse di Johannes Andreae. Precede: Johannes Andreae. Super arboribus consanguinitatis et affinitatis. Correttore Franciscus Brevius. A c. di Petrus Albignanus Trecius. Venezia, Giovanni da Colonia e Johann Manthen, [non prima del 19 Maggio 1479].**

cc. 146; reg.: a<sup>10</sup> b-d<sup>8</sup> e f<sup>6</sup> g-m<sup>8</sup> n<sup>6</sup> o-q<sup>8</sup> r<sup>10</sup> s<sup>12</sup>.

Hain-Copinger \*3599; GWK 4863; BMC V. 234; IGI 1969.

BCA., Inc. 78-11 T. (AA.1), 42×29 cm. Leg. del sec. XVIII in perg. rigida di 44×30×5 cm; cucitura su sei linguette doppie; capitello beige; Sul dorso nota ms.: « Albignani [...] liber VI Decret. cum appar. Jo. And. 1479 ». Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca « AA.1 », indicante la precedente collocazione e, a penna, e depennata, nota « XIX,4 », una più antica coll. A c. [a]<sup>1</sup>r indice ms. (sec. XV-XVI), con capolettera alternativamente in rosso e in azzurro. Ivi, sul mg. inf., nota *ex libris* ms. (sec. XV-XVI): « Iste liber est Congregationis sancte Iustine et monachorum sancti Benedicti deputatus monasterio sanctarum Flore et Lucille de Aretio signatus 65 ». Ivi due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Carte numerate anticamente. Esemplare mutilo della prima e dell'ultima c., entrambe bianche. Iniziali in inchiostro rosso ed azzurro come i segni di paragrafo. Titoli dei capitoli mss. Interv. mss. alle cc. b<sup>1</sup>r-v, g<sup>3</sup>r.

**92. Dante Alighieri. La Commedia. Con commento. Firenze, Nicolò di Lorenzo, 30 VIII 1481.**

cc. 14, 154, 108, 96; reg.: <i ii iii><sup>8</sup> [a<sup>6</sup>]; a<sup>10</sup> b<sup>8</sup> c-e<sup>10</sup> f<sup>8</sup> g<sup>10</sup> h i<sup>8</sup> l<sup>10</sup> m n<sup>8</sup> o-r<sup>10</sup> s<sup>6</sup>; aa-gg<sup>10</sup> hh<sup>12</sup> ll mm<sup>10</sup> oo<sup>6</sup>; <aaa A><sup>8</sup> B-H<sup>10</sup> I<sup>6</sup> L<sup>12</sup>.

Hain-Copinger \*5946; GWK 7966; BMC VI. 628; IGI 360; L 4.

BCA., Inc. 79-4 (AA.1), 42,4×28 cm. Leg. originale in tutta pelle su assi con decorazione a secco (due cornici rettangolari), con tracce di quattro borchie, due fermagli laterali, uno in testa, uno in piede, di 44×29×10 cm, cucito su cinque linguette solcate; capitello beige. Si notano posteriori interventi di restauro sul dorso, dove sono state incollate tre strisce in pelle, di cui una recante il titolo in caratteri dorati. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.1 »; « 79-4 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota ms. « VI.1 », una più antica collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, in pergamena, nota ms. del sec. XVI: « Questo Dante è di madonna Maddalena Rondinelli ne Capitani havuto dalla redità d'Antonio Bellini 1579 ». Seguono tracce di scrittura di altra mano, tra cui un monogramma « A.A.A. ». Inoltre nota ms. « VI.1 » (vedi sopra). A c. <i>r due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). A c. F<sup>1</sup>v nota ms.: « Io Antonino de Castellini da Castiglione scribebam anno millesimo

quingentesimo nonagesimo primo [...] ». Carte numerate anticamente a penna, con inizio a c. *v*.r. Sono prive di segnatura le cc. [g<sup>3</sup>], [h<sup>4</sup>], [o<sup>3</sup>], [p<sup>2</sup>], [ll<sup>1</sup>], [ll<sup>2</sup>], [ll<sup>3</sup>], [D<sup>4</sup>], [G<sup>1</sup>]. Alcune parole a stampa, incomplete, sono corrette a penna, alle cc. hh<sup>1</sup>r-v, ll<sup>9</sup>r. Due incisioni (mm 90×170) alle cc. a<sup>1</sup>r e b<sup>1</sup>v.

**93.** Boethius. Opera. Venezia, Giovanni e Gregorio de' Gregori, 1498-1499. [Tit. 3]. De consolatione philosophiae. Pseudo Boethius. De disciplina scholarium. Con commento dello Pseudo-Thomas de Aquino. 10 Febbraio 1497-1498.

cc. 96; reg.: 2<sup>4</sup>; a-k<sup>8</sup> l m<sup>6</sup>.

Hain \*3352; Copinger 1118, 1124; GWK 4512; BMC V. 350; IGI 1817.

BCA., Inc. 80-21 T. (I.14), 28½×20 cm. Legato con il n. 94 (v.) e con Joannes de Sacrobosco, Textus Sphaerae e altri autori, Venezia, Giovanni e Bernardino Rosso, 1508. Leg. del sec. XVIII in perg. rigida di 30×21×6 cm; cucitura su 3 nervi (?), capitello beige e verde. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « I.41 »; « 80-21 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, sempre di mano novecentesca, nota, « Toschi », (cf. nota n. 2). Sul recto della prima c. di guardia, nota ms. *ex libris*: « D. Hieronimi Turini ». Sulla c. seguente nota di altra mano (sec. XVI ex.): « Hieronymi Taurinii ». Sull'ultima c., nel verso, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1).

**94.** Boethius. Opera. Venezia, Giovanni e Gregorio de' Gregori, 1491-1492. [Tit. 1]. Opera et philosophica minora, theologica, mathematica. 18 Agosto 1492.

cc. 65; reg.: aa<sup>6</sup>-kk<sup>6</sup> ll<sup>8</sup>.

Hain \*3351; GWK 4511; BMC V. 341; IGI 1816.

BCA., Inc. 80-21 T. a (I.41). Legato con il n. 93 (v.). Testo ampiamente postillato da due mani, una del sec. XVI, l'altra posteriore, alle cc. aa<sup>3</sup>v, aa<sup>3</sup>r-v, aa<sup>6</sup>r, bb<sup>1</sup>r, bb<sup>3</sup>r, bb<sup>6</sup>v, cc<sup>1</sup>v, cc<sup>3</sup>r-v, cc<sup>4</sup>v, dd<sup>3</sup>r, dd<sup>5</sup>r, ee<sup>2</sup>v, ee<sup>6</sup>r, ff<sup>1</sup>r-v, gg<sup>2</sup>v, gg<sup>3</sup>v, gg<sup>4</sup>r.

**95.** Serapion, Joannes. Breviarium medicinae. [Tradotto da Gerardus Cremonensis]. Liber aggregatus in medicinis simplicibus. [Tradotto da Simon Januensis]. Joannis Platearii. Practica et De simplicibus medicina. Venezia, Boneto Locatelli, ed. Ottaviano Scoto, \*16 Dicembre 1497.

cc. 212; reg.: a-k<sup>8</sup> l<sup>10</sup>; m-v<sup>8</sup> x<sup>6</sup>; y<sup>10</sup> z τ ρ<sup>8</sup> ψ<sup>10</sup>.

Hain-Copinger \*14695; BMC V. 448; IGI 8924; L 118.

BCA., Inc. 81-118 (Gamurrini P.4), 25×20,3 cm. Leg. in pergamena floscia del sec. XVII-XVIII di 28×22×3 cm, dorso attaccato, cucitura su tre nervi in pelle, capitello beige. Sul dorso traccia di un vecchio cartiglio ed etichetta in pelle, con titolo e cornice dorati. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « P.4 »; « 326 » (quest'ultima ripetuta due volte), indicanti, la prima; la precedente collocazione. Sul recto della prima c. di

guardia, nota ms., sempre novecentesca « 81-118 », indicante l'attuale collocazione. Sulla prima c. con il titolo, timbro: « Libreria G.F. Gamurrini ». Sul piatto post. int. note a matita: « 8 »; « 1.38 ». Interv. mss. alle cc. p<sup>7v</sup>, C<sup>3r</sup>, C<sup>6r</sup>.

**96.** Dante Alighieri. *La Commedia*. Con commento. Segue: *Il Credo*. Venezia, Petrus de Quarengis, 11-X-1497.

cc. 308; reg.: a<sup>10</sup>; a-z & A-I k<sup>8</sup> L M<sup>10</sup> N<sup>6</sup>.

Hain 5945 = Hain-Copinger 5953; GKW 7972; BMC V. 513; IGI 366; L 1 bis.

BCA., Inc. 82-1 bis (AA.3), 28½×19,7 cm. Leg. ottocentesca in un quarto di pelle e carta con punte in pelle di 29×22×3 cm; cucitura non rilevabile. Sul dorso fregi impressi in oro e tassello in pelle più scura, recante il nome dell'autore e l'anno di edizione. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.3 »; « 82-1 bis », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, a matita, nota ms.: « 35 ». Sul recto della prima c. di guardia nota ms. « XIX.6 », a penna e depennata, indicante una più antica collocazione. A c. a<sup>1r</sup> cartiglio a stampa *ex libris*: « Libreria del dott. Francesco Sforzi », timbro di proprietà della medesima biblioteca e timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1).

**97.** Perottus, Nicolaus. *Cornucopia*. [A c. di Pyrrhus Perottus, riveduto da Ludovicus Odaxius]. *Commentariolus in proemium C. Plinii*. Venezia, Bernardinus de Choris, \*25 Maggio 1492.

cc. 326; reg.: a<sup>8</sup> b<sup>10</sup>; c-z A-Q<sup>8</sup> R S<sup>6</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 12700; BMC V. 466; IGI 7422; L 85.

BCA., Inc. 83-85 (Gamurrini L 94), 29,7×19,3 cm. Leg. ottocentesca in un quarto di pelle e c. marmorizzata (che ha comportato rifilatura), di 31×20½×5 cm, con taglio colorato; cucitura su 4 linguette. Sul dorso cartiglio, recante ms.: « 114-20 » e tassello in pelle con fregi e titolo dorati. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 247 » (depennata); « L 94 »; « 83-85 », queste ultime due indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. con il titolo, timbro: « Libreria G.F. Gamurrini ». Interv. mss. alle cc. a<sup>2r</sup>, a<sup>6r-v</sup>, a<sup>7v</sup>, b<sup>1r</sup>, b<sup>3r</sup>, c<sup>1v</sup>. Sul piatto post. int. note a matita: « 20 »; « 114 ».

**98.** Lactantius, Lucius Coelius Firmianus. *Opera*. [Curate da Angelus Sabinus]. Roma, Ulrich Han, \*12 Febbraio 1474.

cc. 260; reg.: [a<sup>12</sup> b<sup>16</sup> c-1<sup>10</sup> m n<sup>12</sup> o-z<sup>10</sup> C<sup>8</sup> Ψ<sup>10</sup>].

Hain-Copinger 9811; BMC IV. 24; IGI 5624; L 69.

BCA., Inc. 84-69 (AA.3), 29,6×21,9 cm. Leg. ottocentesca in un quarto di pergamena e c. colorata di cm 30×22×6,3; cucitura su 3 nervi in traccia. Sul dorso nota ms.: « Lactantii Firmiani Institutiones Divinae ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « AA.3 »; « 84-72 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, nota ms. depennata, « XIX.22 », indicante una più antica collocazione. A c. [1]r nota ms.: « Lactantij Firmiani Opera ». A c. [2]r due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Interv. mss. alle cc. [31]v, [47]r, [99]r, [183]r, [188]r, [210]r. *Notabilia* interlineari e margi-

nali alle cc. 10v, 26r, 34r, [40]r, [47]r, [48]r, [57]v, [99]v, [159]r, [183]r-v, [188]r-v, [189]r, [192]r-v, [193]v, [194]r-v, [195]r, [196]r-v, [197]r, [199]r, [201]r, [202]r, [203]r-v, [204]r-v, [205]r, [206]r, [208]r-v, [209]v, [210]r-v, [211]r-v, [212]r-v, [213]v, [214]r, [251]v. Iniziali a penna, indicazioni mss. dei capitoli in numeri romani e in lettere.

**99.** Lactantius, Lucius Coelius Firmianus. Opera. Venezia, Boneto Locatelli ed. Ottaviano Scoto, 11 Ottobre 1494.

cc. 90; reg.: a-k<sup>8</sup> l<sup>10</sup>.

Hain \*9817; BMC V. 443; IGI 5629; L 70.

BCA., Inc. 85-70 (Gamurrini M.6), 30×20<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm. Leg. del sec. XVI in pelle impressa restaurata nel sec. XX, di 32×21×3 cm, con fermagli moderni. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 85-70 »; « M.6 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Sul verso della prima c. di guardia, coeva e restaurata, nota ms. sec. XVI: « (S.C.) Iesus Maria / Gerardi Bartolini et amicorum N° LVIII // ». Ivi, di mano posteriore, (sec. XVIII) nota di provenienza: « Monte Oliveto N. 7820 » (di cui il numero « 7820 » è depennato). A c. a<sup>1</sup>r timbro: « Libreria G.F. Gamurrini ». Note mss. del sec. XV-XVI alle cc. a<sup>5</sup>r, a<sup>6</sup>r, a<sup>7</sup>r-v, a<sup>8</sup>r-v, b<sup>1</sup>r-v, b<sup>2</sup>r-v, b<sup>4</sup>r-v, b<sup>5</sup>r-v, b<sup>6</sup>r-v, b<sup>7</sup>r, b<sup>8</sup>r. Sul piatto post. int. timbro del rilegatore.

**100.** Ficinus, Marsilius. Commentaria V perpetua in Platonem. Firenze, Lorenzo D'Alopa, \*2 Dicembre 1496.

cc. 158; reg.: a-i l-y ç τ ρ<sup>6</sup> ψ<sup>4</sup>; A<sup>8+2</sup>.

Hain \*7076; BMC VI. 669; IGI 3861 (Vol. VI); L 46. Il testo comprende anche Plato, De Republica, liber VIII [in latino]. GKW 9871.

BCA., Inc. 86-46 (XV-64), 27,3×21 cm. Leg. in pergamena rigida del sec. XVIII di 29×21×4 cm; cucitura su quattro nervi, taglio inchiostro di azzurro, capitello bicolore. Sul dorso nota ms.: « Ficini in Platon. Comm. 1496 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « XV-64 »; « 86-46 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Alle cc. a<sup>1</sup>v, a<sup>2</sup>r, timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Note di due mani alle cc. a<sup>2</sup>v, b<sup>1</sup>r, b<sup>3</sup>r, b<sup>6</sup>v, c<sup>1</sup>r, d<sup>5</sup>r, e<sup>2</sup>r, e<sup>3</sup>r, f<sup>5</sup>r, g<sup>1</sup>r-v, h<sup>5</sup>r, l<sup>3</sup>r, m<sup>4</sup>r-v, m<sup>5</sup>r-v, m<sup>6</sup>r-v, n<sup>1</sup>r-v, n<sup>6</sup>v, o<sup>1</sup>r, o<sup>2</sup>r-v, o<sup>4</sup>v, t<sup>1</sup>r, v<sup>5</sup>v, v<sup>6</sup>v, x<sup>1</sup>r-v, x<sup>4</sup>r-v, x<sup>5</sup>r-v, y<sup>2</sup>v, y<sup>3</sup>v, y<sup>5</sup>r-v, ç<sup>1</sup>r, ç<sup>2</sup>r-v, ç<sup>4</sup>v, ç<sup>5</sup>r, τ<sup>1</sup>r, τ<sup>2</sup>r, τ<sup>4</sup>r, ρ<sup>6</sup>r, ψ<sup>1</sup>r, A<sup>1</sup>r-v, A<sup>2</sup>r-v.

**101.** Leo I. Sermones. etc. [Traduzione in italiano di Filippo Corsini]. Firenze, Antonio Miscomini, 21 Maggio 1485.

cc. 175; reg.: [\*<sup>4</sup>; a-u<sup>8</sup> x<sup>10</sup>].

Hain-Copinger \*10016; BMC VI. 638; IGI 5727; L 20 bis.

BCA., Inc. 87-20 bis (XV-59), 27,2×20,3 cm. Leg. del sec. XX in pergamena semifloscia di 29×21×4 cm. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « 87-20 bis », indicante l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. di guardia altra nota ms. novecentesca: « XV-59 », la precedente collocazione. A c. [\*]<sup>1</sup>r nota *ex libris* ms. del sec. XVIII: « Del

Convento di Sargiano fuor d'Arezzo H. 48 » (di cui la collocazione è depennata). Ivi timbro della Fraternita dei Laici (cfr. nota scheda n. 1). Segue, di mano posteriore, nota ms.: « A n. 91 », indicante probabilmente una successiva collocazione nel Convento di Sargiano. Inoltre, a matita, annotazione del rilegatore. Sul mg. sup. della medesima c. nota ms., parzialmente depennata: « Del Signor Anton Francesco [...] ».

**102.** Bossus, Matthaeus. *Recuperationes Faesulanae*. Editio II aucta. Con note di Philippus Beroaldus. Bologna, Franciscus dictus Plato de' Benedictis, XII Kal. Aug. [20 Luglio] 1493.

cc. 76; 112; reg.: \*<sup>6</sup> a-g<sup>8</sup> h<sup>6</sup> i<sup>4</sup>; A-I<sup>8</sup> K L-O<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*3669; GKW 4958; BMC VI. 826; IGI 2022; L 24.

BCA., Inc. 88-24 (XV-65), 28,8×21 cm. Leg. in pergamena rigida del sec. XX di 29×21×3<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm; capitello falso, dorso spruzzato. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « 88-24 », indicante l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, altra nota ms. novecentesca: « XV-65 », la precedente collocazione. Sul recto della seconda c. di guardia, originale, nota ms. *ex libris* (sec. XVII): « Est Abbatie Arretinae ad usum P.D. Placidi Gaci a Castillione Florentino Decani Casinensis ». Ivi, a matita, annotazione del rilegatore. Sul recto della prima c. stampata, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1); e cartiglio a stampa: « Est Abbatiae Arretinae SS. Flore et Lucillae » (v. sopra). A c. a<sup>2</sup>r nota di mano forse cinquecentesca: « Iste liber est monasterii sancti Benedicti de Pandalirone (?) signatus numero 2131 ». A c. a<sup>3</sup>r lettera iniziale « Q » filigranata in rosso e violetto.

**103.** Juvenalis, Decimus Junius. *Saturae*. [Con commento di Domitius Calderinus]. Calderini. *Defensio adversus Brotheum*. Venezia, Battista Torti, \*22 Luglio 1483.

cc. 66; reg.: a-l<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*9695; BMC VI. 1138; IGI 5587.

BCA., Inc. 89-13T., 32×22 cm. Leg. del sec. XVI in tutta pelle restaurata nel sec. XX di 33×23×4 cm. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « Toschi 89-13 », indicante l'attuale collocazione (cf. nota n. 2). Sul recto della prima c. di guardia, nota, a matita, « S.C. » (ovvero senza antica collocazione). A c. a<sup>2</sup>r, sempre a matita, nota « XIV, 1455 » e timbro di proprietà della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto sul verso dell'ultima c. dell'esemplare. Esemplare mutilo delle cc. a<sup>1</sup>, a<sup>3</sup>, a<sup>5</sup>, a<sup>6</sup>. Ampie postille e interv. interlineari del sec. XVI in quasi tutte le cc.

**104.** EPHRAIM. *Sermones*, lat. di Ambrosius Traversarius. Firenze, Antonio Miscomini, 23 VIII 1481.

cc. 90; reg.: [2]a-l<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*6599; GKW 9331; BMC VI. 636; IGI 3679; L 42.

BCA., Inc. 90-42 (XV-49), 28×20,6 cm. Per la legatura cf. T. De Marinis, Vol. I, Cap. IV, p. 110. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « 90-42 », indicante l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, in pergamena, nota ms. del sec. XVII: « Pertinet ad locum Sargiani ». Ivi, altra nota ms. novecentesca: « XV-49 », la precedente collocazione. Sulla terza c. di guardia, sul recto, altra nota ms. seicentesca: « Sargiano B.K. n. 2 », e sul verso, di mano seicentesca nota: « Iste liber pertinet ad locum Sargiani qui liber largitus fuit fratri Francisco ». Segue, di mano posteriore, nota: « fratri Antonio de Aretio ». Sul recto della prima c. di guardia contenente l'indice, nota ms. settecentesca: « Sargiano B.K.N. 2 » (di cui la collocazione è depennata). Segue, di mano posteriore, questa collocazione « H. n. 30 », da riferirsi anch'essa al Convento di Sargiano. Sul mg. inf. timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). A c. a'r ultima nota di possesso: « Del Convento di Sargiano fuor d'Arezzo (una mano diversa ha aggiunto: "Tre miglia") H.47 ». Sulla medesima c., iniziale « P » in lamina d'oro e filigrana azzurra, campita su 9 righe tipografiche, con decoro floreale che si prolunga a tutta pagina. Per il resto iniziali a penna in rosso e azzurro.

**105.** Eusebius Caesariensis. Historia ecclesiastica, lat. di Rufinus. Mantova, Johann Schall, [non prima del 15] VII 1479.

cc. 172; reg.: [a-s<sup>8</sup> t-y<sup>6,8</sup>].

Hain-Copinger \*6711; GWK 9437; BMC VII. 933; IGI 3762; L 18 bis.

BCA., Inc. 91-18 bis (XV-66), 27,7×17,2 cm. Leg. del sec. XX in mezza pelle e assi, di 29,3×19×7 cm, con capitelli falsi. Sul recto della prima c. di guardia nota ms. novecentesca « 91-18 bis », indicante l'attuale collocazione. A c. [a]<sup>1</sup>r altra nota ms. novecentesca, « XV-66 », la precedente collocazione. Ivi, di mano del sec. XVII le seguenti note *ex libris*: « Sargiano B. C. n. 4 » (di cui « C. n. 4 » depennata); « I. n. 47 », indicante una successiva collocazione nel Convento di Sargiano. A c. [a]<sup>2</sup>r timbro di proprietà della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Interv. mss. del sec. XVI alle cc. [18]r-v, [20]v, [21]r, [25]r, [27]v, [28]r-v, [29]r, [31]v (*notabilia*) [32]r-v, [35]r, [38]v, [41]v, [89]r, [90]r, [92]r, [93]v. Sul verso dell'ultima c., bianca, altra nota di possesso: « Iste liber est ad usum Fratrum minorum commorantium in loco Sargiani extra aretium » (v. sopra).

**106.** Cicero, Marcus Tullius. De officiis etc. Con commenti. Venezia, Bernardinus Rizus con Bernardinus Celerius, 12 Ottobre 1484.

cc. 182; reg.: a-o<sup>8</sup> p-r<sup>6</sup> s<sup>8</sup> t-z &<sup>6</sup> D<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*5274; GWK 6954; BMC V. 400; IGI 2910; L 15 bis.

BCA., Inc. 92-15 bis (AA.3), 30×21,6 cm. Leg. in tutta pelle del sec. XVI, con quattro borchie e due fermagli laterali, di 31×22×6 cm, con capitelli falsi. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca « 92-15 bis », indicante l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. di guardia altra nota ms. novecentesca « AA.3 », la precedente collocazione. A c. a'r nota ms. sec. XV-XVI: « Hic liber Augustini Caroli pisciensi est » (il tutto depennato); sotto, di mano posteriore, nota: « Hic liber [...] Ranaldi Senensis ». Inoltre alcuni versi mss. Sulla medesima c. timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto a c. a<sup>2</sup>r. Interv. marginali e interlineari di una mano coeva e di una posteriore in quasi tutte le cc. dell'esemplare. *Notabilia* alle cc. c<sup>1</sup>v, g<sup>1</sup>v.

SIXTO .IIII. PON. MAX. AMBROSII . CHORIOLANI  
GEN. AVGVSTINIANORVM. IN DEFENSORIVM  
ordinis eiusdem scilicet ordinis fratrum heremitarum sancti Augustini  
responsuum ad maledicta canonicorum assertorum regularium con-  
gregationis Frisonariæ.



Voniam perquam uæhemens in de-  
fendenda ueritate optimo quoq; pa-  
trocinio in illis psequēdis. Pon. max.  
quos sacro sancta Petri sedes: quam ti-  
bi summa dei maiestas: eterna ac infal-  
libili eius prouidentia regendam gu-  
bernādamq; hoc tempore commisit:  
sua sub ptectione suscepit: tua semper  
extitit cura ac diligentia: sed cum tui  
pene omnes sancte memorie predeces-  
sores: hunc nostrum Augustinianum

ordinem in ius & pprietatem beati Petri: & apostolice sedis eo pacto  
assumpserint: ut illum a cuiuscunq; alterius potestate: iurisdictione: ac  
dominio porfusus: ac omnisariam in perpetuū exemerint: decreuerint  
q; ipm soli Ro. Pon. & dicte sedi: tam in spūalibus q̄ in temporalibus  
absq; ullo medio subiacere: eamq; ptectionem tua Btītudo nō mō cō-  
firmauerit: uerum etiam singularibus gratiis ac muneribus auxerit &  
insigniuerit: iure fit: ut ad te clementissime Pon. & Iesu christi uicarie  
uelut ad pastorem: dñm: ptectorem: ac pientissimū patrem. Nos oēs  
Augustiniane religionis fratres: oues pascue tuæ: seruuli: filii: & iuges  
per totum orbē terrarū oratores tui: in nostris necessitatibus: pcellis  
ac nequissimoz; hominū infestationibus recurramus: teq; inuocemus  
imploremusq; dexteræ tuæ auxilium. Huius dicendī generis pbeatif-  
sime pater hæc mea cā est: q; superioribus diebus canonici asserti regu-  
lares cōgregationis Frisonariæ: & ex his maxime quidā Dñicus Tar-  
uisinus: deinde Eusebius quidam Mediolañ. nec deum timentes nec  
homines uerentes q̄stolidissimis ausis conati sunt hūc tuū: ac sancte  
mris ecclīæ pecliare ordinē polluto: laceratissimoq; ore: ac ifamatoriif



SEL MONDO HA TERMINI ET SE E VNO? CAPITOLO PRIMO.



EL MONDO ET QUESTO ELQVALE PER altro nome Anoi piace chiamare Cielo: elquale intorno gyrando tutte lechose chuopre: E giusta chosa credere che sia deita etherna & infinita: Ne mai generata: Ne mai da douere perire. Ricerchar lechose extrinfesche di chostui ne sappiene alhuomo: ne comprendere lepuo la congectura delhuana mente. Sacro e& etherno & sâza misura. Tutto nel tutto: Anzi esso e tutto & e infinito: ma simile al finito. Di tutte lechose e certo & simile a lincerto. Difuori & dentro ogni chosa i se Abbraccia. Lui medesimo e opera della natura: & e essa

natura. Furore sâza fallo mosse alchuni A pêsare la misura sua: & dipoi Ardire esporla. Furono etiam mossi da furore quegli equali prendendo occasione di qui innumera bili mondi essere affermorono: Onde altrettante nature delle chose fussi necessario credere. Et pure se in una natura tutti si posassino: Sarâno constrecti credere che altrettanti sieno esoli: Altrtante le lune & laltre immense & innumerabili stelle similmente sieno multiplicata. Ilperche rimanghono occupati nella medesima inuestigatione: non hauendo per questo trouato el fine che disiderano. Et se pure uoglamo attribuire alla natura: laquale e artefice delluniuerso che essa habbi prodocto lechose in infinito: q̄to e piu facile intenderlo in uno mondo solo: maxime essendo quello si grande opera. Furore e per certo: Furore non piccholo Vscire di quello: Et chome se gia lechose dentro allui poste anchora anoi incerte ci sieno note Inuestigare quelle difuori: Stimando che chi non fa la misura dise possi conseguire quella dalchuna altra chosa. O che lamente humana possi uedere quello che il mondo in se non cape.

DELLA FORMA DEL MONDO. CAPITOLO. II.

**E**L nome in prima & dipoi il consenso di tutti glhuomini equali dicono el modo orbe cioe tondo: Dimostrano laforma del modo essere ridocta in tondo pfecto. Ne mâcono glargomenti aprouare questo medesimo: perche tale figura da tutte le sue parti richade in se medesima: & da se medesima puo essere sostentata: & in se si chiude & contiene: ne dalchuna commissura o cõgiunctura ha dibisogno: ne fine o principio in alchuna sua parte sente. Preterea al moto elquale ha affare el mondo chome pocho disotto dimostreremo: Tale figura e aptissima. Et finalmente glocchi ne danno uero giudicio: Conciosia che il conuexo & il mezo della forma spencha da ogni parte si uede: Ilche in altra figura non puo addiuenire che nella spherica cioe tonda.

DEL MOTO SVO. CAPITOLO. III.

**E**L nascimeto & locaso del sole manifestamente cidimostrano: che in spatio di xxiii. hore Questa spherica machina fa tutta la sua circolare reuolutione: laquale ethernalmente senza alchuno riposo & con celerita inenarrabile Gyra. Ne si puo facilmente intédere se el suono: elquale nascie dellastiduo uoltare ditanta machina e imêso? & per questa chagione uincendo elsenso dellaudito non altrimenti si possa udire che



AVRELIJ AVGVSTINI DE CIVITATE DEI

Liber primus incipit.

INTEREA CVM ROMA GOTTHORVM IRRVPT

ione agentium sub rege Alarico atq; impetu magnę cladis euerfa est: eius euerfionem deorum falforum mutoruq; cultores quos uifitato nomine paganos uocamus: in chriſtiana religione referre conantes: folito acerbius & amarius deũ uex blaspemare cęperũt. Vnde ego exardeſcens zelo domus dei: aduerfus eorũ blaſphemias uel errores: libros de ciuitate dei ſcribere iſtitui. Quod opus per aliquot annos me tenuit. eo q; alia multa intercarebãt que differri nõ oportet: & me prius ad ſoluendum occupabãt. Hoc autẽ de ciuitate dei grande opus tandem. xxii. libris eſt termiatũ. quorũ quinque primi eos reſellunt qui res humanas ita proſpari uolunt: ut ad hoc mutorum deorum cultum quos pagani colere conſueuerũt: neceſſariũ eſſe arbitret. et quia prohibetur: mala iſta exoriri atq; abundare contendunt. Sequetes autem quiq; aduerfus

eos loquuntur: qui fatetur hęc mala nec deſuiſſe uq; nec deſutura mortalibus: & ea nunc magna: nunc parua: locis: tẽporibus: perſoniſq; uariari. Sed deorũ mutorum cultum quo eis ſacrificatur: propter uitam poſt mortem futuram eſſe utilem diſputant. His ergo. x. libris duę iſtę uanę opinionones chriſtiane religioni aduerſarię reſelluntur. Sed ne quiſq; nos aliena tantum redarguiſſe non autem noſtra aſſeruifſe reprehenderet: id agit pars altera operis huius: que. xii. libris continetur. Quanq; ubi opus eſt: & in prioribus. x. que noſtra ſunt aſſeramus: & in. xii. poſterioribus redarguamus aduerſa. Duodeci ergo librorum ſequentium primi quatuor continent exortum duarum ciuitatum quarum eſt una dei altera huius mundi. Secundi quatuor excuſum earum ſeu procuſum. Tertii uero qui & poſtremi: debitos fines. Ita omnes. xxii. libri cum ſint de utraque ciuitate conſcripti: titulum tamen a meliore accęperunt ut de ciuitate dei potius uocarentur. In quorum decimo libro non debuit pro miraculo poni: in Abraę ſacrificio flammam cęlitus factam inter diuiſas uictimas cucuriſſe: quoniam hoc illi in uiſione monſtratum eſt. In xii. libro quod dictum eſt de Samuele non erat de filiis Aaron: dicendum potius fuit: non erat filius ſacerdotis. Filios quippe ſacerdotum deſunctis ſacerdotibus ſuccedere magis legitimi moris fuit. Nam in filio Aarõ repit pater Samueles: ſed ſacerdos non fuit: nec ita i filius ut eũ ipſe genuerit Aarõ: ſed ſicut omnes illius populi dicuntur filii iſrael. **DE** aduerſarijs nomĩ chriſti: quibus in uariatione urbis pp̄ chriſtũ barbari perpetrũt uictis

GLORIOSISSIMAM CIVITATEM DEI ſiue

in hoc temporũ curſu eũ inter impios peregrinatur ex fide uiuent: ſiue i illa ſtabilitate ſedis eterne quã nunc expectat per patientiam: quoaduſq; iuſtitia conuertat in iudiciũ: deinceps adeptura per excellẽtiam uictoria ultima et pace perfectã: hoc opere ad te inſtituto et mea promiſſione debito: defendere aduerſus eos q; conditor eius deos ſuos preferũt fili cariffime Marcelline

ſuſcepi magnum opus et arduum: ſed deus adiutor noſter. Nam ſcio quibus uirtibus opus ſit: ut perſuadeatur ſuperbis q̄ta ſit uirtus humilitatis: qua fit ut oia terrena cacũina temporali mobilitate nutantia: non humano uſurpata fiſtu: ſed diuina gratia donata celſitudo tranſcendat. Rex enim & conditor

**I**n huius libri principio quinque sunt precipue prenotanda videlicet que sit intentio. que materia. que utilitas. cui parti precipue supponatur que modus agendi. et que libri titulus. In tercio dñi greg. in hac presentis compilatione fuit duodecim

fas constitutiones et decretales epistolas predecessorum suorum in diversa dispersas volumina seu compilationes que difficultatibus studentibus ingerere bant in una compilatione telecatis supius ad utilitatem legentium ac studentium reducere prout in eiusdem domini gregorii constitutione euidenter declaratur. Materia in hoc sunt ipse glosses et decretales epistole sub singulis titulis collocare. Veritas est ut his lectis et intellectis sciatur discere inter equum



et iniquum et unicuique reddet quod suum est et in hoc iusticia consistit ut in ista. de iusti. et iust. in prin. et. xii. q. ii. cum deuotissima. Supponit ethice id est moralis scie sicut et alii libri iuris. vñ etiam dicit impator legibus nostris hominum mores interdum corrigere. C. de secū. nup. l. i. Modus agendi talis est. diuidit enim opus suum in quinque partes. In prima parte tractat de summa tri. et fide catho. et de constitutionibus. de rescrip. de iudicio et eorum officio. In secunda parte tractat de iudicio et cooptantibus ad iudicia. In tertia parte tractat de uita et honestate clericorum et rebus eorum et ecclesiasticis. In quarta de spiritualibus et ministeriis et impedimentis eorum. In quinta de accusationibus et criminibus et eorum penis Et sic terminat tractatum suum ipsum diuidens in quinque partes ad similitudinem quinque sensuum corporis quos quilibet qui iudicat habere debet alioquin non est idoneus iudex sicut copula conjugalis est restricta usque ad quartum gradum ad similitudinem quatuor humorum uel elementorum corporis humani. de consang. et affi. no. dicit gregorius epus 22.

**G**regorius epus. seruus. sic etiam impator se ipsum appellat seruum. C. de offi. p. fec. p. ror. affi. l. i. circa prin. uel dicit quod hoc dicit ex humilitate quia qui maior est uelut fiat sicut minister uester. uel seruus dicitur quia sicut per seruum acquiritur domino ut in ista. p. quas personas nobis acquirunt. circa prin. ita etiam per dominum papam cuiuslibet ecclesie potest acquiri. i. de censu. cum instantia. in particula que decisa est de principio. i. ut lite pen. eccle. l. i. sic et per impatorem acquiritur hominibus ut in auct. consti. que dig. lib. 2. pa. po. §. illud quoque. col. 6. vi. et noctes ducit in sompnes ut subiecti sub omni quiete consistant. in auct. ut iudi. sine quo. suffra. in prin. col. iii. Et dicit impator uoluntarios labores appetimus ut quiete alios preparemus in auct. ut diuine iusti. subserp. ha. glori. questio. in prin. col. 6. viii. et i. de resti. spo. c. frequens.

**B**ononie emorantibus. et ita non in castris quonia in castris studeret beneficia ex privilegio si bi co

cessa occasione studii habere non deberet. i. de cle. no. resi. tue fraternitati. Preterea ex quo dicit bononie non uidetur quod alius mittant alibi studibus et sic non tenent recipere hanc compilationem. quia littere pape non extenduntur ad alios quam ad eos quibus mittuntur uel qui continentur in eis ar. i. de offi. dele. p. et

Incipit noua compilatione decretalium Gregorii. ix.

**G**regorius epus seruus seruorum dei dilectis filiis doctoribus et scolariis uniuersis bononie comorantibus salutem et apostolicam benedictionem.

**R**ex pacificus pius misericordie dilectus fuit sibi subditos fore pudicos pacificos et modestos. sed effrenata cupiditas sui prodiga pacis

g. et. c. grati 2. c. cum olim. sed non est ita. omnes enim tenent ad obfuationem huius compilationis. sed propter studium quod est bononie eius et generaliter precipue in iure ut. c. q. et ibi quasi de omnibus partibus mundi sunt studetes ideo potius bononiam dirigunt et ita omnes tenent hanc compilationem tenere et seruare quia nec possent nec debent singulorum auribus intimari. xvi. di. q. dicitis. et. i. de po

stu. pla. c. ad hec. et consto principis post duos menses a tempore publicationis omnes astringit in auct. ut fac. no. consti. circa prin. col. 6. v.

**S**alutem. per talem salutationem non tollitur excusatio si aliqui scolares uel magistri essent excusati tempore publicationis. i. de sen. ex. si aliqui. ubi de hoc.

**R**ex. alibi appellat impator. xi. q. iii. iulian. C. Pacificus. qui ut pacem doceret uenit in mundum. xxiii. q. i. nisi bella. §. i.

**D**ispositio. l. per prudentiam in predestinatione non tamen necessitate quia uasis i. c. xiiii. q. iiii. na buchodonosor.

**S**ubditos. i. predestinatos qui si etiam peccant coram domino dicantur peccare de pe. di. i. et uenit.

**P**udicos. i. castos sic et impator subditos suos castitate seruare hortatur. vñ dicit. castitas sola est que cum fiducia possibilis est deo animas presentare in auct. de leno. §. sancimus. col. 6. iii. que suadet potest impari uero non potest. xxxii. q. i. integritas. unde debemus esse pudici non solum mente sed etiam oculo quia impudicus oculus impudici cordis est nuncius. xxxii. q. v. nec solo.

**P**acificos. i. pacem custodientes. unde etiam dicit beati pacifici quonia filii dei uocabuntur. xxiii. q. i. noli.

**M**odestos. i. temperatos quia quilibet debet in se habere temperantiam ut sciat seruare misericordiam et rigorem uel simul utriusque seruare. xlv. di. disciplina.

**C**upiditas. que est radix omnium malorum. xlvii. di. bonorum. et i. auct. ut iudi. sine quo. suffra. §. cogitatio col. 6. ii. ultra unam colu. et hoc idem inuitur de pe. di. ii. §. quia radix omnium. post illud. §. ex pmissis.

**P**rodiga. quia non solum rebus sed etiam fame quis prodigus dicitur ut habet. C. de his que pene no. l. i. i. fi. i. de accusa. plato. excessus. et talis crudelis est qui famam suam negligit. xii. q. i. nolo. et uere quia omnis etas ab adulescentia pna est in malum. xii. q. i. omnis etas. et omnis creatura sub uicio est. de pe. di. ii. §. caritas ad si. d. i. tinc. et humana natura quodammodo labit ad delicta in auct. de monachis. §. si quis igit.



Fig. 4. Inc. 33-10T, c. [1] r.

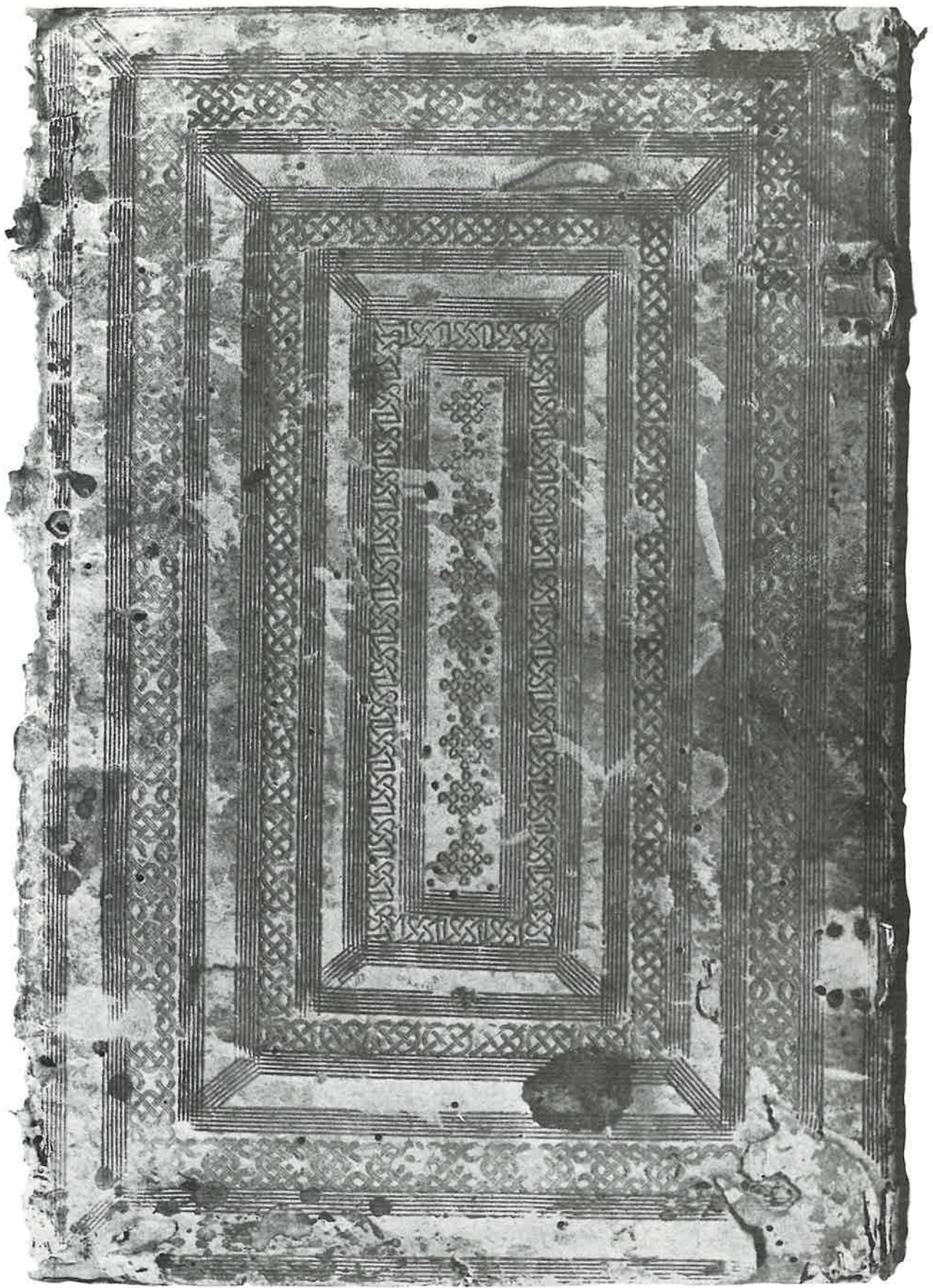


Fig. 5. Inc. 70-75, coperta XVI.

CANTO PRIMO DELLA PRIMA CANTICA O VERO  
 COMEDIA DEL DIVINO POETA FIORENTINO  
 DANTE ALEGHIERI : CAPITOLO PRIMO :

EL  
 ME  
 SO  
 DEL  
 CA  
 MI  
 NO  
 DI  
 NO  
 S T  
 RA  
 VI  
 TA

Mi ritrouai per una selua obscura  
 che la diricta uia era smarrita  
 Et quanto adire quale era e cosa dura  
 esta selua seluaggia et aspra et forte  
 che nel pensier rinuoua la paura  
 Tanto era amara che pocho e piu morte  
 ma per tractar del ben chio ui trouai  
 ditro dellaltre cose chio uho scorte  
 I non so ben ridire chomio uentrai  
 tantera pien di sonno in su quel puncto  
 che lauerace uia abbandonai  
 Ma poi chio fui appie dun colle giunto  
 la oue terminaua quella ualle  
 che mbauea dipaur el cor compuncto  
 Guardai malto et uidi le sue spalle  
 coperte gia deraggi del pianeta  
 che mena dricto altrui per ogni calle  
 Allhor fu la paura un pocho queta  
 che nellago del chior mera durata  
 lanocte chio passai con tanta pieta

quale dormedo sopra elpecto di christo redemptore hebbe uisione delle cose celeste: oueramente ponghi lanocte dimostrando lui hauere cominciato el suo poema dinocce nella quale raccogliendosi l'animo in se medesimo et absoluendosi et liberandosi da ogni cura meglio intenda. Ma benché tale sentenza quadri al poeta: niente dimeno le parole non la dimostrano senon cō tanto obscura ambiguita: che non pare degna della elegancia di tanto poeta. Prima perche non seguita che benché nelle reuolutioni del tempo tanto spacio occupin lenocci quanto e di: per questo dicendo io scripsi dinocce s'intenda io scripsi nel mezzo della mia eta: perche et nel principio et nel fine della eta humana sono lenocci chome nel mezzo et similmente e di. Il perche per la medesima ragione si potrebbe fare tale interpretatione per di chome per lanocte. Altri dicono che uolle per mezzo del camino intendere che nel mezzo della detta principio al suo poema. Ma non e unamedesima opinione de termine della nostra eta: per che diuersi scriptori diuersamente sentono. Aristotile nel suo de republica

h abbiamo narrato non solamente la uita del poeta et el titolo del libro et che cosa sia poeta. Ma etiam quanto sia uetusta et antica quanto nobile et uaria quanto utile et icconda tal doctrina. Quanto sia efficace a muouere l'humane menti: et quanto dilecti ogni liberale ingegno. Ne giudicammo da tacere quanto in si ditina disciplina sia stata la excellentia dello ingegno del nostro poeta. Inche s'isono stato piu breue che forse non si conuerebbe: consideri chi legge che la numerosa et quasi infinita copia delle cose delle quali e necessario tractare misforza non uole do chel uolome cresca sopra modo: a inculcare et inuiluppare piuttosto che explicare: et distendere molte cose et maxime quelle le quali quando ben tacesi non pero ne restera obscura la expositione del testo. Verremo adunque aquella. Ma perche stimo non esser lettore alcuno ne di si basso ingegno: ne di si pocho giudicio: che ha uendo inteso: quanto sia et la profondita et uarieta della doctrina: et la excellentia et diuinita dello ingegno del nostro toscano: et fiorentino poeta: non si persuada che questo principio del primo canto debba per sublimita et grandezza esser pari alla stupenda doctrina delle cose che seguitano: pero con ogni industria in uesti gheremo che allegorico senso arechi seco questo mezzo del camino: et che cosa sia selua. Diche ueggio non piccola differentia essere stata tra gli interpreti et expositori di questa cantica. Im pero che alcuni dicono: che il mezzo della uita humana e el sonno mosti: credo dalla sententia di aristotile dicendo lui nella ethica nessuna differentia essere tra felici: et miseri nella meta della uita per che lenocci che sono la meta del tempo inducono sonno: et da quello nasce che ne bene nemale sentir possiamo. Il perche uogliono questi: che el poeta pongha el mezzo della uita per la nocte: et lanocte per sonno: ad notare che questo poema non sia altro che una uisione che gli aparu dormedo per la quale hebbe cognitoe delle cose dallui descritte i queste tre comedie. Di cono adunque che lui imita Ioanni euangelista el



rione de' humana generatione et laire chofe fanza la cognitiene et fede dell: quali fecondo la chriſtiana re-  
 ligione ne ſuno puo andare alla beatitudine Et nondix non cognofci ma dix non conofceſſi che non cono-  
 ſceſti in uita ma alpreſente conofci. Et foife e/ da dubitare ſe lanima laquale mentre fu congiunta col corpo  
 non hebbe cognitiene di dio. Dipoi ſeperata gia et dannata la poſſa hauere: Nientedimeno ſic ndude darbe  
 ologi che lanima ſeperata dal corpo ha tanto acume che non per congetture lequali poſſono eſſere falſe; Ma  
 per ragioni dimoſtratiue conoſcono la luce et bellezza didio eſſere infinita laquale cognitiene da loro grauif-  
 ſima pena uedendofi di quella eſſer priuati; Ma non la conoſcano diſtinctamente perche di tale cognitiene  
 piglierebbono ſommo gaudio et parteciperiebbono del ſommo bene. Chome uerbi gratia Se uno giouinet-  
 to non fuſſi ſtato infrenze al tempo dell'annuale celebratione et pompa facta al Bapuiſta et uno gli narraſſi  
 quella eſſere molto bella in modo che altutto et ſanza dubitatione el giouinetto cupidiffimo di tali ſpectacu-  
 li lo credeſſi non e/ dubbio che ne piglierebbe diſpiacere non piccolo uedendofene priuato; perche intende  
 la bellezza in conuſo che non fa altro che accender gli la uoglia d'intenderla diſtinctamente et con ſuo ordine  
**ACCIO** chio fugga queſto male; cioe el male della ignorantia et del uitio. **ET PEGGIO**: cioe ladannatione  
 laquale ſeguita dal non conoſcere quanto male ſia nel uitio. Chi non conoſce quanto ſia peſtifero el uitio nō  
 lo fugge di che conſeguita graue detrimento; et da queſto ne naſce unaltro piu graue perche non lo fugge  
 do ne fa habito elquale uccide lanima. **SI CHIO** ueggia la porta di ſan Pietro; Per queſto intendi lentrata  
 del purgatorio. Impoche Pietro cioe el ſomo pōteſice et tutti elacerdoti equali hāno lauctorita da quello ab-  
 ſoluedo lanima dalla colpa la fanno habile apotere andare apurgarſi: et non eſſendo abſoluta farebbe dannata  
 allinferno. Ne mi pare che ſi debbe intendere la porta del paradifo perche Virgilio diſopra ha dimoſtro nō  
 eſſere ſufficiente a condurlo. **ALLHOR** ſi moſſe; Danthe che e/ lappetito rationale et la ragione inferiore  
 priega la ragione ſuperiore che lo guidi alla contemplatione et alhora la ragione excitata dallappetito ſi uol-  
 ge alla contemplatione et Danthe cioe eplo appetito gli tien drieto perche gli diuenta obbediente



### CANTO SECONDO DELLA PRIMA CANTICA

O giorno ſenandaua et laer bruno  
 to gleua gli animali che ſono in terra  
 dalle fatiche loro: et io ſolo uno  
 Mapparechiao a ſoſtener la guerra  
 ſi del camino et ſi della pietate:  
 che ritrarra la mente che non erra  
 O muſe o alto ingegno hor maturate.  
 o mente che ſcriueſti cio chio uidi  
 qui ſi parra la tua nobilitate.

le perturbationi dell'animo lequali cercando piacere honore et utile non ſeguitano el uero gaudio Ne ancho-  
 ra el uero utile che non ſi puo mai ſeperare da l'honeſto. Ne el uero honore elquale non e/ altro che la uera

P Offiamo dire che el precedente capitulo ſia ſtato  
 quali una propoſitione di tutta lopera p laquale  
 lauctore non ſolamente dimoſtra con brieue pa-  
 role quello che per tutta lopera habbia adire: Ma ancho-  
 ra la ragione perche tiene tale ordine. Deſtoſſi lappeti-  
 to ricercado el ſuo bene et illuminato dalla ragione fug-  
 gi la ſelua; et ſaliua al monte doue uede a el ſole. Ma p  
 laua delle fiere; dalle quali gli fu uietato el ſalire. Ilche  
 ſignifica che conoſciuto ma non molto diſtinctamente  
 chel ſommo bene conſiſteua in fruire idio; cercaua la co-  
 gnitiene di quello nella uita ciuile doue regna la ragio-  
 ne inferiore; Laquale ſpeſſo e/ ingannata dal ſenſo: Et  
 doue eſſendo le uirtu ciuili non perfecte molto poſſono

Fig. 6. Inc. 79-4, c. a<sup>1</sup> r.

Fig. 7. Inc. 79-4, c. b<sup>1</sup> v.

le intrare: & a questo proposito la notte faceva portare grande quantita di calcinacci facto lemura & dipoi el di gli faceva leuare intalmo do che del castello erano ueduti: donde ne seguì che quegli didentro stimando che tali calcinacci fussino delle mura loro & che eire per quelle sue fosse uisusse' giugiono. Et temendo che per questa uia non si haueffino a perdere: uolontariamente s'ideettono nelle mani di sua maestà: Et in questa forma el Re Carlo hebbe el fortissimo castello di Murrone & quello haauuto decte aluchesi.

COMINCIA IL TERZO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

**N**EL SEQUENTE ANNO DOPO A QUESTE cose soprauengono molte nouita inuarii luoghi & turbulenti mouimenti: Pero che essendo el Re Carlo inthoscana & hauendo tutte lettere che inanzi erano state di Federico & di Manfredi ridotte a sua obedientia: excepto che eSanesi & Pisani: Et que' sti ancora ordinando di conquistare gli furono inuano medesimo tempo portate due nouelle. Luna che Curradino gia era tenuto a Trento. L'altra che in Roma & in Sicilia molte rebellioni erano seguite. L'origine di queste cose nuoue proceduano dalla ragione che appresso diremo: Erano due frategli spagnuoli di sangue Regale: Luno chiamato Arrigo & l'altro Federico. Questi tali essendo inimici duno altro loro fratello elquale era di Spagna: finalmente cacciati della patria: Quando euideno non potere contro la magnificientia & potentia regale fare alcuno conquisto conalquanta gente electa passarono inastitia & condocti a Tunizi lungo tempo stettono al soldo di quel Re & essendo perle prede & penultimo di uentati ricchi: & consultando fra loro quello fusti da fare. Finalmente parue loro che Arrigo elquale era el maggiore fratello conogni loro thesoro & miglioramento passassi in Italia & domandassi al papa che reame di Sardinia. Partito adunque dal porto di Cartagine & uenuto in Italia & condocto alla presentia del sommo pontefice uolse con lui la mezzanità & il fauore del Re Carlo: elquale hauendo uinto el Re Manfredi era in singolarissima gratia della sanctita sua. Haueuano Arrigo & el suoi frategli dallato della madre strettilimo parentado col Re Carlo. Per questa conuisione & similmente pel beneficio & fauore prestatogli appresso alpapa fu contento arrigo seruire la ma-

non haueffono qualche tractato secreto: tennonno la giouentu uolentosa auferre fuora dentro alle mura. Diche gli aretini presono animo di correre piu diffusamente per quelle circostantie: donde raccolto una grande preda fenetorono amonte uarchi. Circa questo medesimo tempo episani per la conformita delle parti eleffono per capitano Guido damonte feltri elquale per comandamento del papa era coninato in lombardia & per piu & piu lettere lo chiamarono inthoscana per opporlo aluchesi & a Vgolino di gallura giudice & agli altri usciti che haueuano mosso guerra apisa. Appresso el conte Vgolino elquale dicemo di sopra essere stato preso & messo in carcere feciono morire di fame con dua figliuoli & dua nipoti: equali erano rinchiusti insieme colui in una torre & nessuna cosa gli indusse a fare tanta & fini furata crudelta senon l'arabbia & la contesa delle parti. Ma questa cosa fece crescere el sospetto aluchesi & agli altri collegati intalmaniera che gli indusse a fare loro sforzo & prouedimento contro apisani & a dinzare ogni loro pensiero alla guerra futura. In questa forma fitroua da ogni banda alterata & afflitta la thoscana per la assidua contentione delle parti.

COMINCIA IL QUARTO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

**A**PPRESSANDOSI EL TEMPO DELLA PRIMA uera lacura dogniuno era uolta alla guerra aretina: Effiorentini per le correrie & per gli incendi fatti insino appresso alle mura difirenze: Elanesi per il danno di proximo riceuto delle loro genti desiderauano di uindicarsi: Eluchesi per l'antica oscurita delle parti erano uniti cosfiorentini & uolentosi & pratesi & altri collegati & adherenti seguivano lamedesima impresa: Erano ancora in questa medesima uolonta gli usciti d'arezo della parte guelfa: equali teneuano molte castella in quello contado & erano stati riceuti in lega desfiorentini. Tutti costoro confederati insieme si metteuano a ordine alla guerra. Dall'altra parte gli aretini che fitrouauano dentro insieme col uicouo Guglielmino che signoreggiava la terra: Appresso Vberini: parati equali erano famiglie potentisime della citta d'arezo insieme con loro buon conte da monte feltro & molti altri nobili deducato & della marcha & della parte ghibellina: & tutti gli usciti difirenze erano conuenuti a Arezo per fare limilitante d'alcanto loro ogni forza nella guerra. Gli apparati di tutte le citta thoscane gia ordinati & fatti gli tenne alquanto sospesi lauuenta del

Fig. 8. Inc. 132-103, c. e<sup>2</sup> r.

Fig. 9. Inc. 132-103, c. f<sup>8</sup> r.

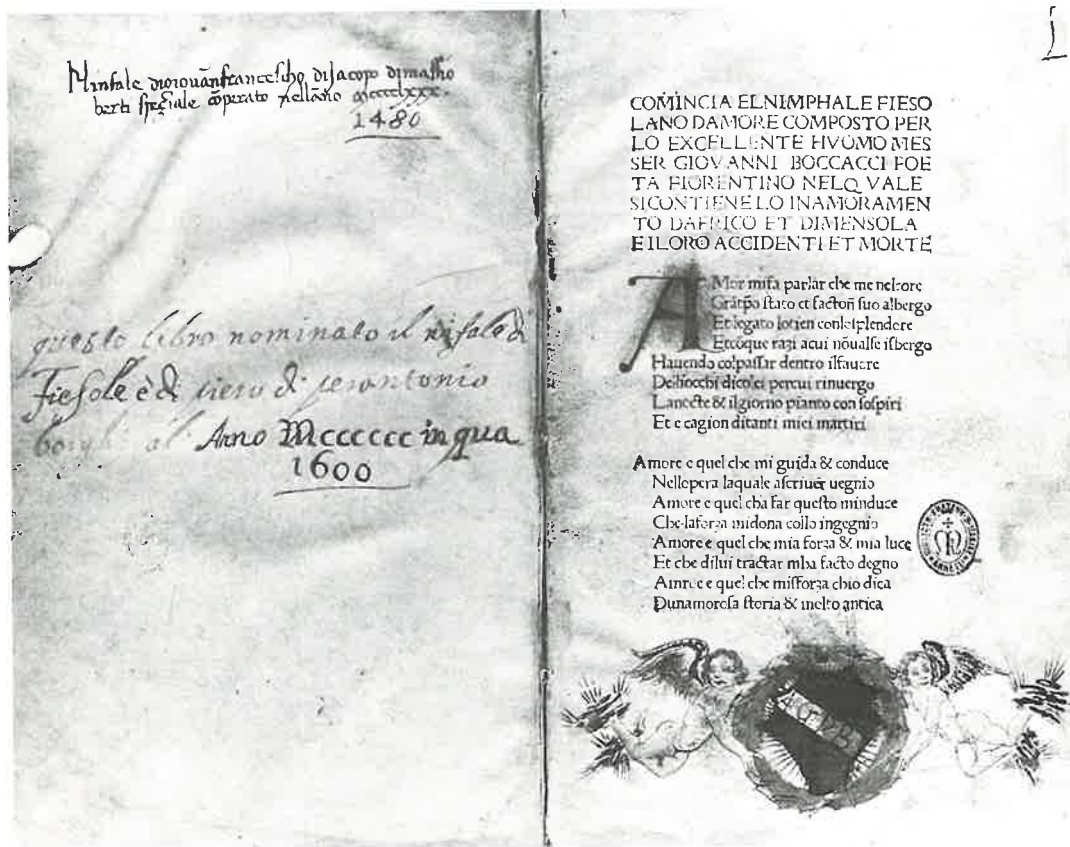


Fig. 10. Inc. 120-22, c. [1] r.

**107.** Ficinus, Marsilius. Della cristiana religione. Pisa, Lorenzo e Angelo Fiorentini, \*2 Giugno 1484.

cc. 114; reg.: [\*<sup>2</sup>]; a-i l-o<sup>8</sup> p<sup>6</sup> q<sup>2</sup>.

Hain-Reichling \*7074; BMC VII. 1095; IGI 3860; L 45.

BCA., Inc. 93-45 (XV-50), 27×19 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. marmorizzata con punte, a cartella, di 28×20×2 cm. Sul dorso nota ms.: « M. Ficini Religion. Cristian. 1484 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 93-45 »; « XV-50 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota: « VI-2 », una più antica collocazione. A c. [\*<sup>1</sup>]<sup>r</sup> nota *ex libris* sec. XVI (?): « Questo libro è di Giovanni di Ghino Rondinelli et suorum descendendum ». Sul verso, timbro della Fraternalità dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto sul recto della c. seguente. Carte numerate anticamente « 1-114 », con inizio a c. a<sup>1</sup>r. Ampie postille mss. (sec. XVII) alle cc. a<sup>1</sup>r, a<sup>2</sup>r, a<sup>3</sup>r, a<sup>4</sup>r, a<sup>5</sup>r, a<sup>6</sup>r, a<sup>7</sup>r, b<sup>1</sup>v, b<sup>2</sup>r, b<sup>5</sup>v, b<sup>6</sup>r, b<sup>7</sup>r-v, c<sup>3</sup>v, c<sup>5</sup>v, c<sup>8</sup>v.

**108.** Pius II. Epistolae in pontificatu editae. [A cura di Petrus Augustinus Philelphus]. Milano, Antonio Zarotto, ed. Giovanni da Legnano, \*31 Maggio 1481.

cc. 164; reg.: a<sup>10</sup> b-t<sup>8</sup> u<sup>6</sup>; [\*<sup>4</sup>].

Hain \*169; BMC VI. 717; IGI 7788; L 97.

BCA., Inc. 94-97 (XV-60), 27,1×20 cm. Leg. del sec. XX in pergamena rigida di 28×21×4 cm, taglio spruzzato. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca « 94-97 », indicante l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. di guardia altra nota ms. novecentesca « XV-60 », la precedente collocazione. Sulla seconda c. di guardia, originale, sul recto, nota ms. *ex libris* del sec. XVII: « Est Abbatiae Arretinae ad usum P.D. Placidi Gaci a Castillione Florentino Decani Casinensis ». Ivi, a matita annotazione del rilegatore. A c. a<sup>1</sup>r nota di mano coeva all'esemplare: « 1490 » e altra nota ms., accuratamente erasa. Il fascicolo « a » non risulta un quinterno, bensì un quaterno.

**109.** Brunus Aretinus, Leonardus. Epistolarum familiarium libri VIII. [A cura di Antonius Moretus e Hieronymus Squarzaficus]. [Venezia, Damianus de Gorgonzola, e in parte, Petrus de Quarengis], 15 Giugno 1495.

cc. 56; reg.: a<sup>8</sup> b-i<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*1567 = Hain 1566; GWK 5607; BMC V. 512; IGI 2201.

BCA., Inc. 95-5T. (XVII-7), 28,6×20 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. marmorizzata con punte, di 30×21×1 cm, a cartella. Sul dorso impressioni in oro e tracce di un tassello in pelle, recante il nome dell'autore e il titolo dell'opera. Sul piatto ant. int., note mss. novecentesche: « Toschi » (cf. nota n. 2); « 95-5 », l'attuale collocazione e, inoltre, « XVII-7 », indicante quella precedente. Sul r. della prima c. di guardia, nota del sec. XIX, firmata « Michelangelo Lanci »: « La prima edizione di queste lettere venne in luce nel 1472, sul quale esemplare si riprodusse la presente dell'anno 1495, ed è così pregevole come la prima. Ambedue diconsi edizioni bresciane da' bibliografi ». Esemplare mutilo della prima c. stampata. A c- a<sup>2</sup>r lettera iniziale « R », in inchiostro.

Note mss. alle cc. b<sup>1</sup>r-v, b<sup>2</sup>r-v, b<sup>3</sup>r, b<sup>5</sup>r-v, b<sup>6</sup>v, c<sup>1</sup>r-v, c<sup>2</sup>r, c<sup>5</sup>r, d<sup>3</sup>r-v, e<sup>1</sup>r, e<sup>5</sup>r, f<sup>1</sup>v, f<sup>2</sup>v, f<sup>r</sup>, g<sup>1</sup>r, h<sup>6</sup>v, i<sup>2</sup>v, i<sup>5</sup>v.

**110.** Brunus Aretinus, Leonardus. Epistolarum familiarium libri VIII. [A cura di Antonius Moretus e Hieronymus Squarzacicus]. [Venezia, Damianus de Gorgonzola, e in parte, Petrus de Quarengis], 15 Giugno 1495.

cc. 56; reg.: a<sup>8</sup> b-i<sup>6</sup>.

Hain-Copinger 1567 = Hain 1566; GWK 5607; BMC V. 512; IGI 2201.

BCA., Inc. 96-6T. (XXI-30), 26,1×20<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm. Leg. ottocentesca in c. grigia con motivi senape ed azzurri, di 26,6×21×1 cm, a cartella (che ha comportato rifilatura), taglio spruzzato. Sul r. della prima c. di guardia, nota ms. novecentesca, « XXI-30 », indicante la precedente collocazione. Sul recto della prima c. stampata, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1) e nota novecentesca « 2001 ». Ivi nota più antica ad inchiostro, « G.D. ». Sul verso della stessa c., nota novecentesca, « 96-6 Toschi », l'attuale collocazione (cf. nota n. 2). A c. a<sup>2</sup>r, di mano del sec. XV-XVI, nota *ex libris*: « hunc librum Dominus Vincentius perusinus Ballionis conventui S. Dominici de Perusio donavit ».

**111.** Antoninus Florentinus. Summa theologica, P. IV. [Venezia, Rainald Von Nimwegen] 1481.

cc. 358; reg.: a-d<sup>10</sup> e<sup>8</sup> f<sup>10</sup> g<sup>8</sup> h<sup>10</sup> i<sup>8</sup> k<sup>10</sup> l<sup>8</sup> m n<sup>10</sup> o<sup>8</sup> p<sup>10</sup> q<sup>8</sup> r<sup>10</sup> s t<sup>8</sup> v<sup>10</sup> x<sup>8</sup> y z<sup>10</sup>  
A-C<sup>10</sup> D<sup>8</sup> E<sup>10</sup> F<sup>8</sup> G-P<sup>8</sup>.

Hain-Copinger 1244; GWK 2187; BMC V. 266; IGI 691.

BCA., Inc. 97-1T. (I-77), 29×20 cm. Leg. del sec. XVIII in pergamena rigida di 31×21×7 cm; cucitura su quattro nervi; capitello bianco e marrone. Sul dorso note mss.: « F.49 » (forse un'antica collocazione); « Quarta pars Summae Sancti Antonini », inoltre, a matita, e di epoca posteriore: « 1481 ». Sul piatto post. est. tracce di ceralacca. Sul piatto ant. int. nota *ex libris*: « Francesco Gamurrini Aretino 1861 ». Sul recto della prima c. di guardia timbro: « Libreria G. F. Gamurrini ». Sul verso della medesima c. altra nota ms. novecentesca: « Toschi-97-1 », indicante l'attuale collocazione (cf. nota n. 2). Inoltre, della stessa mano dell'autore della precedente nota *ex libris*: « Francesco Gamurrini e [...] ». A c. a<sup>2</sup>r, altra nota di possesso del sec. XVI: « Pertinet ad Conventum Montis Caroli [...] ». Alle cc. a<sup>2</sup>r e a<sup>5</sup>r, iniziali filigranate in azzurro con ornato di tipo geometrico-floreal in rosso (nello spazio rispettivamente di 9 e 10 righe tipografiche). Per il resto lettere più piccole in rosso ed azzurro come i segni di paragrafo. A c. P<sup>10</sup>v nota di mano del sec. XVII-XVIII: « Parte 4 della Summa Antonina ha quaterni 39 car[te] 353 stampate in Vinetia 1471 ».

**112.** Venturinus, Franciscus. Rudimenta grammatices. Firenze, Antonio Miscomini, \*15 Maggio 1482.



cc. 190; reg.: [\*<sup>2</sup>]; a-i l-y<sup>8</sup> z<sup>6</sup> &<sup>8</sup> q<sup>6</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 15938; BMC VI. 637; IGI 10145; L 138.

BCA., Inc. 98-138 (XV-53), 24,7×18 cm. Leg. del sec. XX; piatti in legno scoperti, dorso in pelle. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « 98-138 », indicante l'attuale collocazione, ripetuta a c. [\*]<sup>1</sup>r. Sulla prima c. di guardia, costituita da un frammento di foglio pergamenaceo, sul recto, altra nota ms. novecentesca: « XV-53 », ovvero la precedente collocazione. Sul verso della medesima c., indice, di mano probabilmente tardo quattrocentesca, che si riferisce al contenuto dell'opera. A c. [\*]<sup>1</sup>r nota *ex libris* mss. del sec. XVII: « Pertinet ad locum Sargiani »; « B.K. n. 41 » (« K. n. 41 » è scritta dopo alcune parole depennate, riferentisi ad una precedente collocazione). A c. [\*]<sup>2</sup>r timbro della Fraternalità dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Carte numerate anticamente a penna: « 2-189 » con inizio a c. a<sup>1</sup>r. Interv. mss. alle cc. a<sup>2</sup>r, a<sup>4</sup>v, a<sup>7</sup>r, a<sup>8</sup>r, b<sup>6</sup>r, d<sup>7</sup>r-v, e<sup>4</sup>v, l<sup>1</sup>r, l<sup>4</sup>r, m<sup>6</sup>v, n<sup>6</sup>v (*notabilia*), n<sup>7</sup>r, n<sup>8</sup>r, o<sup>3</sup>v, o<sup>7</sup>r-v, o<sup>8</sup>r, p<sup>1</sup>r, p<sup>2</sup>v, s<sup>1</sup>r, s<sup>5</sup>r, s<sup>6</sup>r-v, t<sup>3</sup>r, t<sup>4</sup>v, t<sup>5</sup>v, t<sup>6</sup>r-v, t<sup>7</sup>r, u<sup>1</sup>r, u<sup>2</sup>r, u<sup>3</sup>v, u<sup>5</sup>v, u<sup>7</sup>v, x<sup>1</sup>r, x<sup>6</sup>r, y<sup>3</sup>r.

**113.** Phalaris. Epistolae. [Tradotte da Franciscus Aretinus]. Firenze, Antonio di Francesco Veneto, \*non datato.

cc. 40; reg.: a-e<sup>8</sup>.

Hain-Copinger 12889; Hain-Reichling 12897; BMC VI. 678; IGI 7701; L 94.

BCA., Inc. 99-94 (XVIII-262), 21×14 cm. Legato con il n. seguente (v.) e con Dyogenes Cynicus etc. Epistolae. Firenze, Pietro Pacini da Pescia, 1505. Leg. in un quarto di c. su cartoncino con punte di 21½×15×2 cm; cucitura non rilevata. Sul dorso, a penna, nota ms.: « 70 », indicante un'antica collocazione. Sulla prima c. di guardia, sul recto, ancora nota ms. novecentesca « XVIII-262 », ovvero la precedente collocazione. A c. a<sup>1</sup>r nota di possesso (sec. XVIII): « Ad usum mei Iosephi Duccii ».

**114.** Gabriel, Joannes. Ciceronis Clausulae ex Epistolis ad familiares excerptae. Componendi epistolas modus. Siena, Enrico da Colonia, \*7 Ottobre 14[8]9.

cc. 40; reg.: a-d<sup>8</sup> e<sup>6</sup>; [f<sup>4</sup>].

Hain \*7403; BMC VII. 1099; IGI 4110; L 33.

BCA., Inc. 99-94a (XVIII-262). Legato con il n. 113. (v.).

**115.** Plinius Secundus, Gaius Caecilius. Epistolae. Sextus Aurelius Victor. De viris illustribus. Venezia, Giovanni Rosso, non datato.

cc. 126; reg.: a-n<sup>8</sup> o<sup>6</sup>; [A B<sup>8</sup>].

Hain-Copinger-Reichling 13116; BMC V. 536; IGI 7904; L 99.

BCA., Inc. 100-99 (XVIII-117), 21,2×18,6 cm. Legato con il n. seguente (v.). Leg. del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. marmorizzata, con punte, di 22×19×4

cm; cucitura su nervo in traccia (?); taglio colorato. Sul dorso note mss.: « C. Plinii Epistolae 1492 », e sotto, di altra mano, « Petrarcae Epistolae 1492 ». Sul piatto ant. int. note mss.: « 100-99 », la precedente collocazione; « XV-129 », depennata e, a matita, « 13 ». Ivi, altra nota ms. « VI.4 » (a penna e depennata), indicante una più antica collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, la precedente collocazione « XVIII-117 ». A c. a<sup>2</sup>r nota ms.: « Florentiae emit [...] (il nome è depennato) anno 1693 ("1693" riscritto sopra "1565" depennato) VI idus Maii ». Sul mg. destro altra nota: « uno paulo ». Ivi timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Iniziali a penna. Nota ms. alla c. [8]<sup>1</sup>r.

**116.** Petrarca, Francesco. *Epistolae familiares*. [A cura di Sebastiano Manilio]. Venezia, Giovanni e Gregorio de' Gregori, \*13 Settembre 1492.

cc. 124; reg.: [\*<sup>6</sup>]; a-o<sup>8</sup> p<sup>6</sup>.

Hain-Copinger 12811; BMC V. 342; IGI 7569; L 88.

BCA., Inc. 100-99a (XVIII-117). Legato con il n. precedente (v.). Note mss. alle cc. e<sup>5</sup>v, f<sup>8</sup>v, g<sup>5</sup>v. Numerazione a stampa con inizio a c. a<sup>3</sup>r. Non sono numerate le c. relative all'« Index epistolarum ».

**117.** Horatius Flaccus, Quintus. *Opera*. [Edite con il commento di Cristoforo Landino] Firenze, Antonio Miscomini, \*5 Agosto 1482.

cc. 272; reg.: [\*<sup>6</sup>; a-z A-K<sup>8</sup> L<sup>2</sup>].

Hain-Copinger-Reichling 8881; BMC VI. 637; IGI 4880.

BCA., Inc. 101-12T. (XVII-108), 26×19 cm. Leg. del sec. XVIII-XIX in un quarto di pergamena e c. disegnata con punte in perg., di 27×19,6×5 cm, che ha comportato rifilatura; cucitura su quattro nervi in traccia, con capitello bleu; taglio spruzzato. Sul dorso note mss.: « 26 », indicante una anteriore collocazione e « Q. Horatii Flacci cum Landino ». Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca « Toschi 101-12 », indicante l'attuale collocazione (cf. nota n. 2). Sul recto della prima c. di guardia altra nota ms. novecentesca « XVII-108 », ovvero la precedente collocazione. A c. [\*]<sup>1</sup>r iniziale « S » in rosso; per il resto iniziali a penna. Note marginali e interlineari di mano del sec. XV-XVI alle cc. IIIr, Vr, VIIIr, Xr, XIr, XXIr, XXVIIIv, XXXXIIIv, XXXXVIr, LXIIr-v, LXXIIr, LXXXr, LXXXIr, CXXIIIr, CXXXIr.

**118.** Lactantius, Lucius Coelius Firmianus. *Opera*. Venezia, Giovanni da Colonia e Johann Manthen, \*27 Agosto 1478.

cc. 228; reg.: a<sup>12</sup>; b-m<sup>10</sup> n<sup>8</sup> o-r<sup>10</sup> s-x<sup>8</sup> y<sup>10</sup> z<sup>8</sup>; (3<sup>o</sup>, 4<sup>o</sup>)<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*9814; BMC V. 233; IGI 5625.

BCA., Inc. 102-14T. (XV-71), 23×17 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. colorata con punte di 24×18½×4 cm, che ha comportato rifilatura; cucitura su 3 nervi in traccia, con capitello bianco e beige. Sul dorso note mss.: « 1478 Lactantii Opera »; sotto, di altra mano, « L », indicante in parte un'antica collocazione. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « XV-71 », indicante la precedente collocazione e « Toschi 102-14 », l'attuale collocazione (cf. nota n. 2). A c. a<sup>1</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Nell'esemplare, prima del primo fascicolo, si trova un quaterno (Nephytomon Lactantii Firmiani incipit), che nella edizione descritta in BMC, si trova alla fine. A c. a<sup>2</sup>r alcune note mss., probabilmente degli *ex libris*, depennati. A c. z<sup>7</sup>r ampia postilla di mano del sec. XVI.

**119.** Ficinus, Marsilius. De triplici vita. Firenze, Antonio Miscomini, 3 Dicembre 1489.

cc. 90; reg.: [\*<sup>2</sup>]; a-d<sup>8</sup> e<sup>6</sup>; f-k<sup>8</sup> l<sup>6</sup> m<sup>4</sup>.

Hain-Copinger \*7065; BMC VI. 639; IGI 3868; L 48.

BCA., Inc. 103-48 (XV-58), 24,6×19 cm. Legato con Anniius Joannes, Antiquitatum variarum volumina XVII, s.l.; s.t., X Kal. oct. 1515. Leg. del sec. XVIII in pergamena di 26×19,6×5 cm, con drastica rifilatura; cucitura su tre nervi doppi; taglio colorato. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 103-48 »; « XV-58 », indicanti rispettivamente l'attuale e la precedente collocazione. Sul verso della seconda c. di guardia note di collazione di mano novecentesca: « 1) Anniius Johannes. Antiquitatum [...] libri XVII [Parigi] per Bade von Asche e Jean Petit, 1515 ». 2) Ficino, Marsilio. De triplici vita. Firenze, Antonio Miscomini, 1489. IGI 3868 ». Sulla prima c. dell'esemplare, nota *ex libris* (sec. XVI ex.): « Hieronymii Taurinii ». Ivi timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sul recto della c. seguente altra nota *ex libris* di mano del sec. XV-XVI: « Iste liber est monasterii S. Hieronimi Cervariensis ad usum D. Angeli ». Esemplare mutilo dell'ultima c., contenente il registro. Postille alle cc. a<sup>1</sup>r-v, a<sup>2</sup>r-v, a<sup>3</sup>r, a<sup>4</sup>r, a<sup>5</sup>r, b<sup>2</sup>r-v, b<sup>7</sup>r, c<sup>7</sup>r; k<sup>2</sup>v, l<sup>2</sup>r.

**120.** Petrarca, Francesco. Sonetti e canzoni. Trionfi. [Sant'Orso], Leonardus Achates, 1474.

cc. 176; reg.: [\*]<sup>8</sup>; a-c<sup>10</sup> d<sup>8</sup> e-l<sup>10</sup> m<sup>8</sup> n<sup>12</sup>; o-r<sup>10.8</sup>; [\*]<sup>4</sup>.

Hain-Copinger 12759; BMC VII. 1026; IGI 7522; L 90.

BCA., Inc. 104-90 (XVIII-23), 24×16½ cm. Leg. in pergamena floscia di 24½×17×4 cm, cucitura su tre nervi, capitello grezzo. Esemplare mutilo delle prime due cc. dell'indice all'inizio e dell'ultima c., bianca. A c. [1]r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1) e nota *ex libris* del sec. XVII: « Camilli de Signis ». A c. [131]r, altra nota ms. del sec. XVII-XVIII: « Del Signor Giuseppe Puccini Genthilomo Pistolese ». Carte numerate modernamente. Le cc. [138], [139], [153], [160], [163], [170] sono mss. sul recto e sul verso. Alle cc. [6r], [134r], iniziali « V » e « N », filigranate, azzurre con decoro di tipo geometrico-floreaie (nello spazio di 6 righe tipografiche). Per il resto, iniziali in azzurro delle stesse dimensioni e alcune più piccole in rosso ed azzurro. Le cc. [48]v, [62]v, [63]r hanno il testo in parte coperto da un foglio incollato sopra per censura. Integrazione ms. al rigo 14° di c. [74]r di argomento relativo al testo. La c. [162]r, mancante, è sostituita da una c. stampata, che sembra riferire notizie sulla vita del Petrarca.

**121.** Eusebius Caesariensis. Chronicon. A cura di Johannes Lucilius Santritter. Venezia, Erhard Ratdolt, 13 IX 1483.

cc. 182; reg.: [12] a-v<sup>8</sup> x<sup>10</sup>.

Hain-Copinger \*6717; GKW 9433; BMC V. 287; IGI 3753; L 43.

BCA., Inc. 105-43 (XV-74), 22,2×16,9 cm. Leg. del sec. XX di 25×18×6 cm; piatti in legno scoperti, con fermagli metallici e linguetta in pelle, dorso in pelle. Sul piatto ant. int., cartiglio a stampa, « XV-74 », indicante la precedente collocazione. Sul recto della prima c. di guardia nota ms. novecentesca « 105-43 », indicante l'attuale collocazione. A c. [2]r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Ivi nota ms. *ex libris* (sec. XVII): « Est sancte Flore de Arretio ad usum P.D. Placidi Gaci Decani Casinensis » (« Casinensis » scritto su precedente scrittura, erasa). Sulla medesima c., sul mg. sup., nota ms.: « Venetiis 1483 ». A c. a<sup>2</sup>r nota ms. (sec. XV-XVI): « Est sancti Benedicti de Mantua ». Dopo c. x<sup>10</sup>, seguono sei cc., aggiunte posteriormente, mss. (sec. XVIII?), recanti come titolo: « eruditi cuiuspian temporum continuatio 1482-1537 ». Carte numerate anticamente, con inizio a c. a<sup>2</sup>r. Postille alle cc. l<sup>7</sup>v, m<sup>2</sup>v, m<sup>3</sup>r, m<sup>5</sup>r, m<sup>7</sup>r-v, m<sup>8</sup>r, n<sup>1</sup>v, n<sup>8</sup>r, o<sup>1</sup>r, r<sup>5</sup>v.

**122.** Augustinus de Ancona. Summa de potestate ecclesiastica. A cura di Paulus de Bergamo. Roma, in domo Francisci de Cinquinis, 20 Dicembre 1479.

cc. 328; reg.: [a-z<sup>8</sup> A-Q<sup>8</sup> R<sup>6</sup> S<sup>10</sup>].

Hain-Copinger \*962; GKW 3052; BMC IV. 76; IGI 1063; L 2 bis.

BCA., Inc. 106-2 bis (XV-110), 22½×16 cm. Leg. del sec. XVIII in perg. semifloscia di 23×17×5 cm, con tracce di due lacci laterali; pronunciata rifilatura; cucitura su tre nervi in traccia. Sul dorso nota ms.: « Augustini De Ancona de Potestate Ecclesiastica 1479 ». Sul recto della prima c. di guardia note mss. novecentesche: « 106-2 bis »; « XV-110 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Inoltre, nota ms. depennata « IX.9 », una più antica collocazione. A c. [a]<sup>1</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Carte numerate anticamente con inizio a c. [a]<sup>1</sup>r. Interv. mss. alle cc. [a]<sup>3</sup>r, [a]<sup>4</sup>r-v, [a]<sup>5</sup>r, [a]<sup>6</sup>r, [a]<sup>7</sup>r-v, [a]<sup>8</sup>r-v, [b]<sup>1</sup>r, [b]<sup>2</sup>r, [b]<sup>3</sup>r, [b]<sup>4</sup>v, [b]<sup>5</sup>r-v, [c]<sup>1</sup>r, [c]<sup>3</sup>r, [c]<sup>7</sup>r-v, [c]<sup>8</sup>r, [d]<sup>1</sup>r, [e]<sup>3</sup>v, [i]<sup>3</sup>r, [k]<sup>1</sup>r, [k]<sup>2</sup>r-v, [k]<sup>3</sup>r-v, [k]<sup>4</sup>r-v, [k]<sup>5</sup>r-v, [k]<sup>6</sup>r-v, [k]<sup>7</sup>v, [n]<sup>7</sup>v, [p]<sup>2</sup>v, [q]<sup>1</sup>r, [q]<sup>2</sup>r, [q]<sup>3</sup>r-v, [q]<sup>4</sup>r-v, [q]<sup>5</sup>r-v, [q]<sup>6</sup>r-v, [q]<sup>8</sup>r-v, [s]<sup>1</sup>r-v, [s]<sup>2</sup>r-v, [s]<sup>3</sup>r-v, [s]<sup>4</sup>r-v, [s]<sup>5</sup>r-v, [s]<sup>6</sup>r-v, [s]<sup>7</sup>r-v, [s]<sup>8</sup>r-v, [t]<sup>1</sup>r-v, [t]<sup>2</sup>r-v, [t]<sup>3</sup>r-v, [u]<sup>1</sup>r, [u]<sup>1</sup>v (*notabilia*), [u]<sup>2</sup>r-v, [u]<sup>3</sup>r-v, [u]<sup>4</sup>r-v, [u]<sup>5</sup>r-v, [u]<sup>6</sup>v, [L]<sup>2</sup>r, [L]<sup>8</sup>v (*notabilia*), [M]<sup>1</sup>r, [S]<sup>6</sup>v, [S]<sup>7</sup>r-v, [S]<sup>8</sup>r-v.

**123.** Curtius Rufus. Historia Alexandri Magni. [Venezia] Vindelino da Spira, [c. 1471].

cc. 154; reg.: [a-p<sup>10</sup> q<sup>4</sup>].

Hain-Copinger \*5878; GKW 7871; BMC V. 163; IGI 3286; L 39.

BCA., Inc. 107-39 (XV-103), 21½×16 cm. Leg. del sec. XVIII in perg. floscia con tracce di due lacci laterali di 22×17×5 cm; rifilatura; cucitura su tre nervi doppi (dorso staccato). Sul dorso nota ms.: « Q. Curtii Rufi Historiae ». Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca « XV-103 », indicante la precedente collocazione. Inoltre, a penna e depennata, nota « VI.4 », una più antica collocazione. Sul recto della c. di guardia, all'inizio, altra nota

ms. novecentesca « 107-39 », ovvero l'attuale collocazione. A c. [a]<sup>1</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Note cinquecentesche alle cc. [a]<sup>2</sup>r, [b]<sup>3</sup>v, [b]<sup>7</sup>r, [b]<sup>9</sup>v, [c]<sup>4</sup>r, [c]<sup>6</sup>r, [c]<sup>8</sup>v, [c]<sup>9</sup>r, [d]<sup>4</sup>r, [d]<sup>5</sup>r, [d]<sup>9</sup>v, [e]<sup>5</sup>v, [e]<sup>6</sup>r, [e]<sup>8</sup>v, [e]<sup>9</sup>r, [e]<sup>10</sup>r, [f]<sup>5</sup>r, [g]<sup>3</sup>v, [k]<sup>6</sup>r, [m]<sup>2</sup>r-v, [n]<sup>10</sup>r-v, [o]<sup>4</sup>r, [p]<sup>3</sup>r. *Notabilia* alle cc. [c]<sup>6</sup>v, [f]<sup>1</sup>r, [f]<sup>5</sup>v, [g]<sup>3</sup>v, [g]<sup>10</sup>v, [h]<sup>8</sup>r, [k]<sup>7</sup>r, [k]<sup>9</sup>r, [l]<sup>3</sup>r, [m]<sup>1</sup>r-v, [m]<sup>6</sup>r, [n]<sup>6</sup>r, [o]<sup>1</sup>r, [o]<sup>3</sup>r, [p]<sup>6</sup>r, [p]<sup>7</sup>r, [p]<sup>10</sup>v, [q]<sup>1</sup>r, [q]<sup>3</sup>r.

**124.** Hieronymus. Vita et transitus s. Hieronymi. [In italiano]. Venezia, Gabriele di Pietro, 1475.

cc. 136; reg.: a b<sup>8</sup> c d<sup>12</sup> e-k<sup>10</sup> l-n<sup>8</sup> o<sup>12</sup>.

Hain 8615; BMC V. 201; IGI 4760; L 63.

BCA., Inc. 108-63 (XV-151), 20×14,1 cm. Leg. del sec. XX: piatti in legno scoperti con fermagli con linguetta in pelle; dorso in pelle di 22×15×4 cm. Sul recto della c. di guardia novecentesca, all'inizio, note mss. pure novecentesche: « 108-63 »; « XV-151 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Sul verso della successiva c. di guardia, membranacea, nota novecentesca a matita « 213 ». A c. a<sup>1</sup>r annotazione a matita del rilegatore. Ivi timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). e le iniziali a penna « L.B. ». A c. o<sup>12</sup>r nota ms. di mano settecentesca: « Adesso che siamo nel 1743 sono 268 anni che è stampato ».

**125.** Petrarca, Francesco. Trionfi. Firenze, Francesco Bonaccorsi e Antonio di Francesco, [c. 1487].

cc. 42; reg.: a-d<sup>8</sup> e<sup>10</sup>.

Hain 12780; BMC VI. 671; IGI 7550; L 92.

BCA., Inc. 109-92 (XVIII-26), 20,4×13½ cm. Leg. del sec. XIX in un quarto di pelle e c. marmorizzata, con punte, di 21×14×1½ cm; impressioni in oro sia sul dorso che sulle punte; sguardie in c. marmorizzata bleu. Sul verso della prima sguardia note mss. novecentesche: « XVIII-26 »; « 109-92 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi altre note mss.: « 1 » (a matita e di mano novecentesca); « VI.4 », a penna e depennata, indicante una più antica collocazione. Iniziali in oro su fondo di duplice colore, con ornato di fiori, foglie e perle (16×16 mm; 22×22 mm); per il resto iniziali in azzurro. A c. a<sup>1</sup>r piccola cornice circolare di foglie e fiori; è stato eraso lo stemma che essa circoscriveva.

**126.** Petrarca, Francesco. Epistolae familiares. [A c. di Sebastianus Manilius]. Venezia, Giovanni e Gregorio de' Gregori, \*13 Settembre 1492.

cc. 124; reg.: [\*<sup>6</sup>]; a-o<sup>8</sup> p<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*12811; BMC V. 342; IGI 7569.

BCA., Inc. 110-16T. (XVIII-55), 21,2×16 cm. Leg. del sec. XIX in un quarto di pergamena e c. marmorizzata, con punte, di 21,6×17×3 cm; cucitura non rilevata. Sul dorso nota ms.: « Petrarcha Epist. Fam.res 1492 ». Sul recto della c. di guardia, all'inizio, note mss. novecentesche: « XVIII-55 »; « Toschi 110-16 », indicanti la precedente e l'attuale

collocazione; per l'ultima nota cf. n. 2. Sul recto della prima c. con il titolo, nota *ex libris* ms. sec. XVIII: « Ex libris Antonii Dominici Marie de Laghis Aretini sacerdotis 1751 ». Segue, di altra mano, nota: « et postea Balthasaris Duccii ». Postille alle cc. [\*]<sup>1</sup>r, a<sup>1</sup>r, a<sup>2</sup>r-v, a<sup>3</sup>r, a<sup>5</sup>r, b<sup>8</sup>r-v, h<sup>3</sup>r, h<sup>8</sup>r-v, i<sup>1</sup>r-v, i<sup>2</sup>r-v, i<sup>3</sup>r-v, i<sup>4</sup>r-v, i<sup>5</sup>r-v, i<sup>6</sup>r-v, k<sup>1</sup>r, k<sup>2</sup>r, m<sup>6</sup>r, o<sup>3</sup>v, o<sup>4</sup>v, p<sup>2</sup>v, p<sup>3</sup>v. *Notabilia* per lo più interlineari in quasi tutte le carte dell'esemplare.

**127.** Marullus, Michael. Epigrammatum libri IV. Hymnorum naturalium libri IV. Firenze, Societas Colubris, 26 Novembre 1497.

cc. 96; reg.: a-g<sup>8</sup>; h-m<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*10880; BMC VI. 691; IGI 6263; L 78.

BCA., Inc. 111-78 (XV-137), 19,4×13,6 cm. Legato con il n. seguente (v.). Leg. del sec. XVII-XVIII in pergamena floscia, scritta, di 19<sup>1</sup>/<sub>2</sub>×14×4 cm; cucitura a catenella. Sul dorso nota ms.: « Marul. Trach. Epigr. ». Sul recto della c. di guardia, all'inizio, nota ms. di provenienza: « Bibliothecae Arretinae Ioh. Fr. Gamurrini 22 Ian. 1921 ». Inoltre, a matita, nota « 6013 » e nota ms. novecentesca « 111-78 », indicante l'attuale collocazione. Ivi timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto sul recto della c. seguente. A c. a<sup>1</sup>r nota settecentesca, nella quale si dà una definizione dell'amicizia. *Notabilia* interlineari in molte cc. dell'esemplare.

**128.** Maximus, Pacificus. Hecatelegium. Firenze, Antonio Miscomini, \*13 Novembre 1489.

cc. 99; reg.: a<sup>10-1</sup> b-l<sup>8</sup> m<sup>6</sup> n<sup>4</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 10934; BMC VI. 639; IGI 6309; L 83.

BCA., Inc. 111-78a (XV-137). Legato con il n. precedente (v.). Esemplare mutilo del fascicolo « h », mentre nel fascicolo « i », mancano le prime e le ultime due cc. Precedono il fascicolo « a », che è un quaterno, sei cc., di cui solo la prima reca segnatura (a<sup>1</sup>r: « Pacificus Maximus Poeta Asculanus Ioanni fatali Salvalio »). Nell'esemplare non risulta la c. corrispondente a c. 1b di BMC (« Ad Mathiam Pannoniae Regem Sacratissimum »). A c. a<sup>1</sup>r del nostro esemplare risulta l'inizio del primo libro che corrisponde, invece, a c. 2a di BMC. Sempre a c. a<sup>1</sup>r, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Interv. mss. alle cc. a<sup>1</sup>r, a<sup>3</sup>r, c<sup>7</sup>r, e<sup>3</sup>r-v, e<sup>4</sup>r.

**129.** Philelphus, Franciscus. Orationes et opuscula. Venezia, Bartolomeo Zani, \*28 Marzo 1491.

cc. 166; reg.: a-u<sup>8</sup> x<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*12923; BMC V. 431; IGI 3907; L 95.

BCA., Inc. 112-95 (XV-112), 22,2×15,1 cm. Leg. del sec. XIX in un quarto di pergamena e c. marmorizzata, con punte, di 23×16×3 cm; taglio colorato; cucitura su tre nervi in traccia (?). Sul dorso nota ms.: « Philelphi Orationes 1491 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 112-95 »; « XV-112 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota « VI.4 », una più antica collocazione. A c. a<sup>1</sup>r due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1) e una annotazione ms. (sec. XVII ?).

**130.** Pius II. De duobus amantibus. Venezia, Bernardino Stagnino, 8 Luglio 1483.

cc. 16; reg.: a<sup>8</sup> b c<sup>4</sup>.

Hain-Copinger \*233; BMC V. 364; IGI 7805; L 3.

BCA., Inc. 113-3 (XV-106), 21,4×14,3 cm. Leg. a cartellina del sec. XIX, in c. di 22×15×1 cm. Sul dorso un cartiglio ms.: « Aen. Silv. De Duo. Amant. ». Sul piatto ant. est., nota ottocentesca: « Piccolomini Aeneae Sylvii »; sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 113-3 »; « XV-106 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, nota ms. depennata, « VI-4 », una più antica collocazione. A c. a<sup>1r</sup> timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1).

**131.** Savonarola, Girolamo. Sopra i dieci comandamenti di Dio. Firenze, Lorenzo Morgiani e Giovanni di Maganza, n.d.

cc. 28; reg.: a-c<sup>8</sup> d<sup>4</sup>.

Hain-Reichling 14442; BMC VI. 684; IGI 8749; L 116.

BCA., Inc. 114-116 (XV-95), 20×14 cm. Legato con il n. seguente (v.) e con: Della verità della fede cristiana, Firenze 1516. Leg. come al n. 129, di 21×14×3 cm. Sul dorso nota ms.: « Savonarola Operette diverse ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 114-116 », « XV-95 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota ms. « VI-4 », ripetuta sul verso della c. di guardia, all'inizio, e indicante una più antica collocazione. A c. a<sup>1r</sup> timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sul recto dell'ultima c., nota ms. *ex libris* del sec. XVI: « Questo libro è di Gabriello di Piero [di] Gabriello Guidi el quale libro ch[omprò] l'anno 1557 in Firenze ».

**132.** Savonarola, Girolamo. Epistole a diversi etc. Firenze, Bartolomeo de' Libri, [dopo il 14 agosto 1497].

cc. 40; reg.: a<sup>8</sup> b<sup>6</sup> c d<sup>8</sup> e<sup>6</sup> f<sup>4</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 14451; BMC VI. 651; IGI 8708; L 115.

BCA., Inc. 114-116a (XV-95). Legato con il n. precedente (v.).

**133.** Bossus, Matthaëus. De veris et salutaribus animi gaudiis dialogus. Con note di Angelus Politianus e Timotheus Veronensis. Firenze, Francesco Bonaccorsi, VI Id. Febr. [8 Febbraio] 1491-1492.

cc. 90; reg.: a-k<sup>8</sup> l<sup>10</sup>.

Hain-Copinger 3672; GWK 4955; BMC VI. 674; IGI 2026; L 10 bis.

BCA., Inc. 115-10 bis (XV-88), 20×14 cm. È la prima di una miscellanea composta dalle seguenti opere: 2) Beroaldus, Philippus. Opusculum de felicitate. Bologna, s.l., 1502; 3) Gregorius S. PP. Dyalogi. Venezia; Giovanni Rosso, 1514; 4) Campanus; Franciscus.

Oratio panegyrica ad Adrianum Sextum Pontificem Maximum. Pavia, Jacob de Burgo-franco, 1523; 5) Falconia Proba. Centones. Opusculum excerptum e Maronis carminibus ecc. Venezia, Bernardino Benagli, [dopo il 1500; ma cf. Reichling 1515, IGI II, 204]. Leg. del sec. XVII in pergamena rigida di 21×15×4 cm; cucitura su 3 nervi in traccia, capitelli grezzi. Sul dorso note mss.: « Matheus Bossi et alia variorum Opuscula ». Più sotto nota ms. « F ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 115-10 bis »; « XV-88 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi note mss. ottocentesche a penna: « B-289 »; « D-2-1-21 ». A c. a<sup>2</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Ivi, nota *ex libris* ms. sec. XVIII: « Sargiano B.F. n. 22 ». Sul margine inferiore note di altra mano: « Pertinet ad locum Sargiani »; « F n. 24 ». Note mss. alle cc. a<sup>3</sup>v, a<sup>3</sup>v, d<sup>1</sup>r, e<sup>4</sup>r, f<sup>2</sup>r, g<sup>4</sup>r, k<sup>4</sup>r.

**134.** Dante Alighieri. Convivio. Firenze, Francesco Bonaccorsi, 20 IX 1490.

cc. 90; reg.: a-k<sup>8</sup> l<sup>10</sup>.

Hain-Copinger 5954; GKW 7973; BMC VI. 673; IGI 367; L 5.

BCA., Inc. 116-5 (XV-153), 21×33 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di pergamena su pergamena rigida, di 22×34×2 cm; cucitura su 3 nervi, capitello grezzo. Sul dorso nota ms.: « Alighieri Dante: il Convivio ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 116-5 »; « XV-153 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Inoltre, nota ms. e depennata: « VI.3 », una più antica collocazione e di mano più recente, nota « 8 ». Sul verso della prima c. di guardia, nota *ex libris* ms. sec. XVI: « Ex codicibus Claudii a Cursino Iuris utriusque doctoris » e, sotto, di mano posteriore: « [...] Bonino di Bonetto ». A c. a<sup>1</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Carte numerate sul recto e sul verso a partire da c. a<sup>1</sup>r. Un'altra numerazione con inizio a c. a<sup>2</sup>r, corre invece sul mg. destro in alto. Note marginali di almeno due mani in quasi tutte le cc. dell'esemplare.

**135.** Urbanus [Bolzani] Bellunensis. Institutiones graecae grammaticae. Venezia, Aldo Manuzio, \*Gennaio 1497-98.

cc. 214; reg.: a<sup>10</sup> b-z & A<sup>8</sup>; B<sup>10</sup>; [\*]<sup>2</sup>.

Hain-Copinger \*2763 = Hain \*16098; BMC V. 558; IGI 10029; L 134.

BCA., Inc. 117-134 (XV-79), 21,4×16 cm. Leg. del sec. XVI in pergamena floscia; cucitura archivistica su doppie linguette in pelle, di 22×17×3 cm. Sul dorso note mss.: « Urbanus institu[tiones] »; « 46 », indicante quest'ultima un'antica collocazione. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca « XV-79 », la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota ms. « IX-4 », una più antica collocazione, oltre a varie prove di penna. Sul recto della prima c. a stampa, altra nota ms. novecentesca, « 117-134 », indicante l'attuale collocazione. Ivi, nota *ex libris* ms. sec. XV-XVI: « Ego sum Joannes Andreas [noli] te amittere tempus quia dum [...] ». Più sotto, monogramma settecentesco: « M.R. ». A c. a<sup>2</sup>r, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). A c. b<sup>2</sup>r nota ms. del sec. XVI.

**136.** Fliscus, Stephanus. Synonyma. Venezia, Damianus de Mediolano, \*30 Agosto 1494.



cc. 56; reg.: a-o<sup>6</sup>.

Hain-Reichling 7154; BMC V. 544; IGI 3991; L 49.

BCA., Inc. 118-49 (Gamurrini L. 82), 21×15<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm. Legato con il numero seguente (v.). Leg. del sec. XX di 22×15,7×3 cm; dorso in pergamena, piatti in c. su cartone, fermaglio con linguetta in c. Sul recto della prima c. di guardia, nota ms. novecentesca: « 118-49 », indicante l'attuale collocazione. Sul recto della seconda c. di guardia, coeva all'esemplare, nota *ex libris* ms. sec. XVI-XVII: « Messer Niccolò Martelli », e della stessa mano, nota: « Hic liber est mei qui nominor Cesar Egnatius »; un'altra mano ha tracciato, in alto a sinistra, il nome dell'autore, « Stefano Flisco », aggiungendo: « sia nota e manifesto a ciasceduno [sic] ». Sul mg. sup., a matita, nota: « L. 82 », la precedente collocazione. A c. a<sup>1</sup>r timbro: « Libreria G. F. Gamurrini ». Sul mg. sup. della medesima c., nota ms. del sec. XVI-XVII: « Dominus Nicolaus Martellus meus cognatus mihi hunc librum donavit eumque attulit Callium e Mac[...]ta ». In fine, c. di guardia, ms. sul recto (sec. XV?). Carte numerate anticamente, con inizio a c. a<sup>2</sup>r. Nota ms. a c. b<sup>3</sup>r. *Notabilia* alle cc. k<sup>2</sup>v, k<sup>3</sup>r-v, k<sup>4</sup>r, l<sup>2</sup>v. In fine indice ms. (sec. XVI).

**137.** Philephus, Joannes Marius. *Epistolarium novum*. Venezia, Giovanni Tacuino, \*6 Ottobre 1492.

cc. 108; reg.: A<sup>4</sup>; a-n<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*12976; BMC V. 527; IGI 7719; L 96.

BCA., Inc. 118-49a (Gamurrini L. 82). Legato con il n. precedente (v.). Sulla prima c. stampata, varie note di mano del sec. XVI. Ampie postille mss. del sec. XVII alle cc.: a<sup>1</sup>v, a<sup>2</sup>-a<sup>5</sup>r, b<sup>6</sup>r-v, b<sup>8</sup>r (anche *notabilia*), c<sup>2</sup>-c<sup>5</sup>r-v, c<sup>6</sup>r, d<sup>1</sup>r-v (e *not.*), d<sup>2</sup>r-v, d<sup>3</sup>r, d<sup>5</sup>r, d<sup>6</sup>r, d<sup>7</sup>r-v, d<sup>8</sup>r, e<sup>2</sup>r, f<sup>5</sup>r, f<sup>6</sup>r, f<sup>7</sup>r-v, k<sup>1</sup>r, k<sup>2</sup>r, m<sup>4</sup>v, m<sup>5</sup>r-v, m<sup>6</sup>r.

**138.** Hyginus. *Poetica astronomica*. [A cura di Jacobus Sentinus e di J.L. Santritter]. Venezia, Erhard Ratdolt, \*22 Gennaio 1485.

cc. 56; reg.: a-g<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*9063; BMC V. 289; IGI 4960; L 65.

BCA., Inc. 119-65 (XV-97), 21×16,4 cm. Leg. a cartella del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. marmorizzata, con punte, di 22×17×2 cm. Sul dorso nota ms.: « Hygin. Poetic. Astronom. 1485 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 119-65 »; « XV-97 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota ms. « VI-4 », una più antica collocazione. A c. a<sup>2</sup>r timbro della Fraternalità dei laici (cf. nota scheda n. 1). Note mss. alle cc. a<sup>5</sup>v, a<sup>6</sup>r-v, b<sup>2</sup>v, b<sup>4</sup>r, c<sup>5</sup>v, c<sup>6</sup>r, d<sup>8</sup>v.

**139.** Boccaccio, Giovanni. *Ninfale Fiesolano*. [Firenze, Bartolomeo de' Libri, c. 1485].

cc. 80; reg.: [a-k<sup>8</sup>].

GKW 4495; BMC VI. 647; IGI 1805; L 22. Ma, per la datazione, v. sotto la nota di possesso che, se autentica, consentirebbe di spostarla almeno al 1480.

BCA., Inc. 120-22 (XV-98), 21×14,2 cm. Leg. del sec. XVIII-XIX in un quarto di pergamena e c. marmorizzata con punte di 22×15×2 cm. Sul piatto ant. int. note mss.: « 6 »; « 120-22 » entrambe di mano novecentesca e, indicante quest'ultima, l'attuale collocazione. Ivi, di mano anteriore nota « VI-3 », una più antica collocazione. Sul verso della seconda c. di guardia, all'inizio, nota *ex libris* di mano del tempo: « Ninfaie di Giovanni Francescho di Jacopo di Maffio Berti speciale comperato nell'anno MCCCCLXXX. 1480 ». Più sotto, altra nota *ex libris*, di mano posteriore: « questo libro nominato il ninfaie di Fiesole è di Piero di Pierantonio Borghi al'Anno MCCCCC in qua. 1600 ». A c. [a]<sup>1</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sulla medesima c. iniziale « A », tracciata in azzurro nello spazio di 4 righe tip. Sul mg. inf. al centro una ghirlanda di foglie; ai lati due puttini, recante internamente le iniziali mss.: « A.G. D.B. ». Carte numerate anticamente « 1-80 », con inizio a c. [a]<sup>1</sup>r. Nota ms. a c. [50]v.

**140.** Laetus, Pomponius. Grammaticae rudimenta. Venezia, Battista Torti, \*31 Marzo 1484.

cc. 40; reg.: a-e<sup>8</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 9834; BMC V. 323; IGI 7984; L 105.

BCA., Inc. 121-105 (XV-94), 21×15,6 cm. Leg. a cartella del sec. XVIII-XIX in c. marmorizzata su cartone di 22×16×2 cm. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 121-105 »; « XV-94 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota: « VI-4 », una più antica collocazione. A c. a<sup>1</sup>r timbro della Fraternita dei Laici, ripetuto a c. a<sup>2</sup>r (cf. nota scheda n. 1). Sul verso dell'ultima c. di guardia, in fine, versi mss. (sec. XV-XVI).

**141.** IMITATIO CHRISTI. De Imitatione Christi. [In italiano]. Firenze, Antonio Miscomini, \*22 Luglio 1493.

cc. 78; reg.: [\*]<sup>4</sup>; a-h<sup>8</sup> i<sup>6</sup> k<sup>4</sup>.

Hain-Copinger \*9130; BMC VI. 642; IGI 5134; L 56.

BCA., Inc. 122-56 (XV-86), 20,6×14 cm. Legato con il n. seguente (v.). Leg. a cartella del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. marmorizzata con punte, di 21½×15×3 cm. Sul dorso nota ms.: « Gerson. Imitation. di Cristo 1493 ed Antonina vulgar. ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 122-56 »; « XV-86 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota « VI-4 », una più antica collocazione. A c. [\*]<sup>1</sup>r, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1).

**142.** Antoninus Florentinus. Confessionale: Omnis mortalium cura. Segue: Libretto della dottrina cristiana. Venezia, [Hermann Liechtenstein] per Franciscus de Regazonibus, 8 Ottobre 1491.

cc. 46; reg.: a-d<sup>8</sup> e<sup>6</sup> f<sup>8</sup>.

Hain 1227?; Reichling 30 = 29?; GWK 2167; IGI 681; L 8.

BCA., Inc. 122-56a (XV-86). Legato con il n. precedente (v.).

**143.** Boccaccio, Giovanni. Il Corbaccio. Firenze, Bartolomeo de' Libri, 1487.

cc. 68; reg.: a-h<sup>8</sup> i<sup>4</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 3289; GWK 4438; BMC VI. 648; IGI 1770; L 21.

BCA., Inc. 123-21 (XV-109), 21,8×14,2 cm. Leg. a cartella del sec. XVIII in un quarto di perg. e c. marmorizzata con punte, di 22×15×2 cm. Sul dorso nota ms.: « Boccaccio il Corbaccio 1487 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 123-21 »; « XV-109 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota « VI-3 », una più antica collocazione. A c. a<sup>1</sup>r, di mano ottocentesca: « Il Labirinto d'amore ovvero il Corbaccio ».

**144.** EPHRAIM, Sermones. [Tradotti da Ambrosius (Traversari) Camaldulensis]. Firenze, Antonio Miscomini, \*23 Agosto 1481.

cc. 90; reg.: [\*<sup>2</sup>]; a-l<sup>8</sup>.

Hain-Copinger \*6599; GWK 9331; BMC VI. 636; IGI 3679.

BCA., Inc. 124-8T. (XVII-139), 22,9×17 cm. Leg. del sec. XVIII in pergamena a tamburo di 24×18×2 cm; cucitura su tre nervi; capitello grezzo; rifilatura. Sul dorso nota ms.: « 1481 S. Ephrem Sermones ab Ambrosio Camaldulensi translati ». Sul piatto ant. int., a penna, nota « VI-3 », una più antica collocazione. Sul recto della c. di guardia, all'inizio, note mss. novecentesche: « XVII-139 », la precedente collocazione e « Toschi 124-8 », l'attuale collocazione (cf. nota n. 2). A c. a<sup>1</sup>r, nota ms. *ex libris* del sec. XVI: « Abbatie Aretine SS. Flore et Lucille [...] 1559 ». Sul verso dell'ultima c., nota ms. (sec. XVI): « Concessus est ad usum domini Vincentii et suorum monachorum »; sotto, di altra mano, nota *ex libris*: « Jacoben Ferraj ». Sul verso della c. successiva altre note mss. (prove di penna?). Iniziali in inchiostro azzurro. Nell'esemplare non risulta la tavola o indice generale (cf. BMC: c. 2a: « Tabula super sermones »). Mancano, inoltre, le cc. d<sup>2</sup>, d<sup>3</sup>, d<sup>4</sup>.

**145.** Ficinus, Marsilius. Epistolae. Norimberga, Anton Koberger, 24 Febbraio 1497.

cc. 254; reg.: i<sup>10</sup>; A-Z a-g<sup>8</sup> h<sup>4</sup>.

Hain-Copinger \*7062; BMC II. 443; IGI 3864.

BCA., Inc. 125-9T. (XV-91), 20<sup>1</sup>/<sub>2</sub>×16 cm. Leg. del sec. XVI in pergamena floscia di 21×17×4 cm; cucitura su tre linguette in capra allumata; tracce di due lacci. Tracce di scrittura all'esterno dei piatti. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca: « XV-91 », indicante la precedente collocazione. A c. a<sup>1</sup>r, altra nota ms. novecentesca, « 125-9 », l'attuale

collocazione (cf. nota n. 2). Ivi, timbro della Fraternita dei Laici, ripetuto sul recto della c. seguente (cf. nota scheda n. 1). Esemplare mutilo dell'ultima c., bianca.

**146.** Vergerius, Petrus Paulus. *De ingenuis moribus. Acced. aliorum auctorum complura opuscula.* Firenze, Francesco Dini, s.a.

cc. 90; reg.: a-k<sup>8</sup> l<sup>10</sup>.

Hain-Reichling 15985; IGI 10163.

BCA., Inc. 126-19T. (XVIII-264), 21,2×14,4 cm. Leg. a cartella del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. marmorizzata con punte di 22×15×2 cm. Sul dorso nota ms.: « Vergerius et Opuscula diversorum ». Sul piatto ant. int., a penna e depennata, nota ms.: « XV-4 », una più antica collocazione. Sul recto della c. di guardia, all'inizio, note mss. novecentesche: « XVIII-264 », indicante la precedente collocazione e « Toschi-126-19 », indicante quella attuale (cf. nota n. 2). Sul recto della prima c. a stampa, nota: « a di 5 ottobre 1488 Venetiis (?) »; della stessa mano che a c. l<sup>10</sup>v, ha scritto in due riprese: « *Iste liber est mei bernardi* » e « [...] *18 novembre 1488* ». Note di mano coeva all'esemplare alle cc. a<sup>1</sup>r-v, a<sup>3</sup>v, a<sup>5</sup>r, a<sup>6</sup>r, c<sup>1</sup>r, e<sup>4</sup>r, e<sup>5</sup>r, e<sup>6</sup>r, g<sup>3</sup>v, h<sup>4</sup>v, i<sup>4</sup>r-v, l<sup>7</sup>r, l<sup>8</sup>r. *Notabilia* alle cc. a<sup>1</sup>v, a<sup>2</sup>r-v, a<sup>5</sup>r-v, c<sup>1</sup>r, e<sup>6</sup>v, f<sup>1</sup>r-v, h<sup>4</sup>v, h<sup>8</sup>v, l<sup>7</sup>r-v. Le cc. b<sup>2</sup> e c<sup>2</sup> non recano segnatura, mentre alle cc. b<sup>3</sup>r e c<sup>3</sup>r abbiamo erroneamente le segnature « b<sup>2</sup> », « c<sup>2</sup> ».

**147.** Poggio, Jacopo. *Commento sopra il Trionfo della fama di Messer Francesco Petrarca.* Firenze, Francesco Bonaccorsi, 24 Gennaio 1485-1486.

cc. 126; reg.: a-p<sup>8</sup> q<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*13168 = Hain 12789; BMC VI. 670; IGI 7562.

BCA., Inc. 127-17T. (XVIII-301), 19×13 cm. Leg. del sec. XIX in c. a fiori di 19½×14×2 cm; taglio colorato in rosso, cucitura non rilevata. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « XVIII-301 », la precedente collocazione e « Toschi-127-17 », quella attuale (cf. nota n. 2). Ivi, a matita, nota « 12 ». Inoltre, di mano novecentesca, nota di collazione: « Rara edizione del Bonaccorsi. Il Brunet cita e descrive questo libro sconosciuto, a quanto sembra, al Gamba ». A c. a<sup>2</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Carte numerate anticamente con inizio a c. a<sup>2</sup>r.

**148.** Marco dal Monte Santa Maria. *Libro dei comandamenti di Dio.* Firenze, Antonio Miscomini, \*1494.

cc. 92; reg.: A<sup>8</sup>; b c<sup>8</sup>; d-h<sup>8</sup> i<sup>10</sup>; k<sup>8</sup> l<sup>10</sup>.

Hain 11596 (con varianti); BMC VI. 644; IGI 6164.

BCA., Inc. 128-15T. (XV-131), 21,8×14,6 cm. Legato con il n. seguente (v.). Leg. del sec. XX in tutta pelle con due fermagli laterali, con riporto di un frammento di c. come

al n. 136 (v.), di 22×15×4 cm. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca, « XV-131 », indicante la precedente collocazione. Sul recto della c. di guardia, all'inizio, altra nota ms. novecentesca, « Toschi 128-15 », ovvero l'attuale collocazione (cf. nota n. 2). Vistoso restauro a c. l<sup>10</sup>r-v.

**149.** Marco dal Monte Santa Maria. *Tavola della salute*. Firenze, Antonio Miscomini, \*15 Maggio 1494.

cc. 58; reg.: [a<sup>4</sup>]; b-d<sup>8</sup> e<sup>4</sup>; f<sup>8</sup> g<sup>6</sup>; f<sup>8</sup> g<sup>4</sup>.

Hain 15348; Reichling 1003 + 1002; BMC VI. 643; IGI 6167.

BCA., Inc. 128-15T. a (XV-131). Legato con il n. precedente. Nell'esemplare mancano il fascicolo « a » e le cc. b<sup>1</sup> e b<sup>8</sup>. Vistoso restauro alla c. b<sup>2</sup>r-v.

**150.** Vergerius, Petrus Paulus. *De ingenuis moribus. Acced. aliorum auctorum complura opuscula*. Firenze, Francesco Dini, s.a.

cc. 90. reg.: a-k<sup>8</sup> l<sup>10</sup>.

Hain-Reichling 15985; IGI 10163.

BCA., Inc. 129-20T. (XVIII-361), 20,7×13,7 cm. (È uguale al n. 146). Leg. del sec. XX. Dorso in pelle impressa, riporto di entrambi i piatti in pelle scura impressa (sec. XVI-XVII); fermagli con linguetta in pelle, di 21×14×3 cm. Residuo di taglio colorato. Sul recto della terza c. di guardia, nota ms. novecentesca, « Toschi 129-20 », indicante l'attuale collocazione (cf. nota n. 2). Sul recto della quarta c. di guardia, pergameneacea, note mss.: « 10 », a matita, e, di mano novecentesca, la precedente collocazione, « XVIII-361 ». Sul verso della medesima c., a matita, nota, « 201 ». Carte numerate anticamente: « 1-90 », con inizio a c. a<sup>1</sup>r. Sul recto della c. di guardia, in fine, pergameneacea, nota: « Paoli 6<sup>1/2</sup> ». Ampie postille del sec. XVI alle cc. e<sup>3</sup>v, e<sup>4</sup>r-v.

**151.** Brunus Aretinus, Leonardus. *De temporibus suis*. Venezia [Peregrino Pasquale e Dionisio Bertocchi], 5 Febbraio 1485.

cc. 18; reg.: a<sup>8</sup> b<sup>4</sup> c<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*1561; GKW 5625; BMC V. 390; IGI 2210.

BCA., Inc. 130-4T. (XVIII-283), 21,6×15 cm. Leg. a cartella in un quarto di pergamena e c. con punte (sec. XVIII-XIX) di 22×16×1 cm; sguardie in c. colorata. Sul dorso nota ms.: « [Are]tinus de temporibus suis. Venetiis 1485 ». Sul recto della c. di guardia, all'inizio, note mss. novecentesche: « XVIII-283 »; « Toschi-130-4 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione (per quest'ultima cf. nota n. 2). Carte numerate modernamente a matita: « 1-18 », con inizio a c. a<sup>1</sup>r. Postille di mano del sec. XVI alle cc. a<sup>1</sup>r, b<sup>4</sup>v, c<sup>1</sup>r, c<sup>5</sup>r.

**152.** Cavalca, Domenico. Specchio di croce. Firenze, [Bartolomeo de' Libri, c. 1494].

cc. 94; reg.: [a]<sup>2</sup> a-l<sup>8</sup> m<sup>6</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 4784; GKW 6245; IGI 2649; L 14 bis.

BCA., Inc. 131-14 bis (XV-102), 19,9×13,7 cm. Leg. a cartella in un quarto di pergamena e c. marmorizzata, con punte (sec. XVIII), di 22×15×2 cm. Sul dorso nota ms.: « Cavalca. Specchio di croce ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 131-14 bis »; « XV-102 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, sul mg. sup., nota ms.: « 60 » e, a penna e depennata, una più antica collocazione « VI-3 ».

**153.** Poggius Florentinus. Historia florentina. [Tradotto in italiano da Jacobus Poggius]. Venezia, Iacopo Rosso, 8 Marzo 1476.

cc. 116; reg.: a<sup>10</sup> b c<sup>8</sup>; d-h<sup>10</sup> i k<sup>6</sup>; l m<sup>10</sup> n<sup>8</sup>.

Hain-Copinger 13172; BMC V. 215; IGI 7940; L 103.

BCA., Inc. 132-103 (XVIII-36), 31,3×21,4 cm. Legato con il n. 154 (v.). Leg. del sec. XVIII in tutta pergamena, taglio spruzzato, cucitura su quattro nervi in traccia, capitello grezzo e marrone, di 33×22×7 cm; drastica rifilatura. Sul dorso nota ms.: « Acciaiolì Istor. Fiorent. di Leonardo Bruni ». Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca, « 132-103 », l'attuale collocazione e, a penna, e depennata, nota ms., « VI-2 », una più antica collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, altra nota ms. novecentesca, « XVIII-36 », la precedente collocazione. Restauro alle cc. a<sup>2</sup>r-v, a<sup>3</sup>r-v. Iniziali miniate in oro, con ampio ornato di fiori e foglie e punti aurei dorati all'inizio di ciascun libro. Postille e interv. di mano del sev. XVI-XVII in quasi tutte le cc. dell'esemplare.

**154.** Brunus Aretinus, Leonardus. Historiae Florentini populi, ital. di Donatus Acciaiolus. Venezia, Iacopo Rosso, 12 Febbraio 1476.

cc. 218; reg.: a-k<sup>10</sup> kk<sup>6</sup> l-p<sup>10</sup> q<sup>12</sup> r-x<sup>10</sup>.

Hain-Copinger \*1562; GKW 5612; BMC V. 215; IGI 2202; L 10.

BCA., Inc. 132-103a (XVIII-36). Legato con il n. 153 (v.). Restauro alla c. a<sup>1</sup>r.

**155.** Brunus Aretinus, Leonardus. De bello Italico adversus Gothos gesto. Foligno, Johann Numeister e Aemilianus de Orfinis e Compagni, 1470.

cc. 74; reg.: [a]<sup>12</sup> b-f<sup>10</sup> g<sup>12</sup>].

Hain-Copinger 1558; GKW 5600; BMC VI. 599; IGI 2188.

BCA., Inc. 133-3T. (XVII-4), 29×21 cm. Leg. del sec. XVIII in tutta pelle, di 30×21,6×2 cm, forte rifilatura, cucitura su 3 nervi, taglio colorato in verde. Sul dorso, titolo e cornice impressi in oro. Sul recto della seconda c. di guardia, nota ms. novecente-

sca, « XVII-4 », indicante la precedente collocazione; sul verso, nota ms., « 197 », e, sempre di mano novecentesca, « Toschi 133-3 », indicante l'attuale collocazione (cf. nota n. 2). Le prime due cc. dell'esemplare sono mss. (sec. XVI). Carte numerate anticamente con inizio a c. a<sup>3r</sup>. Indicazioni dei capitoli con numeri a penna. Iniziali miniate in oro, con decoro di tipo geometrico-floreale (40×40 mm; 20×20 mm). Note e *notabilia* di mano del sec. XVI in quasi tutte le cc. dell'esemplare.

**156.** Tortellius, Joannes. De Orthographia dictionum e Graecis tractarum. [A cura di Hieronimus Bononius]. Treviso, Hermann Liechtenstein, 2 Aprile 1477.

cc. 345; reg.: A<sup>12-1</sup> B-G<sup>10</sup> H<sup>8</sup> I<sup>10</sup> K-N<sup>6.8</sup> O<sup>12</sup>; a-e<sup>10</sup> f-i<sup>8.10</sup> k l<sup>6</sup> m-o<sup>8</sup> p<sup>6</sup> q-s<sup>10</sup> t<sup>12</sup>; u-y<sup>10</sup> z<sup>6</sup> &<sup>10</sup>.

Hain-Copinger 15565; BMC VI. 891; IGI 9683; L 129.

BCA., Inc. 134-129 (XVIII-18), 28<sup>1/2</sup>×19,7 cm. Leg. del sec. XVIII in mezza pelle e c. colorata, con punte, di 29×20×7 cm; taglio colorato in verde. Sul dorso, autore, titolo, luogo e anno di edizione impressi in oro. Sul recto della prima c. di guardia, note mss. novecentesche: « XVIII-18 »; « 134-129 », indicanti rispettivamente la precedente e l'attuale collocazione. Sul recto della seconda c. di guardia nota, a matita, « 153 ». A c. A<sup>2r</sup> nota ms. del sec. XVII: « K n. 6 », indicante probabilmente una collocazione nel Convento di Sargiano e, quindi, una provenienza dal medesimo. Sull'ultima c., nota ms.: « L 346 ». A c. A<sup>2r</sup> iniziale « C » in azzurro, filigranata, con decoro di tipo geometrico-floreale in rosso (70×70 mm). Per il resto iniziali in azzurro.

**157.** Burchello. Sonetti. [Firenze: Bartolomeo de' Libri; c. 1490].

cc. 76; reg.: a-i<sup>8</sup> [k<sup>4</sup>].

Hain-Reichling 4093; GWK 5745; BMC VI. 655; IGI 2240; L 25.

BCA., Inc. 135-25 (XV-84), 20,6×14 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. marmorizzata, con punte, di 21×14,4×2 cm. Sul dorso nota ms.: « Burchiello Sonetti ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 135-25 »; « XV-84 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota ms., « VI-3 », una più antica collocazione. A c. a<sup>2r</sup> timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). A c. f<sup>1r</sup> interventi di mano del sec. XVI-XVII. Esemplare mutilo della prima c. Carte numerate anticamente. Interv. di restauro su molte cc. dell'esemplare.

**158.** Antoninus Florentinus. Confessionale: Defecerunt, ital. Firenze, Lorenzo Morgiani e Johann Petri per Pietro Pacini, 22 Febbraio 1496.

cc. 114; reg.: a-o<sup>8</sup> [2].

Hain-Copinger-Reichling 1211; GWK 2142; BMC VI. 683; IGI 657; L 7.

BCA., Inc. 136-7 (XV-85), 21<sup>1/2</sup>×14 cm. Leg. a cartella del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. marmorizzata, con punte, di 22×14,3×2 cm. Sul dorso nota ms.: « S. Antonio [...] Confessionale 1496 ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche:

« 136-7 »; « XV-85 », indicanti rispettivamente l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota ms.: « VI-3 », una più antica collocazione. Esemplare mutilo del primo quaterno e della c. m<sup>8</sup>. A c. b<sup>1</sup>r, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1).

**159.** Pseudo-Diogenes Sinopensis: Epistolae, lat. di Francesco Griffolini, etc. Firenze, Antonio di Francesco, 22 VI 1487.

cc. 54; reg.: AA-FF<sup>8</sup> GG<sup>6</sup>.

Hain-Reichling 6195; GKW 8397 (var.); BMC VI. 475; IGI 3457.

BCA., Inc. 137-7T. (XVII-371), 21,4×15 cm. Leg. a cartella del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. azzurra, con punte, di 22×16×2 cm. Sul dorso nota ms.: « Diogenis Epistolae. Florentiae 1487 ». Sul recto della prima c. di guardia, note mss. novecentesche: « XVII-371 »; « Toschi 137-7 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione (per quest'ultima cf. nota n. 2). Sul verso della medesima c., a matita, nota, « 264 ». Carte numerate anticamente: « 2-53 », con inizio a c. AA<sup>2</sup>r.

**160.** Pseudo-Diogenes Sinopensis: Epistolae, lat. di Francesco Griffolini, etc. Firenze, Antonio di Francesco, 22 VI 1487.

cc. 54; reg.: a b<sup>8</sup> c-f<sup>6.8</sup> g<sup>6</sup> h<sup>4</sup>.

Hain-Copinger 6194; GKW 8396; BMC VI. 677; IGI 3456.

BCA., Inc. 137-7T. bis (XVIII-363), 21×14,3 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di pelle e c. marmorizzata con punte, di 22×15×2 cm; nervo in traccia, dorso attaccato. Sul piatto ant. int. un'antica collocazione a penna: « N. 268 ». Ivi la precedente collocazione, « XVIII-363 ». Sul recto della prima c. di guardia, nota ms. novecentesca, « Toschi 137-7 bis », indicante l'attuale collocazione (cf. nota n. 2). A c. a<sup>1</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sulla medesima c., due timbri: « Biblioth. H. F. 1834 »; e « B. C. ». Esemplare mutilo delle cc. e<sup>1</sup>, e<sup>6</sup>, sostituite da 2 fogli bianchi. Postille e *notabilia* alle cc. a<sup>5</sup>r, b<sup>6</sup>r-v, b<sup>7</sup>r, b<sup>8</sup>r-v, c<sup>1</sup>r-v, f<sup>6</sup>r-v, g<sup>1</sup>r, h<sup>3</sup>r. Iniziali in inchiostro rosso ed azzurro.

**161.** Plutarchus. Vitae parallelae. [Tradotto da varie mani]. Venezia, Bartolomeo Zani, \*8 Giugno 1496.

cc. 290; reg.: a-r<sup>8</sup> s<sup>10</sup>; A-S<sup>8</sup>.

Hain-Copinger 13130; BMC V. 432; IGI 7924; L 102.

BCA., Inc. 138-102 (XVIII-189), 29,6×20,4 cm. Leg. del sec. XVIII-XIX in un quarto di pergamena e c. colorata in azzurro e nero, con punte, di 31×21×5 cm, rifilatura; cucitura su tre nervi in traccia; taglio colorato. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca, « XVIII-189 », indicante la precedente collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, di mano sempre novecentesca, l'attuale collocazione, « 138-102 ». Prima parte dell'esemplare: note e *notabilia* (sec. XV-XVI) alle cc. a<sup>2</sup>v, a<sup>3</sup>r-v, a<sup>4</sup>r-v, a<sup>6</sup>v, b<sup>8</sup>v, c<sup>2</sup>v, d<sup>2</sup>v, d<sup>3</sup>r-v, d<sup>4</sup>r, i<sup>1</sup>r, k<sup>3</sup>r-v, k<sup>8</sup>r, l<sup>7</sup>v, l<sup>8</sup>r-v, m<sup>1</sup>v, m<sup>2</sup>r, m<sup>4</sup>r, m<sup>5</sup>r-v, m<sup>7</sup>r, q<sup>8</sup>r. Seconda parte dell'esemplare: note di due mani, di cui una del sec. XVI e l'altra posteriore, alle cc. E<sup>4</sup>r-v, E<sup>5</sup>v, E<sup>6</sup>r, E<sup>8</sup>r-v,



F<sup>1</sup>r-v, F<sup>2</sup>r-v, G<sup>2</sup>v, G<sup>3</sup>v, G<sup>4</sup>r-v, G<sup>5</sup>r, H<sup>2</sup>r, L<sup>1</sup>v, L<sup>8</sup>r-v, M<sup>1</sup>r-v, M<sup>2</sup>r-v, M<sup>3</sup>r-v, M<sup>4</sup>r-v, O<sup>1</sup>v, O<sup>3</sup>v, R<sup>4</sup>r, S<sup>7</sup>v, S<sup>8</sup>r.

**162.** Hieronymus. Vita et transitus. [In italiano]. Treviso, Michael Manzulus, 20 Novembre, 1478.

cc. 86; reg.: a-k<sup>8</sup> l<sup>6</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 8642; BMC VI. 887; L 62.

BCA., Inc. 139-62 (Gamurrini H. 54), 20,2×13,7 cm. Leg. in pergamena a tamburo, con lacci, di 21×14×2 cm. Sul piatto ant. int., riporto di un frammento in perg., appartenuto alla precedente legatura (probabilmente, si tratta del piatto ant. est.), recante la seguente nota ms.: « Vita e transitio di Santo Ierolamo ». Sul recto della prima c. di guardia, note mss. novecentesche: « G.H. 54 »; « 139-62 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. A c. a<sup>1</sup>r timbro: « Libreria G. F. Gamurrini ». Ivi, a matita nota del rilegatore. Sul verso della c. di guardia, in fine, alcuni versi mss. del sec. XVI-XVII. Carte numerate anticamente con inizio a c. a<sup>2</sup>r.

**163.** Abiosus, Johannes Baptista. Trutina rerum coelestium et terrestrium. Con note di Augustinus Beganus e Ludovicus Ponticus. [Venezia, Giovanni Rosso, dopo il 5 Febbraio 1498].

cc. 26; reg.: a-d<sup>4</sup> e<sup>6</sup> f<sup>4</sup>.

Hain-Reichling 25; GKW 7; IGI 3; L 1.

BCA., Inc. 140-1 (R. 167), 19,2×14,3 cm. Legato con Raimundus Iulius. De virtute magnetis (Roma sec. XVI). Leg. del sec. XX in un quarto di pergamena e c. disegnata, di 20×15×1 cm; rifilato. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche di collazione: « Arezzo Frat. dei Laici R. 167; 1) Abiosus IGI 3; 2) Lullus [Roma, sec. XVI Sander 4060] ». Sul recto della prima c. di guardia, nota ms. novecentesca, « 140-1 », ovvero l'attuale collocazione. A c. a<sup>1</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Postille alle cc. b<sup>2</sup>r, b<sup>3</sup>v, b<sup>4</sup>r-v, c<sup>1</sup>r, c<sup>2</sup>r, c<sup>3</sup>r-v, c<sup>4</sup>v, d<sup>1</sup>v, d<sup>2</sup>v, d<sup>4</sup>v, e<sup>1</sup>v, e<sup>2</sup>r-v, e<sup>3</sup>r-v, e<sup>4</sup>r-v, f<sup>1</sup>v.

**164.** Cavalca, Domenico. Disciplina degli spirituali. [Firenze, Antonio Miscomini, c. 1485].

cc. 92; reg.: a-l<sup>8</sup> m<sup>4</sup>.

Hain 4793 = 4794; GKW 6396; BMC VI. 645; IGI 2621; L 13 bis.

BCA., Inc. 141-13 bis (XV-101), 21×13,6 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di perg. e c. marmorizzata con punte, di 22×14<sup>1</sup>/<sub>2</sub>×2 cm. Sul dorso nota ms.: « Cavalca Domenico. Disciplina degli Spirituali ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 141-13 bis »; « XV-101 », indicanti l'attuale e la precedente collocazione. Ivi, a penna e depennata, no-

ta « VI-3 », una più antica collocazione. A c. a<sup>1r</sup> timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1).

**165. IMITATIO CHRISTI.** Venezia, Peter Löslein, 1483.

cc. 52; reg.: [\*<sup>2</sup>]; a-e<sup>8</sup> f<sup>10</sup>.

Hain-Copinger 9085; BMC V. 379; IGI 5107; L 55.

BCA., Inc. 142-55 (XV-81), 21½×15½ cm. Leg. del sec. XVI in tutta pelle, con due fermagli laterali; decorazione a secco, a losanghe, inscritte in una doppia cornice rettangolare, restaurata nel sec. XX, di 23×16×2 cm; timbro del rilegatore all'int. del piatto post. int. Sul verso della prima c. di guardia, nota ms. novecentesca: « 142-55 », l'attuale collocazione. Sul recto della seconda c. di guardia, originale in pergamena, altra nota ms. novecentesca, « XV-81 », la precedente collocazione. Ivi, a matita, nota, « 8 ». A c. [\*]<sup>1r</sup> nota *ex libris* di mano del sec. XVI: « Di santa Lucia ad uso del [...] ». Sul verso, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). A c. a<sup>1r</sup> altra nota ms. *ex libris* (sec. XV-XVI): « Iste liber est congregationis sancte Iustine deputatus monasterio Abbatie Florentie [...] 203 ». Letterine in inchiostro.

**166. Rosellis, Antonius de. De jeuniis.** Roma, Stephan Planck, \*21 Gennaio 1486.

cc. 6; reg.: [a<sup>6</sup>].

Hain \*13979; BMC IV. 86; IGI 8443; L 110.

BCA., Inc. 143-110 (Miscell. Aret. Vol. I, n. 1), 20,3×14 cm. Leg. a cartellina del sec. XIX in cartoncino coperto di c. marmorizzata, di 21×15×0,3 cm. Sul recto della c. di guardia, all'inizio, nota ms. novecentesca, « 143-110 », indicante l'attuale collocazione, e di mano anteriore, « 5960. Miscell. I, 1 » indicante la precedente collocazione. Sulla coperta, nota ms.: « M[iscellanee] A[retine] V[olume] I », indicante il fondo di appartenenza dell'esemplare. Ivi, un cartellino ms., « 1 », riferentesi al numero dell'esemplare all'interno del volume miscellaneo. A c. [a]<sup>1r</sup> timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto a c. [a]<sup>6r</sup>. Postille di almeno due mani (sec. XV-XVI) in quasi tutte le cc.

**167. Rosellis, Antonius de. Tractatus de usuris.** [Roma, Stephan Planck, 1481-1487].

cc. 6; reg.: [a<sup>6</sup>].

Hain-Reichling 13982; IGI 8449; L 111.

BCA., Inc. 144-111 (Miscell. Aret. Vol. I, n. 1 bis), 20×14 cm. Leg. a cartellina del sec. XIX in cartoncino, coperto di c. marmorizzata, di cm 21×15×0,3 cm. Sulla coperta, nota a matita: « M.A. V. L » (v. n. 166), e un cartellino, recante ms., « I bis » (v. sopra). Sul recto della prima c. di guardia nota ms. novecentesca, « 144-111 », ovvero l'attuale collocazione, e di mano anteriore, « 5961 Miscell. I, 1<sup>o</sup> », indicante la precedente collocazione. A c. [a]<sup>1r</sup>, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto a c. [a]<sup>2r</sup>. Interv. mss. (sec. XVI) alle cc. [a]<sup>1r-v</sup>, [a]<sup>3r</sup>, [a]<sup>4v</sup>, [a]<sup>5v</sup>, e numerosi *notabilia* marginali.

**168.** Riccius, Jacobus. *Obiectiones super Logica Pauli Veneti*. Venezia, Guilelmus Anima Mia, \*5 Ottobre 1488.

cc. 44; reg.: a-e<sup>8</sup> f<sup>4</sup>.

Hain-Reichling 13909; BMC V. 411; IGI 8356; L 109.

BCA., Inc. 145-109 (Miscell. Aret. Vol. I, n. 4), 20,2×15 cm. L'opuscolo è privo di coperta. A c. a<sup>1</sup>r nota ms. novecentesca, « 145-109 », indicante l'attuale collocazione, e di mano anteriore, « 4 », indicante il numero dell'esemplare all'interno del volume miscellaneo. Ivi, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Le cc. comprese tra c. e<sup>1</sup>r e c. f<sup>4</sup>r, recano un vistoso taglio al centro della c. stessa.

**169.** Phalaris. *Epistolae* [in latino]. Trad. Franciscus Griffolinus. [Venezia s.t., s.a.].

cc. 24; reg.: a-f<sup>4</sup>.

Reichling 676; IGI 7704; L 93.

BCA., Inc. 146-93 (Miscell. Aret. Vol. I, n. 1 doppio bis), 19×14 cm. Leg. in c. azzurra di 19×14×1 cm, del sec. XIX. Sul dorso un'etichetta recante ms.: « F. Aretini Phal. Epist. 1492 ». Sulla coperta note mss. tardo ottocentesche: « 1. Ar. », e su un cartellino, « 1 doppio bis » (v. n. 166). Ivi timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sul piatto ant. int. nota ms., « XIII-6 », a matita. Sul recto della prima c. di guardia, nota ms. novecentesca, « 146-93 », ovvero l'attuale collocazione. Sotto, di mano del sec. XIX nota, « 1492 ». A c. a<sup>1</sup>r, altro timbro della Fraternita dei Laici (v. sopra). Sul recto dell'ultima c., bianca, varie note mss.: « 10 », a matita (sul mg. sup.), e, a penna, e di mano anteriore, « 391 »; « P.3 ».

**170.** Ficino, Marsilio. *De triplici vita* [etc.]. Venezia, [Bartolomeo Pelusio, Gabriele Braccio, Giovanni Bissoli, Benedetto Dolcibelli del Mangio], 1498.

cc. 96; reg.: a-z & D<sup>4</sup>.

Hain \*7066; IGI 3871; L 47.

BCA., Inc. 147-47 (K. 173), 19×14 cm. Leg. a cartella del sec. XIX in un quarto di pelle e c. marmorizzata di 20×15×2 cm; capitello falso. Sul dorso fregi impressi in oro e due targhette recanti l'autore e l'anno di edizione, impressi in oro con cornice dorata. Sul piatto ant. int., nota ms. novecentesca, « K. 173 », la precedente collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, altra nota ms. novecentesca, « 147-47 », l'attuale collocazione. A c. a<sup>1</sup>r, timbro: « Libreria G. F. Gamurrini ». Esemplare mutilo dell'ultima c.

**171.** Catharina Bononiensis, S. *Le sette armi spirituali*. Segue: Pietro Azzoguidi. *Istoria di S. Caterina Bolognese*. [Bologna, Baldassarre Azzoguidi, c. 1475].

cc. 72; reg.: [a-i]<sup>8</sup>.

Hain-Reichling 4686; GKW 620; BMC VI. 800; IGI 2584; L 12 bis.

BCA., Inc. 148-12 bis (XV-190), 16,4×12 cm. Leg. a cartella del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c. marmorizzata con punte, di 17×12,6×2 cm. Sul dorso nota ms.: « S. Cater. da Bologna ». Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca, « XV-190 », indicante la precedente collocazione e, a penna e depennata, nota, « VI-5 », una più antica collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, altra nota ms. novecentesca: « 148-12 bis », l'attuale collocazione. A c. [a]<sup>1</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Postilla di mano ottocentesca a c. [i]<sup>3</sup>v. Iniziali a pennello.

**172.** Nicolaus de Lyra. Postilla super Epistolas et Evangelia quadragesimalia. [Con le Quaestiones di Antonius de Bitonto e Alexander de Ales]. Venezia, Giovanni Tacuino, \*13 Febbraio 1500.

cc. 144; reg. a-s<sup>8</sup>.

Hain 10393; BMC V. 534; IGI 6831; L 77.

BCA., Inc. 149-77 (XV-191), 16×14,6 cm. Leg. a cartella del sec. XIX in un quarto di perg. e c. con punte di 17×15×3 cm; sguardie azzurre. A c. a<sup>2</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sul recto della prima c. di guardia, in fine, nota ms. del sec. XVII: « Monsignore amorosamente imparava quanto dal S. era sempre rachomandata questa impresa All'illustrissima et Col.ma Pron.a. Oser.ma la Sig.ra Marchesa del Borro 1681 [...] Arezzo ». Seguono nelle cc. seguenti, della stessa mano, alcuni disegni e prove di penna. Sull'ultima c., sul verso, di mano anteriore, nota ms., « Andrea », ripetuto due volte.

**173.** Chaimis, Bartholomaeus de. Confessionale. Milano, Christoph Valdarfer, III Kal. Oct. [29 Settembre] 1474.

cc. 174; reg.: [a-x<sup>8</sup> y<sup>6</sup>].

Hain-Copinger \*2481; GKW 6540; BMC VI. 725; IGI 2718; L 30.

BCA., Inc. 150-30 (XV-211), 13×10 cm. Leg. in perg. floscia del sec. XVI, per la quale è stata utilizzata una pergamena del sec. XIV, di 14×11×4 cm; rifilato; cucitura su due linguette fendues in capra allumata; capitello grezzo. Sul recto della c. di guardia, all'inizio, note mss. novecentesche: « XV-211 »; « 150-30 », indicanti rispettivamente la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota ms., « VI-6 », una più antica collocazione. A c. [a]<sup>1</sup>r timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). A c. [y]<sup>6</sup>v nota ms. *ex libris* (sec. XVI): « Concessus est ad usum domini Vincentii ». Alle cc. [a]<sup>1</sup>r e [y]<sup>5</sup>v, altra nota *ex libris*: « Abbatie florentine ».

**174.** Calandri, Filippo. Aritmetica. Firenze. Lorenzo Morgiani e Johann Petri, 1 Gennaio 1491-1492.

cc. 104; reg.: a<sup>4</sup> b-i l-o<sup>8</sup> p<sup>4</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 4234; GKW 5884; BMC VI. 681; IGI 2352; L 11 bis.

BCA., Inc. 151-11 bis (XV-214), 13,6×9 $\frac{1}{2}$  cm. Leg. in tutta perg. a tamburo del sec. XX di 14×10×3 cm; cucitura non rilevata; capitello grezzo (all'int. del piatto post. timbro del rilegatore). Sul recto della prima c. di guardia, note mss. novecentesche: « XV-214 »; « 151-11 bis », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Sul recto della seconda c. di guardia, originale, altre note mss., tra cui la precedente coll., « XV-214 », e, a matita, un'annotazione del rilegatore. A c. a<sup>2</sup>r, timbro della Fraternalità dei Laici (cf. nota scheda n. 1).

**175.** Petrarca, Francesco. Sonetti e Canzoni. Trionfi. [Con il commento di Franciscus Philelphus]. Venezia, Reynaldus de Novimagio e Theodorus de Reynsburch, \*30 Marzo 1478.

cc. 90; reg.: a<sup>8</sup> b<sup>6</sup> c<sup>8</sup> d-f<sup>6</sup> g<sup>8</sup> h-o<sup>6</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 12767; BMC V. 254; IGI 7530; L 91.

BCA., Inc. 152-91 (XVIII-21), 27×18,3 cm. Legato con il n. seguente (v.). Leg. del sec. XVIII in perg. a tamburo di 28×20×6 cm; cucitura su quattro nervi in traccia, capitello grezzo. Sul dorso, titolo e cornice dorati. Sul recto della prima c. di guardia, note mss. novecentesche: « XVIII-21 »; « 152-91 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. A c. a<sup>2</sup>r, timbro della Fraternalità dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Sulla medesima c., iniziale « V », miniata in vari colori e riquadrata in oro (30×30 mm), decorata con motivi floreali, all'interno e all'esterno, che salgono e che scendono sul mg. sinistro della c. Sul mg. inf., stemma, recante, su campo rosso, tre cerchi e decorato con motivo floreale. Ivi, altra iniz. « V », tracciata nello spazio di tre righe tipografiche in azzurro; segno di paragrafo, pure azzurro. Carte numerate anticamente a penna, a partire da c. a<sup>2</sup>r, e leggibili, a causa di una drastica rifilatura del testo, fino a c. « XLV ». Interv. mss. e *notabilia* interlineari alle cc. a<sup>3</sup>r, b<sup>1</sup>v. Sul verso dell'ultima c., indice ms. (sec. XVI-XVII).

**176.** Petrarca, Francesco. Trionfi. [Con il commento di Bernardo Lapini da Siena]. Venezia, Reynaldus de Novimagio e Theodorus de Reynsburch, 6 Febbraio 1478.

cc. 196; reg.: a<sup>10</sup> b<sup>8</sup> c<sup>6</sup> d e<sup>8</sup> f<sup>10</sup> g<sup>8</sup> h i<sup>6</sup> I k<sup>8</sup> l-o<sup>6.8</sup> p-s<sup>6</sup> t<sup>10</sup>; aa<sup>8</sup> bb-ff<sup>6</sup> gg<sup>10</sup>.

Hain 12767; BMC V. 254; IGI 7545.

BCA., Inc. 152-91a (XVIII-21). Legato con il numero precedente (v.). Esemplare mutilo delle ultime tre cc. Iniziali filigranate in rosso e in azzurro e decorate con motivo geometrico-floreale (30 $\frac{1}{2}$ ×30 mm; 10 $\frac{1}{2}$ ×3 mm). A c. g<sup>6</sup>r, iniz. « Q », tratteggiata nello spazio di tre righe tipografiche in verde. Per il resto, iniziali in rosso e azzurro. Note mss. (sec. XV-XVI) alle cc. a<sup>2</sup>r, a<sup>5</sup>r-v, a<sup>6</sup>r, e<sup>6</sup>r, g<sup>2</sup>v, k<sup>5</sup>r, m<sup>2</sup>v, m<sup>3</sup>r-v, m<sup>5</sup>v, o<sup>6</sup>r; aa<sup>3</sup>r-v, aa<sup>4</sup>r-v, aa<sup>5</sup>r-v. *Notabilia* marginali e interlineari alle cc. a<sup>3</sup>r, a<sup>5</sup>r-v, a<sup>6</sup>v, a<sup>7</sup>r-v, a<sup>8</sup>r-v, a<sup>9</sup>r-v, a<sup>10</sup>r-v, b<sup>4</sup>r, b<sup>6</sup>r-v, c<sup>3</sup>r, d<sup>1</sup>r, g<sup>6</sup>r, g<sup>7</sup>r, i<sup>4</sup>r, I<sup>2</sup>r, I<sup>3</sup>r-v, m<sup>4</sup>r; aa<sup>7</sup>v, gg<sup>3</sup>v, gg<sup>4</sup>r, gg<sup>5</sup>v.

**177.** Tortellius, Joannes. De Orthographia dictionum e Graecis tractarum. [A cura di Hieronymus Bononius]. Vicenza, Hermann Liechtenstein, \*31 Ottobre 1480.

cc. 318; reg.: A<sup>10</sup> B-O<sup>8</sup> P<sup>6</sup>; a-i k l-s s-z<sup>8</sup> &<sup>6</sup>.

Hain-Copinger 15567; BMC VII. 1037; IGI 9685; L 128.

BCA., Inc. 153-128 (XVIII-17), 30×20 cm. Leg. restaurata nel sec. XX, in pelle di 31×21×10 cm. Sul piatto ant. int. nota ms. novecentesca, « 153-128 », l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, annotazione a matita del rilegatore. A c. A<sup>1</sup>r, sul mg. sup., altra nota ms. novecentesca, « XVIII-17 », la precedente collocazione. Sul mg. inf. della medesima c., timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1) e ancora annotazione del rilegatore. Nel primo fascicolo sono rilegate erroneamente le cc. A<sup>3</sup> e A<sup>4</sup>; nel fascicolo « c » è legata erroneamente la c. c<sup>3</sup>; nel fasc. « γ », manca l'ultima c. Note del sec. XV (di due mani?) alle cc. A<sup>2</sup>r-v, A<sup>3</sup>r, E<sup>7</sup>r-v, E<sup>8</sup>r-v, F<sup>1</sup>r-v, F<sup>2</sup>r-v, F<sup>3</sup>v, F<sup>4</sup>r-v, F<sup>5</sup>r-v, F<sup>6</sup>v, F<sup>8</sup>r, H<sup>4</sup>v, H<sup>5</sup>r-v, H<sup>8</sup>v, I<sup>3</sup>v, I<sup>4</sup>v, I<sup>5</sup>v, M<sup>7</sup>v, M<sup>8</sup>r, N<sup>3</sup>v, N<sup>8</sup>v, O<sup>6</sup>v, O<sup>7</sup>r-v, O<sup>8</sup>r-v, P<sup>1</sup>r-v; e<sup>2</sup>r, h<sup>4</sup>v, k<sup>6</sup>r, m<sup>3</sup>r, m<sup>4</sup>v, o<sup>2</sup>v, f<sup>8</sup>v, s<sup>1</sup>r, s<sup>2</sup>r-v, u<sup>7</sup>r, x<sup>3</sup>r, z<sup>2</sup>r-v, z<sup>3</sup>r-v, z<sup>4</sup>v, z<sup>5</sup>r-v, z<sup>6</sup>r-v, &<sup>4</sup>r.

**178.** Caracciolus, Robertus. *Quadragesimale*. Venezia, Bernardino da Novara, 1487.

cc. 114; reg.: a-n<sup>8</sup> o<sup>10</sup>.

GKW 6102; IGI 2497; L 112.

BCA., Inc. 154-112 (XV-134), 19,9×15,2 cm. Leg. restaurata nel sec. XX, in piena pelle di 21×16×3<sup>1</sup>/<sub>2</sub> cm, rifilato. Sul piatto ant. int., nota ms. novecentesca, « 154-112 », indicante l'attuale collocazione, ripetuta sul recto della prima c. di guardia. Sul recto della terza c. di guardia, originale, indice ms. (sec. XVI). A c. a<sup>1</sup>v, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto a c. a<sup>2</sup>r. Ivi, sul mg. inf., nota *ex libris* (sec. XVII): « Fratris Antonii Sinigardi Aretini ordinis minorum conventualium Arretii J-16: spectat ad superiorem locum n. 63 ». Sul mg. sup., dopo le parole a stampa « fratre Ruberto », è aggiunta a penna la seguente nota: « Da Lecce Min. Conv. poi vescovo chiamato il novello Paolo ». Carte numerate anticamente: « 1-114 », con inizio a c. a<sup>1</sup>r. Note mss. (sec. XVI) in quasi tutte le cc.; ampia postilla a c. b<sup>1</sup>r. Molto rovinate le cc. l<sup>2</sup>r-v, l<sup>6</sup>r-v.

**179.** Josephus, Flavius. *De bello Judaico*. [In italiano]. Firenze, Bartolomeo de' Libri, 6 Luglio 1493.

cc. 208; reg.: [\*]<sup>2</sup>; a-z; & ϑ<sup>8</sup> R<sup>6</sup>.

Hain-Copinger 9460; BMC VI. 649; IGI 5391. (Altro es. dell'ed. L 66).

BCA., Inc. 155-2-66 bis (XV-21), 31×21 cm. Leg. del sec. XVI in tutta pelle impressa, con assi in legno originali, restaurata in epoca successiva (sec. XVIII?), con applicazione di un tassello in pelle con chiodi metallici, di 32×22×5 cm; cucitura su tre nervi; traccia di almeno due fermagli laterali. Sul dorso cornice e titolo dorati. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « 155-2-66 bis », l'attuale collocazione; accanto nota « Mirri » e, infine, la precedente collocazione, « XV-21 » (depennata). Sul recto della prima c. di guardia, nota a matita, « doppio ». A c. a<sup>1</sup>r, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). Esemplare mutilo del fascicolo R, mentre il fasc. « g » è mutilo dell'ultima c. Carte numerate anticamente fino a « 54 », con inizio a c. a<sup>1</sup>r.

**180.** Martialis, Marcus Valerius. Epigrammata. [Con il commento di Domitius Calderinus]. Venezia, Battista Torti, 1485.

cc. 172; reg.: a-u<sup>8</sup> x y<sup>6</sup>.

Hain-Copinger 10819; BMC V. 324; IGI 6227.

BCA., Inc. 156 (K.213), 31×21 cm. Leg. del sec. XVI in assi e pelle con quattro fermagli, di 32×22×5 cm; cucitura su tre linguette solcate in capra allumata; capitello grezzo. All'interno di entrambi i piatti sono incollati due fogli pergamenacei, mss. (sec. XV-XVI). Sul dorso tassello in pelle verde con titolo e cornice dorati. A c. a<sup>1r</sup>, bianca, note mss. novecentesche: « K.213 »; Inc. 156, indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto a c. a<sup>2r</sup>. Inoltre al centro della c., nota ms.: « Martialis ». A c. y<sup>6r</sup> alcuni versi mss.; sul verso della medesima c., nota *ex libris* (sec. XV): « Ego Christophorus Nicolai de Albis de civitate Castelli emi hunc librum Peruscii / decem et octo bolonenis die XX octobris 1490 regentibus in urbe Illustrissimis Balionibus / et existente pontificato [sic] domini domini Innocentii pape // ». Seguono note di altre mani (due) del sec. XVI. Carte numerate anticamente, con inizio a c. a<sup>2r</sup>. Postille e *notabilia* in quasi tutte le cc. dell'esemplare (sec. XV-XVI).

**181.** Silius Italicus, Tiberius Catus. Punica, comm. Petrus Marsus. [Precede:] Vita Sili Italici. Venezia, [Giovanni Tacuino], XII Kal. Oct. [20-IX] 1493.

cc. 144; reg.: a b<sup>8</sup> c-z<sup>6</sup> &<sup>6</sup> q<sup>8</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 14741; IGI 8978.

BCA., Inc. 157 (K.210), 29,4×20,4 cm. Leg. del sec. XIX in un quarto di pelle e c. marmorizzata, con punte, di 30×21×3 cm; rifilato. Sul dorso impressioni in oro e targhetta con titolo e cornice dorati. Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « Inc. 157 »; « K.210 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, monogramma « G. M. », in inchiostro rosso, decorato da due rametti di foglie. Esemplare mutilo di c. a<sup>1</sup>. A c. a<sup>2r</sup>, due timbri della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1). A c. a<sup>2v</sup> iniziale « P » in inchiostro nero. Interv. di mano del sec. XVI alle cc. a<sup>2r</sup>, a<sup>4v</sup>, a<sup>5r</sup>, a<sup>6r</sup>, a<sup>7r-v</sup>, a<sup>8r-v</sup>, b<sup>1r-v</sup>, b<sup>2r</sup>, c<sup>8r</sup>.

**182.** Phalaris. Epistolae. [Tradotte da Franciscus Aretinus]. Venezia, tip. del Duns, non datato.

cc. 50; reg.: [a-e<sup>8</sup> f<sup>10</sup>].

Hain-Copinger \*12877; BMC V. 212; IGI 7687.

BCA., Inc. 158 (XVIII-384), 18,6×14 cm. Legato con i nn. 183-185 (v.). Leg. in perg. del sec. XVII di 19×15×3,5 cm, con tracce di lacci in pelle. Sul dorso, in parte danneggiato, nota ms.: « [...] M. Turc. Et Piccolomini ». Sul recto della prima c. di guardia, note mss. novecentesche: « XVIII-384 »; « Inc. 158 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Iniziali in inchiostro rosso, come i segni di paragrafo. *Notabilia* marginali alle cc. b<sup>4r-v</sup>, b<sup>6r</sup>, b<sup>7r</sup>, b<sup>8v</sup>, c<sup>1v</sup>.

**183.** Mahomet II. Epistolae magni Turci. Treviso, Gerardus de Lisa, \*non datato.

cc. 22; reg.: [a<sup>8</sup> b<sup>6</sup> c<sup>8</sup>].

Hain-Copinger 10502; BMC VI. 885; IGI 5967.

BCA., Inc. 158a (XVIII-384). Legato con il n. 182 (v.).

**184.** Pius II. Epistolae in cardinalatu editae. Roma, Stephan Planck, non datato.

cc. 88; reg.: a-c<sup>8</sup> d e<sup>6</sup> f-h<sup>8</sup> i-m<sup>6</sup> n<sup>4</sup>.

Hain 163? BMC IV. 92; IGI 7785.

BCA., Inc. 158b (XVIII-384). Legato con il n. 182 (v.). A c. a<sup>1</sup>r nota ms. *ex libris* sec. XVI-XVII: « Di ser Thomaso Romani Aretii ».

**185.** Pius II. Epistola ad Mahumetem. Roma, Stephan Planck, non datato.

cc. 48; reg.: a-c<sup>8</sup> d-g<sup>6</sup>.

Hain-Copinger \*173; BMC IV. 92; IGI 7768.

BCA., Inc. 158c (XVIII-384). Legato con il n. 182 (v.). Note e *notabilia* interlineari alle cc. a<sup>3</sup>v, a<sup>4</sup>r, a<sup>7</sup>v, a<sup>8</sup>r, b<sup>1</sup>r, b<sup>2</sup>v (*not.*), b<sup>5</sup>r, c<sup>6</sup>r-v, c<sup>8</sup>v, d<sup>1</sup>r (*not.*), d<sup>2</sup>r, d<sup>3</sup>r, d<sup>4</sup>r-v, d<sup>6</sup>v, e<sup>1</sup>r-v, e<sup>2</sup>r-v, e<sup>3</sup>r-v, f<sup>3</sup>r, f<sup>4</sup>r, g<sup>1</sup>r, g<sup>2</sup>r, g<sup>6</sup>r.

**186.** Thomas Aquinas. De civitate catholicae fidei. Venezia, Franz Renner e Nicolaus de Frankfortia, [1476].

cc. 288; reg.: [\*<sup>6</sup>; a-z A-E<sup>10</sup>].

Hain 1386; BMC V. 193; IGI 9570.

BCA., Inc. 159 (XV-52), 24,4×16,4 cm. Leg. del sec. XVI in tutta pelle impressa, restaurata nel sec. XVII, di 25×17×8 cm; cucitura su tre linguette doppie in capra allumata. Sul dorso, targhetta in c. recante ms.: « S.to. Thomaso de Aquino De veritate Chatolicae Fidei. Secolo 15<sup>o</sup> ». Sul piatto ant. int. note mss. novecentesche: « XV-52 »; « Inc. 159 », ovvero la precedente e l'attuale collocazione. Ivi, a penna e depennata, nota ms., « VI-3 », una più antica collocazione. A c. [\*]<sup>1</sup>v, timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto a c. [\*]<sup>2</sup>r. Carte numerate anticamente (la numerazione presenta varie correzioni). A c. [\*]<sup>1</sup>r iniziale « V » in oro e decorata con motivi di bianchi girari, che scendono e salgono sul mg. sinistro della c. (50×40 mm). Per il resto, iniziali azzurre e rosse. A c. [187]r, cartiglio ms.; si tratta di alcuni versi. Note e *notabilia* di mano cinquecentesca alle cc. [\*]<sup>5</sup>r, [3]r-v, [4]r, [5]r-v, [6]v, [7]r-v, [9]r-v, [10]r, [15]r, [16]r-v, [17]v, [83]v, [84]r-v, [93]r, [95]v, [130]v, [134]v, [137]r, [196]r, [199]r-v, [204]v, [205]r, [209]r-v, [232]r-v, [233]r, [245]r, [260]r, [279]r-v.



**187.** Riccius, Jacobus. *Obiectiones super Logica Pauli Veneti*. Firenze, San Jacopo a Ripoli, non datato.

cc. 100; reg.: a-i l n<sup>8</sup> o<sup>4</sup>.

Hain-Reichling 13908; BMC VI. 624; IGI 8355.

BCA., Inc. 160 (XVIII-378), 21×14,3 cm. Leg. a cartella del sec. XVIII, in un quarto di pelle e c. azzurra, con punte, di 21,6×15×2 cm; rifilato. Sul dorso impressioni in oro e titolo in caratteri dorati. Sul verso della prima c. di guardia, note mss. novecentesche: « XVIII-378 »; « Inc. 160 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Sul verso della terza c. di guardia nota a matita, « 216 ». Carte numerate anticamente a matita, con inizio a c. a<sup>1</sup>r. Note e *notabilia* lavati alle cc. b<sup>3</sup>r-v, b<sup>4</sup>v, c<sup>3</sup>r-v, c<sup>4</sup>r, c<sup>5</sup>r, d<sup>4</sup>r, d<sup>5</sup>r-v, d<sup>6</sup>v, e<sup>2</sup>r-v, e<sup>3</sup>r, e<sup>4</sup>r, f<sup>7</sup>v, f<sup>8</sup>v, g<sup>8</sup>r-v, h<sup>3</sup>r-v, i<sup>2</sup>r-v.

**188.** Aesopus. *Vita et Fabulae*, lat. di Rinucius. [Roma, Bartholomäus Guldinbeck, circa 1475].

cc. 66; reg.: [a<sup>10</sup> b<sup>8</sup> c<sup>10</sup> d-g<sup>8</sup> h<sup>6</sup>].

Hain-Copinger-Reichling 270; GKW 336; BMC IV. 68; IGI 66.

BCA., Inc. 161 (XXIII-306), 20,1×15 cm. Leg. a cartella del sec. XIX in un quarto di pelle e tela, con punte cieche, di 20<sup>1</sup>/<sub>2</sub>×15×2 cm. Sul dorso, titolo e cornice dorati. Sul piatto ant. int., note mss. novecentesche: « XXIII-306 »; « Inc. 161 », indicanti la precedente e l'attuale collocazione. Sul recto della prima c. di guardia, nota di provenienza: « Dono alla Biblioteca d'Arezzo da G. F. Gamurrini 1881. Libro rarissimo ». Sull'ultima c., bianca, sul recto e sul verso, ampia annotazione del sec. XVI: « Vita Hannibalis tracta per Donatum Acciaiolum Florentinum ad Petrum Cosmi Florentiae. » etc.

**189.** Petrarca, Francesco. *Trionfi*. [Segue:] Leonardo Bruni, *Vita di Petrarca*. Firenze, Antonio Tubini, Lorenzo D'Alopa, e Andrea Ghirlan-di, ed. Piero Pacini, 16 XII 1499.

cc. 36; reg.: a-c<sup>8</sup> d e<sup>6</sup>.

Reichling 674; IGI 7560.

BCA., Inc. 162 (Miscell. Aret. Vol. 76 n. 1), 20,8×14,2 cm. Esemplare cucito, ma privo di coperta. Sul recto della prima c. di guardia note mss. novecentesche: « M[iscellaneae] A[retine] V. 76 N. 1 » (v. n. 166). Inoltre, vi è applicata una piccola etichetta recante ms.: « 1 », ovvero il numero dell'esemplare all'interno del volume miscellaneo. Ivi, a matita e di mano novecentesca nota, « Inc. 162 », ovvero l'attuale collocazione. Sulla medesima c., timbro della Fraternita dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto a c. a<sup>1</sup>r.

**190.** Riccius, Jacobus. *Obiectiones super Logica Pauli Veneti*. Venezia, Guilelmus Anima Mia, \*5 Ottobre 1488.

cc. 44; reg.: a-e<sup>8</sup> f<sup>4</sup>.

Hain-Reichling 13909; BMC V. 411; IGI 8356.

BCA., Inc. 163 (Miscell. Aret. Vol. 77 n. 1), 20,2×15 cm. Opuscolo coperto in c. Sulla coperta, esternamente, note mss. novecentesche: « M[iscellaneae] A[retine] Vol. 77 n. 1 » (v. n. 166). Ivi, timbro della Fraternalità dei Laici (cf. nota scheda n. 1), ripetuto a c. a<sup>1</sup>r. A c. a<sup>2</sup>r, sul mg. sup., nota di mano otto-novecentesca: « Ricci Jacobus. Obiectiones in Logica Pauli Veneti. Venetiis 1488 ». Carte numerate anticamente con inizio a c. a<sup>2</sup>r. Note e *notabilia* interlineari alle cc. a<sup>3</sup>r-v, a<sup>4</sup>v.

**191.** Phalaris. Epistolae. [Tradotte da Franciscus Aretinus]. Venezia, tip. del Duns, non datato.

cc. 50; reg.: [a-e<sup>8</sup> f<sup>10</sup>].

Hain-Copinger \*12877; BMC V. 212; IGI 7687.

BCA., Inc. 164 (XX-24), 19,9×16,3 cm. Leg. a cartella del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c., con punte, di 20×17×2 cm, sguardie colorate in giallo. Sul dorso nota ms.: « F. Aretini in Eps. Phalaridis ». Sul piatto ant. est. nota ms. nov., « XX-24 », la prec. collocazione. Sul piatto ant. int., ancora « XX-24 », e altra nota ms. sempre di mano novecentesca, « Inc. 164 », l'attuale collocazione. Sul verso della quinta c. di guardia, nota, « 155 ». Carte numerate anticamente. Iniziali in inchiostro nero. *Notabilia* alle cc. [80]v, [86]v.

**192.** Pseudo-Bernardus. Modus bene vivendi. Venezia, Bernardino Benagli, \*30 Maggio 1494.

cc. 106; reg.: [2]; a-n<sup>8</sup>.

Hain-Copinger-Reichling 2896; GKW 4048; BMC V. 375; IGI 1542.

BCA., Inc. 165 (XV-207), 14×11 cm. Leg. del sec. XVI in perg. semifloscia di 15×12×3 cm. Sul dorso, assai rovinato, traccia di scrittura. Le prime due cc. di guardia, all'inizio, sono in perg. e mss. (sec. XIII?). Su di esse vi sono, inoltre, tracce di scrittura di varie mani, anche posteriori. Sul recto della prima c. di guardia, nota ms. novecentesca, « XV-205-7 ».

**193.** Brunus Aretinus, Leonardus. Isagogicon moralis disciplinae. [Venezia, Vindelino da Spira, circa 1470-1471].

cc. 22; reg.: [a<sup>10</sup> b<sup>12</sup>].

Hain 1569; Copinger 589; GKW 5615; BMC V. 582; IGI 2204.

BCA., Inc. 166 (XVIII-295), 19,6×14 cm. Leg. del sec. XVIII in un quarto di pergamena e c., di 21×15×1 cm, carte di guardia colorate. Sul dorso nota ms.: « Leon. Arretini Isagogicon ». Sul recto della prima c. di guardia, note mss. novecentesche: « Inc. 166 »; « XVIII-295 », ovvero l'attuale e la precedente collocazione. Sul verso della terza c. di guardia, a matita, nota, « 156 ». Carte numerate anticamente. Le cc. [21]r-v e [22]r-v sono mss.: « Carmina aurea pythagorae. Sumus tales quidem primum [...] tamquam cum

cornibus arma sua amiserint ». Sul mg. inf. di c. [22]r, si legge: « apotheca idest cella in qua servatur [...] et alia que ad ea pertinet [...] ». Postille di due mani e *notabilia* marginali alle cc. [1]r-v, [2]r-v, [3]r-v, [4]r-v, [5]r.

**194.** Nicolaus de Lyra. Postilla super Epistolas et Evangelia quadragesimalia. [Con le Quaestiones di Antonius de Bitonto e Alexander de Ales]. Venezia, Johann Hamann, ed. Ottaviano Scoto, \*13 Dicembre 1494.

cc. 144; reg.: a-s<sup>8</sup>.

Hain-Reichling 10390; BMC V. 426; IGI 6828.

BCA., Inc. 167 (non risulta l'antica collocazione), 17×12,6 cm. Leg. del sec. XVI in pelle su cartone, di 18×13×3 cm; cucitura su due linguette doppie. Capitello sup. beige con anima in pelle (il capitello inf. manca). Si tratta di una legatura assai rovinata: manca del tutto la costola. Entrambe le risguardie sono costituite da fogli stampati. Sul verso della prima c. di guardia, nota ms. novecentesca, « Inc. 167 », indicante l'attuale collocazione. Inoltre, note di più mani, così pure come alla c. seguente. Carte numerate anticamente a penna: « 1-88 », da c. a<sup>1</sup>r a c. l<sup>8</sup>r. *Notabilia* interlineari alle cc. b<sup>8</sup>v, e<sup>2</sup>r. Note mss. alle cc. e<sup>8</sup>r, l<sup>8</sup>v, p<sup>2</sup>v.

**195.** Paulus [Nicoletti] Venetus. Expositio super libros Aristotelis. De generatione et corruptione. De compositione mundi. [A c. di Jacobus Baptista Aloisius]. Venezia, Boneto Locatelli, ed. Ottaviano Scoto, 1498.

cc. 118; reg.: A-L<sup>8</sup> M<sup>6</sup> N<sup>8</sup>; O P<sup>8</sup>.

Hain-Copinger 12518; BMC V. 450; IGI 827 A.

BCA., Inc. 168 (I-8), 29×20,6 cm. Esemplare mutilo: figurano solo i quaterni O<sup>8</sup> P<sup>8</sup>, relativi al « De compositione mundi ». È il n. 4 di una miscellanea composta da: 1) Delphinus Federicus, De fluxu et refluxu aquae maris ... disputatio, 1569. 2) Stoeffler, Johann, In Procli Diadochi ... Spheram mundi ... commentarius, Tubinga 1534. 3) Calendarium romanum magnum, Tubinga [1518]. Leg. in pergamena semifloscia del sec. XVIII di 30×21×3 cm, cucitura su tre nervi, capitello beige ed azzurro. Sul dorso è applicata una striscia in c., recante due note mss.: la prima, « 20 »; la seconda, « Federici Delfini etc. ». Sul piatto ant. int., la precedente collocazione, « I-8 » e un'annotazione di mano settecentesca, relativa ai titoli dell'opera (v. sopra). Sul recto della prima c. di guardia, nota ms. novecentesca, « Inc. 168 », l'attuale collocazione. Ivi, nota piuttosto lacunosa: « Concedimus licentiam Reverendo [...] Angelo Aretino ordinis Servorum [...] ». Sul piatto post. int., alcune note mss. relative ad alcuni paragrafi del testo di Stoeffler.

**196.** Lucanus, Marcus Annaeus. Pharsalia. [Con il commento scritto da Omnibonus Leonicensus]. Venezia, Antonio e Nicolò Battibovi, III Id. mai [13-V] 1486.

cc. 186; reg.: a-x<sup>8</sup> y z.&<sup>6</sup>.

Hain 10238; BMC V. 405; IGI 5819.

BCA., Inc. 169 (Q I 37), 27 $\frac{1}{2}$ ×21 cm. Leg. del sec. XIX in un quarto di pergamena e c. marmorizzata con punte in pergamena, 28 $\frac{1}{2}$ ×21 $\frac{1}{2}$ ×4 $\frac{1}{2}$  cm. Sul dorso targhetta in pelle con impressioni in oro: « Lucani Pharsalia ». Sul r. della prima c. di guardia nota ms. a lapis VI.7.20. Inoltre, cartiglio con la seguente scrittura a penna: « 2645 ». In basso l'antica collocazione: « Q I 37 ». Manca la c. a<sup>1</sup> contenente la vita di Lucano. L'esemplare inizia con c. a<sup>2</sup>r. Su questa carta due timbri recanti la provenienza: « Ex libris: Fr. Franc. Raim. Adami N° ». Postillato alle cc. a<sup>2</sup>v, a<sup>3</sup>r-v, a<sup>4</sup>r-v, a<sup>5</sup>r-v, a<sup>6</sup>r-v, a<sup>7</sup>r-v, a<sup>8</sup>r-v, b<sup>1</sup>r-v, b<sup>2</sup>r-v, b<sup>3</sup>r-v.

**197.** Svetonius Tranquillus, Gaius. Vitae Caesarum. [Con il commento di Filippo Beroaldo]. Milano, Leonardus Pachel, 10 Gennaio 1494.

cc. 326; reg.: A<sup>4</sup>; a-z T R A-O<sup>8</sup> P<sup>6</sup> Q<sup>4</sup>.

Hain 15127; BMC VI. 6780; IGI 9239.

BCA., Inc. 170 (R-2-35), 29×19 cm. Leg. ottocentesca in pelle (manca la coperta anteriore), di 29 $\frac{1}{2}$ ×20×5 cm; taglio spruzzato in rosso. Sul dorso impressione in caratteri dorati: « Svetonius Vita XII Caesarum cum notis antiquor ». In basso cartiglio recante la seguente nota di collocazione: « R-2-35 ». Sul r. della prima c. di guardia all'inizio nota ms. a lapis riferentesi ad altra collocazione: « VI.7.9 ». Sul r. della c. con il titolo, nota *ex libris*: « Hieronjmi Neroni ».

## INDICE DEGLI AUTORI

- Abiosus, Johannes Baptista 163  
Acciaioi, Donato 69, 154  
Accolti, Francesco 45, 89, 113, 182, 191  
Aesopus 188  
Aingre Johannes de 1  
Alexander del Ales 172  
Alexander de Nevo 31  
Aloisius, Jacobus Baptista 195  
Alighieri, Dante 92, 96, 134  
Andreae, Johannes 29, 49, 59, 81, 91  
Antiquarius, Jacobus 42  
Antoninus Florentinus 111, 142, 158  
Antonius de Bitonto 172  
Aristophanes 72  
Augustinus, Aurelius (S.) 53  
Augustinus de Ancona 122  
Aurelius Victor, Sextus 115  
Ausonius, Decimus Magnus 53  
Avicenna, 24  
Azzoguidi, Pietro 171
- Balbus, Johannes 44  
Bartholomaeus Brixiensis 31  
Beganus, Augustinus 163  
Beroaldus, Philippus 102, 197  
Berlinghieri, Francesco 90  
Bernardus (S.) Claravallensis 192  
Bessarion 75  
*Biblia* 29, 43, 64  
Blondus, Flavius 3, 48  
Boccaccio, Giovanni 139, 143  
Boethius, Anicius Severinus 93, 94  
Bologninus, Ludovicus 33  
Bonifatius, VIII. PP. 91  
Bononius, Hieronymus 10, 70, 156, 177  
Bossus, Matthaeus 7, 133, 153  
Bracciolini, Iacopo 147, 154  
Bracciolini, Poggio 154  
Brevius, Franciscus 91  
Broianicus, Hieronymus 3  
Bruni, Leonardo 45, 151, 153, 155, 189, 193  
Burchiello 157
- Butrigarius, Iacobus de 86  
Butrio, Antonius de 83
- Caietanus, Daniel 2  
Calandri, Filippo 174  
Calderinus, Domitius 103, 180  
Campanus, Johannes Antonius 25, 48  
Caracciolus, Robertus 178  
Cato, Marcus Porcius 66  
Cavalca, Domenico 152, 164  
Chaimis, Bartholomaeus de 173  
Chatarina (S.) Bononiensis 171  
Cicero, Marcus Tullius 15, 16, 47, 106  
Colucia, Franciscus 66  
Columella, Lucius Junius Moderatus 66  
Cora, Ambrosius de 4, 5  
Corsini, Filippo 101  
Crastonus, Johannes 18  
Crassus, Balthasar 7  
Crescentiis, Petrus de 11  
Curtius, Rufus 123
- Dinus de Mugello 28  
Dioscurides 41  
Dominicus de S. Geminiano 27  
Donatus, Aelius 63
- Ephraim 104, 144  
Euclato, Giovanni 71  
Eusebius Caesariensis 77, 105, 121
- Fernus, Michael 42  
Ficino, Marsilio 19, 90, 145, 170  
Filelfo, Francesco 175  
Fliscus, Stephanus 136  
Florus, Lucius Annaeus 52  
Fontius, Bartholomaeus 22, 60  
Fredoli, Berengarius 34
- Gabriel, Johannes 114  
Gambiglioni, Angelo 37, 79, 80  
Gellus, Aulus 46  
Gerardus, Cremonensis 21, 24, 95

- Giocchis, Fabianus de 85  
 Gratianus 31  
 Gregorius I. PP. 67  
 Gregorius IX. PP. 32, 39  
 Gregorius Tiphernas 81  
 Griffolini, Francesco 113, 159, 160  
 Guarinus Veronensis 81  
  
 Hieronymus (S.) 71, 124, 162  
 Horatius Flaccus, Quintus 117  
 Hyginus 138  
  
 Jacobus Philippus [Foresti] 54  
*Imitatio Christi* 141, 165  
 Johannes de Deo Hispanus 31  
 Josephus, Flavius 2, 179  
 Iustinus 52, 58  
 Iuvenalis, Decimus Iunius 103  
  
 Lactantius, Lucius Coelius Firmianus 50,  
 59, 98, 99, 118  
 Laetus, Pomponius 140  
 Landino, Cristoforo 8, 36, 63, 117  
 Lanfrancus de Oriano 84  
 Lapini, Bernardo 176  
 Leus I. PP. 101  
 Livius, Titus 45  
 Lucanus, Marcus Annaeus 196  
 Lucianus 78  
  
 Mahometes II 183  
 Manilio, Sebastiano 9, 116, 126  
 Marco dal Monte Santa Maria 148, 149  
 Marsus, Petrus 181  
 Martialis, Marcus Valerius 180  
 Marullus, Michael (Tarcaniota) 127  
 Mayno, Jason 7  
 Maximus, Pacificus 128  
 Merula, Georgius 66  
 Mesue, Johannes 13  
 Moretus, Antonius 110  
 Musurus, Marcus 72  
  
 Nicolaus de Lyra 172, 194  
  
 Odaxius, Ludovicus 97  
 Oliverius Arzignanensis 20, 74  
 Omnibonus Leonicensis 56, 196  
  
 Pacioli, Luca 12  
 Palmerius, Mathias 29  
 Paulus de Bergamo 122  
 Paulus Venetus 195  
 Penket, Thomas 61, 62  
 Perottus, Nicolaus 97  
 Perottus, Pyrrus 97  
  
 Persius Flaccus, Aulus 22, 60  
 Petrarca, Francesco 6, 116, 120, 125,  
 126, 175, 176, 189  
 Phalaris 113, 169, 182, 191  
 Philelphus, Franciscus 129, 137  
 Philelphus, Petrus Augustinus 108  
 Pincius, Pyrrus 14  
 Pius II. PP. 108, 130, 184, 185  
 Platearius, Johannes 21, 95  
 Plato 100  
 Plinius Secundus, Gaius 36, 115  
 Plotinus 19  
 Plutarchus 161  
 Poliziano, Angelo 133  
 Pomponius Laetus, Iulius 51  
 Ponticus, Ludovicus 163  
 Priscianus 1  
 Pseudo-Bernardus 192  
 Pseudo-Diogenes Sinopensis 159, 160  
  
 Quintilianus, Marcus Fabius 56  
  
 Riccius, Jacobus 168, 187, 190  
 Rinuccio da Castiglion Fiorentino 188  
 Rosellis, Antonius de 166, 167  
 Ruffus, Dominicus 89  
 Rufinus Aquileiensis 77, 105  
  
 Sabellicus, Marcus Antonius 52, 53  
 Sabinus, Angelus 98  
 Santritter, Johannes Lucilius 121, 138  
 Savonarola, Girolamo 131, 132  
 Seneca, Lucius Annaeus 9  
 Sentinus, Jacobus 138  
 Serapion, Johannes 21, 95  
 Servius Honoratus, Maurus 63  
 Silius Italicus, Tiberius Catus 181  
 Silvaticus, Matthaëus 17  
 Simon Genuensis 21, 95  
 Socinus, Marianus 86, 87  
*Statuta Communis Genue* 49  
 Strabo 81  
 Squarzaficus, Hieronymus 109, 110  
 Svetonius Tranquillus, Gaius 197  
  
 Timotheus Veronensis 133  
 Thomas (S.) de Aquino 186  
 Tortelli, Giovanni 10, 14, 68, 70, 156,  
 177, 186  
 Traversarius, Ambrogius 104, 144  
 Trecius, Petrus Albignanus 31, 32, 91  
 Tudeschis, Nicolaus de 33  
  
 Ubaldis, Nicolaus de 88  
 Ubaldis, Petrus de 35

Unzola, Petrus de 73

Valerius Maximus 20, 74

Valla, Giorgio 16

Valla, Lorenzo 51, 57

Varro, Marcus Terentius 66

Venturinus, Franciscus 112

Vergerius, Petrus Paulus 146, 150

Vergilius Maro, Publius 63

Vincentius Bellovacensis 65, 76

Visdominus, Antonius Maria 49

Zabarellis, Antonius de 30

Zenobi da Strada 67





## INDICE DEI LUOGHI DI STAMPA

- Basilea 6  
Bologna 15, 49, 89, 102, 171  
Brescia 46, 54
- Ferrara 33  
Firenze 2, 11, 13, 19, 23, 63, 67, 78, 90,  
92, 100, 101, 104, 112, 113, 117, 119,  
125, 127, 128, 131, 132, 133, 134, 139,  
141, 143, 144, 146, 147, 148, 150, 152,  
157, 158, 159, 160, 164, 174, 179, 187,  
189
- Mantova 7  
Milano 18, 20, 83, 108, 173, 197
- Norimberga 145
- Padova 34, 37, 62  
Perugia 27, 35  
Pisa 107
- Reggio Emilia 15, 66
- Roma 4, 5, 25, 29, 39, 42, 50, 68, 75, 77,  
88, 98, 122, 166, 167, 181, 184, 185,  
188
- Sant'Orso 120  
Siena 84, 85, 87, 114
- Treviso 156, 162, 183
- Venezia 1, 9, 10, 12, 14, 16, 17, 21, 22,  
26, 28, 30, 32, 36, 38, 41, 43, 44, 45,  
47, 48, 51, 52, 53, 55, 56, 57, 58, 59,  
60, 64, 65, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 76,  
79, 80, 82, 91, 93, 94, 95, 96, 97, 99,  
106, 109, 110, 111, 115, 116, 118, 121,  
123, 124, 126, 129, 130, 133, 135, 136,  
137, 138, 140, 142, 151, 153, 154, 161,  
163, 165, 168, 170, 172, 175, 176, 178,  
180, 181, 182, 186, 190, 191, 192, 193,  
194, 195, 196
- Verona 3  
Vicenza 61, 177



## INDICE DEI TIPOGRAFI

- Accorsi, Bono 18  
Achates, Leonhard 120  
Alopa, Lorenzo d' 78, 100, 189  
Amerbach, Johann 6  
Anima Mia, Guglielmo 168, 190  
Azzoguidi, Baldassarre 171
- Battibovi, Antonio 22, 196  
Battibovi, Nicolò 196  
Bazalieri, Bazaliero de' 15  
Bazalieri, Caligola de' 15, 96  
Belfort, André 33  
Benali, Bernardino 51, 59, 133, 192  
Benedetti, Francesco de' 102  
Bertocchi, Dionigi 7, 151  
Bissoli, Giovanni 170  
Blavi, Bartolomeo de' 45  
Boettiger, Jakob 35  
Bonaccorsi, Francesco 125, 133, 134, 147  
Bonetti, Andrea 28  
Bonini, Bonino de' 3, 46, 54  
Braccio, Gabriele 170  
Bruschi, Bartolomeo 66  
Bruschi, Lorenzo 66
- Ca' Zeno, Enrico di 73  
Canozio, Lorenzo 62  
Cardella, Simone 68  
Celeri, Bernardino 106  
Cisti, Antonio 89  
Codecà, Giovanni 71  
Colonia, Pietro da 27  
Compagnia del Drago 127  
Cori, Bernardino de' 97  
Corrado, Giovanni di 27
- Dino, Francesco di 146, 150  
Dolcibelli, Benedetto 170
- Eber, Federico 27
- Fiorentino, Angelo 107  
Fiorentino, Lorenzo 107  
Francesco, Antonio di 113, 125, 159, 160
- Frankfurt, Nikolaus von 43, 186
- Ghirlandi, Andrea 189  
Giunta, Lucantonio 71  
Gorgonzola, Damiano da 109, 110, 136  
Gregori, Giovanni de' 74, 93, 94, 116, 126  
Gregori, Gregorio de' 30, 74, 93, 94, 116, 126  
Guldinbeck, Bartholomäus 188
- Haarlem, Hendrik van 84, 87  
Hamann, Johann 194  
Han, Ulrich 25, 50, 68, 98  
Herbort, Johann 34, 80  
Herolt, Georg 4, 5
- In Domo Francisci de Cinquinis 122
- Jenson, Nicolas 31, 36, 64
- Koberger, Anton 145  
Koeln, Heinrich von 85, 87, 89, 114  
Koeln, Johann von 32, 58, 91, 118
- La Legname, Giovanni Filippo 77  
Lauer, Georg 39  
Legnano, Giovanni da 108  
Le Rouge, Jacques 69, 153, 154  
Leye, Geraert van der 183  
Libri, Bartolomeo de' 2, 13, 132, 139, 143, 152, 157, 179  
Liechtenstein, Hermann 44, 61, 65, 70, 76, 142, 156, 177  
Locatelli, Boneto 17, 21, 55, 95, 99, 195  
Loeslein, Peter 165  
Lorenzo, Nicolò di 11, 67, 90, 92
- Manilio, Sebastiano 9  
Manthen, Johann 32, 58, 91, 118  
Manuzio, Aldo senior 41, 72, 135  
Manzolo, Michele 162  
Miscomini, Antonio 19, 23, 101, 104, 112, 117, 119, 128, 141, 144, 148, 164

- Morgiani, Lorenzo 158, 131, 174
- Nalli, Bernardo de' 9
- Nerli, Bernardo 63
- Novimagio, Rainaldus de 111, 175, 176
- Numeister, Johann 155
- Orfini, Emiliano 155
- Pachel, Leonhard 20, 83, 197
- Pacini, Piero 158, 189
- Paganini, Paganino de' 12
- Paltasichi, Andrea 10
- Pannartz, Arnold 29, 50, 75, 81
- Pasquali, Pellegrino 151
- Pelusio, Bartolomeo 170
- Petri, Johannes 131, 158, 174
- Petri, Nicolaus 61
- Pietro, Gabriele di 124
- Pinzi, Filippo 1, 14
- Plannck, Stephan 166, 167, 184, 185
- Puecher, Veit 88
- Quarengi, Pietro 96, 109, 110
- Radtolt, Erhard 121, 138
- Regazzoni, Francesco 142
- Renner, Franz 43, 186
- Reynsburch, Theodor von 175, 176
- Rizzo, Bernardino 106, 178
- Rosso, Albertino 52
- Rosso, Giovanni 52, 115, 163
- Ruggeri, Ugo 89
- S. Jacopo a Ripoli 187
- Schall, Johann 105
- Scoto, Ottaviano 17, 21, 48, 55, 95, 99, 194, 195
- Silber, Eucharius 42
- Speyer, Johann von 38
- Speyer, Wendelin von 38, 79, 123, 193
- Stagnino, Bernardino senior 80, 130
- Stendal, Albrecht von 37
- Strada, Antonio da 16
- Sweynheym, Konrad 29, 75, 81
- Tacuino, Giovanni 137, 172, 181
- Tip. del Duns 182, 191
- Tip. del Martialis 47
- Tip. del Robertus Anglicus 27
- Tip. del Valla 56
- Tip. dell'Avicenna 24
- Tip. dell'Henricus Ariminensis 40
- Torresano, Andrea senior 26, 45, 82
- Torti, Battista 53, 60, 140, 180
- Tubini, Antonio 189
- Valdarfer, Christoph 173
- Zani, Bartolomeo 57, 129, 161
- Zarotto, Antonio 108

## INDICE DELLE NOTE *EX LIBRIS*

- Adami, Francesco Raimondo O.S.M 196  
 Aloysius de Paganinis 192  
 Angelus Aretinus O.S.M. 195  
 Antonio da Castiglione 92  
 Augustini Caroli (Pescia) 106  
 Augustinus, frater (Convento di S. Francesco Arezzo) 70
- Badia Fiorentina O.S.B. 165, 173  
 Baglioni, Vincenzo (Perugia) 110  
 Baldassarri de Marris de Anglaro 27, 33, 86, 89  
 Bartolini, Gerardo 99  
 Bellini, Antonio 92  
 Berti, Giovanni 139  
 Biblioteca dell'Avvocato Senesi (Perugia) 68  
 Bonino di Bonetto 134  
 Borghi, Piero 139
- Camilli de Signis 120  
 Canigiani, Bastiano d'Antonio di 67  
 Castagnella, Giovanni Francesco 49  
 Castaldi, Restaurus (Perugia) 68  
 Cesar, Egnatius 136  
 Christophorus Nicolai de Albis de Civitate Castelli 180  
 Claudii a Cursino 134  
 Così Del Volla, Domenico 59
- Dal Borro, marchesa 172  
 De Castellini, Antonino (da Castiglione) 92  
 Domenico da Ripoli, frate 11  
 Domesteci, Iacomo 13  
 Ducci, Baldassarre 126  
 Ducci, Giuseppe 113
- Elisabetta da Montefeltro 90
- Farinelli, Federigo Antonio, 17
- Gaci, Placido (Castiglione Fiorentina) 3, 20, 102, 108, 121
- Galletti, Gustavo Camillo 10  
 Gamurrini, Gian Francesco 8, 48, 59, 64, 68, 74, 95, 97, 99, 111, 127, 136, 162, 170, 188  
 Guidi, Gabriello 131  
 Guidoni, Martino 43  
 Guizzelmi, Giuliano (Prato) 80
- Hieronymus de Collegio Montepulciano 10
- Jacoben Ferraj 144  
 Johannes Andreas 136
- Laghi, Anton Domenico Maria 126  
 Lanci, Michelangelo 109  
 Lapini, Frosino 71
- Malatesta, Roberto 90  
 Martelli, Niccolò 136  
 Monte Oliveto, Abbazia di 99  
 Montis Caroli, Conventus de 111
- Neroni, Girolamo 197
- Pacinus presbyter 17  
 Pennoni, Sebastiano S.I. 46  
 Puccini, Giuseppe (Pistoia) 120
- Ramnerii Sernigii 18  
 Ranaldi Senensis 106  
 Rapi, Antonio 42  
 Redi, Francesco 51  
 Romani, Tommaso 184  
 Rondinelli, Giovanni 107  
 Rondinelli, Ghino 107  
 Rondinelli Capitani, Maddalena 92
- Sancte Iustine, Congregatio 27, 30, 32, 54, 83, 91, 165  
 Sancti Antonii de Stagia, Conventus 7  
 Sancti Benedicti de Mantua, Conventus O.S.B. 121  
 Sancti Benedicti de Pandalirone, Monasterium O.S.B. 102

- Sancti Dominici de Perusio, Conventus  
110  
Sancti Georgii, Conventus 64  
Sanvitale, Alessandro 6  
Sanvitale, Stefano 6  
Sargiano, Convento di, O.F.M. 2, 25, 64,  
67, 75, 81, 104, 105, 112, 133  
Sebastianus Gentilis (Ancona) 73  
Sforzi, Francesco 96  
Sinarti, Giovambattista 47  
Sinigardi, Anton Francesco O.F.M. 178  
Sperla, Francesco 96  
S.S. Flora e Lucilla, Abbatia di, O.S.B. 3,  
20, 27, 29, 30, 33, 45, 54, 82, 83, 91,  
102, 108, 121, 144, 165  
Tigrini, Valerio 73  
Tondinelli, Annibale 47  
Tortelli, Girolamo 10  
Turini, Girolamo 55, 93  
Vannini, Michele 73

## CONCORDANZE CON IGI

BCA	IGI	BCA	IGI
N. 1	8057	N. 44	1162
2	5391	45	5785
3	1760	46	4190
4	437	47	2833
5	439	48	1756
6	7564	49	4211
7	2019	50	5621
8	—	51	8555
9	8865	52	5558
10	9687	53	9235
11	3266	54	5076
12	7134	55	8813
13	6396	56	8262
14	9688	57	10093
15	2883	58	5562
16	2860	59	5628
17	8986	60	7496
18	3250	61	470
19	7906	62	476
20	10074	63	10211
21	8924	64	1659
22	7500	65	10322
23	7959	66	8854
24	1126	67	4447
25	7920	68	9682
26	3538	69	2202
27	3545	70	9686
28	3439	71	4771
29	1636	72	790
30	10422	73	10025
31	4391	74	10068
32	4455	75	1621
33	9730	76	10317
34	—	77	3761
35	10013	78	5834
36	7893	79	4148-4149
37	4151	80	4140
38	969	81	9170
39	4453	82	490
40	7623	83	729
41	3491	84	5677
42	2383	85	4301
43	1642	86	9067

BCA	IGI	BCA	IGI
N. 87	9077	N.142	681
88	10003	143	1770
89	18	144	3679
90	1491-1492	145	3864
91	1969	146	10163
92	360	147	7562
93	1817	148	6164
94	1816	149	6167
95	8924	150	10163
96	366	151	2210
97	7422	152	2649
98	5624	153	2202
99	5629	154	7940
100	3861	155	2188
101	5727	156	9683
102	2022	157	2240
103	5587	158	657
104	3679	159	3457
105	3762	160	3456
106	2910	161	7924
107	3860	162	—
108	7788	163	3
109	2201	164	2621
110	2201	165	5107
111	691	166	8443
112	10145	167	8449
113	7701	168	8356
114	4110	169	7704
115	7904	170	3871
116	7569	171	2584
117	4880	172	6831
118	5625	173	2718
119	3868	174	2352
120	7522	175	7530
121	3753	176	7545
122	1063	177	9685
123	3286	178	2497
124	—	179	5391
125	7550	180	6227
126	7569	181	8978
127	6263	182	7687
128	6309	183	5967
129	3907	184	7785
130	7805	185	7768
131	8749	186	9570
132	8708	187	8355
133	2026; II,204	188	66
134	367	189	7560
135	10029	190	8356
136	3991	191	7687
137	7719	192	1542
138	4960	193	2204
139	1805	194	6828
140	7984	195	827A
141	5134	196	5819
		197	9239



## ELENCO DELLE ILLUSTRAZIONI

- |         |                                    |          |                                    |
|---------|------------------------------------|----------|------------------------------------|
| Fig. 1. | Inc. 4-32, c. [a <sup>1</sup> ] r. | Fig. 6.  | Inc. 79-4, c. a <sup>1</sup> r.    |
| Fig. 2. | Inc. 30-98, c. [18] r.             | Fig. 7.  | Inc. 79-4, c. b <sup>1</sup> v.    |
| Fig. 3. | Inc. 32-12, c. 15 r.               | Fig. 8.  | Inc. 132-103, c. e <sup>2</sup> r. |
| Fig. 4. | Inc. 33-10T, c. [1] r.             | Fig. 9.  | Inc. 132-103, c. f <sup>8</sup> r. |
| Fig. 5. | Inc. 70-75, coperta XVI.           | Fig. 10. | Inc. 120-22, c. [1] r.             |



## INDICE GENERALE

Presentazione <i>di Lapo Melani</i>	p. V
Introduzione	p. VII
Catalogo	p. 1
Indice degli autori	p. 73
Indice dei luoghi di stampa	p. 77
Indice dei tipografi	p. 79
Indice delle note <i>ex libris</i>	p. 81
Concordanze con IGI	p. 83
Elenco delle illustrazioni	p. 85

*Finito di stampare nel mese di novembre 1989*

## INVENTARI E CATALOGHI TOSCANI

1. *Inventario dei manoscritti della Biblioteca comunale di Siena*. A cura di Gino Garosi. Vol. 1: Mss. 1-150, 1978.
2. *Inventario dei manoscritti della Biblioteca comunale di Siena*. A cura di Gino Garosi. Vol. 2: Mss. 151-346, 1980.
3. *I codici liturgici miniati dugenteschi nell'archivio capitolare del duomo di Arezzo*. A cura di Roberta Passalacqua, introduzione di Maria Grazia Ciardi Dupré dal Poggetto, 1980.
4. *L'archivio di Foscolo Lombardi conservato nell'Istituto storico della Resistenza in Toscana*. Inventario. A cura di Rosalia Manno Tolu, 1980.
5. *L'associazionismo operaio in Italia (1870-1900) nelle raccolte della Biblioteca nazionale centrale di Firenze*. Catalogo. A cura di Fabrizio Dolci, con una presentazione di Diego Maltese e uno scritto introduttivo di Franco Della Peruta, 1980.
6. *Le edizioni della « Voce »*. Catalogo. A cura di Carlo Maria Simonetti, 1981.
7. *Gli autografi Porri nella Biblioteca comunale di Siena*. Catalogo. A cura di Curzio Bastianoni e Mario De Gregorio. Vol. 1: 1.1-10.53, 1982.
8. *L'archivio preunitario del comune di Montevarchi*. Inventario. A cura di Augusto Antoniella e Luigi Borgia, 1982.
9. *Carteggio universale di Cosimo I de' Medici, Archivio di stato di Firenze*. Inventario. A cura di Anna Bellinazzi e Claudio Lamioni, con un saggio di Giuseppe Pansini. Vol. 1: 1536-1541. Mediceo del Principato, filze 329-353, 1982.
- 9<sub>2</sub>. *Carteggio universale di Cosimo I de' Medici, Archivio di stato di Firenze*. Inventario. A cura di Anna Bellinazzi e Claudio Lamioni, con un saggio di Giuseppe Pansini. Vol. 2: 1541-1546. Mediceo del Principato, filze 354-372, 1986.
- 10-11. *Le cifre del melodramma. L'archivio inedito dell'impresario teatrale Alessandro Lanari nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze (1815-1870)*. Catalogo. A cura di Marcello de Angelis, 1982.
12. *Le edizioni Nerbini (1897-1921)*. Catalogo. A cura di Gianfranco Tortorelli, 1983.
13. *Alcuni manoscritti autografi di Vilfredo Pareto conservati nella Biblioteca nazionale di Firenze*. Catalogo. A cura di Lapo Melani, 1983.
14. *Il fondo Guicciardini nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze*. Catalogo. A cura di Lia Invernizi, introduzione di Giorgio Spini. Vol. 1: Sec. XIX. Tomo 1: A-F, 1984.

- 14<sub>2</sub>. *Il fondo Guicciardini nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze*. Catalogo. A cura di Lia Invernizi, introduzione di Giorgio Spini. Vol. 1: Sec. XIX. Tomo 2: G-Q, 1987.
- 14<sub>3</sub>. *Il fondo Guicciardini nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze*. Catalogo. A cura di Lia Invernizi, introduzione di Giorgio Spini. Vol. 1: Sec. XIX. Tomo 3: R-Z e periodici, 1987.
15. *L'archivio Ceramelli-Papiani conservato dal Comune di Colle Val d'Elsa*. Inventario. A cura di Brunella Ragoni, 1984.
16. *L'archivio del Comune di Pistoia conservato nell'Archivio di stato*. Inventario. A cura di Ezelinda Altieri Magliozzi, 1985.
17. *L'archivio della Fraternita dei laici di Arezzo*. Introduzione storica e inventario di Augusto Antoniella. Vol. 1, 1985.
18. *Miniatura fiorentina del Rinascimento, 1440-1525. Un primo censimento*. Vol. 1: Le immagini, gli autori, i destinatari, di Annarosa Garzelli. New research on humanistic scribes in Florence, di Albinia de la Mare, 1985.
19. *Miniatura fiorentina del Rinascimento, 1440-1525. Un primo censimento*. Vol. 2: Illustrazioni, 1985.
20. *Le edizioni Olschki (1886-1986)*. Catalogo. A cura di Silvia Alessandri, Rossanna Reale, Gianfranco Tortorelli, periodici a cura di Claudio Di Benedetto, presentazione di Luigi Firpo, 1986.
21. *Le carte Vannucci nell'Archivio contemporaneo del Gabinetto Vieusseux*. Inventario e registi. A cura di Caterina Del Vivo, 1986.
22. *Inventario dei manoscritti della Biblioteca comunale di Siena*. A cura di Gino Garosi. Vol. 3: Mss. 347-542, 1986.
23. *L'epistolario di Ernesto Codignola conservato nel Centro di studi pedagogici « Ernesto e Anna Maria Codignola » di Firenze*. Catalogo. A cura di Riccardo Gori, introduzione di Gabriele Turi, 1987.
24. *Le carte archivistiche della Fondazione Herbert P. Horne*. Inventario. A cura di Luisa Morozzi, prefazione di Ugo Procacci, 1988.
25. *Sacre rappresentazioni manoscritte e a stampa conservate nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze*. Inventario. A cura di Anna Maria Testaverde e Anna Maria Evangelista, 1988.
26. *L'archivio della Fraternita dei laici di Arezzo*. Introduzione storica e inventario a cura di Augusto Antoniella. Vol. 2, 1989.
27. *Gli autografi Porri della Biblioteca comunale di Siena*. Catalogo. A cura di Curzio Bastianoni e Mario De Gregorio. Vol. 2: 11.1-30.28, 1989.
28. *Il fondo musicale Venturi nella Biblioteca comunale di Montecatini Terme*. Catalogo. A cura di Hiroko Kishimoto, presentazione di Alberto Basso, 1989.
29. *Le Selve di Giovanni Targioni Tozzetti*. Indici. A cura di Tiziano Arrigoni, 1989.
30. *Le carte di Giovanni Targioni Tozzetti conservate nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze*. Inventario. A cura di Sandra Fontana Semerano e Marzia Schiavotti Morena, presentazione di Paolo Galluzzi, 1989.
31. *Almanacchi, lunari e calendari toscani tra Settecento e Ottocento*. Catalogo. A cura di Gabriella Solari, presentazione di Carlo Pazzagli, 1989.
32. *Gli incunaboli della Biblioteca della città di Arezzo*. Catalogo. A cura di Maria Gabriela Nico Paolini, presentazione di Lapo Melani, 1989.